Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 15 ottobre 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.337 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C C Postale 11 5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm. alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p. p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

STRADA PIÙ LIBERA DEL PREVISTO PER FORLANI

Misure economiche: c'è quasi l'accordo

Sarà ripescata una notevole «fetta» del decretone Concordia sul tentativo di evitare la svalutazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le consultazioni del presidente Forlani con i quattro partiti per la messa a punto del programma marciano abbastanza spedite. Forlani ha cercato di razionalizzare il lavoro quanto più possibile: l'altro ieri si è parlato di temi istituzionali, ieri di quelli economici, oggi toccherà alla politica estera. Si lavora sulla base di un distribuito dallo stesso Forlani alle quattro delegazioni, testo redatto seguendo naturalmente le indicazioni date dalle delegazioni stesse.

Per quello che riguarda dunque il tema di ieri, la politica economica si registra un sostanziale accordo su buona parte del documento. Tutti concordi nella riaffermazione della volontà di non procedere ad una svalutazione e nelle misure di emergenza (e la strategia) a medio termine, indispensabile per evitare di intervenire nel rapporto di cambio della lira.

Teniamo presente che molti dei provvedimenti giudicati assolutamente necessari, sono gli stessi del decretone bocciato alla Camera dai franchi tiratori. Il programma di governo si fonderà dunque sul pacchetto delle misure urgenti e sull'aggiornamento del «ripescando» piano triennale.

In sintesi le misure che Forlani propone sono: fiscalizzazione degli oneri sociali nella prima fase all'industria manifatturiera non escludendo, in un secondo momento una generalizzazione; accorpamento dell'Iva secondo i criteri usati nel governo uscente; sostegno alla esportazione tramite l'aumento del plafond, il rifinanziamento delle assicurazioni ed inoltre la sollecitazione dell'approvazione da parte del parlamento della legge Scotti sulla mobilitazione della manodopera e ciò al fine di venire incontro ai problemi delle grandi aziende (leggi Fiat).

E inoltre: rifacimento della curva delle aliquote fiscali, provvidenze a favore del settore chimico con particolare attenzione ai problemi di Sir e Liquichimica, interventi nel Mezzogiorno attraverso la Gepi.

Insomma, la filosofia alla quale si ispirerà la manovra immediata del costituendo quadripartito, sarà né più né meno che la stessa del precedente governo, vale a dire un dosaggio equilibrato della politica fiscale ed un controllo della spesa pubblica.

Si parte dal principio che si può difendere il rapporto di cambio della lira e ridurre la stretta creditizia, se si interviene tempestivamente sul controllo della spesa pubblica, sulla riduzione dei consumi all'interno, attraverso il necessario rastrellamento di denaro e realizzando risorse necessarie ad investimenti produttivi, finalizzati però all'aumento dell'esportazione.

Solo questo è il modo per risanare la bilancia dei pagamenti. Nella riunione di ieri si è molto discusso, in particolare su due punti, e cioé quale forma dare ai provvedimenti urgenti e come ridisegnare la curva delle aliquote fiscali.

Per il primo, i pareri sono stati diversi. Da un lato ci si è trovati d'accordo nel ridurre al minimo indispensabile il ricorso ai decreti, ma dall'altro si è anche convenuto sull'urgenza di determinate misure, specie quelle fiscali che non possono sfuggire alla logica del decreto legge.

A questo punto il presidente incaricato dovrebbe poter tener fede alla sua intenzione di sciogliere la riserva e portare la lista dei ministri al Quirinale entro sabato. Lunedì 20 ottobre si riunirebbe il consiglio dei ministri per la nomina dei sottosegretari e l'approvazione del programma di governo, martedì o al più tardi mercoledì 22 il nuovo governo potrebbe presentarsi alle Camere, prima a Montecitorio e poi al Senato.

Entro la metà dell'ultima settimana d'ottobre, ad un mese dalla caduta di Cossiga, il primo governo Forlani potrebbe essere nel pieno dei suoi poteri istituzionali.

Ma se sul programma tutti sembrano concordare, le grane per il presidente incaricato stanno già venendo a galla sul consueto problema della corsa agli incarichi ministeriali.

Il mal di testa verrà a Forlani soprattutto per i problemi che stanno sorgendo nel suo partito; e anche Craxi ha le sue gatte da pelare. Socialdemocratici e repubblicani non hanno invece grossi problemi.

Il Psdi ha già indicato il suo «tris»: Di Giesi, Romita e Nicolazzi, Schietroma è stato scartato, «malgrado» la designazione dei senatori. Sarebbe venuto a mancante il presidente della commissione Moro, con conseguenti problemi di non facile soluzione. Il Pri confermerà gli uscenti.

Nel Psi, la sinistra lombardiana ha deciso di entrare: ha designato tre «candidati», l'uscente Aniasi, l'ex vicesegretario Signorile e Cicchitto. Ma la maggioranza nicchia. Primo perché per far entrare un altro esponente della sinistra, visto che il Psi vedrà diminuito di uno il numero di dicasteri assegnatigli, bisognerebbe «fare fuori» un altro attuale ministro socialista, oltre a Massimo Severo Giannini.

Qualcuno aveva già parlato di Balzamo, il più debole dei craxiani. Ma l'attuale ministro della ricerca scientifica ha smentito le voci di un suo ritiro.

E veniamo alla Dc. Qui il problema governo-partito è strettamente collegato. La maggioranza ritiene necessario raggiungere prima un accordo sui posti di governo e in un secondo tempo varare il nuovo organigramma per il partito. La minoranza ritiene che i due problemi siano direttamente collegati e vadano perciò risolti contestualmente.

Ieri si sono riuniti i dirigenti dell'area Zac per un primo scambio di idee sull'argomento. Oggi ci sarà una riunione della componente al completo, che dovrebbe fare proprie indicazioni alla delegazione del partito.

R. R.

Elisabetta a Roma



Roma — Elisabetta II passa in rassegna il picchetto d'onore dei corazzieri a fianco del Presidente Pertini dopo il suo arrivo al Quirinale. Sulla visita della Regina in Italia il servizio in seconda pagina. *(Telefoto Ansa)*

ASSUME PROPORZIONI INATTESE IL DISSENSO DI «INTERMEDI» E IMPIEGATI

40 mila sfilano a Torino contro i picchetti operai

Imponente manifestazione - «Vogliamo la libertà di lavorare» - Un magistrato ha ordinato che sia garantito l'ingresso negli stabilimenti - Cosa accadrà oggi?

TORINO — Quella che doveva essere un'assemblea dei capi della Fiat che reclamano il diritto a tornare in fabbrica si è trasformata in una manifestazione di massa. 40 mila persone, per lo più «intermedi» e impiegati della grande azienda torinese, dopo l'assemblea al Teatro Nuovo, hanno attraversato il centro di Torino con un corteo lungo chilometri.

Una simile manifestazione di massa svoltasi al difuori, se non contro, le scelte dei sindacati, non ha certo precedenti in Italia, e infatti le reazioni sindacali sono state estremamente caute. Ha prevalso evidentemente, il timore di acuire lo stato di tensione esistente a Torino e di rompere definitivamente con un'ala così numerosa di dipendenti dell'azienda.

Intanto ci sono seri timori per quello che potrà accadere questa mattina. La speranza generale è che in nottata in qualche modo a Roma salti fuori l'accordo. Per questa mattina infatti la Flm ha convocato assemblee di lavoratori davanti ai cancelli. Il timore è che quanti intendono tornare al lavoro si presentino domattina; scontrandosi con gli operai.

A sostenerli inoltre c'è l'ordinanza, innovativa rispetto ai comportamenti delle autorità di questi ultimi anni, del sostituto procuratore della Repubblica Tinti. Il magistrato ha emesso ieri sera un'ordinanza con la quale si invitano i picchetti che bloccano i cancelli degli stabilimenti Fiat a lasciare entrare all'interno i lavoratori che «volessero accedere ai vari reparti». La procura della Repubblica di Torino ha dato incarico alle forze dell'ordine perché garantiscano l'accesso in fabbrica a quanti si presenteranno ai cancelli Fiat per entrare.

Veniamo alla manifestazione indetta dal coordinamento quadri intermedi Fiat per «rivendicare il diritto, sancito dalla Costituzione, ad entrare in fabbrica e lavorare». L'appuntamento, per i «capi» dell'azienda automobilistica, era fissato per le 9.30 dinanzi al «Teatro Nuovo», nella zona del Valentino; fin dalle 8, comunque, migliaia di uomini e donne hanno cominciato ad affollare le strade adiacenti e un tratto del corso Massimo d'Azeglio, fino a rendere impossibile il regolare transito delle auto.

Mezzi blindati della polizia e dei carabinieri, pattuglie di vigili urbani ed agenti in borghese hanno «protetto» lo svolgersi della manifestazione: non si sono verificati incidenti neppure quando, al ter-

(Continua in 2.a pagina)



Torino — Un'impressionante visione del lungo corteo che è sfilato nel centro del capoluogo torinese chiedendo il «diritto di lavorare» alla Fiat *(Telefoto Ap)*

A Roma si giocano le carte decisive

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Riunione decisiva nella notte tra Fiat e sindacato. I rappresentanti dell'azienda e della Flm discutono da ieri sera sulla base di una proposta di mediazione ultimativa presentata dal ministro del lavoro.*

Ieri sera nel sindacato non c'era la sicurezza dei giorni scorsi. Specialmente tra i metalmeccanici c'è l'impressione che la chiusura della lunga e dura vertenza non potrà essere salutata con entusiasmo.

Ieri sera nella sede della Uil la segreteria unitaria presenti Lama, Carniti e Benvenuto ha cercato di convincere la delegazione metalmeccanica che è giunto il momento di abbandonare rigidità eccessive e discutere seriamente con la volontà di concludere sulla base della proposta Foschi. Certamente delle modifiche dovranno essere apportate, potranno essere chieste altre assicurazioni, ma un accordo a breve deve essere siglato altrimenti c'è il rischio di una caduta verticale del movimento messo in piedi.

Le notizie provenienti da Torino hanno preoccupato il sindacato. Quella che viene considerata la zona grigia all'interno della fabbrica ieri ha operato una scelta partecipando ad una manifestazione chiaramente contraria alla gestione del sindacato.

Ieri sera nella riunione sindacale è emersa anche la preoccupazione di non firmare un accordo nelle prossime ore per il significato che può assumere di fronte all'opinione pubblica il senso di un cedimento e di una sconfitta. L'Flm però non firmerà senza avere ricevuto alcune assicurazioni formali. Nel dibattito di ieri i metalmeccanici hanno avanzato alcune perplessità sulla piattaforma Foschi. Prima di tutto sui corsi di riqualificazione.

Il ministro non ha ancora chiarito come saranno organizzati. Gli amministratori piemontesi pur affermando la loro volontà di collaborare hanno fatto presente che corsi di qualificazione per diecimila persone è un impegno oneroso. Trovare strutture e insegnanti non è uno scherzo.

Per l'Flm altro punto non chiaro è quale sarà la sorte di questi lavoratori. Il ministro ha assicurato il rientro in fabbrica per il 31 luglio dell'81. I sindacati chiedono che questo rientro non sia simbolico. Altra richiesta sindacale è che la lista dei lavoratori che saranno messi in cassa integrazione o inviati ai corsi non deve essere discriminante, cioè non si deve colpire in primo luogo la struttura sindacale di fabbrica.

Accanto a questi elementi negativi vi sono le osservazioni positive che specialmente gli esponenti delle confederazioni hanno messo in luce. Prima di tutto questi corsi se ben preparati potranno facilitare la mobilità da posto a posto di lavoro se nel caso sarà affrontato in un secondo tempo il problema della mobilità esterna.

Non solo, ma per l'articolo quattro del contratto nazionale di lavoro i frequentatori del corso avranno il diritto alla qualifica ottenuta nel corso stesso. Favorita sarà pure la mobilità interna, con il conseguimento di specializzazioni necessarie all'interno del gruppo Fiat al di fuori del settore auto.

A tarda ora si è appreso che un'assemblea dei delegati Fiat è indetta per questo pomeriggio a Torino, con la presenza di tutti i leader sindacali (compresi Lama, Carniti e Benvenuto), per valutare un'ipotesi di accordo che è andata maturando nelle ultime ore al ministero del lavoro.

Giuseppe Sanzotta

NELL'OPERAZIONE CHE HA CONDOTTO ALLA CATTURA DI DUE PERICOLOSI TERRORISTI

Sfuggita all'arresto a Sorrento la «primula rossa» di Prima linea

Si tratta di Maurice Bignami, che faceva capo allo stesso covo nel quale si erano rifugiati il killer ferito Viscardi e la Conti



Sorrento — Michele Viscardi, il presunto terrorista catturato in Campania, subito dopo il suo arresto. *(Telefoto Ansa)*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SORRENTO — *Al terzo piano di una moderna palazzina di via Santa Lucia, nel punto in cui Sorrento si affaccia su una distesa di agrumeti, i carabinieri hanno apposto i sigilli alla porta d'ingresso del covo nel quale hanno abitato negli ultimi tempi, assieme ad alcuni complici, Michele Viscardi e Maria Teresa Conti, i due esponenti di rilievo di Prima Linea catturati nella cittadina campana e ritenuti responsabili di alcuni tra i più efferati crimini compiuti dall'organizzazione terroristica dell'ultrasinistra.*

Nell'appartamento, la polizia — che vi ha fatto irruzione lunedì pomeriggio, subito dopo la cattura dei due all'uscita da un noto ristorante di Sorrento — ha sequestrato tre pistole: una P.38, una 357 Magnum a tamburo e una calibro nove a canna lunga, di quelle in dotazione ai carabinieri.

Quest'ultima arma è accertato è quella sottratta l'11 agosto scorso, a Ponte dei Cetti, al brigadiere dei carabinieri Pietro Cuzzoli, dal commando che poco prima aveva rapinato un'agenzia della «Banca del Cimino».

In quella circostanza, come si ricorderà, sia il Cuzzoli sia l'appuntato Ippolito Coltellessa, impegnati in un conflitto a fuoco con i rapinatori, furono uccisi. Che uno degli assassini dei due carabinieri sia proprio Michele Viscardi è provato dalla circostanza che, nella sparatoria, un rapinatore rimase ferito a una gamba (e, il Viscardi paga ancor oggi, visibilmente, le conseguenze di quel proiettile) e, soprattutto, dal fatto che nelle sue tasche e nell'abitazione-covo la polizia ha trovato molte banconote provenienti dalla rapina di Viterbo.

Nella stessa casa di via Santa Lucia sono stati trovati numerosissimi proiettili e «documenti vari», tra i quali, alcune carte di indentità intestate a «Maurice» Bignami.

Sembra ormai assodato che, nel corso dell'operazione che ha portato all'arresto del Viscardi e della Conti, sia riuscito a sfuggire per un pelo alla cattura proprio il Bignami, uno dei maggiori esponenti di Prima linea. È certo che il Bignami faceva capo all'appartamento di Sorrento, così come Sergio Segio, altro nome di rilievo dell'organizzazione terroristica, egli pure sfuggito di misura all'arresto.

Ritenuto uno dei capi politici e militari di Prima linea, Maurizio «Maurice» Bignami è la «primula rossa» dell'organizzazione clandestina. È sospettato di aver partecipato a tutte le più importanti azioni della formazione terroristica negli ultimi due anni, dall'uccisione del criminologo napoletano Domenico Paolella (11 ottobre 1978) a quella del magistrato milanese Guido Galli (19 marzo 1980).

Bolognese, sulla trentina, geometra impiegato al comune del capoluogo emiliano, Bignami proviene dall'esperienza dell'«Autonomia». Personaggio di rilievo nei giorni della rivolta bolognese del '77 e nelle manifestazioni di piazza successive all'uccisione dello studente Lorusso, Bignami venne arrestato a Milano, il 21 marzo dello stesso anno, in casa del prof. Toni Negri.

In carcere, Bignami rimase però solo pochi mesi, e fu rimesso in libertà nel novembre del '77 per «insufficienza di indizi».

L'operazione di Sorrento è stata diretta dalla magistratura di Bergamo, che da tempo conduce un'inchiesta che ha fatto registrare finora l'emissione di circa 60 ordini o mandati di cattura, una quarantina dei quali eseguiti.

A portare alla localizzazione di alcuni ricercati nella zona di Sorrento, non è stata comunque una «soffiata», bensì — come hanno precisato fonti ufficiali, che non hanno voluto peraltro fornire ulteriori chiarimenti — un meticoloso lavoro di setaccio, compiuto anche con l'ausilio di «sofisticate apparecchiature elettroniche».

Dopo l'arresto e i primi interrogatori, il Viscardi e la Conti sono stati ieri trasferiti, in automobile, rispettivamente nel carcere di Bergamo e in

M. Z.

(Continua in 2.a pagina)

Inchiesta Tobagi: silenzio sugli altri nomi coinvolti

MILANO — La promessa fatta lunedì dal procuratore della Repubblica di Milano, Gresti, di rendere noti i nomi dei 23 arrestati nei giorni scorsi si è rivelata — come ha detto lo stesso magistrato — «una promessa da marinaio».

L'inchiesta giudiziaria sull'uccisione di Walter Tobagi, sul ferimento di Guido Passalacqua e relativa a una serie di altri reati connessi all'attività della «Brigata 28 marzo» non ha fatto registrare ieri elementi nuovi: delle 23 persone, si sa soltanto che i magistrati stanno cercando di chiarire le loro posizioni. «Gli accertamenti — ha detto il dott. Gresti — non sono stati ultimati».

Si è appreso anche che i sei presunti appartenenti alla «Brigata 28 marzo» hanno nominato i rispettivi avvocati di fiducia e che, a esclusione di Marco Barbone, non sono stati ancora interrogati. Forse oggi i primi atti istruttori.

DEFEZIONI CONTINUE, CHIUSURA INEVITABILE

Morte lenta a Varsavia dei sindacati di regime

VARSAVIA — Il consiglio centrale dei sindacati ufficiali (Crzz) polacchi sarà prossimamente sciolto, dopo che tutti i sindacati di categoria che vi erano affiliati l'hanno già lasciato o si accingono a farlo. Lo ha dichiarato il segretario del consiglio, Mieczyslaw Grad, in un'intervista al quotidiano «Kurier Polski».

Sui 23 sindacati di categoria che formavano il consiglio centrale — ha proseguito Grad sette (tra cui quelli dei ferrovieri, dei metallurgici, dei marittimi e dei portuali) si sono trasformati in «organizzazioni indipendenti e autonome», dopo aver modificato i loro statuti nel corso di recenti congressi straordinari, mentre gli altri sedici si accingono a seguire il loro esempio.

Secondo Grad, il consiglio generale sarà probabilmente sciolto alla fine di ottobre o all'inizio di novembre.

Un accordo tra la commissione degli operai del complesso portuale di Stettino e una commissione del ministero del Commercio estero e dell'economia marittima è stato intanto firmato nella città baltica. L'accordo contempla 110 richieste presentate durante lo sciopero dell'agosto scorso, e riguarda in prevalenza gli aumenti salariali e i servizi sociali. Non tutte le 110 richieste contenute nel protocollo sono state accettate: dieci, riguardanti assegni e gratifiche, sono state infatti modificate.

LENTA MA COSTANTE PENETRAZIONE DELLE FORZE DI BAGDAD IN TERRA IRANIANA

Rinforzi iracheni verso Abadan dai tre ponti gettati sul Karun

BAGDAD — Ventitreesimo giorno di guerra tra Iran e Iraq. Gli iracheni stanno muovendo ulteriori forze corazzate e pezzi di artiglieria, a rinforzo delle unità che si apprestano a investire la città di Abadan e la sua gigantesca raffineria, resa inutilizzabile fin dai primi giorni del conflitto.

I corrispondenti dal fronte hanno comunque l'impressione che le forze irachene siano più interessate a isolare Abadan con una tattica di assedio piuttosto che ad attaccarla frontalmente; del resto, la stessa tattica è stata messa in atto dallo stato maggiore di Bagdad nei confronti della città di Khorramshahr, dove ancora operano nuclei di resistenza iraniani.

L'offensiva verso Abadan è stata resa possibile — com'è noto — dall'attraversamento del Karun, un fiumiciattolo lungo una cinquantina di chilometri, che va a gettarsi nello Shatt-El-Arab tagliando da Nord-Est a Sud-Ovest la piana brulla di Khorramshahr; è attraverso i tre ponti di chiatte gettati sul Karun dal genio militare iracheno che il comando di Bagdad sta inviando al fronte forze fresche, a sostegno delle unità di avanguardia.

Le artiglierie irachene continuano a martellare Abadan, e gli iraniani rispondono in modo sporadico e insufficiente; nella ultime 24 ore, i difensori della «capitale del petrolio» non hanno ricevuto alcun sostegno dall'aviazione, e ciò rende la loro posizione sempre più precaria.

Tutte le condotte degli oleodotti iraniani sono state fatte saltare in aria dagli iracheni avanzanti. L'intero sistema dell'industria petrolifera iraniana è sconvolto e bloccato: dai pozzi del Kuzestan, la regione più ricca di petrolio, non sgorga più neppure una goccia di greggio. Produzione ed esportazione di petrolio iraniano sono ridotte a zero.

Per l'Iran, una delle maggiori nazioni produttrici ed esportatrici, è ora difficile trovare benzina e gasolio per la propria macchina militare e per le proprie industrie. La situazione economica iraniana è allo sfascio.



Abadan — Colonne di fumo si levano dalle raffinerie della città iraniana, inattive dall'inizio della guerra e ora battute dal fuoco d'artiglieria iracheno. *(Telefoto Upi)*

Da Teheran, il corrispondente del giornale inglese «Telegraph» riferisce che persino le poche automobili rimaste in circolazione non riescono a trovare benzina.

Un esperto canadese di cose iraniane ha sostenuto che la guerra potrebbe far esplodere da un momento all'altro una contro rivoluzione per l'abbattimento del regime islamico dell'Ayatollah Khomeini. Si tratta però di una dichiarazione che contrasta con quanto rilevano i giornalisti occidentali nella capitale iraniana, dove la popolazione sembra, anzi, animata da un rinnovato entusiasmo in appoggio al governo rivoluzionario.

Gli esperti fanno notare che la guerra si ripercuote solo indirettamente su Teheran, situata su un altopiano e protetta dal teatro delle operazioni belliche da un'alta catena di montagne, che costituiscono un baluardo naturale.

Comunque, può anche avere ragione l'esperto canadese, dal momento che la popolazione di Teheran e delle altre città dell'Iran orientale potrebbero risentirsi — a lunga scadenza — contro Khomeini e la sua rivoluzione, specialmente quando dovranno far fronte alla fame e al freddo per mancanza di viveri e di carburante per il riscaldamento.

Al contrario l'Iraq, pur avendo dovuto a sua volta ridurre quasi del tutto la propria produzione di petrolio, riceve il fabbisogno di carburante dall'Arabia Saudita, che si è schierata al suo fianco senza dichiarazioni palesi.

Le difficoltà iraniane vengono nel frattempo aggravate dal problema curdo. L'agenzia di stampa iraniana «Pars» ha reso noto ieri che, per la prima volta dallo scoppio del conflitto, sabato scorso i ribelli curdi «hanno ucciso 20 iraniani e ne hanno feriti altri 50 in una serie di attacchi» attorno ad Aroumieh, vicino al confine sovietico, nell'Iran nord-occidentale. E questa la prima dichiarazione che non tutte le minoranze irrequiete dell'Iran si sono allineate con Teheran nel conflitto che la oppone a Bagdad.

Dall'inizio del conflitto, infatti, le varie minoranze etniche — dagli arabi della provincia petrolifera del Khuzestan ai curdi nella zona a cavallo del confine irano-iracheno — non avevano mostrato di voler trarre vantaggio dalla guerra. Ma ieri la «Pars» ha posto fine a questo «stato di grazia», rivelando che i ribelli curdi autori delle uccisioni appartengono al «partito democratico curdo», fuorilegge, che collabora con l'Iraq.

COMINCIATA IERI LA SETTIMANA «NON STOP» DI ELISABETTA IN ITALIA

Entusiasmo per la Regina

Viva simpatia suscitata nella popolazione - Un'accoglienza piena di cortesia e onori

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La settimana «non stop» in Italia di Elisabetta II d'Inghilterra è incominciata, ufficialmente, ieri a Ciampino, secondo degli aeroporti di Roma, dove il «Trident-3» della British Airways è atterrato puntualmente alle 15. E' arrivata la Regina, e con lei la Gran Bretagna; è arrivato ciò che resta dell'ultimo e più grande impero del mondo.

In ventotto anni di regno, questa sovrana ha già firmato altrettanti decreti di indipendenza di ex colonie. Ma è sempre Sua Maestà Britannica: è ancora sui francobolli e sulle banconote, della Nuova Zelanda, delle Antille, delle isole del Pacifico, oltre che capo del Commonwealth e della Chiesa Anglicana.

Roma ha sempre accolto con un certo scettico distacco i suoi ospiti, per illustri e potenti che fossero (se Kennedy, quando fece la sua visita in Italia, poté tornare in patria senza l'impressione che noi fossimo ben tiepidi alleati degli Stati Uniti, lo si dovette al calore pittoresco delle accoglienze che egli ebbe a Napoli, dopo quelle, invero molto freddine, della capitale).

Ma Elisabetta II è riuscita a scuotere la freddezza tradizionale dei romani, conquistandone la simpatia e sollevandone l'inatteso entusiasmo. Un entusiasmo contenuto, ma sincero. I più, comunque, non hanno certo apprezzato l'eleganza della Regina, non proprio al passo con la moda per via di quel cappellino dalla foggia antiquata o del colore dell'abito (rosa antico a pois bianchi) in stridente contrasto con l'autunno romano.

Il cielo tutto grigio ha avuto lo squarcio di sole allorché l'aereo si è fermato sulla piazzola antistante la sala di rappresentanza del piccolo scalo aereo di Ciampino. Per il suo arrivo in Italia (il secondo da monarca dopo 19 anni, il terzo da visitatrice perché venne a Roma nel '52, quando sconcertò donna Ida Einaudi perché le parlò soltanto di cavalli) c'era un'attesa fatta sì di entusiasmo ma anche di curiosità e di una certa trepidazione, così come ci fu in una nazione, la Francia, di origine e vanti repubblicani più antichi dei nostri.

L'Italia repubblicana l'ha accolta con cortesia e con i dovuti onori: con le 21 salve dei quattro cannoni che hanno preso a sparare all'apertura del portello di prua, accanto al quale era stata sistemata una scaletta verde, e con le autorità militari, civili e religiose schierate lungo la guida rossa che portava all'ingresso della sala di rappresentanza.

E' apparsa così, tutta rosa nel suo abitino, accanto a Filippo, Duca di Edimburgo, suo consorte, che era in uniforme di ammiraglio della Marina. Ai piedi dell'aereo, che ha il nomignolo allegro di «Zulù Charlie» di registrazione aeronautica, l'attendevano il ministro degli esteri Colombo, l'ambasciatore d'Italia a Londra Andrea Caggiati, il comandante della seconda Legione Aerea gen. Nardi, il comandante dell'aeroporto di Ciampino, gen. Romano, i membri della missione che saranno al seguito della Regina durante il suo soggiorno in Italia, il vicecapo del cerimoniale diplomatico Scammaca. Per il Vaticano c'erano il sostituto della segreteria di stato mons. Martinez Somalo con il delegato apostolico a Londra, mons. Bruno Heim.

Breve la cerimonia a Ciampino. I reali d'Inghilterra e il ministro degli esteri Carrington si sono trattenuti con Colombo nella saletta di rappresentanza lo stretto necessario, per poi salire sulla «Rolls Royce», con le bandiere dei due paesi e dirigersi attraverso la via Appia Antica, al Quirinale. Lungo il tragitto, specie nel centro cittadino, battimani ed «evviva Sua Maestà».

Forse non piacerà, ma crea simpatia questa signora dalla regalità doverosamente arcigna, costretta a onorare il suo ruolo con il peso di molte rinunce, che non può mostrare in pubblico i suoi umori, neppure sorridere o affannarsi, né andare sottobraccio al marito, che non deve mai vestirsi alla moda e che ormai da sportiva che era, fa ginnastica solo per allenarsi all'immobilità e al busto eretto.

A circa trecento metri dal Quirinale, in piazza Magnanapoli, transennata e gremita di gente, il cambio della scorta. I corazzieri motociclisti, che avevano seguito la «Rolls» da Ciampino, hanno ceduto il passo ai commilitoni in alta uniforme e a cavallo.

Nel cortile del Quirinale un drappello con banda dell'Aeronautica e i corazzieri a cavallo, Elisabetta II e Pertini hanno ascoltato gli inni nazionali e, dopo aver passato in rassegna le truppe e salutata la bandiera, sono entrati all'interno del palazzo. Il colloquio (è intervenuto anche il Principe Filippo) è stato molto cordiale.

E' stata confermata la convergenza di vedute dei due paesi su problemi quali l'Alleanza atlantica e le relazioni Est-Ovest. Si è sottolineata la necessità di continaure il dialogo con l'Unione Sovietica su basi di fermezza, ed è stata ripetuta la condanna per l'invasione dell'Afghanistan.

Quanto all'Europa, sia la Regina che il Capo dello stato italiano hanno sottolineato che deve essere un fattore di equilibrio per la pace mondiale, cioè un pilastro nella Nato. Hanno parlato anche dei problemi comuni ai due paesi.

La prima giornata romana dei sovrani inglesi si è conclusa con il pranzo di stato offerto in loro onore dal Presidente Pertini, al Quirinale.

R. R.

Quarantamila sfilano a Torino

Dalla prima pagina

mine dell'assemblea tenutasi all'interno del teatro, i «capi» (a loro si sono però uniti molti impiegati) hanno dato vita ad un imponente corteo, lungo alcuni chilometri, che ha percorso le vie principali del centro andando a raggiungere dapprima il palazzo della prefettura, in piazza Castello, poi il municipio.

Il corteo che è seguito all'assemblea — circa 40 mila partecipanti, secondo una stima fatta da polizia, organizzatori e da alcuni sindacalisti presenti — è stato fronteggiato, in piazza Castello, nei pressi della giunta regionale, da un gruppo di persone.

Queste, alzando uno striscione («no ai licenziamenti, questo è il vero diritto al lavoro») hanno gridato slogan e lanciato monetine contro i manifestanti: «Buffoni, venduti»; «Siete pagati per protestare»; «Abbiamo diritto di scioperare, invece Agnelli ci vuole licenziare».

L'imponente corteo ha continuato a sfilare in silenzio (come in silenzio aveva già percorso le altre vie cittadine suscitando anche, in alcuni tratti, l'applauso di qualche passante) fino a raggiungere la piazza antistante il municipio.

Una delegazione ha chiesto ed ottenuto di essere ricevuta da consiglieri ed assessori comunali, essendo il sindaco Novelli impegnato a Roma. Anche in questa circostanza c'è stato qualche momento di tensione poiché un gruppo di persone ha sbarrato per qualche istante l'ingresso del municipio lanciando invettive contro i dimostranti.

Alle autorità che governano la città una delegazione del «Coordinamento quadri capi intermedi Fiat» ha consegnato un documento nel quale si sollecitano interventi affinché «un patrimonio quale quello Fiat non venga disperso per volontà di una minoranza prevaricatrice che da quasi un mese blocca l'attività di lavoro»; perché all'interno delle fabbriche sia mantenuto «il clima sociale e di progresso civile», perché venga comunque garantito il diritto al lavoro «con libertà di ciascuno di esprimere volontariamente nei comportamenti la propria opinione»; affinché vengano adottate misure per evitare le violenze dinanzi ai cancelli degli stabilimenti; perché «le espressioni di solidarietà non si limitino a demagogiche elargizioni di pubblico denaro, ma si concretino in una fattiva opera di mediazione che non si riduca a fare proprie le tesi di una sola parte».

Il documento consegnato in prefettura ed in comune sintetizza, in sostanza, quanto emerso nel corso dell'assemblea svoltasi al Teatro Nuovo. Nel locale sono riuscite ad entrare soltanto 2.500 persone circa (duemila sedute, il resto in piedi); gli altri manifestanti hanno sostato fuori, attenendo di partecipare al corteo.

Aprendo l'assemblea il presidente del «Coordinamento quadri intermedi Fiat», Luigi Arisio (è anche presidente del «Coordinamento nazionale quadri industrie»), ha detto che «ancora una volta, da Torino, capitale dell'operosità e della libera iniziativa, parte un segnale di allarme, lanciato all'opinione pubblica, alle forze politiche e sociali».

«Esso – ha aggiunto – viene espresso in un momento delicatissimo rappresentato dalle fin troppe conosciute vicende Fiat-sindacati che da oltre un mese dissanguano l'economia nostra e di tutta la regione piemontese. Ed è sintomatico ed eccezionalmente significativo che a mandare questo messaggio sia una categoria di solito restia ad esprimersi, allergica alla piazza, ai clamori, ai roboanti slogan».

L'intervento di Arisio è stato contrappuntato da numerosi, scroscianti applausi «non siamo – ha proseguito – il partito dei capi Fiat; siamo il ben più grande partito della voglia di lavorare, di produrre, di competere con la concorrenza; siamo il partito del rispetto e non della sopraffazione».

Arisio ha poi voluto fare due precisazioni: «Che mai i quadri intermedi hanno delegato ai sindacati confederali alcun genere di rappresentanza e che perciò, oggi, non possono essere chiamati a condividere posizioni decise unilateralmente»; «che in questa battaglia di parole siamo diventati da aggrediti, aggressori, da vittime, persecutori».

«Oggi siamo qui – ha aggiunto – perché vogliamo dire che mentre noi, continuamente colpevolizzati dal sindacato, siamo stati capaci di adeguarci al mutare delle relazioni di fabbrica, questi, dal '69 ad oggi ha sempre più aumentato il proprio potere, rimanendo insensibile ai ripetuti segnali che gli venivano sia dalla sua parte migliore, sia dal sempre più traballante sistema economico».

Il discorso di Arisio è stato suggellato da un lungo applauso. Sono seguiti altri interventi che hanno in sostanza ribadito le stesse tesi.

All'assemblea sono intervenuti anche il vicesindaco di Torino, Biffi Gentili, e l'assessore al lavoro del comune Dolino. Biffi Gentili è stato invitato al microfono a parlare, ma è stato fortemente contestato dalla platea che ha poi cominciato a fischiare fino al punto di fargli interrompere il discorso.

Sfuggita

quello femminile di Pozzuoli; per prelevarli sono giunte dalla questura di Napoli sei autovetture. Il Viscardi è apparso claudicante: è stato necessario sorreggerlo per aiutarlo a salire in auto.

Da indiscrezioni trapelate, nel corso dell'interrogatorio il giovane avrebbe risposto ad alcune domande rivoltegli dai magistrati e dalla polizia; Maria Teresa Conti, invece, avrebbe pronunciato soltanto una frase: «Mi considero una prigioniera politica».

Michele Viscardi — bergamasco, 24 anni — è ritenuto, nell'organizzazione di Prima linea, più un «militare» che un «politic»: si tratterebbe cioè di un vero e proprio killer, grande tiratore (si sarebbe esercitato molte volte sparando centinaia di colpi), pronto a spostarsi in varie zone per il suo «lavoro» di esecutore materiale.

È ritenuto fra gli esecutori materiali dell'uccisione dei magistrati Emilio Alessandrini e Guido Galli, e dell'omicidio di Carmine Civitate, il barista torinese ucciso poche settimane dopo che, nel suo locale erano caduti in un conflitto a fuoco con la polizia i terroristi Barbara Azzaroni e Matteo Caggegi.

Il Viscardi sarebbe inoltre implicato nell'uccisione dei Paolo Paoletti, il dirigente dell'Icmesa ucciso a Monza, e di William Waccher, ucciso a Milano. Negli ambienti della magistratura bergamasca, si osserva che «la sua cattura toglie a Prima linea uno dei suoi più spietati esecutori».

Quanto a Maria Teresa Conti — torinese, 23 anni — è colpita da tre mandati di cattura, emessi contro di lei nei mesi scorsi dalla magistratura di Torino per partecipazione a banda armata, associazione sovversiva, omicidio e altri reati minori. L'accusa di omicidio riguarda l'uccisione dell'ing. Carlo Ghiglieno, dirigente della Fiat, avvenuta a Torino il 21 settembre 1979 e rivendicata da Pl. Ma la giovane è sospettata anche per le uccisioni dei magistrati milanesi Alessandrini e Galli.

Maria Teresa Conti era stata in passato la compagna di «Maurice» Bignami. Il suo nome era stato fatto per la prima volta da Roberto Sandalo, il «terrorista pentito» che per primo aveva rivelato l'appartenenza all'organizzazione clandestina di Marco Donat Cattin.

M. Z.

Caso Sindona: «comunicazioni» per estorsione

MILANO — Tre comunicazioni giudiziarie per concorso in tentata estorsione sono state inviate dai magistrati di Milano che indagano sul finto sequestro del finanziere Michele Sindona.

Destinatario di una delle tre è il dott. Giuseppe Miceli Crimi (ora rinchiuso nel carcere di Palermo per vicende di natura mafiosa); le altre due, invece, sono state inviate ad altrettanti cittadini americani di cui non sono state rese note le generalità.

I tre comunque, nell'ambito della vicenda, avrebbero aiutato Michele Sindona a passare tranquillamente alcune frontiere senza essere riconosciuto. A questo proposito infatti, il finanziere di Patti, che una volta fuggito dagli Stati Uniti inizialmente si era rifugiato a Vienna dove aveva preso alloggio all'Hotel Intercontinental, pare abbia poi proseguito per la Grecia e da qui sia passato in Italia.

Nello stesso periodo in Grecia era stata segnalata la presenza anche del Crimi.

LA PRESIDENZA SARÀ ORA AFFIDATA AD ARCANGELO LOBIANCO

Coldiretti: dopo 36 anni Bonomi lascia la guida

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — *Paolo Bonomi lascia, dopo 36 anni, la presidenza della Confederazione nazionale dei coltivatori diretti (Coldiretti). Lo ha annunciato ufficialmente lo stesso Bonomi in un messaggio inviato alla XXV assemblea della Confederazione i cui lavori sono cominciati ieri a Roma. A succedergli (il rinnovo delle cariche avverrà giovedì) sarà chiamato con ogni probabilità Arcangelo Lobianco, attualmente vice presidente dell'organizzazione. Bonomi è stato nominato ieri per acclamazione presidente onorario della Coldiretti e componente a vita del consiglio nazionale.*

Nella relazione presentata all'assemblea (erano presenti tra gli altri i ministri Bisaglia, Morlino e Scotti), Lobianco ha rilevato che la Coldiretti «non può arroccarsi su posizioni statiche, ma vuole rivendicare spazi nuovi, assumere un ruolo consono al mutato quadro politico-sociale e padroneggiare le novità restando fedele ai valori ai quali si è sempre ispirata».

Lobianco ha criticato le impostazioni di fondo che hanno caratterizzato lo sviluppo del Paese, che — secondo Lobianco — ha avuto un errore di fondo: «Quello di essersi illusi di proseguire una stabilità sociale attraverso un elevato livello di consumi e rinunciando ad un progetto di società ch epoggiasse sugli ideali della scuola cristiano-sociale».

Lobianco ha voluto tracciare un quadro generale, economico, politico e sindacale, con al centro il settore agricolo e la Coldiretti in particolare, con ben individuate le linee operative degli anni '80.

Lobianco nella sua relazione non ha mancato, fra l'altro, di chiamare in causa il nuovo governo, cui ha chiesto a nome dei coltivatori diretti un programma d'emergenza «non alieno dai necessari provvedimenti di struttura». «Un programma — ha scandito Lobianco — che non ignori le motivazioni profonde della vertenza agricoltura aperta dalla Coldiretti a piazza S. Giovanni lo scorso aprile, e che poggi su coerenti valutazioni in merito all'interrogazione settoriale, che — ha soggiunto — è essenziale per il risanamento e la ripresa economica, e che deve ogni pregiudiziale impostazione in chiave prettamente industriale».

La Coldiretti — ha chiarito Lobianco — non si muove in funzione antindustriale, ma ritiene che l'agricoltura debba essere inserita nelle linee di politica economica generale e non solo negli interventi settoriali. L'emarginazione — ha detto — è proprio uno dei difetti del passato, e non bisogna più incorrere nello stesso errore.

Era atteso un intervento del presidente del consiglio incaricato, Forlani, che però aveva avuto cura in precedenza di interpellare la confederazione per la preparazione della parte economica del nuovo programma di governo. Questa volta, perciò, almeno sul piano metodologico non è stato ripetuto l'errore del precedente governo, che poi ha visto naufragare le misure di politica economica.

Questa politica — dicono i coltivatori — va basata sull'apporto di tutti i settori produttivi e di tutte le componenti sociali; quella che fa della otta all'inflazione un impegno primario, quella che mira non soltanto a calmierare il deficit alimentare, ma anche ad incrementare le esportazioni dei prodotti per i quali siamo opportunamente vocati. In breve, la politica economica che — confortata dall'autorevolezze e dall'incisività di un esecutivo politicamente omogeneo — ben valga ad affrontare, una volta per tutte, la crisi agricola, che — proprio oggi — è crisi del Paese».

T. C.

Le aziende italiane: radiografia sul «Mondo»

MILANO — Ogni azienda italiana, in media, per un quarto vive di capitale proprio e per tre quarti di debiti. Uno dei fatturati pro capite più bassi è quello dell'Alfa Sud (28 milioni), quasi la metà di quello dell'Alfa Romeo al Nord (53,3 milioni). Chi ha guadagnato di più l'anno scorso è stata l'Ibm Italia con un utile di 168 miliardi, circa il 14% del fatturato. L'azienda italiana più indebitata è la Sip; 6.280 miliardi di debiti finanziari, così come è sempre della società telefonica nazionale la perdita più pesante: 485 miliardi. La Fiat auto è l'azienda italiana che ha venduto di più nel '79.

Sono alcuni dei dati più significativi contenuti nel volume di 308 pagine »Le prime 2000 società italiane» allegato al settimanale economico «Il Mondo» in edicola da mercoledì 15 ottobre. Giunta al suo quarto anno di vita, l'indagine del «Mondo» offre il panorama più completo che qualsiasi altra pubblicazione abbia mai fornito della realtà economica italiana.

IN SEGUITO AL RICORSO URGENTE FATTO DALLA RAI

Il telegiornale Rizzoli proibito dalla pretura

ROMA — Il pretore di Roma Michele Ajello ha inibito alla «Rizzoli editore» di diffondere programmi televisivi via etere su scala nazionale su ricorso urgente della Rai contro l'inizio, previsto per metà ottobre, del «Telegiornale» denominato «Contatto», della Rizzoli, per la durata di 45 minuti, in orario coincidente con i «Telegiornali» della Rai. Il pretore ha convocato le parti il 24 ottobre per la discussione del provvedimento.

Si è appreso che la Rai sta accertando e documentando l'esistenza di altre eventuali situazioni eccedenti l'ambito locale per la presentazione di analoghi ricorsi.

La Rai, nella persona del suo presidente Zavoli, ha fatto presente, nel ricorso presentato alla prima sezione civile della pretura di Roma, che il «Telegiornale» della Rizzoli, diretto da Maurizio Costanzo e iscritto nel registro della stampa il 27 settembre scorso, verrebbe diffuso, da Roma, su scala nazionale utilizzando una rete di trasmissione e di collegamento già approntata di circa 18 stazioni sparse in tutta Italia e interconnesse tra loro.

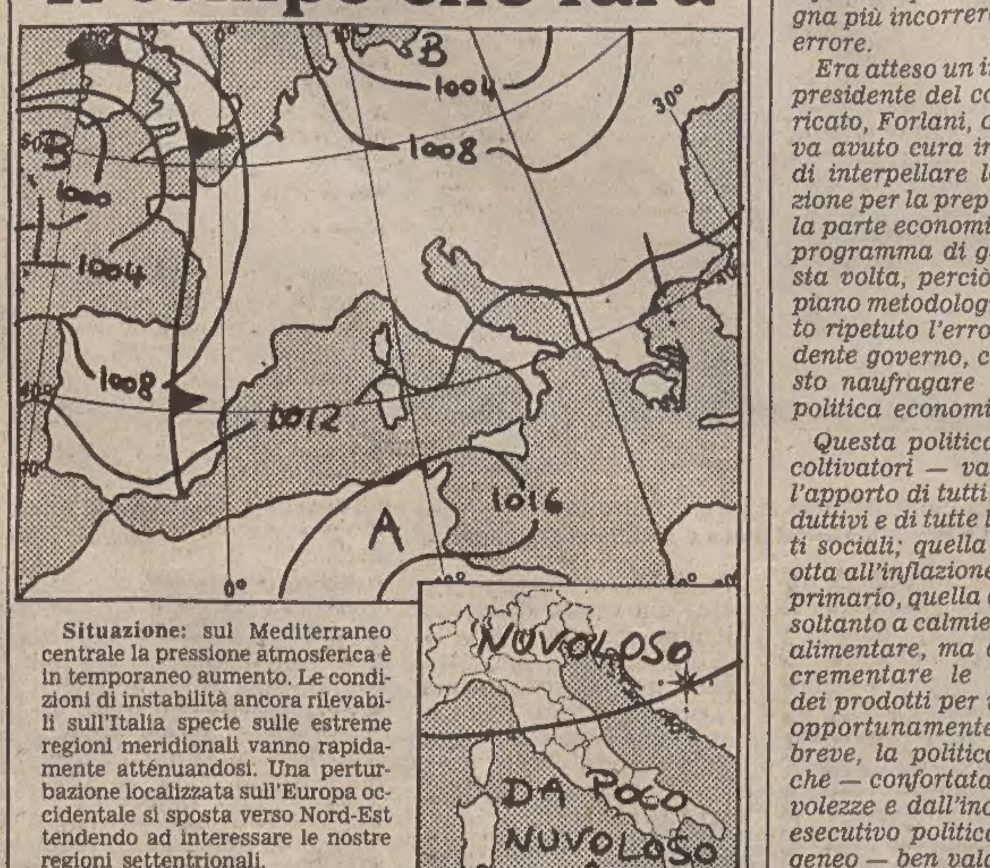
Ricordata l'eco avuta dal «Telegiornale contatto» sulla stampa e in Parlamento (con l'interrogazione presentata al Senato il primo ottobre dal sen. Valenza, del Pci, e da altri; e con il dibattito avvenuto nello stesso giorno in commissione di vigilanza), la Rai — concessionaria esclusiva del pubblico servizio radiotelevisivo via etere a livello nazionale — afferma che si tratta di un'iniziativa illecita.

Sostiene infatti che la diffusione si estende ben oltre l'ambito locale posto dalla Corte costituzionale (con la sentenza del 1976); e inoltre che si tratta di una violazione della riserva del servizio statale radiotelevisivo su scala nazionale perpetrata anche con atti — è scritto nel ricorso — che possono integrare gli estremi della concorrenza sleale.

Il pretore sostiene a sua volta che dalla documentazione presentata «emerge con sufficiente ed univoco grado di probabilità che la Rizzoli editore sta per iniziare la diffusione di programmi Tv via etere a carattere nazionale», e rileva che, come detto nell'interrogazione parlamentare, alcuni gruppi editoriali finanziari hanno proceduto al collegamento delle proprie emittenti televisive le quali «sarebbero pronte a trasmettere telegiornali a diffusione simultanea sull'intero territorio nazionale».

Quindi il pretore, considerata la legge di riforma della Rai e le sentenze della Corte costituzionale in materia di Tv private che legittimano il monopolio della Rai per quanto riguarda le trasmissioni via etere a carattere nazionale (mentre riservano alle emittenti private, a determinate condizioni, l'utilizzazione del mezzo radiotelevisivo con ambito locale), ritiene che l'iniziativa della «Rizzoli» costituisca lesione del diritto della Rai.

Il tempo che farà



Situazione: sul Mediterraneo centrale la pressione atmosferica è in temporaneo aumento. Le condizioni di instabilità ancora rilevabili sull'Italia specie sulle estreme regioni meridionali vanno rapidamente attenuandosi. Una perturbazione localizzata sull'Europa occidentale si sposta verso Nord-Est tendendo ad interessare le nostre regioni settentrionali.

Tempo previsto: al Nord generalmente nuvoloso con possibilità di deboli precipitazioni ad iniziare dal settore occidentale. Sulle altre regioni da poco nuvoloso a localmente nuvoloso. Qualche debole pioggia potrà aversi sulla Sardegna. Foschie dense durante la notte ed il primo mattino sulla Pianura Padana.

Temperatura: in aumento ad iniziare da Ovest.

Venti: deboli intorno Ovest tendenti rapidamente a divenire meridionali con rinforzi specie sull'arco ligure; sulla Toscana e sulla Sardegna.

Mari: in prevalenza mossi. Moto ondoso in aumento sul mar Ligure, sul Tirreno settentrionale e sul mare di Sardegna.

Temperature minime e massime: Trieste 11, 17; Bolzano 3, 15; Verona 8, 17; Venezia 8, 16; Milano 5, 16; Torino 4, 15; Cuneo 3, n.p.; Genova 11, 19; Bologna 7, 17; Firenze 8, 19; Pisa 10, 16; Ancona 7, 21; Perugia 8, 14; Pescara 6, 22; L'Aquila n.p.; Roma Urbe 8, 19; Roma Fiumicino 10, 20; Campobasso 9, 14; Bari 14, 22; Napoli 11, 19; Potenza 7, 13; S. M. Leuca 18, 20; R. Calabria 14, 24; Messina 16, 23; Palermo 17, 21; Catania 15, 24; Alghero 11, 21; Cagliari 11, 22.

NEL CAMPO DELLE ADOZIONI PREVALGONO I CASI PIÙ ASSURDI

Figli, genitori e burocrazia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Stefania, cinque anni, una bambina torinese, ha collezionato finora tre coppie di genitori. Quelli naturali, quelli adottivi ordinari e quelli adottivi speciali. Finora ventun sentenze e cinquantasei giudici non le hanno dato una famiglia definitiva. Non è un caso isolato.

Margherita, una bambina di Palermo di sei anni, ha perso per sempre i suoi genitori per tortuosità giuridiche. Essi si erano opposti entro il termine di trenta giorni contro il provvedimento con cui il tribunale dei minorenni aveva dichiarato adottabile la loro bambina, ed essendo poveri avevano ottenuto il patrocinio gratuito.

Ma quando l'avvocato firmò il ricorso era il trentunesimo giorno. E così, senza averne alcuna colpa, per ventiquattr'ore di ritardo i coniugi siciliani non potranno più rivedere la loro figlia né sapere dove si trovi.

Questo caso si aggiunge ad una lunga catena, in cui un iter giuridico rigoroso, che si puntella su scadenze e carte bollate, calpesta la vita di centinaia di persone.

Nel campo delle adozioni specialmente è tutto un fiorire di casi che fanno rizzare i capelli.

Un altro caso-limite. Paolo, un bambino marchigiano di quasi cinque anni viene riconosciuto figlio nagurale di Claudio, un barista sposato da dieci anni e senza figli dalla moglie. La vera madre di Paolo, Giuseppina, resta nell'ombra. Ritenendo falso il riconoscimento del bambino da parte del padre, il tribunale apre il procedimento di adozione speciale ed affida Paolo a due coniugi, Fausto e Giovanna, nominando tutore il presidente dell'amministrazione provinviale di Ascoli Piceno.

Qualche mese dopo il giudice istruttore di Macerata fa arrestare Claudio e Giuseppina perché Paolo sarebbe stato venduto. Il tribunale li condanna ma poi li assolve per insufficienza di prove. A questo punto Claudio chiede l'affidamento del figlio, ma i giudici respingono la richiesta. Il 10 luglio 78 però c'è il colpo di scena e la corte di appello di Ancona dà ragione al padre naturale.

Ma a questo punto entra in scena il presidente dell'amministrazione provinciale di Ascoli Piceno, il tutore, e chiede la revoca dell'affidamento al barista. Tra ricorsi e controricorsi per farla breve il bambino si trova ora con Fausto e Giovanna, mentre il padre lotta per riaverlo. Passeranno altri anni.

M. Regina Perissinotto

APPUNTI FRIULANI

Ricordo di Manzano

UN'ALTRA «intelligenza» se n'è andata, un'altra perdita, dunque, per il Friuli più reattivo, più progressivo.

Se n'è andata in sordina, a ottant'anni quasi, dopo lunghi mesi di sofferenza, e se ne sentiva la mancanza: da tempo non la s'incontrava espressa da un volto tra il duro e l'ironico, illuminato da due occhi scrutatori percorsi spesso dalla luce dell'impazienza, altre volte da uno scoperto sarcasmo che nemmeno gli occhiali riuscivano a mimetizzare. Le «battute» di quell'intelligenza erano secche, taglienti, eppure il suo spirito era generoso, d'una generosità depurata dall'ipocrisia della convenienza, attillata e severa.

Tale severità poteva apparire, ma solo agli sprovveduti, cattiveria. Arturo Manzano, infatti, aveva anche nemici, quanti s'erano risentiti per i suoi giudizi chiari e schietti, resistenti nel tempo, seppure ormai lontani, e, perciò, tutt'altro che privi di ragionate motivazioni. Questo non significa che Manzano abbia fatto sempre centro, che qualche strale non abbia inutilmente tormentato bersagli sbagliati. Ma la vita è fatta pure di antipatie, specialmente per i temperamenti più vivaci e sanguigni.

I suoi meriti, però, vanno ben al di là di qualche personalistica faccenda. Manzano, difatti, è da annoverare tra le personalità che hanno contribuito alla crescita culturale del Friuli, alla depurazione da ingombranti scorie tradizionalistiche, alla spinta europea dell'arte friulana, della quale è stato vero critico, autentico specialista.

Di essa, della più nuova e culturalmente più affilata, egli aveva visto, da sensibile testimone coinvolto, l'origine negli anni Trenta, ad opera di «un gruppo di giovanissimi battaglieri, pittori e scultori, che aveva gli occhi pieni di quanto si faceva a Roma o a Milano o a Berlino o a Parigi e la mente ribollente delle idee che si accompagnavano o si scontravano sui periodici letterari del tempo...».

Erano gli anni in cui sbocciava, con tratti ormai sicuri, l'arte di Dino, Afro e Mirko Basaldella, di Fred Pittino, di Modotto, di Candido Grassi e dello scultore Max Piccini (più anziano, contemperante vecchio e nuovo con fresca energia e personale sforzo creativo).

Arturo Manzano partecipò al lavoro, all'entusiasmo creativo di questo gruppo di sicuro talento, a problemi, idee e gusti estetico-culturali tanto diversi da ciò che il Friuli aveva conosciuto e apprezzato dall'Ottocento al primo dopoguerra per opera dei pittori Domenico Someda, Gasparini, Gori, Colavini e dello scultore De Paoli nell'Ottocento; di Moro, Bront, Pellis, Ursella e delle sorelle D'Orlandi negli anni del primo dopoguerra.

«La battaglia fu rapidamente vinta», ricorderà Manzano, «e per la prima volta in Friuli pittori e scultori abbandonarono il tradizionale dialettuccio veneto per affrontare la lingua nazionale e internazionale e per la prima volta in Friuli corsero i nomi degli impressionisti (che avevano settant'anni!), dei neo-impressionisti francesi, degli espressionisti tedeschi...».

Ecco allora Manzano discutere, con gli amici rinnovatori, negli studi e nei caffè udinesi, chiarire idee, proporre ipotesi, misurare i segni di quanto da noi avveniva, scoprirne le peculiarità rispetto agli sviluppi dell'arte nazionale.

Era l'epoca nella quale in Italia andava motivandosi l'insofferenza dell'«inconsistente, storicamente inqualificato italianismo novecentesco» e gli artisti ne superavano gli scogli delimitanti nell'aspirazione nostalgica all'Europa, dalla quale si sentivano esclusi, o con la riscoperta, la più colta e universale, del loro mondo «locale».

Gli anni Trenta in Italia sono quelli dei «Sei pittori di Torino», della «Scuola romana» che intendeva la «poesia» come «dissenso e protesta» — a essa s'avvicineranno anche Afro e Mirko, con Guttuso, Melli e Capogrossi — e, dopo, della pitturazione politico-ideologica di Corrente.

L'operazione friulana, che non perdeva d'occhio nulla di quanto avveniva, aveva il suo obiettivo da centrare con originalità: superare un'eredità veristica pesante, dimostrare, per la storicità di nuovi convincimenti, che poesia, intuizione, fantasia erano motori d'altre visioni, da leggersi non più nella corrispondenza tra realtà e sua rappresentazione, bensì nella reinvenzione di un dato reale espresso da innovative scelte formali.

Il «Pescatore di anguille» (1935) di Dino Basaldella, la «Modellina» (1934) di Fred Pittino, il «Trionfo dell'atleta» (1937) di Afro, «Elisabetta» (1935) di Mirko, la «Pietà) (1930) di Max Piccini, «La musica» (1935) di Candido Grassi, sono gli esempi della vigorosa rinascita della pittura friulana, di un volo progressivo che per alcuni artisti del gruppo durerà a lungo, un'intera vita, e che Arturo Manzano accompagnerà con il suo lavoro di critico.

Poi ci furono i disastri della guerra, la Resistenza cui Manzano quarantenne partecipò come «osovano», l'aprirsi del Paese — e del Friuli — alla speranza-illusione di rinnovamenti sostanziali, definitivi, il mutamento evolutivo della cultura e dell'arte, il dibattito sul rapporto arte-società, le polemiche dell'epoca «neorealistica». E Arturo Manzano fu ancora coinvolto come coscienza culturale capace di sviluppare — una caratteristica, questa, d'ogni critico di razza — il filo di un «discorso», senza spezzarlo all'epoca giovanile, la quale più suona, di solito, dolce e congeniale.

Manzano non ha mai «santificato» il passato, l'ha compreso e storicizzato, avendo sempre occhio e passione pronti a comprendere e spiegare ogni nuovo autentico valore, ogni promessa di futuro.

«... e, subito dopo la seconda guerra mondiale, un altro giovane trovò che il mondo era di nuovo invecchiato: Giuseppe Zigaina.

«Scoppiò, Zigaina, a un tratto, come erano scoppiati quindici anni prima i Basaldella, Pittino e Grassi e la polemica si riaccese...».

Di nuovo il Friuli allargava l'ampiezza del proprio orizzonte. Di nuovo, confrontando l'originalità della loro voce con l'Italia e l'Europa, altri innovatori, i «neorealisti», proponevano Weltanschauung ed estetica nuova, e Manzano fu critico e mediatore illuminato, sensibile e severo testimone.

Né gli anni Sessanta o Settanta lo colsero distratto oppure indifferente. Altri giovani, «astratti» stavolta, lo videro seguire e discutere il loro lavoro mentre i vecchi consolidati valori, d'ogni tendenza, non lo persero mai come critico che aggiungeva, al gia fatto per loro, nuova attenzione e sottili approfondimenti.

Puntualmente, a ogni occasione d'incontro, apparivano i suoi «pezzi». Essi sommavano a una specializzazione altamente culturale lo stile della chiarezza, di un giornalismo che la sapeva lunga anche sul terreno strettamente professionale, dentro un largo ventaglio d'attitudini. Pure rispetto a ciò la personalità di Arturo Manzano ha messo in luce — tra l'imperante, locale grigiore — verve, grinta, mestiere, intelligenza pungente.

Anche là sotto correva una lucida linea culturale sempre riproposta, dagli anni Trenta in poi: lavorare per un Friuli che fosse Europa, non solo «piccola patria» o «provincia» intellettualmente asservita all'ultimo furbo e interessato manipolatore di tradizioni.

Nel 1950, a conclusione di un puntualissimo panorama d'arte friulana, così, infatti, scriveva: «Piccola patria (il Friuli) rimarrà lo stesso, e rimarrebbe anche senza la commedia degli esaltati friulanisti, soltanto perché l'amore per il loco natio è un sentimento naturale e perché il carattere di una terra e di un popolo non si estingue ma si rinvigorisce e la loro anima si arricchisce a contatto con il carattere e con l'anima del più vasto mondo: questo contatto non significa soggezione ma esperienza».

Luciano Morandini

Riapre la scuola di tecniche dello spettacolo

ROMA — Per dare il via ai corsi dell'annata 1980-81, il 20 ottobre riaprirà a Roma (in via Paisiello, 39), la scuola delle tecniche dello spettacolo. Il termine per l'accoglimento delle domande è fissato al 15 ottobre.

PER FARE UN DISPETTO A HITLER MUSSOLINI AGGREDÌ LA GRECIA

Atene: ultimatum di tre ore

Mussolini ritenne di festeggiare il 18.o anniversario della marcia su Roma aggredendo la Grecia. Fu uno dei tanti tragici errori del duce. Anzi un doppio errore perché una volta commesso quanto meno avrebbe avuto il dovere di conseguire una netta vittoria, l'unica soluzione che nella giungla umana premia egualmente buoni e malvagi.

Detto ciò, vediamo quali furono i motivi che spinsero Mussolini alla funesta decisione. Sul piano, diciamo, corrente in effetti checché se ne dica la Grecia, pur essendosi dichiarata neutrale, pendeva moralmente a favore della Gran Bretagna in virtù della garanzia franco-inglese concessa ad Atene all'indomani dell'occupazione italiana dell'Albania (aprile 1939).

Poi, non c'è dubbio che sul piano concreto le naturali e sicure insenature del delizioso arcipelago greco, nell'estate del '40, servivano agli inglesi per fare i loro comodi. Solo chi conosce quelle splendide isolette può capire cosa significasse ciò. Ma anche il governo di Atene aveva ragione di lamentarsi degli italiani per il fatto che giornalmente violavano lo spazio aereo ellenico, anche se le missioni dei nostri piloti erano giustificate dal desiderio di controllare il gioco a nascondarella condotto dagli inglesi (il 25 luglio '40 chi scrive dovette mettercela tutta per scoprire, fra le isole di Kithera e di Antikithera, una piccola unità inglese di sorveglianza che entrava e usciva da una piccola cala).

Poi c'era stato il «caso Helli» (15 agosto) ovvero l'affondamento, nei pressi dell'isola di Tinos, di un vecchio e sfiatato incrociatore greco da parte di un nostro sommergibile — il «Delfino» — a seguito di una stupida iniziativa del quadrumviro Cesare M. De Vecchi, governatore esiliato dell'Egeo, e proprio per questo smanioso di mettere il luce la propria «grinta». Per fortuna ci fu solo un morto (i feriti, invece, furono trenta).

Ma quello che suscitò la condanna del mondo fu che la nave venne sorpresa mentre partecipava a una cerimonia religiosa per l'Assunta.

A questo quadro delle relazioni italo-greche che tutto sommato resisteva all'usura dei tempi difficili, purtroppo, nel frattempo, si sovrappose quello più complesso e ambiguo dei Balcani, dove la Germania e l'Unione Sovietica avevano cominciato a fronteggiarsi. Nel pentolone c'erano tutti i Paesi dell'Europa orientale. Si erano riaperte le rivendicazioni. La Polonia era stata già divisa fra Berlino e Mosca. Quest'ultima, subito dopo, aveva occupato le tre piccole repubbliche baltiche — Estonia, Lituania e Lettonia — quindi aveva allungato la mano su Bessarabia e Bucovia. Anche Ungheria e Bulgaria avevano qualcosa da pretendere. Un vero caos, provocato dai tedeschi, i quali, il 7 ottobre, entrarono in Romania per proteggere i vitalissimi pozzi petroliferi.

La notizia di quel passo di Hitler, fatto senza che egli ne sapesse niente, suscitò lo sdegno di Mussolini, il quale a Ciano, disse: «Hitler mi mette sempre di fronte al fatto compiuto. Questa volta lo pago della stessa moneta. Saprà dai giornali che ho occupato la Grecia. Così l'equilibrio verrà ristabilito».

Questi i precedenti, che portarono il 15 ottobre 1940, il duce a riunire i suoi luogotenenti per l'emergenza «G». Un consesso storico, se lo stesso Mussolini ha ritenuto importante riportare la cronaca nel suo «Storia di un anno». Ma c'è anche una versione Badoglio, ovviamente in contrasto con quella del duce.

Come si sia svolto nei dettagli il dibattito fra Mussolini, Ciano, Badoglio, Jacomoni (luogotenente generale in Albania) e i generali Soddu, Roatta e Visconti Prasca fa poca differenza. Quello che conta è che alla fine quegli illustri signori decisero di aggredire la Grecia, imponendole un ultimatum inacettabile. La discussione si sviluppò sulla convenienza o meno di prendere tutta la Grecia, o solo la parte attigua all'Albania fino al golfo di Arta. Mussolini, invece, era incantato dal pensiero di potere occupare Zante, Cefalonia e Corfù, per chiudere un vecchio «conto» che aveva con i greci. Si parlò di Atene, di Salonicco, di divisioni, di informatori, del morale del futuro nemico e della data d'inizio delle operazioni: 26 ottobre. I «congiurati» si lasciarono, dopo che Badoglio, tagliando corto, aveva detto: «Bisogna che occupiamo tutta la Grecia, se il problema vuole essere redditizio». Il giorno dopo, Badoglio, pentito di essersi troppo sbilanciato, spedì in avanscoperta Soddu da Mussolini per chiedere quanto meno uno slittamento di 48 ore.

«Tredici giorni dopo ebbe inizio — ha scritto Mussolini — con due fatali giorni di ritardo, quella guerra contro la Grecia che non fu disastrosa come si volle far credere. Non fu travolgente, come pensava Visconti Prasca, ma sta di fatto che già alla fine di dicembre ogni iniziativa greca poteva considerarsi esaurita ed è positivo che anche senza il concorso germanico, come lo stesso Führer ebbe a dichiarare lealmente, nella battaglia che si preparava per l'aprile, la Grecia sarebbe stata battuta perché già nelle operazioni verso Klisura del marzo essa aveva pressoché esaurito le sue risorse».

Senza essere strateghi credo che a nessuno sfugga la follia di base, quella cioè di attaccare all'inizio della stagione invernale una regione chiusa, protetta e sviluppata fra i monti. Ma di questo «particolare» i partecipanti alla riunione del 15 ottobre non si preoccuparono tanto erano sicuri di liquidare il piccolissimo esercito di un minuscolo popolo.

La dichiarazione di guerra, nel suo cerimoniale, fu copiata dai tedeschi. Alle 02.30 del 28 ottobre, lunedì, il ministro italiano Emanuele Grazzi, vergognatissimo, si presentò alla villa del dittatore greco, gen. Giovanni Metaxas, a Kifisià, un sobborgo della capitale.

Svegliato dal suo attendente, Metaxas riceve in un salotto l'amico Grazzi. Il quale subito gli presenta il documento-ultimatum scritto in francese. Roma accusa Atene di avere violato la neutralità e di avere provocato l'Albania. Per questi motivi, il governo italiano chiede la facoltà di occupare per tutta la durata del conflitto con la Gran Bretagna, alcuni punti strategici in territorio greco. Metaxas ha tempo fino alle 6 per dare una risposta.

Metaxas, più accorato che sbalordito, alza gli occhi dal foglio di carta, e guardando dolcemente Grazzi gli dice: «Alors, c'est la guerra». Difatti, anche volendo, Metaxas non avrebbe il tempo sufficiente — meno di tre ore — per soddisfare le pretese di Mussolini. Anche perché il duce si era ben guardato di indicare le città e le zone che intendeva occupare.

Grazzi, prima di abbandonare la partita, avvertì per la millesima volta il suo superiore Ciano che i greci si sarebbero battuti e valorosamente. Il 3 ottobre aveva addirittura fatto un commento militare alla situazione, cosa che esulava dalle sue competenze. «Pur facendo la dovuta tara — aveva scritto al ministro degli esteri — alle esagerazioni degli informatori è fuori di dubbio che la Grecia ha sotto le armi circa 250 mila uomini, per la maggior parte già schierati alle frontiere. Metaxas tenterà di respingere ogni tentativo di invasione e non sarà possibile ottenere da esso, senza l'ausilio della forza, cessioni territoriali, consenso a occupazione di zone o punti strategici».

All'alba del 28 ottobre cominciò l'avventura. Sotto la pioggia, il vento e la neve sulle località più alte. E così per tre giorni. Il «via» alle nostre colonne sarebbe stato dato alle 5.30, ossia mezz'ora prima che spirasse l'ultimatum. Attaccavano la 23.a Divisione di fanteria «Ferrara» e la 131.a Divisione corazzata «Centauro». La 51.a Divisione fanteria e il 6.o Reggimento di cavalleria. L'aviazione era praticamente bloccata a terra.

Nelle sue memorie, il gen. Alessandro Papagos, ha scritto «che i primi giorni di guerra dimostrarono chiaramente che il piano italiano consisteva nel mantenere un atteggiamento difensivo nella Macedonia Nord-occidentale, e nel cercare di occupare l'Epiro». Diagnosi esatta. Il guaio fu che i conti fatti sulla carta, non tornarono poi sulle montagne. Le prime avvisaglie il comando italiano le ebbe con il ritorno del bel tempo, a novembre.

Santi Corvaja



Salmerie italiane in marcia nella tormenta sul fronte greco-albanese nel novembre 1940 *(foto dello Stato Maggiore Esercito)*

Ritorno di Shirley



New York — Shirley Mac Laine riceve le congratulazioni dell'attore inglese Derek Jacobi dopo la «prima» a Broadway della commedia russa «Il suicidio» di cui è protagonista *(Ap)*

La rassegna dei libri

Autori vari: «Musica/Realtà» - Rivista quadrimestrale - Anno I, numero 1, aprile 1980; pagg. 228 (Edizioni Dedalo, Bari; un numero L. 4.000, abbonamento annuo L. 10.000).

Vincienzo Bonazza: «La casa di lacca» (Dedalo libri, Bari 1980 - Collana Bianca/16 - pagg. 160; L. 5.000).

Sono usciti, nelle edizioni Dedalo libri, «Musica/Realtà» e «La casa di lacca». Il primo è un quadrimestrale diretto da Luigi Pestalozza, che in questo primo numero apre a tutta una serie di interventi, saggi e scritti vari — recensioni e documenti — i cui autori danno fisionomia e interpretazione ai molteplici e stimolanti fatti e problematiche musicali. Citiamo, in apertura, «Per una cultura musicale della trasformazione» dello stesso Pestalozza, quindi «Come rinnovare gli studi musicologici», «Dibattito su trent'anni di musica moderna»; «Critica dell'esecuzione nella musica vocale profana in Italia fra il 1500 e il 1600» di Fausto Razzi, «Alcune questioni sulla riforma dei Conservatori» di Marino Raicich, «La musica contemporanea spagnola e i suoi condizionamenti» di Roman Barce, «La musica della rivoluzione francese» di Rossana Dalmonte, ecc.

Pubblicazione singolare, «La casa di lacca» trova la sua fisionomia in una deformazione lacerata e grottesca del linguaggio che si esprime in un disordine grammaticale e sintattico dalle imprevedibili sorprese; linguaggio che è frutto di radici contadine e meridionali di cui l'autore, Vincienzo Bonazza (il suo romanzo, «Lemigrante» è uscito nel '76) si fa interprete estroso e carnale.

G. P.

~~~

Renzo Nanni: «Braccia limitative e il mondo» (Fermenti Editrice, Roma - pagg. 54; L. 2.500).

E' con questa silloge di Renzo Nanni, intitolata «Braccia limitative nel mondo», che prende avvio la nuova collana di poesie «Biblioteca Diana» diretta da Silvana Folliero la quale, nell'introduzione, sottolineando il rischio di simile iniziativa, ne propone al tempo stesso lo scopo, quello cioè di «riunire e coagulare in sé le maggiori tendenze o correnti poetiche emergenti all'inizio degli anni '80...».

«Scegliere» Renzo Nanni poi, non è stato casuale: nato a Livorno nel '21, egli appartiene a quella generazione i cui motivi e problematiche confluiscono in un tessuto umano e spirituale che vicende storico-belliche hanno reso più soffertamente angosciato nel lucido travaglio di molteplici esperienze culturali. Nanni, in particolare, fu tra i primi, appena tornato dal fronte russo, a essere cosciente interprete dei nuovi fermenti che alimentavano, a volte ancora indecifrabili, l'animo dei giovani; iniziò a pubblicare i primi versi nel '46, unendosi poco dopo a un gruppo di poeti (tra cui Pier Paolo Pasolini) rivolti al superamento dell'esperienza ermetica attraverso un impegno civile e una nuova ricerca di linguaggio.

Già segnalato da varie e importanti giurie, Renzo Nanni pubblicò la sua prima raccolta di versi nel '52 («L'avvenire non è la guerra» - II posto al Premio «Viareggio» opera prima); seguirono quindi anni di silenzio attivo, fino al '77 quando uscì «Terra da amare» (finalista a diversi premi) che collocò il poeta in quel filone etico-esistenziale nel quale la presente «Braccia limitative e il mondo» può ben dirsi la nuova e sonora tappa, una tappa scavata nel passato e nel presente, eco di dolore e di sangue, di turbante cadenze e di consapevoli, meditati risvolti politico-storico-sociali.

G. P.

~~~

Ignazio Giacchino: «Sentimenti allo scoperto» (Eura Press/Edizioni Italiane, Milano 1980 - «I Polloni» collana di poeti contemporanei - pagg. 96; L. 4.800).

Poesia penetrata da un respiro cosmico, schiusa al mistero dell'universo e sorretta da convinta fede, è quella che il lettore riconoscerà nei versi di «Sentimenti allo scoperto» di Ignazio Giacchino.

Palermitano, ormai avanti negli anni, Giacchino appena ventenne partecipò da ufficiale alla prima guerra mondiale; quindi si stabilì a Milano ove si impegnò attivamente nel campo dell'industria chimica. Amico di poeti e frequentatore di cenacoli letterari, ha pubblicato alcuni volumi di liriche (ricordiamo «Sensazioni nel tempo fuggente», «Vibrazioni mediterranee», «Spighe di sereni ripensamenti»).

Nella presente silloge si raccolgono ottantatré liriche pervase da una matrice religiosa che spazia, avida di ansie e di vivido panteismo, lungo l'arco di un'ispirazione in cui si insinuano i vari «temi» di Ignazio Giacchino: l'amore, l'amicizia, l'ozio, la morte, la semplicità, la tensione, la perplessità, la certezza, la verità. Tutta una gamma di sentimenti messi «allo scoperto», appunto, attraverso un'indagine spirituale capace di sondare con incisività nell'animo, reso efficace interprete dei più segreti risvolti del vivere.

G. P.

CORRIERE FILATELICO



Cronache italiane

Ahinoi, ancora una volta le Poste mancano all'appuntamento della tabella di marcia! Infatti, «per sopravvenute difficoltà tecniche» — una giustificazione che va bene per tutte le occorrenze — i due francobolli ordinari da lire 520 della serie «Arte italiana», dedicati a Palma il Vecchio e a Gianlorenzo Bernini, non usciranno il 24 ottobre, come annunciato, ma il 20 novembre. Ormai la malattia dei ritardi, dei rinvii, degli slittamenti appare cronica, ossia inguaribile. Ammirevoli, comunque, gli sforzi di qualcuno che tenta di bloccarla, d'impedire il peggioramento. Resta, però, l'interrogativo: perché gli altri paesi riescono a realizzare puntualmente i loro programmi, mentre l'Italia è così spesso manchevole? Già, ma l'Italia è paese diverso!

Puntuale sarà, invece, l'emissione del commemorativo di Filippo Mazzei, fissata per il 18 ottobre. Foglio ministeriale a colori, riproduzione dell'annullo (sarà usato a Poggio a Caiano, in provincia di Firenze, luogo di nascita, avvenuta nel 1730, del personaggio in parola), foto in bianco e nero sono da tempo nella cartella dell'evidenza. In questo caso le Poste non hanno voluto sfigurare. Come si sa, l'emissione è stata voluta da Cossiga, dopo la sua visita in America, durante la quale Carter gli aveva annunciato che gli Usa intendevano onorare Filippo Mazzei per il contributo dato all'indipendenza americana e per i vari servizi resi alla nazione appena sorta. Il francobollo statunitense — un 40 cents di posta aerea — è stato emesso il 13 ottobre, Giornata di Colombo, con particolare solenne cerimonia a Washington. Era opportuno quindi che l'emissione italiana avvenisse quasi in concomitanza con quella americana.

Forse si ricorderanno le critiche mosse all'annuncio di questo commemorativo non contemplato nel programma 1980. Molti, infatti, misero in evidenza la scarsa rilevanza della personalità del Mazzei, che fu «mercante, chirurgo, agricoltore, scrittore, diplomatico e filosofo politico»: un personaggio dall'attività multiforme, poliedrica, dalla quale gli derivò una certa fame di avventuriero. Nel 1773 lasciò l'Europa «per cominciare una nuova vita in Virginia»; in America strinse amicizia con Thomas Jefferson e godette anche della fiducia di Giorgio Washington. Ma l'uomo era evidentemente inquieto e dodici anni più tardi faceva ritorno in Europa, dove trovò incarichi in Polonia e si immischiò nella rivoluzione francese. Meriti «italiani», quindi, non ne ebbe. A ogni modo, non sembra un «delitto di lesa Patria» ricordarlo filatelicamente come patriota italo-americano, anche per l'amicizia che lega l'Italia all'America, simboleggiata nel commemorativo (lire 320) dai colori delle due nazioni.



Il 7 ottobre 1778, esattamente 200 anni fa, nel Nord Carolina fu combattuta una sanguinosa battaglia fra americani insorti e americani rimasti fedeli alla corona britannica. Costoro, al comando di un maggiore inglese, si erano arroccati su uno sperone roccioso chiamato Kings Mountain, la Montagna del Re. Con ardita manovra gli insorti, benché inferiori di numero, espugnarono quel fortilizio naturale, subendo minime perdite; gravissime furono invece quelle dei lealisti: quanti non morirono furono fatti prigionieri. La vittoria ebbe una notevole importanza sulle sorti della guerra, conclusasi con la resa totale degli inglesi a Yorktown nel 1781. La battaglia è stata ricordata con una cartolina postale facente parte dei documenti filatelici del Bicentenario dell'indipendenza americana.

Buon umore svedese

Il francobollo in calce vi presenta Kronblom, uno dei personaggi più popolari delle strisce umoristiche che compaiono sui giornali svedesi. Kronblom è un piccolo agricoltore, ma non gli va di faticare nei campi,



preferendo dormicchiare e oziare tutto il giorno sul divano di casa. I suoi ozi sono interrotti soltanto dalla pesca (regge la canna quel tanto che gli basta a procacciarsi qualche pesce per cibarsi) e dalle frequenti liti con la suocera. E' dal 1927 che fa divertire il pubblico con la sua insuperabile poltroneria. Il francobollo, uscito l'11 ottobre, appartiene alla serie di quattro valori «Natale 1980», dedicata appunto ai principali personaggi comici della stampa quotidiana.

Il più famoso dei quattro è Adamson, nato nel 1920. Si è conquistata larga fama anche all'estero, per il semplice fatto che le vignette sono senza parole, parlano da sé. Ad Adamson non va dritta una: le armi gli scoppiano in mano, i bottoni gli saltano via, i francobolli mai non si attaccano. C'è poi il soldato Mandel Karlsson noto anche come n. 91. Non dà requie con i suoi scherzi ai commilitoni, fa impazzire il sergente e trascorre gran tempo in cella. Infine, su un francobollo figura l'orsacchiotto di pezza Bamse, che rallegra piccoli e grandi. Una serie, insomma, all'insegna del più sano e schietto buon umore.

Da un paese all'altro

Francia — Emissioni di ottobre: «Messaggio di pace», francobollo d'arte di Yaacov Agam; commemorativi dell'ingegnere idraulico Pierre-Paul de Riquet e del diplomatico e poeta Saint-John Perse; tricentenario della «Comedie française»; «Donna dagli occhi blu», opera di Modigliani.

Gran Bretagna — 22 ottobre, due valori complementari dell'attuale ordinaria (Elisabetta di Machin) nei tagli da 3 e 22 pence.

Portogallo — 18 ottobre: serie celebrativa — quattro francobolli e un foglietto — per la Lubrapex 1980, la tradizionale manifestazione filatelica lusitano-brasiliana, che quest'anno avrà svolgimento a Lisbona. Le vignette riproducono navi d'epoca.

Gambia — Quattro modelli di navi d'epoca illustrano altrettanti francobolli comparsi il 2 ottobre. Una serie di buona fattura sulla quale sfilano una nave fenicia, una nave egizia, una caravella portoghese e un vascello spagnolo.

Successo del «Castoro»

Il «Castoro 6» non ha risentito minimamente del maltempo che ha imperversato sulla città durante l'ultimo fine-settimana. Fuori di metafora, ha avuto pieno successo la mostra filatelico-navale allestita al Circolo Grandi Motori Trieste - Italcantieri - Costruzioni meccaniche, in concomitanza con l'emissione della quarta serie dedicata a esemplari tipici di navi, mercantili e militari, uscite dai cantieri italiani. Come già detto, uno dei quattro francobolli riproduce la nave posatubi «Castoro 6», un gioiello di tecnica realizzato dall'Arsenale San Marco su progetto dell'Italcantieri. Il modello spiccava imponente al centro della sala di via San Francesco, fatto segno al massimo interesse da parte dei numerosi visitatori. Attorno collezioni sul tema, documenti e altri modelli navali. Una mostra, dunque, bene impostata e ben riuscita, che è anche servita a documentare una volta di più l'eccezionale livello dell'industria cantieristica triestina. Il successo della manifestazione ha giustamente premiato la fatica di Marcello Peternelli e dei suoi amici della sezione filatelica del Circolo. Nell'occasione è stato lanciato un appello ai filatelisti, affiché segnalino tutti gli eventuali francobolli di altri paesi che riproducono navi scese dagli scali italiani, in particolare da quelli dell'Italcantieri.

Marcello Lorenzini



Questo francobollo messicano emesso per la lotta contro il fumo, potrebbe far smettere il vizio a qualche fumatore, uomo o donna che sia, incallito. Il dubbio però è legittimo. Il richiamo è forte, ma il vizio ancor di più.

GIORNALE DI TRIESTE

ALTRA NOVITÀ IN TEMA DI RISCALDAMENTO

Addio, signor Ventigradi: decadute le disposizioni

In preparazione però al ministero un nuovo decreto legge
Appello del Comune per un più oculato uso degli impianti

Addio, signor Ventigradi. È questa la novità di oggi in tema di riscaldamento domestico. Il nostro giornale aveva ieri precisato in cronaca, nel silenzio scontato delle autorità preposte, che non esisteva più alcuna disposizione limitativa circa l'accensione dei termosifoni e la data di avvio degli impianti. A differenza dell'anno scorso, quando successive norme governative stabilirono ben precisi vincoli all'apertura e alla durata di esercizio degli impianti di calefazione, la nuova stagione invernale si inaugura, al passaggio delle perturbazioni fredde di questi giorni, all'insegna di una carenza di normativa statale che comunque contrasta con una situazione di allarme energetico attivato dalla recente guerra fra Iran e Irak.

Fatto sta che ultimo (in ordine di tempo) dei decreti leggi miranti a risparmiare gasolio è stato convertito in norma dello Stato con l'aggiunta (come da noi anticipato ieri) che ogni divieto si intendeva riferito alla stagione 1979-80, di conseguenza lasciando libertà a ogni cittadino di aprire il riscaldamento, quest'autunno, a piacimento. Tramite l'assessorato regionale all'industria e commercio, l'organo indicato dalla precedente normativa a presiedere alla materia, abbiamo ieri appurato che sono decadute anche le disposizioni che imponevano il limite dei 20 gradi nelle abitazioni. Chiunque potrebbe oggi legittimamente, dunque, trasformare le proprie stanze in una sauna. Una conferma in tal senso è venuta alla Regione dalla direzione

INCONTRO ALLA REGIONE

Il ministro Scotti oggi a Trieste

Il ministro per gli affari europei, on. Vincenzo Scotti, sarà oggi a Trieste per partecipare a una riunione nella sede della giunta regionale, al fine di mettere a punto il programma di interventi e di misure comunitarie e statali per lo sviluppo della funzione europea di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia. All'incontro — che avrà inizio alle 11.30 — interverranno per la Regione il presidente della giunta regionale, Comelli, il vicepresidente e assessore all'industria, De Carli, e gli assessori alla pianificazione e bilancio, Coloni, alle finanze, Zanfagnini, e ai trasporti e traffici, Rinaldi. Saranno pure presenti i rappresentanti del commissariato del governo nella regione, della provincia e del Comune di Trieste, della Camera di commercio di Trieste, del «Fondo Trieste» e del Provveditorato alle opere pubbliche.

Nel corso della riunione saranno affrontati i temi e i progetti di maggiore rilevanza per lo sviluppo del Friuli-Venezia Giulia come regione di frontiera della Cee, e per i quali appare necessario un più incisivo intervento degli organismi comunitari.

generale delle fonti energetiche del ministero dell'industria, che ha tuttavia in fase di elaborazione un nuovo decreto legge in materia di riscaldamento, più restrittivo del precedente. Al ministro si conta di far approvare tale strumento normativo il più presto possibile, al primo consiglio dei ministri. Occorrerà però aspettare la formazione del nuovo governo. Per intanto sia chiaro che tutti possono accendere gli impianti quando e come vogliono e per tutto il tempo che desiderano. Salvo a fare poi le spese con i conti salati presentati dagli amministratori di stabili a fine stagione e ad assomigliare, dati i tempi che corrono quanto a disponibilità di greggio, piuttosto a insane cicale che a previdenti formiche. Ma, a norma di legge, questo è un altro paio di maniche.

Un appello all'austerity energetica è contenuto in un comunicato diffuso ieri dall'amministrazione comunale: «Il Comune — si legge — raccomanda il più razionale e oculato uso degli impianti di riscaldamento, che va, appunto, limitato allo stretto necessario in relazione alla grave crisi energetica». La nota esclude poi che vigili urbani sarebbero in questi giorni incaricati di accertare accensioni anticipate dei termosifoni domestici. L'assessore comunale agli affari generali, Seri, nel confermarci ieri che la calefazione è libera, ha ribadito che il Comune non ha al momento alcuna competenza in materia. Tuttavia — ci ha detto — rispettando la sostanza dei provvedimenti statali emanati l'anno scorso, l'amministrazione comunale «temporeggia» nel dare il via libera all'apertura degli impianti da essa dipendenti (scuole, uffici, ecc.). Finora il riscaldamento è stato aperto nelle materne e negli asili nido. «Se il freddo perdurerà — afferma Seri — seguirà, gradualmente, l'accensione degli altri impianti».

Fino a lunedì, comunque, lo stesso Seri si era impegnato a dar corso alla pratica di deroga per la concessione di apertura anzitempo dei termosifoni, quasi lasciando intendere che le disposizioni dell'inverno scorso fossero per lui ancora valide.

«Biblioteca» venerdì al Cds

Con il patrocinio del nostro giornale, verrà presentata al Circolo della stampa di corso Italia 12 la nuova collana «Biblioteca» (Edizioni Studio Tesi). Parleranno Stelio Crise, Roberto Damiani, Elvio Guagnini, Giulio Viozzi e Pierluigi Sabatti. I libri che verranno illustrati sono «Lo sguardo e la ragione» di Luciano Morandini, «Gli anni della psicanalisi» di Giorgio Voghera e «Wolfgang Amadeus Mozart» di Massimo Mila. Saranno presenti gli autori. La manifestazione avrà inizio alle 17 di venerdì.

Divieto di sosta

Con ordinanza è stata disposta l'istituzione del divieto di sosta sul lato pari di via Margherita nel tratto compreso tra la via Giulia e il n. 4.

ERA IL SECONDO UFFICIALE DELLA «FENICIA»

Morto il triestino feritosi al Pireo

L'organismo non è riuscito a superare la fase post-operatoria

È morto domenica sera, alle 20, all'ospedale centrale di Atene, il triestino Giovanni Damiani, 41 anni, secondo ufficiale della motonave «Fenicia» della società Adriatica, abitante nella nostra città in via San Lazzaro 4. Come si ricorderà, il capitano Damiani era rimasto ferito in modo gravissimo domenica 28 settembre, al Pireo, mentre sovrintendeva ad operazioni di ormeggio della motonave. Uno dei cavi in tensione, spezzatosi improvvisamente, lo aveva colpito con una tremenda «frustata» fratturandogli numerose costole e causandogli gravissime lesioni interne fra cui lo spappolamento quasi totale del fegato.

Prontamente soccorso dai marinai e dagli altri ufficiali, il Damiani era stato trasportato d'urgenza all'ospedale principale di Atene dove il chirurgo più celebre della città, che in quel momento era presente al nosocomio, lo sottoponeva ad un delicato intervento chirurgico che durava circa sette ore.

L'intervento in sé riusciva, e poco dopo l'ufficiale si svegliava dall'anestesia riprendendo coscienza. Purtroppo però, con il trascorrere dei giorni, la pur forte fibra del capitano Damiani non riusciva ad avere ragione delle tremende lesioni riportate.

Dall'Italia, da Trieste, giungevano la moglie, un fratello, gli anziani genitori che abitano in via Santa Teresa 1. La lotta diveniva ogni giorno più difficile. L'eccezionale gara di solidarietà umana, il sangue offerto spontaneamente da tutto l'equipaggio della «Fenicia», le cure dei sanitari, assidue e capaci, non potevano scongiurare la tragedia. Il capitano Giovanni Damiani spirava, come si è detto, domenica sera, fra lo strazio dei familiari accorsi dall'Italia.

I parenti della vittima vogliono ancora ricordare l'alto esempio di solidarietà offerto da tutte l'autorità: l'ambasciatore italiano ad Atene e la signora, il comando locale della Nato, la Missione italiana, le autorità consolari e, naturalmente, tutti i colleghi di lavoro.

Per interessamento delle autorità consolari e dell'Alitalia, espletate le necessarie formalità burocratiche, la salma del capitano Giovanni Da-



Giovanni Damiani

miani dovrebbe giungere a Trieste nella giornata di oggi, oppure al più tardi in quella di domani, con il volo Atene-Roma e con il successivo Roma-Trieste.

La notizia della morte del valoroso ufficiale ha suscitato viva impressione e profondo cordoglio negli ambienti marinari della città, fra gli amici e fra tutti coloro che lo conoscevano e lo apprezzavano.

Mani lunghe

Due giovani jugoslavi, Nada L. di 17 anni e Dusan Ros di 21, sorpresi l'altro giorno a rubare merce in un magazzino di corso Italia, sono stati inseguiti da un inserviente. La Nada ha cercato rifugio in un negozio di calzature di via Mazzini dove è stata raggiunta e trattenuta in attesa della volante. Il Ros si è presentato poco dopo in questura affermando di aver risarcito il danno al direttore del magazzino, con 70 mila lire. I due sono stati denunciati a piede libero.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Teresa d'Avila. - Il sole sorge alle 6.22 e tramonta alle 17.20. La luna si leva alle 12.05 e cala alle 21.30.

Ieri: temperatura massima gradi 16,5, minima 10,8; pressione millibar 1009,7 in leggero aumento; umidità 66 per cento; vento km 8 da Sud, ostro; mare poco mosso con temperatura di gradi 18,2; pioggia caduta millimetri 4. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree oggi: alta alle 0.50 con cm 12 e alle 11.41 con cm 27 sopra il livello medio; bassa alle 5.36 con cm 5 e alle 19.10 con cm 31 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4; via L. Stock 9 (Roiano); piazzale Valmaura 11.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 631998.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via Rossetti 33, via Roma 16.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

STATO CIVILE

NATI: Stenta Lorenzo, Arnoldo Christian, Gustin Martin.

MORTI: Vidali Anna, di anni 84; Quaiat Carmela, 83; Alessio Armando, 61; De Pellegrini ved. Giovannini Teresa, 70; Visintini Mario, 77; Gregorin Giovanni, 84; Damiani ved. Calcina Margherita, 85; Fantozzi ved. Frausin Annunziata, 85; Benco Fortunato, 71; Novelli ved. Salmo Matilde, 80; Bartole ved. Petrani Maria, 67; Stocca Vittorio, 79; Franceschini Vincenzo, 86; Kreus Andrea, 67.

LA MAGGIORANZA VERIFICA GLI ACCORDI

Varato alla Regione il piano di attività

I rappresentanti dei tre partiti che compongono l'attuale maggioranza alla Regione (i segretari regionali Braida, Bravo ed Appiotti, i capigruppo Turello, Ermano, Barnaba, con esperti di settore), si sono incontrati in due sedute, presenti il presidente della giunta regionale, Comelli, e il vicepresidente De Carli, per un esame generale dell'attuazione del programma, per l'approfondimento di alcuni punti programmatici e per fissare il piano di attività dei prossimi mesi.

Sulla base della relazione del presidente della giunta si è constatato con soddisfazione come il quadrimestre aprile-luglio sia stato di particolare attività, sia per il numero di leggi approvate dal Consiglio (49, di cui 47 di iniziativa della giunta regionale), sia perché nonostante la brevità del tempo si sono potuti affrontare taluni qualificati punti programmatici, quali gli ulteriori interventi sui problemi delle zone terremotate, le leggi relative alla riforma sanitaria, l'edilizia, l'emigrazione e il diritto allo studio.

È stato inoltre preso atto che il lavoro della giunta non ha subito interruzioni durante il periodo feriale. Sono stati, infatti, approvati fra gli altri qualificanti disegni di legge riguardanti i punti significativi del programma politico presentato nell'aprile del corrente anno, e ora all'esame del consiglio regionale, quali quelli relativi alle norme e procedure connesse al piano regionale di sviluppo, all'ordinamento degli enti disciolti, all'assistenza in generale e a quella psichiatrica in particolare.

Le rappresentanze dei partiti di maggioranza hanno giudicato di grande interesse l'intensificata attività dei rapporti con le Regioni contermini, e, in particolare, con quelle della Comunità Alpe-Adria, che va assumendo un'importanza sempre maggiore. Significativi sono stati giudicati altresì i rapporti con la Cee e quelli con la Repubblica di Slovenia in attuazione degli accordi di Osimo. Particolare attenzione è stata dedicata ai problemi della ricostruzione, sui quali si è constatato un deciso ulteriore impulso delle iniziative dei singoli, mentre per l'intervento pubblico hanno preso l'avvio le procedure per gli accorpamenti, per le quali si è sottolineato, pur nella loro complessità e novità, l'esigenza della massima accelerazione.

Si è ravvisata, inoltre, l'opportunità di un'iniziativa, da assumere di intesa con le rappresentanze parlamentari della regione, per la valutazione delle ulteriori esigenze, a modifica od integrazione della legge n. 546, con specifico riferinemto al problema delle necessità finanziarie relative alla ricostruzione e allo sviluppo delle zone terremotate. Positivi sono stati ritenuti i rapporti con le organizzazioni dei lavoratori e le categorie dei settori produttivi, le quali devono, pur in ampia autonomia, essere interessate sempre più alle scelte di politica economica e, per quanto riguarda il settore industriale, nelle decisioni che si andranno ad assumere per le aziende in crisi. Su questo ultimo problema vi è stato un approfondito esame dei singoli casi sulla base della relazione del vicepresidente De Carli.

Per l'attività dei prossimi mesi è stata sottolineata l'esigenza dell'approvazione dei principali disegni di legge, già presentati al consiglio; in particolare sono state prese in esame le linee principali su cui andrà impostato il bilancio, il piano pluriennale di spesa e il piano regionale di sviluppo — che costituirà il punto più qualificante della legislatura in corso — per l'approvazione dei quali sono stati concordati le modalità e i tempi da sottoporre all'esame delle rappresentanze dei gruppi consiliari.

Si è concordato pure di presentare al più presto il disegno di legge relativo al nuovo ordinamento degli uffici sul quale i necessari studi preparatori stanno per essere completati. È stato infine fatto l'esame dei problemi riguardanti la minoranza nonché le iniziative relative all'istituzione del difensore civico e alla disciplina del referendum sui quali ultimi, dopo un ulteriore approfondimento, verrà deciso l'orientamento definitivo.

A chiusura delle due sedute di lavoro, la Dc, il Psi ed il Pri, constatata la validità e concretezza del programma di maggioranza, hanno riaffermato, stante anche la complessità e rilevanza dei problemi che si andranno ad affrontare, e la situazione difficile del Paese, la validità della linea di solidarietà ricercando, pur nell'autonomia della maggioranza, forme più efficaci ed incisive di confronto e possibile intesa con le altre forze politiche, e ciò anche al fine di rendere più snella e coordinata l'attività del consiglio regionale, eliminando le anomalie che si riscontrano nel funzionamento del consiglio stesso.

ALLA NOSTRA STAZIONE CENTRALE PROVENIENTE DA ISTANBUL

L'«Orient Express» della nostalgia

Viaggio-revival, del costo di oltre un milione, senza omicidi e detectives

Senza rapine, omicidi e detective, l'«Orient Express» della nostalgia ha toccato ieri Trieste alle 10.40, proveniente da Istambul. A bordo del treno straordinario novanta «crocieristi ferroviari», viaggiatori di lusso su quello che fu il treno più lussuoso del Novecento e che ora torna a percorrere le strade ferrate d'Europa in occasionali viaggi-revival organizzati da una società svizzera. Il mitico «Orient» toccò Trieste una prima volta quattro anni fa, ma si trattava allora di uno dei primi viaggi sperimentali in edizione ridotta: ieri, invece, il grande treno del 45.o parallelo è tornato nella nostra città in tutta la sua magnificenza originaria, intaccata solo dalla presenza di un moderno locomotore al posto della vecchia vaporiera. Normalmente, questi viaggi nostalgici — che vengono ripetuti in base alle richieste, due o tre volte al mese — aggirano le Alpi senza toccare l'Italia: questa volta invece l'«Orient», pieno di soli viaggiatori italiani, ha deviato dal suo percorso tradizionale (con sosta a Vienna) in direzione di Lubiana, Milano, Domodossola, ecc. in gran parte sulla scia di quello che fu il «Simplon Orient Express», istituito nel lontano 1919, filiazione diretta dell'originario «Orient» nato nel 1904.

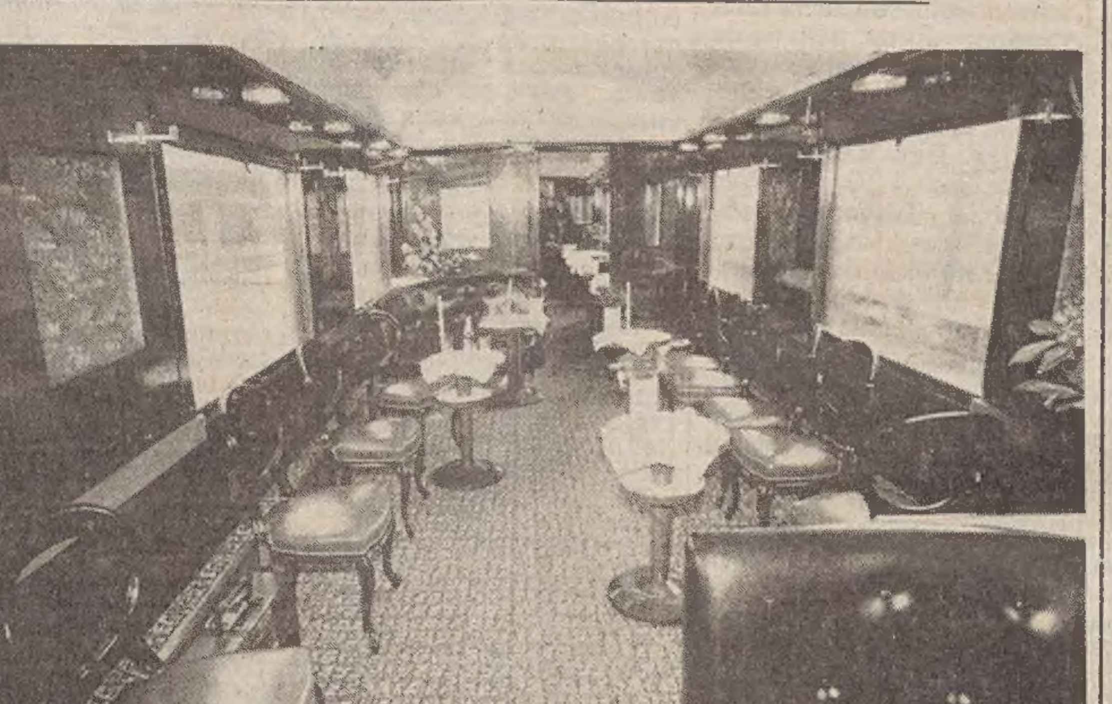
Novanta passeggeri soltanto per ben quindici vagoni, uno spazio enorme a disposizione per una vita di bordo molto simile a quella dei crocieristi, il viaggio-revival e l'insegna di un modo nuovo originale — anche se ovviamente costoso — di viaggiare. Il costo dell'avventura, lunga dai cinque ai sei giorni, è di poco più di un milione, comprensivo del viaggio in aereo da Roma o Milano fino a Istambul e di tre giorni di sosta all'Hilton di quella stessa città, il tutto con l'aggiunta di visite guidate. «Viaggiare, non essere trasportati» è il motto dell'organizzatore del viaggio, Walter Finkbhner, rappresentante per l'Italia del servizio commerciale viaggiatori delle Ferrovie svizzere.

Effervescente spilungone con papillon e giacca scozzese, Finkbohner attraversa con passo quasi danzante i «suoi» vagoni, magnificandone le tappezzerie, gli avorii, gli ottoni, le intarsiature liberty. E' uno specialista dei revival ferroviari, basti pensare che ha organizzato nei giorni scorsi un viaggio lungo la Trans-siberiana, ottomila chilometri da Vladivostock a Mosca. I vagoni dell'«Orient» sono in gran parte quelli originali, usati in numerose occasioni per girare film d'epoca, ed ora proprietà di un amatore che li cede in affitto. Su quindici vagoni, solo sette sono carrozze letto: il resto è dedicato ai piaceri di bordo. Ristorante con separée e luci soffuse, bar con scelta di squisitezze, cucine da grande albergo, docce superlusso, salotti. Persino il personale mostra un campionario di gente d'altri tempi, piena di cortesia senza affettazione. Tutto indica come il protagonista del viaggio sia stato il treno stesso e non i panorami attraversati.

Tra i pochi viaggiatori scesi alla stazione centrale c'era anche una triestina, sia pure adottiva, la signora Michelle Chaunier. «Non c'era nemmeno tempo di guardare fuori dal finestrino, tanto eravamo assorbiti dalla vita di bordo, scandita da tempi lunghissimi. Colazioni sopraffine, interminabili, pranzi di prim'ordine, serate danzanti. Per non parlare del soggiorno a Istanbul nel più vecchio degli alberghi Hilton d'Europa, in un'atmosfera d'altri tempi, con un panorama sugli stretti che credo sia una delle cose più belle che abbia mai visto».

«C'è stato un momento — aggiunge una giornalista al seguito, Marisa Messineo Vandini — in cui il passato è sembrato veramente tornare. E' accaduto appunto a Istanbul, dove in occasione del censimento, tutta la gente si era chiusa in casa. L'assenza di circolazione nelle strade ci aveva riportato ai primi del Novecento: in più, la gente che ci salutava dalle finestre accentuava l'eccezionalità del nostro viaggio».

Ad attendere il treno alla stazione, accanto agli assessori comunali Seri e Gambassini e ai professori Pellis e Maternini dell'istituto dei trasporti dell'Università, vi era anche un personaggio «storico». Si trattava di Edoardo Schott Desico, il quale nel lontano 1919 firmò quegli accordi ferroviari internazionali che nella primavera dello stesso anno portarono per la prima volta l'«Orient Express» sulla linea di Trieste. Da allora i passaggi per Trieste furono quotidiani fino allo scoppio della guerra mondiale. Poi, nel dopoguerra, la rapida e progressiva decadenza.



Fiori, velluti e avorio e legno alle pareti nel salotto dell'albergo viaggiante in sosta (Italfoto)



Questi i corridoi dell'«Orient»: una prospettiva notissima agli amatori dei film polizieschi (Italfoto)



Michelle Chaunier, di Trieste, fotografata nella sua cabina

Mistero in farmacia

Sul balcone della farmacia Davanzo, in via Bernini 4, c'era un martello senza il manico. Il vetro della finestra verso via del Bosco era in frantumi. Nel negozio nulla mancava. La titolare della farmacia, signora Margherita Davanzo, 60 anni, ha avvertito la Volante. Vandalismo o tentativo di furto andato a vuoto? La polizia indaga.

AGGRESSIONE NOTTURNA IN VIA ORIANI

Un uomo steso a terra con le costole rotte

Aggressione a mezzanotte in via Oriani angolo via Toti. Un equipaggio della Volante, avvisato da una telefonata anonima, si è recato sul posto ed ha visto, steso a terra, sul marciapiede, il corpo di un uomo attorniato da alcuni passanti. L'uomo è risultato essere Aristide Formentin, di 51 anni, nato e residente a Marano Lagunare, in provincia di Udine. Soccorso e trasportato in ospedale con un'autoambulanza della Cri, il Formentin è stato ricoverato nel reparto traumatologico e giudicato guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni, per aver riportato escoriazioni al dorso, al viso e al torace, la frattura di alcune costole e un ematoma perforato alla regione occipitale sinistra.

Sul posto gli agenti hanno cercato di interrogare le persone trovate accanto al ferito, ma nessuna ha saputo o voluto fornire particolari. Ed ecco, d'improvviso, dalla finestra di una casa attigua, una voce rimasta anonima informare gli agenti che gli aggressori si erano allontanati, barcollando, lungo la via Toti.

La pattuglia della Volante si lanciava all'inseguimento e riusciva a raggiungere due individui, più tardi indentificati per Giordano Casagrande, 39 anni, via D'Alviano 74, operaio, ed Emilio Babich, 38 anni, decoratore, via San Sergio 2. Costoro erano visibilmente ubriachi; il Casagrande inoltre presentava il davanti della camicia strappato e sbottonato. Fermati e condotti in questura i due venivano interrogati. Il Casagrande, in un primo tempo, ammetteva di aver aggredito, insieme con il Babich, il Formentin per futili motivi; ma poco dopo ritrattava tutto. Nonostante ciò è stato arrestato per lesioni volontarie. Il Babich, che ha sempre negato ogni addebito, è stato invece trattenuto in attesa di accertamenti perché sprovvisto di documenti di identità.

SULLA «202»

Scontro frontale con tre feriti

Tre feriti, ieri sera alle 20.15 sulla «202», vicino al distributore della Esso. Due Fiat 131 si sono scontrate frontalmente causa la strada viscida di pioggia. Sulla vettura Ts 189661 viaggiavano i coniugi Giampaolo Biasioli di 39 anni, artigiano, Anna Barbanera, di 36 anni, e la loro figlioletta Alessia di 10 anni (rimasta illesa) tutti abitanti in via delle Milizie 9/4. Erano diretti a Monfalcone.

Nel tratto suddetto sono stati investiti dalla 131 guidata da Fabio Bertoldi, 43 anni, impiegato, via Moreri 11/1. Il Bertoldi deve aver perso il controllo del volante, ha proceduto a zig-zag per qualche decina di metri ed è andato a schiantarsi contro l'auto del Biasioli.

Nello scontro i tre hanno riportato ferite al capo e al corpo e amnesia retrograda. La Barbanera guarirà in 30 giorni (è ricoverata al Maggiore in neuro) in quanto ha riportato fratture al naso e alla caviglia destra. Il marito, fortemente contuso, guarirà in 15 giorni, ma ha rifiutato il ricovero. In 10 giorni è stato giudicato guaribile Bertoldi per varie ferite al capo. Sul posto i carabinieri di Aurisina per le indagini.

IL VERDE È TUO
DIFENDILO

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ PORTATI ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

Unità nel segno della dialettica non scontri all'interno della Dc

Lettera aperta dell'on. Giorgio Tombesi al segretario provinciale del suo partito

L'on. Giorgio Tombesi ci prega di pubblicare quanto segue: Egregio direttore, le vicende di Trieste e della Dc, il partito che dal dopoguerra è stato il perno attorno al quale hanno ruotato le speranze, le realizzazioni e — talora — anche le delusioni dei nostri concittadini, mi inducono a chiedere ospitalità alla sua testata, al solo fine di dare un contributo, in questo momento difficile; un contributo che riesca a far capire meglio a tutti la situazione e renda ognuno consapevole del ruolo che la Democrazia cristiana può, potrà e dovrà svolgere a Trieste come nel resto del Paese. Ecco dunque perché — proprio per questo interesse generale, che non coinvolge ed esprime soltanto posizioni interne, ma si riflette sulla collettività — mi permetto di rivolgere una lettera aperta al segretario provinciale Antonio Coslovich, che guida il partito, la Dc, a cui mi onoro di appartenere:

Caro segretario, dopo il colloquio che abbiamo avuto in questi giorni con il responsabile nazionale del settore enti locali della Dc, onorevole Prandini, ti scrivo questa lettera aperta perché ritengo che la proposta che egli ha formulato per ridare unità, slancio e iniziativa alla Democrazia cristiana triestina deve essere attentamente considerata; e ciò non solo come fatto interno, ma come elemento capace di far comprendere non soltanto a noi, ma agli iscritti, agli elettori, ai cittadini tutti che la Dc è capace di riportare a sintesi, a unità, una dialettica che se non analizzata compiutamente può essere configurata come una spaccatura; almeno così l'hanno giudicata i triestini scorrendo, come abbiamo fatto con Prandini, le vicende e i risultati elettorali dal 1976 ad oggi.

Indubbiamente si può parlare di crisi della Dc triestina e abbiamo riflettuto su quanto ci aveva ammonito il segretario nazionale, onorevole Piccoli, sul bisogno che ha la Dc nel Paese, ma soprattutto a Trieste, di unità per dare un contributo adeguato, senza presunzioni, ma serio al chiarimento della situazione politica e alla soluzione degli assillanti problemi della città. L'unità non può essere credibile con una gestione unitaria fittizia, di facciata, ma deve rappresentare un punto d'incontro (non solo su basi numeriche), di comprensione reciproca delle posizioni sofferte, da una parte e dall'altra, con coraggio e con fermezza. Il «dissenso» di tre consiglieri su sette alla Provincia e di nove su diciassette al Comune, che è anche coerenza, non va posto in termini di scontro; perché, semplicemente, è un fatto di cui ci rammarichiamo tutti e perché un'impostazione siffatta condurrebbe a uno sbocco opposto a quello che ci prefiggiamo, l'unità del partito.

Che così sia, del resto, lo abbiamo capito; non è infatti — e nessuno l'ha sollevato — un problema disciplinare; anzi, le diverse scelte contingenti, politiche e di coscienza, debbono essere interpretate come un segno della matrice stessa della Dc, un indice di vitalità e di dialettica democratica. Le persone che hanno manifestato dissenso per l'alleanza con il Pci alla provincia e che temono che essa non sia dettata solo da esigenze inderogabili di governabilità, ma da preorientamenti politici, hanno dimostrato sensibilità e desiderio di contribuire a mantenere l'identità della Dc al di là degli obblighi di scuderia che tante volte l'opinione pubblica, e non a torto, rimprovera ai partiti; tra queste persone ci sono infatti quasi tutti gli indipendenti che sono entrati nelle liste scudo-crociate al Comune e alla Provincia per dare al partito un contributo di esperienza, ma anche di fedeltà, nel momento del bisogno.

Al di là di etichette, di dissenso o di coerenza, considerale come vuoi, dobbiamo prendere atto di questi dati di fatto, più e meglio di quanto sinora non si sia fatto tra di noi, e a Roma. L'occasione per dare l'avvio al processo unitario, al di sopra di ogni visione particolare e nell'interesse della Dc e di Trieste — smentendo nei fatti ogni illazione di frazionismo interno, potrebbe essere rappresentata — secondo l'indicazione di Prandini che condivido — dall'elezione del capogruppo al Comune fissata, credo, per il 26 di questo mese; l'attribuzione di tale incarico a uno dei nove (a questo punto non serve definirli dissidenti o coerenti), che rappresentano tanta parte dell'elettorato democristiano, quello che ci ha votato e quello che potrebbe rivotarci dopo averci abbandonato per altre scelte che mi auguro contingenti, avrebbe questo risultato: l'avvio di una presa di coscienza di comprensione, di un meccanismo capaci di portare all'unità interna, e di conseguenza, alla cristallinità della Dc, del suo essere partito di servizio, per assicurare la governabilità nei maggiori enti locali e non dominata da riserve verso scelte innaturali con la sua storia ideale e con le sue tradizioni.

Escluso, quindi lo scontro: il rovesciamento ipoteticamente, non impossibile per pressione, dell'indirizzo del gruppo comunale (comunque non potrebbe che essere risicato) segnerebbe una vittoria di Pirro e la diversità di valutazioni aperta frattura. È un pericolo che tutti vogliamo escludere. Meglio dunque un voto concorde sul capogruppo. Il suggerimento di Prandini è stato felice; ma proprio perché le vicende della Dc interessano non solo il partito, ma tutti i cittadini (l'ho accennato in esordio e nella motivazione del perché di questa lettera aperta) sollecito una tua risposta pubblica, che informi la città su vicende che l'hanno disorientata; dal nostro dialogo, civile e costruttivo, dipende in ultima analisi una chiarificazione equa che rilanci la Dc, segnando la sua ripresa, ridandole unità e slancio, restituendole in una parola la fiducia dei cittadini che — malgrado tutto — essa ha dimostrato e può ancora dimostrare di meritarsi.

Giorgio Tombesi
Deputato al Parlamento

Consigli rionali

Cologna-Scorcola — Riunione domani, giovedì, alle 19 nella sede di via Cologna 30. Di particolare rilevanza l'argomento all'ordine del giorno che è la possibilità di rettificare la tristemente nota «Curva Masè». La commissione edilizia della Circoscrizione ha già avuto incontri per risolvere il problema con rapprresentanti dell'amministrazione comunale e tecnici.

ORE DELLA CITTA'

«Maria Cristina»

Come annunciato, questo pomeriggio, con inizio alle 16.30, nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, il vescovo, mons. Lorenzo Bellomi, celebrerà la messa di inaugurazione del nuovo anno di attività per il Convegno «Maria Cristina».

Sabino Scardi al Cds

Con inizio alle 16.30, per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, il dott. Sabino Scardi, direttore del Centro di cardiologia dell'Ospedale Maggiore di Trieste, parlerà sul tema: «Prevenzione e riabilitazione della cardiopatia coronarica». Saranno proiettate diapositive.

Psiche infantile

Nell'ambito delle conversazioni organizzate dal Centro italiano femminile per genitori, domani con inizio alle 14.30 nella scuola materna comunale di San Luigi, l'ispettore scolastico dott. Ermanno Crevatin parlerà sul tema: «Influenza specie familiare, nella maturazione psichica del bambino».

Sci Cai XXX Ottobre

Sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi di ginnastica presciistica per tutti i soci e simpatizzanti dello Sci Cai XXX Ottobre. Informazioni e iscrizioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Rito in suffragio

Una messa di suffragio per don Alfredo Bottizer, a tre mesi dalla sua scomparsa, sarà celebrata domani con inizio alle 18 nella chiesa dell'educandato «Gesù Bambino» a cura di amici e confratelli del compianto sacerdote.

Gita culturale a Pola

Il circolo culturale «Il Carso» e la società per la preistoria e la protostoria organizzano per il 25 e il 26 prossimi un viaggio a Pola con visita guidata al museo archeologico e ai monumenti della città, nonché all'antica città di Nesazio. Le iscrizioni si ricevono nella sede sociale di via Mazzini 12 dalle 18 alle 19.30 dei giorni feriali, escluso il sabato. Alla gita partecipa anche la «Fameia portolana» i cui iscritti possono telefonare per più ampie informazioni al numero 821830 o al 795293.

A Treviso

La Sezione di Trieste di Italia Nostra organizza per domenica 19 una gita culturale in pullman a Treviso, con visita alla mostra antologica di scultura di Marcello Mascherini. È prevista, altresì una visita a Villa Maser ed alla canoviana Possagno. Partenza alle 8 da piazza Verdi e rientro in serata. Informazioni ed iscrizioni all'Utat di galleria Protti.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Attività di Minerva

Sabato 18 per la Società di Minerva con inizio alle 17.45, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica di piazza Hortis 4, Bice Polli parlerà su «Le lettere di Maria Teresa ai figli».

Proiezione Anffas

La Sezione Anfas comunica che venerdì 17 con inizio alle 19 nella sala del Cca di via S. Carlo (g.c.) il cineamatore Virgilio Cirelli del Club cinematografico Triestino proietterà alcune pellicole da lui realizzate, fra le quali, «L'appoggio», documentario su alcuni aspetti del problema relativo all'inserimento degli handicappati. La colonna sonora del film è di Graziano Fillini. L'ingresso è libero.

Sulla Creta Grauzaria

Domenica 19 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Bevorchians in Val Aupa e la salita della Creta Grauzaria (2066) per il rifugio «Stabile-Tinivella» e la via normale del Portonat. E' previsto un percorso alternativo con la salita del facile Monte Flop (1795 m). Partenza in pullman alle 6.30 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Pro Senectute

Il consiglio direttivo di «Pro Senectute» è convocato per le 19 di questa sera nella sede di piazza San Giovanni 6.

Incinta? Serve aiuto?

Il «Centro di aiuto alla vita» può darti una mano. Chiama il 741440 oppure vieni in via dell'Istria il lunedì e il venerdì dalle 16 alle 18 o il mercoledì dalle 10 alle 12.

Concorso a Roiano

Al Centrabbigliamento *Tamaro style* (Sezione dettaglio) di Largo Roiano 3/3 al 31 ottobre con una spesa di sole 5.000 lire puoi vincere 1 motorino, una bicicletta ed altri premi. «Corri sulle ruote della fortuna» con *Tamaro style* largo Roiano 3/3. Aut. Min. 4/214380.

Nuova mitteleuropa n. 7

È in edicola: Polonia e mitteleuropa, quale modello? Perché siamo diversi - Glejmo v Bodočnost - Per Aurelia, per Trieste - Terza puntata della Marina Austro-Ungarica.

Musica e salute

Finalmente anche a Trieste inizio dei corsi di ginnastica musicale. Il metodo moderno per mantenersi piacevolmente agili, snelli ed in perfetta forma fisica. Informazioni solamente dalle 17 alle 20 alla Palestra della Salute circolo C.C.d.L. - U.I.L. largo Papa Giovanni 6. Telefono 775743.

Beltrame Vi ricorda

che l'acquisto di una pelliccia è un acquisto impegnativo, la scelta deve essere oculata, la qualità delle pelli perfetta, la lavorazione eseguita a regola d'arte. A chi affidarsi se non al vostro pellicciaio di fiducia che con la sua esperienza e serietà deve consigliarVi, indirizzarVi e farVi spendere bene il Vostro denaro. *Beltrame*, corso Italia 25 è a Vs. disposizione con l'assortimento più vasto di ogni genere sia di pelli sia di pellicce già confezionate e con la serietà ed esperienza di anni ed anni di lavoro.

Biciclette

... e motociclette. Sono arrivate in grande assortimento da *Orvisi*, via Ponchielli 3. Visitateci.

Dentiere rotte?

Riparazioni immediate. Laboratorio odontotecnico corso Italia 7. Orario 9-12, 15.30-19.

TELEPICCOLO

CANALE 41 — CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 21.30

IL VEDOVO

Regia di Dino Risi
Interpreti: Alberto Sordi, Franca Valeri



Inoltre vi segnaliamo:

ORE 18
Ortiz il bandito
con Klaus Kinsky

ORE 20
Un thriller per Twiggy
Film con Twiggy

SEGNALAZIONI

SU DUE RUOTE A CENTOCINQUANTA

Velocità mortali

Ancora echi della tremenda disgrazia di Barcola che tanta impressione e tanto compianto per le giovani vittime ha suscitato in città. In particolare sul tema della velocità pericolosa ci è pervenuta questa lettera: Le alte velocità, soprattutto fuori delle autostrade, richiedono un tempismo e una prontezza di riflessi assolutamente eccezionale, sia da parte del guidatore della maximoto sia da parte del malcapitato, che iniziata una conversione si vede capitare addosso un proiettile, e se ne esce vivo finirà sotto processo per non aver avuto la prontezza di riflessi di un pilota di formula uno.

Per quanto mi riguarda, quando vengo superato da un'auto, di solito riesco a seguire tutta la manovra, quando vengo superato da una maximoto-proiettile lanciata spesso oltre i centocinquanta all'ora, me ne accorgo solo a sorpasso avvenuto; devo dire che per fortuna non ho quasi mai da fare conversioni a Barcola o sulla costiera.

Molti anni fa, quando si facevano ancora le corse automobilistiche sulle strade, la stampa qualificata affermava che c'erano numerosi buoni piloti fino a centicinquanta all'ora, ma pochissimi avevano qualità tali da ottenere buoni risultati a medie superiori.

Si ammoniva inoltre l'utente delle utilitarie ad abituarsi gradualmente all'uso di macchine più potenti, come la «Giulietta», poiché le statistiche registravano numerosi incidenti di questo tipo, oltre a quelli dovuti ai neopatentati, i quali si sentivano troppo sicuri.

Oggi si passa dal motorino alla maximoto, potente come un'auto di formula uno. Così si muore magari sulle rotaie del treno delle rive o su un po' di ghiaia sparsa sull'asfalto, di fronte a imprevisti che sono tali solo per l'eccessiva potenza dei mezzi, imprevisti che una volta entravano subito nel bagaglio di esperienza di qualsiasi vespista e persino degli utenti della modesta bicicletta.

Distinti saluti, E.F.

Fedeltà al lavoro

Siamo due commessi di negozio e già nel 1978 avevamo raggiunto i trent'anni di anzianità, sempre alle dipendenze della stessa ditta. In passato, per ottenere i premi di «Fedeltà al lavoro» della Camera di commercio, trent'anni bastavano; adesso ce ne vogliono trentacinque, il che, francamente, ci sembra esagerato. Non è di medaglie d'oro o d'argento che andiamo in cerca, ma vorremo un riconoscimento morale. (Seguono due firme).

Piccolo albo

Voglia telefonare al numero 574886 il rinvenitore della patente di guida «B» intestata al nome Collarini. Sarà adeguatamente compensato.

Chi ha rinvenuto un orologio di metallo bianco con cinturino nero voglia telefonare al numero 413333.

L'ALTRA CAMPANA SU UNA VICENDA GIUDIZIARIA

Senza scomodare Kafka

A seguito di quanto è stato pubblicato l'8 ottobre scorso nella rubrica «Argomenti d'attualità portati alla ribalta delle Segnalazioni» sotto il titolo «Kafka al palazzo di giustizia» e con la firma del dott. Fabio Degiovanni, consigliere del Sindacato avvocati e procuratori, riceviamo:

Non posso non intervenire, in quanto sono il patrono della parte attrice che ha agito per lo sfratto del suo inquilino, moroso da ben venti mesi, e debitore alla data odierna di oltre 4 milioni di lire, più le spese. Io tutelo un minore, proprietario dell'immobile, e agisco con l'autorizzazione del giudice dei minori. L'esposizione del dott. Fabio Degiovanni pecca di molta fantasia, perché le cose non si sono svolte come affermato nell'articolo, e non sono tali da meritare l'evocazione di Kafka. L'udienza per la trattazione della domanda di sfratto era stata fissata al 30 luglio 1980; in quel giorno teneva udienza non il pretore convenzionalmente indicato come primo, ma il pretore indicato come secondo nello scritto del dott. Degiovanni, il quale era stato designato dal Pretore dirigente.

Il patrono del debitore non si è accorto che, sulla facciata terza della domanda di sfratto, notificata al suo cliente, era stato indicato appunto, per la trattazione della causa, il pretore — diciamo — secondo, il quale, con molta comprensione per il convenuto, mi disse che era opportuno attendere un'ora per la trattazione della vertenza. Io aderii, e trascorsa l'ora, non essendosi presentato né il convenuto né un suo difensore, il pretore convalidò lo sfratto con sua ordinanza.

Se il signor convenuto e il suo patrono si fossero presentati puntualmente all'ora indicata nel ricorso, cioè alle 9, nella sala delle udienze civili, avrebbero comunque trovato me, oltre che il pretore. È vero che il convenuto ha proposto opposizione all'avvenuta convalida, citando l'attore per la data del 27 settemrbe 1980, dimenticando, ahimè, di chiedere al pretore di quella udienza la eventuale sospensione dell'esecuzione, ritualmente però non ammissibile, secondo me, perché una convalida di sfratto per morosità, accertata la regolarità della citazione, non può essere impugnata.

Sarebbe bastato che il procuratore dott. Degiovanni si fosse rivolto sin dal primo momento a me, e gli avrei dato ogni utile informazione: ma ha preferito ricorrere a istanze secondo me proceduralmente infondate. Il patrono del debitore accenna alla possibilità di chiedere al giudice un termine per la sanatoria della morosità, che ammette sussistere, attribuendola alle disagiate condizioni economiche del debitore. Per di più, nella sua opposizione, il debitore ha esposto di aver pagato un acconto, ma a chi? Perché né la tutrice né io abbiamo ricevuto niente. Per ultimo, rilevo che il debitore è funzionario di ente pubblico, che a quanto mi consta percepisce circa un milione di lire al mese di stipendio e indennità. Tutto il resto non sono che palesi esagerazioni, in cui veramente non vedo come c'entri la «nemesi inesorabile del Palazzo di giustizia».

Posso assicurare, anche perché sono il patrono della tutrice del minore, che tutto è stato fatto regolarmente. Ritengo che la mia parola di anziano professionista, che può ad ogni momento trovare suffragio nella realtà obiettiva, debba trovare credito. I magistrati che hanno avuto la pratica nelle loro mani, hanno agito nel pieno rispetto della procedura, come ho fatto io. La questione, modestissima in sé, non meritava certamente la gonfiatura e la retorica da cui è accompagnata l'esposizione del dott. Degiovanni che, mi sia consentito dire, se fosse stato più accorto, avrebbe evitato gli inconvenienti di cui ora a torto si lamenta, perché, ripeto, ogni cosa è proceduta regolarmente e senza violazione dei diritti della difesa. Non sono quelle esposte, le disfunzioni della Giustizia. Grato se si vorrà pubblicare queste necessarie precisazioni, porgo i miei migliori saluti, avv. Riccardo Gefter-Wondrich.

Palazzo decaduto

Quello di via Tigor 12 è un bellissimo palazzo con numerosi alloggi, del quale impressiona soprattutto un monumentale atrio con affreschi e statue. Purtroppo questo gioiello architettonico è lasciato nel più deplorevole abbandono.

Sarei grato a chi volesse fornirmi qualche notizia storica su questo edificio e desidererei sapere se c'è la possibilità che la soprintendenza ai monumenti o il Comune possano intervenire per evitare il suo totale decadimento. C. P.

Chi fu in Abruzzo negli anni difficili?

Sto lavorando ad una ricerca storica sul Comune di Città Sant'Angelo (Pescara) per gli anni 1943 e 1944, cioè il periodo dell'occupazione tedesca e del passaggio delle truppe anglo-americane.

In quegli anni a Città Sant'Angelo passarono o si fermarono molti militari, partigiani, sfollati, internati, prigionieri di guerra.

Attraverso «Il Piccolo» vorrei mettermi in contatto con qualcuno di essi eventualmente residente nel Friuli-Venezia Giulia, per avere documentazioni fotografiche o di altra natura oppure testimonianze o ricordi personali.

Sono disposto a rimborsare eventuali spese, grazie. Antonio Bertillo, via D'Annunzio 17/2 65013 Città Sant'Angelo (Pescara).

FACOLTATIVE OPPURE OBBLIGATORIE?

Ore d'integrazione

Siamo un gruppo di genitori i cui figli hanno iniziato quest'anno la prima elementare in una scuola alla periferia della città. E' appena cominciato l'anno scolastico e già son sorti dei dissapori e malcontenti tra genitori e maestri a causa delle ore di integrazione. Queste ore che, come tutti sanno, sono facoltative, a noi, in un certo senso, sono state imposte. Infatti, nella nostra scuola esse vengono svolte utilizzando alcune delle ore d'insegnamento del mattino e così noi siamo obbligati a riportare i bambini a scuola nel pomeriggio perché ricuperino il tempo perduto la mattina con l'integrazione. E' giusto imporre a bambini così piccoli di ritornare a scuola nel pomeriggio specie in inverno con il freddo e la bora? Si discute tanto per evitare i doppi turni e dopo ce li impongono in questo modo.

Se vogliono fare ore di integrazione, visto che sono facoltative, le facciano al pomeriggio e così chi vuole partecipa e chi non vuole se ne sta a casa tranquillo. Che cosa ne pensa il Provveditore in merito? Grazie e cordiali saluti. (Lettera firmata).

Accoglimento degli ammalati

In riferimento alla segnalazione firmata Eugenio Poletti che è stata pubblicata il 12 ottobre con il titolo «Quattro su una barella», desidero precisare che l'autore della lettera non è mai stato portato nella Divisione di Ortopedia e traumatologia da me diretta, bensì in un altro reparto, come ho potuto accertare dai verbali. Per evitare inesattezze concernenti l'accoglimento dei malati va tenuto presente che all'Ospedale Maggiore esistono due reparti di Ortopedia e traumatologia nei quali i pazienti vengono accolti a giorni alterni. Prof. Bruno Martinelli, primario della divisione di Ortopedia e traumatologia dell'Ospedale Maggiore.

ROSINI DA CINQUANT'ANNI



Cinquant'anni fa, esattamente il 13 ottobre 1930, si iniziava l'attività commerciale della ditta Rosini, già da tempo apprezzato laboratorio artigiano specializzato nel campo degli stivali. Al primo negozio di C.so Italia si sono via via affiancati, fin dai primi anni, quello di V. Carducci e V. Dante e in seguito il negozio «La Nouvelle» di P.zza della Borsa. L'attività iniziata da Guido Rosini è ora proseguita dai figli Giovanni e Gino che hanno inteso e intendono proseguire nei rapporti di cura verso la clientela e di un sempre miglior servizio. La ditta vuol quindi rivolgere con questo mezzo un ringraziamento all'affezionata clientela che da cinquant'anni le accorda simpatia e preferenza e ricordare e ringraziare il personale per la preziosa collaborazione sempre prestata.

GIORNALE DI TRIESTE

L'ASSEMBLEA APPROVA UNA PROPOSTA E I CONSIGLIERI DEVOLVONO IL «GETTONE»

Solidarietà della Provincia con i lavoratori della Fiat

Una mozione di solidarietà con i lavoratori della Fiat è stata approvata dal Consiglio provinciale insieme con l'impegno dei consiglieri che hanno votato per tale documento di devolvere il «gettone» della presenza consiliare al fondo istitituito dalla Confederazione sindacale nazionale.

La mozione — che è stata presentata dal presidente Carbone a nome della Giunta — trae lo spunto dall'acuirsi della vertenza Fiat «con l'unilaterale decisione della messa in cassa integrazione di 23 mila lavoratori senza la precisa garanzia della conservazione del posto di lavoro» per sottolineare la «rilevanza nazionale che la vertenza assume anche in presenza della crisi del settore».

Nel documento viene inoltre considerato che «dall'esito della vertenza alla Fiat dipendono anche le condizioni per affrontare in futuro il necessario rilancio industriale del Paese e le situazioni di crisi aziendali, numerose delle quali riguardano la provincia di Trieste».

Di qui l'espressione di «solidarietà alla posizione assunta dai lavoratori della Fiat e dalle loro organizzazioni sindacali» e l'invito al governo a «proseguire nell'azione intrapresa per una positiva conclusione della vertenza». La mozione manifesta infine «la volontà di assumere le opportune iniziative tese a stabilire la più vasta unità di intenti, affinché la vertenza possa avere uno sbocco rapido e positivo» e richiama perciò «tutte le parti interessate al senso di responsabilità».

Nel dibattito sulla mozione sono intervenuti i consiglieri Cesanelli (LpT), Martone (Pci), Segariol (Msi), Mayer (LpT), Cavicchioli (LpT) e gli assessori Martini (Psdi), Locchi (Dc) e Harej (Us). Il documento — respinti a maggioranza alcuni emendamenti proposti dalla LpT e dal Msi — ha ottenuto 16 voti favorevoli (Psi, Dc, Psdi, Us, Pci), 9 astensioni (LpT e Msi) e il voto contrario dal consigliere Angela Paludetto (LpT).

Nel corso della seduta — prevalentemente dedicata al disbrigo di decine di delibere d'ordinaria amministrazione — gli argomenti più interessanti sono stati sviluppati in sede d'interrogazioni. L'assessore ai lavori pubblici, Martini, ha assicurato al consigliere Mayer (LpT) che nessun muro è stato demolito nell'ambito del comprensorio psichiatrico di San Giovanni: è crollata invece una costruzione privata da tempo inutilizzata, ai margini del comprensorio su terreno privato.

Ancora Carbone ha risposto allo stesso Mayer (LpT), che ha auspicato l'intervento della Provincia a proposito di carenze ospedaliere e della ritardata ultimazione del nuovo complesso di Cattinara. Le linee generali di una politica sanitaria potranno venire approfondite — ha detto Carbone — quando la Giunta e il Consiglio regionali avranno affrontato in concreto il problema della riforma, individuando anche il numero delle unità sanitarie locali; quanto ai lavori per Cattinara, come per le scelte progettuali, la Provincia non ha avuto, né ha, alcuna competenza, per cui la Giunta promuoverà una visita della competente commissione consiliare a Cattinara e un incontro con i responsabili dell'ente ospedaliero, che in proposito hanno già dichiarato la propria disponibilità. Un intervento è stato comunque operato in questi giorni dalla Giunta provinciale presso l'assessore regionale alla sanità, per sollecitare i finanziamenti necessari al completamento di Cattinara.

In risposta ai consiglieri Mayer, Marchio e Bari della LpT — che hanno tratto lo spunto delle voci su un cambio di direzione al «Piccolo» per chiedere se ciò sia previsto da una clausola segreta degli accordi Dc-Psi-Psdi-Us-Pci per la nuova Giunta provinciale — il presidente Carbone ha replicato che queste «sottili ironie» non meriterebbero neppure risposta, e che comunque la smentita non può essere che «la più categorica» se qualcuno, prima ancora di crederci, potesse solo pensare all'esistenza di una simile «clausola segreta».

In risposta al consigliere Debelli (Msi), l'assessore Martini ha dichiarato che tutti gli impianti di riscaldamento in edifici scolastici della Provincia sono pronti a entrare in funzione quando se ne decida l'attivazione; un'eccezione l'impianto dell'istituto «Preseren», condizionato fino alla fine del mese dai lavori d'ampliamento dell'edificio. Infine, al consigliere Millo (Pci), Carbone ha annunciato che la Provincia ritiene di poter utilizzare una cooperativa fra ex dipendenti della Sirt, per la pulizia delle strade provinciali e per la manutenzione del verde, visto il particolare rilievo sociale di una tale iniziativa, intesa a soccorrere i licenziati, per lo più anziani, per i quali è in forse lo stesso diritto alla pensione, rimasti senza lavoro dopo la chiusura dello stabilimento.

LINEA 43 — Il comune di Duino-Aurisina informa che da lunedì l'orario della corsa della linea 43 con partenza da Prepotto alle 15.59 viene anticipato alle ore 15.49.

Il Soroptimist apre l'anno sociale

Questa sera prima conviviale del Soroptimist club di Trieste. L'incontro avverrà alle 20 nella consueta sede dove, probabilmente, saranno presenti anche il prefetto dott. Marosu e il sindaco on. Cecovini con le gentili consorti.

Alla serata inaugurale del nuovo anno sociale, sono state invitate le presidenti dei club di Gorizia, Pordenone e Udine nonché i presidenti dei Service club cittadini.

Elargizioni dei lettori

In memoria della mamma e nonna Carla Bradicich ved. Marchetti per il compleanno (15/10) dai figli Italo e Liliana 100.000, dal genero Guido 50.000, dalle nipoti Arnilla e Gigliola 50.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Angelo Schätzinger nel X anniversario dalla sorella Elisabetta Brenci 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Teresa Busetto per l'onomastico (15/10) da Maria Zorzutti 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vinicio Gerin per il compleanno (13/10) dalla moglie 10.000 pro Anffas e 10.000 pro Astad.

In memoria di Pietro Nider nel V ann. (15/10) dalla moglie Antonia Devescovi 10.000 pro Domus Lucis e 10.000 pro Uildm; dalla famiglia Semi 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giorgio Giraldi nel V anniversario (11/10) dalla moglie Giovanna e dalla figlia Nivia 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Carla Ritossa nel XV anniversario (12/10) dai figli Adriano e Liliana 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 20.000 pro Opera Villaggio del fanciullo.

In memoria di Eugenio Giacomini nel XXV anniv. dalla moglie 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Tiziano Perizi (15/10) dalla moglie Milly 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Angelo Schätzinger nel X anniversario (15/10) e di Elvira e cap. Nicolò Cosulich dalla moglie e rispettivamente figlia Dina 300.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nicolò Fornasaro nel X anniversario dalla moglie Italia e dai figli Fulvio ed Elida 15.000 pro Centro tumori e 15.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Mario Mauriello nel III anniversario dalla moglie 10.000 e da Sina 5000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria dei propri defunti da B. T. 25.000 pro Chiesa S. Bartolomeo e 25.000 pro Chiesa S. Bartolomeo (Opere missionarie).

In memoria di Giovanna Conavez vedova Faidiga dai condomini dello stabile n.2 di via Madonizza 40.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini), 30.000 pro Chiesa Madonna del mare.

In memoria di Emma Fabbri da Maria Morterra 5.000 pro Pro senectute, da Anna Stocca 10.000 pro Centro di cardiologia (osp. Maggiore).

In memoria di Antonietta Doneaud da Petronio e Nobile 10.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria del Cav. Uff. Giacinto De Santis da Paola - Alba 20.000 pro Uildm.

In memoria di Anna ved. Battigelli da Dario e Giovanna Bais, Renato e Maria Gentilli 20.000 pro Pro senectute.

In memoria di Stefi Beuzzi da Milvia, Liana, Graziella, Lidia, Ester, Fiorella 30.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Liliana Angeli da Michele e Lucio Poselli 20.000 pro Cri; da Carmela e Salvo Marcatti 10.000 pro Lega nazionale; da Tucci, Tolusso 10.000 pro Pro senectute.

Da parte di Licia Curci 10.000 pro Rifugio animali Astad.

Da parte di N.N. 55.000 pro Unicef.

Da parte di Noris Tery 20.000 pro Astad, rifugio animali.

In memoria di Emma Fabbri Duiz dalle cognate Maria Seu, Jolanda Valentini e Danira Poguz 25.000 pro Centro tumori; da Niko e Titty Prennushi 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giorgio Lebani da Stelia Liebman 10.000 Pro Senectute; dalla famiglia Cantori 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Eleonora Loser da Elisabetta, Paola, Alberto, Michele, Nicoletta, Francesco, Alfi e Francesca 30.000 pro biblioteca «Eleonora Loser» (II Circolo didattico).

In memoria di Piero Gonano da Lina Marzari 5000 pro Famiglia Parentina.

In memoria di Livio Miani dalle famiglie Massaro, Penso e Vescotto 45.000 pro Associazione italiana spastici Aias; da Bruno Giassi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ferruccio Miletta da Liliana e Lucio Profeti 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Leonardo Marelli da Remigia e Liliana 20.000 pro spastici; da Raoul Puhali 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Manin da Maria Matassi 5000 pro Domus Lucis; da Giuseppina Eisenzapf 5000, da Lina Marzari e Luisa Salmi 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Anita Affatati 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Angela Lenardon ved. Galante dalle famiglie Rutteri e Milanese 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Rodolfo Gustincic da Vittoria Firmiani 15.000 pro Oratorio salesiano «Don Bosco», 10.000 pro Domus Lucis «Sanguinetti».

In memoria di Bruno e Adriano Fragiacomo dalle cugine Natalia, Gigia, Lina e Antonia Fragiacomo 20.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Antonietta Doneaud da Ruggero e Ernesto Baccara 20.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Anna D'Orlando da Teresa Fabbri ved. Lican 5.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Amalia Dani da Reana e famiglia 20.000 pro chiesa SS.Trinità.

In memoria di Franco Ciani da Anita Cova 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruna Monti Bodoia dai nipoti Rossana e Umberto 25.000 pro Anffas.

In memoria di Mario Boschint (Desenzano) da Valeria e Claudio Bresciani 10.000 pro Divisione neurologica M.Gopcevich (ospedale maggiore).

In memoria di Alfredo Bonacina da Emanuela Marconi 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigia Argentin da Teresa Culot 5000 pro Enpa, 5000 pro Astad.

In memoria di Silva Cosulich Raimondi da Oscar e Annamaria Cosulich 50.000 pro Centro Tumori, da Paolo e Luisella Cosulich 50.000 pro Fondo cap. Antonio Cosulich, da Callisto e Rita Gerolimich 50.000, da famiglia Dora Cosulich Matievich 40.000 pro Fondo dott. Carlo Sai.

In memoria di Renato Vidossich dai cugini Romano ed Elena Batticci 10.000 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria, da Giuseppina e Edgardo Giassi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del Geom. Argeo Silvestri dalla fam. Zurch 30.000 pro Centro dialisi (Osp. Maggiore).

In memoria di Luigia Godas nata Sandrin da Luigi Sandrin 50.000, da Nadia e fam. 50.000, dalle famiglie Mario e Franco Cervani 50.000 pro Centro tumori; dalla fam. Sain 30.000 pro Pro senectute.

In memoria del Conte dott. Ing. Domenico Rossetti de Scander da Elsa Newrly-Schoinz 5.000 pro Società di Minerva.

In memoria di Maria Cosulich Gerolimich da Oscar e Annamaria Cosulich 50.000 pro Fondo cap. Antonio Cosulich.

In memoria di Giovanni Ruker da Anita Bucci 10.000 pro Piccole ancelle dell'Assunzione.

In memoria di Stelio Perosa da Durighello Anna e Lidia Loi Albina 25.000 pro Pro senectute.

In memoria del ten. col. Mario Palmieri da Sergio e Anita Stormi 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (rep. neonatività).

In memoria di Carlo Miani da Piero e Amelia Ghiggini 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Umberto Manfredini da Gianni e Jole Cedi 5.000 pro Pro senectute.

In memoria della contessa Maria Manin da Nella Columni 10.000 pro Croce rossa Ital; da Amalia Agacci-Silla 5.000 pro Isituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Guido Manni dalla moglie e della figlia 20.000 pro Lega contro i tumori G. Manni.

In memoria di Maria Masset da Laura Bracco, Claudia Cecchin 15.000 pro Anffas.

In memoria dei genitori e del fratello da N.N. 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Luciana Angeli dalla fam. Gemellaro 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Romilda Ponti nata Callea dai fratelli Pietro e Armido con le mogli Paola e Lina, dai nipoti Livio e Nuccia, Pino e Nadia, Ondina e Tullio, da Gemma e Gino Colonna e da Anna Penco 285.000 pro Anffas; da Nerina e Giordano Grill 10.000 pro Eca (Assistenza poveri); da Etta - Vittorio 20.000, dalla fam. Gorsa 50.000 pro Ass. amici del cuore; da Uccia Tamplenizza 20.000, da Flego - Lionello 5000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Loy, Elvio e Paolo D'Agnolo 50.000 pro Oratorio salesiano; dalla famiglia Luciano Rupini 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Paolo e Gigliola Bari 10.000 pro Centro cardiologico (dottor Camerini) Osp. Maggiore.

In memoria di Fulvio e Aurelio Amodeo da Anna Valle 10.000 pro Sci Cai Trieste — Società Alpina delle Giulie (fondo Fulvio Amodeo), dalle famiglie Godina e Jester 20.000 pro Sci Cai Trieste — Società Alpina delle Giulie (fondo Fulvio Amodeo).

L'elargizione in memoria dell'avv. Cesare Vidali eseguita dalla figlia prof.ssa Alma Vidali-Pissek in occasione del 36.o anniversario e pubblicata in data 14 c.m. deve intendersi di lire 2000 pro Croce Rossa Italiana.

IN APPELLO UN INCIDENTE DEL 1968 A DRAGA SANT'ELIA

Il motociclista decedette a sette anni dal sinistro

Il 23 luglio 1968, più di 12 anni fa, due uomini in motoretta che procedevano, tenendosi entrambi al centro della carreggiata, sulla strada nei pressi dell'abitato di Draga Sant'Elia, si scontrarono frontalmente. Uno di essi, Zvonko Pettirosso, nato a Trieste nel 1947, riportò lievi ferite; non così l'altro motociclista, Bruno Stopar che riportò la frattura del cranio e altre gravi lesioni. Lo Stopar rimase sei mesi in coma e per un anno fu ricoverato in ospedale, dove dovette ritornare periodicamente sino al 12 settembre 1975, quando decedette, così come stabilì il certificato di morte, «per collasso cardiocircolatorio in soggetto affetto da grave encefalopatia conseguente a trauma cranico subito».

La moglie e le figlie minori dello Stopar si costituirono parte civile e il primo processo venne celebrato il 1° febbraio 1979 presso il Tribunale di Trieste. Ritenuto colpevole (al 50 per cento di responsabilità), il Pettirosso fu condannato a 8 mesi di reclusione, alle spese, con il beneficio della condizionale e della non menzione, al ritiro della patente per sei mesi e al risarcimento danni. L'imputato ricorse in Appello, mentre la vedova Stopar, in considerazione del fatto che il Pettirosso aveva sempre pagato puntualmente le somme dovute come danni, non si riconfermò parte civile.

In Appello, la Corte (presidente Mancino, consiglieri Mellano e Vitulli, p.g. Franzot, cancelliere signora Giuliana Fabiani) ha confermato la sentenza di primo grado, condannando Pettirosso alle nuove spese di giudizio.

Ruolo camerale periti ed esperti

La Camera di commercio informa che, in ottemperanza a quanto dispone l'art. 6 del decreto 29.12.1979 del ministro dell'industria, l'ufficio albi e ruoli professionali di Trieste sta procedendo alla revisione generale quadriennale del ruolo dei periti e degli esperti della provincia di Trieste.

Conclude le operazioni di revisione, si provvederà alla pubblicazione del ruolo, indicando nel medesimo i nominativi dei periti e degli esperti e le categorie e sub-categorie per le quali gli iscritti sono riconosciuti idonei ad esercitare le funzioni di perito ed esperto.

Sabato in gara i Pierini pescatori

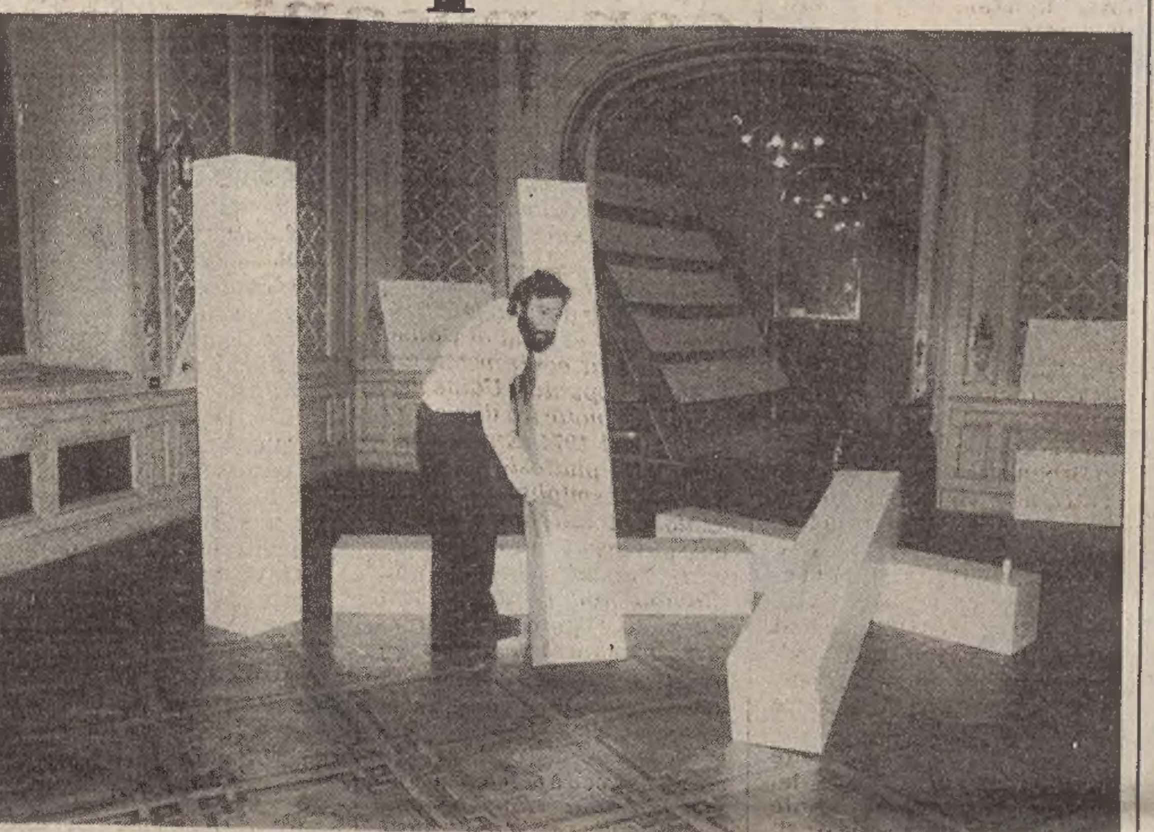
Centotrenta bambini dai 3 ai 15 anni si sono presentati sabato sul molo Audace all'appuntamento con gli organizzatori del primo Trofeo Vergani, gara di canna-lenza per Pierini pescatori. Sono arrivati pieni di grinta, se ne sono andati a testa bassa, disillusi, perché la gara non ha potuto aver luogo causa il maltempo. Non si disperino: la competizione è stata solamente rinviata a sabato sempre con appuntamento alle 14 sul molo Audace.

Centotrenta iscritti sono un bel numero, superiore alle più rosee aspettative. Ma poiché le iscrizioni sono state riaperte (lo saranno fino a domani sera) c'è da aspettarsi per sabato un ancora più consistente lotto di minipescatori. Sono in palio, oltre al trofeo, coppe e medaglie in gran numero, regali e un sacco di dolciumi.

Per le iscrizioni rivolgersi alla Fips (piscina coperta) dalle 19 alle 20 o telefonare nelle ore dei pasti a Nonna Jet (231368).

A PALAZZO VIVANTE LA MOSTRA DEL PITTORE RODRIGUEZ

Arte e psicanalisi



S'inaugura questa sera, alle 18.30, nelle sale di palazzo Vivante in largo Papa Giovanni 7, la mostra «fuoricatalogo» del pittore Antonio Rodriguez. Il giovane artista concittadino, che non esponeva da tempo, si presenta al pubblico triestino con una rassegna che raccoglie gli studi fatti in questi ultimi anni sul rapporto «arte-psicanalisi».

Interessante anche l'utilizzo di palazzo Vivante per ospitare la mostra. La rassegna rimarrà aperta fino al 3 novembre dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Nell'immagine di Italfoto il pittore mentre sta allestando la mostra.

MERITORIA INIZIATIVA A QUARANT'ANNI DALL'ESAME DI MATURITÀ

«Borse» dagli ex allievi dell'Oberdan



Gli ex alunni delle sezioni A, B, C e D del liceo scientifico «Oberdan» si sono ritrovati in un locale cittadino per un incontro conviviale per festeggiare il quarantesimo anno dalla maturità scientifica.

Al termine dell'incontro, per rinsaldare il loro vincolo con il liceo, hanno aperto una sottoscrizione per premiare studenti meritevoli.

La presidenza del liceo «Oberdan», nel ringraziare in una nota tutti gli ex allievi dell'iniziativa meritoria, segnala che sono state subito assegnate due borse di studio per un importo di 750 mila lire. (Foto Ukovich)

LA LITE AVVENNE A PEONIS DI TRASAGHIS

Amore di cugino

Confermata la condanna al parente violento

«Buona sera, cugino!». «Vattene, avanzo di galera!». Queste due frasi, pronunciate rispettivamente da Antonio Di Santolo di 52 anni e da Angelo Cucchiaro, 55 anni, la sera del 14 agosto 1977 in un'osteria di Peonis di Trasaghis, in provincia di Udine, scatenarono una rissa che iniziò nel locale e si trascinò, in varie riprese per concludersi, abbastanza drammaticamente nonostante l'intervento ripetuto di un paciere, con un forte pugno alla testa sferrato dal Cucchiaro al Di Santolo.

Poi il Cucchiaro, secondo l'accusa, inferocito verso il cugino, colpì costui ormai a terra con ripetuti calci, procurandogli, oltre ad ecchimosi varie, la frattura esposta della gamba destra. Il Cucchiaro, compiuta l'opera, se ne andò senza curarsi del ferito. Costui, soccorso dal testimone, fu trasportato in ospedale. Riportò uno «stato di malattia» che durò sei mesi e, ovviamente, denunciò il Cucchiaro per lesioni personali volontarie.

Processato in prima istanza al Tribunale di Tolmezzo il 1° dicembre 1978, il Cucchiaro si difese asserendo di non aver colpito il cugino, ma di essere stato trascinato a terra da costui, durante la discussione e di essersi divincolato con le braccia e con le gambe per sottrarsi alla stretta. Non venne creduto e la sentenza fu di condanna a 6 mesi di reclusione più le spese processuali e al risarcimento dei danni.

In Appello, l'altro giorno (presidente Mancino, consiglieri Mellano e Vitulli, p.g. Franzot, canc. Giuliana Fabiani) il Cucchiaro ha ribadito la sua tesi; ma durante l'arringa dell'avvocato di parte civile Vittorio Mompallero di Tolmezzo, ha dato evidenti e ripetuti segni di nervosismo interrompendo il legale al punto che il p.g. Franzot ha chiesto e ottenuto il suo allontanamento dall'aula con il commento «Questo comportamento è indicativo del carattere dell'imputato».

Inutile il tentativo di difesa dell'avvocato De Carli di Tolmezzo. La Corte ha confermato la sentenza di primo grado condannando il Cucchiaro alle maggiori spese di giudizio.

Al Cineforum «Campi Elisi»

Martedì 21 ottobre inizierà l'attività del Cineforum «Campi Elisi» via Don Sturzo 2 (piazzale Rosmini), che è giunto al nono anno di vita.

Il programma prevede la proiezione di 23 film appartenenti a diverse cinematografie e ha l'intento di dare un quadro abbastanza completo del cinema di quest'ultimo periodo.

L'ingresso è riservato ai soci e le tessere — fino ad esaurimento dei posti — sono in vendita (a 8 mila lire) al Centro giovanile di via Don Sturzo, ogni pomeriggio dalle 17 alle 19.

Mostre d'arte

Nino Gergolet alla Comunale

Fino al 20 ottobre si terrà nella sala Comunale d'arte la mostra personale di pittura di Nino Gergolet, la quale comprende olii ed inchiostri di china colorati.

Collettiva a otto al Bastione

Fino al 24 ottobre nella galleria «al Bastione» viene esposta una collettiva dei maestri Bergagna, Creglia, Ferraris, Griselli, Sponza, Stracca, Stultus e Tosti. La rassegna potrà essere visitata nel seguente orario: feriali 10-12.30 e 17.30-19.30; festivi 11-13.

Maria Grazia Zatta a Udine

Nella galleria d'arte «La Loggia» di Udine (piazza Libertà 11) l'artista Maria Grazia Zatta espone le sue opere fino a domani con il seguente orario dalle 17 alle 19.30.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	360	(300)	780	(1000)
CAROTE	345	(—)	460	(—)
CETRIOLI	518	(—)	690	(—)
CICORIA CATALOGNA	360	(400)	420	(400)
RADICCHIO VERDE	1200	(800)	3000	(3500)
CIPOLLE GIALLE	288	(—)	403	(—)
FAGIOLINI	518	(—)	748	(—)
LATTUGHE	360	(1200)	1800	(3000)
MELANZANE	345	(—)	633	(—)
PATATE	130	(—)	280	(—)
PEPERONI	345	(—)	805	(—)
POMODORI COSTOLUTI	403	(—)	518	(—)
PREZZEMOLO	600	(800)	1000	(1000)
ZUCCHINE	575	(—)	1725	(—)
FRUTTA:				
BANANE	1000	(—)	1155	(—)
FICHI	345	(—)	690	(—)
MELE	115	(—)	920	(—)
MELONI	460	(—)	545	(—)
PERE	288	(—)	805	(—)
PESCHE	—	(—)	—	(—)
UVA	343	(—)	805	(650)
POMPELMI	605	(—)	660	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	11000	(—)	20000	(—)
CEFALI	1000	(2800)	3200	(4400)
GUATI GIALLI	600	(3600)	3800	(3600)
MOLI	4000	(—)	8000	(—)
MORMORE	7000	(12000)	9000	(12800)
ORATE	6000	(20800)	16000	(24000)
PASSERE	3500	(3980)	5500	(6800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	4000	(6800)	6200	(6800)
RIBONI	500	(1200)	8000	(1600)
ROSPO (CODE DI)	—	(8800)	—	(10800)
SARDELLE	360	(1200)	2570	(1980)
SARDONI	645	(2400)	2580	(3600)
SGOMBRI	2000	(2800)	2500	(2800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2800	(3980)	2800	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICI	24000	(28000)	24000	(28000)
CALAMARI	3500	(5000)	6000	(7600)
CANOCE	1000	(6800)	5500	(7800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	—	(—)	—	(—)
MITILI (PEOCI)	800	(1200)	800	(1200)
SCAMPI (CODE)	—	(16800)	—	(16800)
SEPPIE	2800	(2800)	4000	(4800)

(*) Listino prezzi del 14.10.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 13.10.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 14.10.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Premio letterario riservato a istriani

Gli ex allievi dell'istituto magistrale «Regina Margherita» di Parenzo, a ricordo dei condiscepoli e docenti scomparsi, istituiscono un premio di duecentomila lire, denominato «Chi fuor li maggior tui?» per il miglior saggio sul pittore Bernardo Parentino, un grande dei minori quattrocentisti. Il premio, riservato ai giovani di origini istriana, nati dopo l'1 gennaio 1950, sarà consegnato nel maggio 1981 a Padova, sede del prossimo incontro degli ex allievi.

I lavori, in triplice copia, contraddistinti da un motto che sarà riportato pure sulla busta in cui saranno incluse le generalità e l'indirizzo dell'autore, dovranno pervenire entro le ore 19 del 10 marzo 1981 presso lo studio del notaio dott. avv. Giovanni Tomasi, piazza S. Antonio 6, 34122 Trieste. A tutti i partecipanti sarà consegnato un diploma ricordo. Un'apposita commissione di ex allievi ed ex docenti proclamerà il vincitore.

IL VERDE E' TUO DIFENDILO

GIORNALE DI TRIESTE

IL DIBATTITO SUL PIANO URBANISTICO REGIONALE AVVIATO DA UN NUOVO LIBRO

Per le esigenze dei piccoli comuni disattesa una politica per le città

La pianificazione è sempre più affidata al giurista che all'ingegnere e all'architetto

Inapplicabile e inapplicato in tutto il centro-nord della regione (perimetrato come area terremotata), sovrastampigliato all'ultimo momento degli esiti territoriali del Trattato di Osimo (volgarmente Zfic), ereditato da una maggioranza politica e tenuto a battesimo da un assessore diverso da quello (il socialista De Carli) che ne era stato il paraninfo, il Piano Urbanistico Regionale venne approvato ed entrò in funzione in una quasi totale distrazione. Era e rimane il primo Piano Urbanistico Regionale portato in porto nel nostro Paese.

Soltanto a 37 anni di distanza dalla prima organica legge urbanistica, e in una provincia molto lontana dall'impero, molto probabilmente solo grazie all'istituzione della regione a statuto speciale ma anche alla tenacia di un funzionario regionale, l'architetto Enzo Spagna, veniva alla luce un primo piano territoriale di coordinamento o piano regionale che sia.

Martedì prossimo, con inizio alle ore 18, al Circolo della Stampa, presentazione del volume «Il piano urbanistico regionale del Friuli-Venezia Giulia» dei professori Giuseppe e Alberto Samonà (editore Casamassima). Seguirà un dibattito sul medesimo argomento, con la partecipazione di amministratori, politici e tecnici.

Un piano opinabile e criticato, tentativo però di ritrovare un minimo di coerenza in una serie di politiche assessorili spesso concepite e portate avanti in modo settoriale. Uno strumento perfettibile e tuttavia, ripetiamo, il primo piano regionale approvato. È solo grazie alla propria salute di ferro che Giuseppe Samonà, uno dei padri dell'urbanistica italiana, nato a Palermo nel 1898, ha potuto vedere questo primo piano regionale del nostro Paese; non suo ma sul quale viene chiamato in causa dall'editore Casamassima in un libro appena pubblicato e intitolato appunto «Regione Friuli-Venezia Giulia, il piano urbanistico regionale».

Giuseppe Samonà ha, fra gli altri, il grande merito di aver copernicamente capovolto la cultura urbanistica italiana negli anni Sessanta portandola fuori dalle secche di quel moralismo antistorico che aveva rifiutato lo studio e la coscienza delle contraddizioni profonde, e tuttavia vitali, presenti nello sviluppo della città contemporanea. Anche nella premessa metodologica di questo libro Giuseppe Samonà non scende tanto nei dettagli tecnici e nei discorsi per soli addetti ai lavori ma mostra subito quali siano i fattori che rendono obsoleto l'attuale sistema di pianificazione urbanistica.

Esercitando la pianificazione, dice subito Samonà, lo Stato moderno costituzionale da un lato interpreta e subisce la potenza neocapitalistica internazionale che nei fatti è il motore dello sviluppo e preme sull'autorità statale, e, dall'altro, per arginare tale potere, ingigantisce il proprio apparato burocratico e irrigidisce i meccanismi decisionali in materia di uso del suolo. L'urbanistica vincolistica e la lentezza e la gerarchizzazione nei rapporti tra i diversi centri decisionali è così una delle poche garanzie che lo Stato può offrire alla collettività, alla gente senza altro potere che non quello della scheda elettorale o del referendum. La perenne e motivata attesa del contrordine salva il povero fante dall'inutile ma per lui forse mortale assalto alla baionetta.

Ma questo potere burocratico imposto alla pianificazione si scontra con quello dei sindacati, che esercitano una pressione inversa, per difendere, sempre secondo Samonà, il diritto del lavoro contro il capitale. E infine a questo potere burocratico a volte si alleano o si contrappongono l'azione politica o quella culturale e scientifica in senso lato. Questo è tanto vero che nello scorcio degli ultimi due anni, proprio in concomitanza con l'adozione di questo Piano Urbanistico Regionale, per l'entrata in vigore di provvedimenti nazionali come la legge 10 o la legge 457, si è proprio assistito ad uno spostamento completo delle competenze urbanistiche: dal tavolo dell'ingegnere o dell'architetto il problema è passato su quello del giurista (se non del ragioniere).

Tutta una serie di scelte urbanistiche, un tempo lasciate al progettista e all'Ente locale, sono ora incanalate in comportamenti prefigurati, al raggiungimento di standard di vita, spesso molto astratti, tanto che le scelte ubicazionali, i caratteri da raggiungere nello sviluppo e nel riuso delle città attraverso i piani particolareggiati hanno assunto un interesse molto secondario.

I vincoli cautelativi

Preoccupato dell'andazzo e della corruzione, senza più fiducia nel singolo Ente locale e nel singolo progettista, il legislatore ha sterzato bruscamente preconfezionando le scelte e i piani. I Cervellati, i Martuscelli, i Benevolo, i Salzano e i vari giuristi consulenti di questo indirizzo politico-amministrativo e culturale hanno piazzato sulla gestione del territorio vincoli cautelativi e un orientamento punitivo delle libertà politico-urbanistiche e progettuali. Tanto che all'urbanista restano ora solo da svolgere, in grande numero, ma in modo molto ripetitivo, soprattutto le quattro operazioni aritmetiche fondamentali. All'amministratore resta poi lo scaglionare nel tempo operazioni già tutte definite in legge: la natura del risanamento del centro storico, la portata della convenzione con i privati sono state decise una volta per tutte al centro e non alla periferia.

Alberto Samonà, che è il curatore del libro e che come Giuseppe è architetto, non può non mettere in risalto, nella sua lettura del piano, questi limiti, propri del Pur ma partecipi di un più vasto orientamento generale. Gli standard urbanistici nazionali nella nostra regione sono resi più articolatamente ma «siamo convinti che vada superata questa distanza oggi esistente tra un'aspirazione, per altro completamente dimostrata dal piano nel suo complesso, di atturare una pianificazione a livello regionale che sia effettivamente permeata nel particolare dei luoghi e una realtà di fatto che ha, in certo modo, imposto alle istituzioni regionali una normativa per standard assai bene articolata ma ancora troppo poco duttile e adattabile alle diverse situazioni locali».

In una regione in cui due soli comuni contano più di cento mila abitanti anche l'ottica dell'urbanistica regionale non poteva non essere influenzata dai problemi gestionali e di controllo dei comuni medi e piccoli; in questo modo si è disattesa proprio una politica per le città, Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone, che nella loro storia architettonica e urbana più ricca e composta, più drammaticamente richiedevano una specificità, una diversa qualità dell'urbanistica. In questo modo si sono anche anticipate, a scala regionale, scelte che dovevano essere comprensoriali, vanificando in parte gli stessi comprensori.

Le poetiche immagini fotografiche di Ferruccio Skerl, che accompagnano il libro, sono una vera e propria cartina di tornasole su ciò che pensa l'editore, su quanto si aspetta la gente e su quel che si teme dall'urbanistica. Non immagini di città o borghi, e nemmeno un paesaggio appena antropizzato; inaspettatamente vette nevose contro un cielo color cobalto, una baita abbandonata, un ruscelletto spumeggiante. La difesa di questo idillio petrarchesco è non solo una aspirazione di Skerl e Casamassima ma, come sappiamo, la passione rivelata di tanta cultura e intellighenzia, radicale o «anarchist» che sia, di tanta gente che non ha altro da rivelare che un profondo desiderio di equilibrio e di onestà.

A questa gente il piano regionale e questo libro danno una risposta positiva, il primo nella sua impostazione prudenziale tutelativa, il secondo nel riproporre l'esigenza di una pianificazione alternativa, i cui esiti formali, le cui conseguenze figurative siano radicate nella struttura profonda di ogni «luogo-spazio della città... per non alterarne la tensione civile oltre i limiti congruenti di tutte le cose e i fatti che ne formano la caratteristica fondamentale». Il libro di Alberto e Giuseppe Samonà non potrà non essere al centro di un dibattito, finalmente bene impostato, sul piano regionale. Nel suo interesse comunque trascende questa stessa pur importante occasione di rilettura. Grande come sempre nella sua carica suggestiva, Giuseppe Samonà, alla fine, dopo aver smontato il giocattolo — invero molto meccanico — delle pratiche urbanistiche correnti, ci lascia sulla soglia, senza farci entrare, di un'urbanistica alternativa, alla quale accenna nell'ultima riga della sua premessa metodologica: «Questo tipo di pianificazione alternativa potrebbe essere meglio specificato da un codice urbanistico alla cui formazione mi sto dedicando».

La speranza e la disperazione nostra sono questa generazione di Pertini, che non vuole venire meno, ad un tempo, alle proprie mansioni carismatiche e ad un impegno tutto personale e sempre invidiabile all'onestà intellettuale.

Luciano Semerani

Registrato alle 14 un sisma in Veneto

Un terremoto (6° grado Mercalli) è stato registrato dai sismografi dell'osservatorio geofisico sperimentale di Borgo Grotta Gigante nella zona di Belluno. Il pennino ha vibrato alle 14 pomeridiane, 33 minuti, 49 secondi e 3 decimi.

CONVEGNO REGIONALE SULLA TOSSICODIPENDENZA GIOVANILE

I genitori e la scuola nella lotta alla droga

Hanno avuto inizio al liceo «Dante» i lavori del convegno regionale per operatori scolastici del Friuli-Venezia Giulia sul tema «La partecipazione dei genitori all'educazione sanitaria come prevenzione contro le tossicodipendenze giovanili», organizzato dal sovrintendente scolastico regionale quale rappresentante gli organi periferici del ministero della Pubblica istruzione in seno al Comitato regionale per la prevenzione delle tossicodipendenze.

Vi partecipano i provveditori agli studi delle quattro province, i docenti comandati per il servizio antidroga, tre appartenenti al personale direttivo per provincia (materna-elementare, media secondaria di secondo grado), quattro docenti per provincia (materna, elementare, media secondaria di secondo grado), i presidenti dei distretti della Regione, tre presidenti di consigli di circolo e di istituto (elementare, media secondaria di secondo grado).

Il sovrintendente scolastico Angioletti, ha rivolto il saluto ai numerosi partecipanti provenienti da tutta la Regione, precisando come obiettivo del convegno sia quello di promuovere nei genitori l'impegno per un'attiva partecipazione all'educazione alla salute promossa dalla scuola. Solo un'educazione alla salute può creare nel giovane quella personalità critica, responsabile, matura, in grado di resistere alle suggestioni delle intossicazioni voluttuarie, che portano alle tossicodipendenze.

Ha preso poi la parola il prof. Guido Giugni, ispettore centrale del ministero della Pubblica istruzione che ha parlato della partecipazione dei genitori alla programmazione educativa. Nella sua relazione il prof. Giugni ha indicato il ruolo essenziale dei genitori nella programmazione educativa della scuola dopo i decreti delegati.

Quindi è seguito l'intervento della preside, prof. Alda Chatila Severini, con la seguente relazione: «L'educazione alla salute e gli spazi aperti ai genitori dai decreti delegati». Il significato di educazione alla salute, come coscienza che si manifesta in un comportamento e che deve essere fattore promozionale di sviluppo della nostra società — ha sostenuto la docente — sta alla base di una scuola che voglia preparare individui e gruppi e far fronte a nuove situazioni in materia di ambiente, dando loro principi e valori di cui si possano servire in tutte le circostanze.

Oggi, seconda giornata, vi saranno le seguenti relazioni: «Il problema della salute in Italia negli anni 80» del dott. Claudio Bevilacqua, sovraintendente sanitario, membro del Consiglio superiore della sanità; «La prevenzione contro le tossicodipendenze giovanili (fumo, alcol, droga)», relatore il prof. Giuseppe Campailla direttore della scuola di specializzazione in psichiatria dell'Università di Trieste.

Domani la mostra «Friuli pittoresco»

In occasione della pubblicazione dell'omonimo volume di Aldo Bressanutti, domani alle 18.30 nella saletta delle esposizioni di via del Teatro Romano 7 verrà inaugurata la mostra «Friuli pittoresco».

La rassegna presenta un centinaio di acqueforti e di squisiti disegni originali a penna, scelti fra le oltre trecento illustrazioni che arricchiscono il volume, la cui parte letteraria e documentaristica è stata curata — distintamente per ciascuna provincia — da eminenti studiosi di storia d'arte e di folklore friulano: i professori Giuseppe Bergamini, Luciano Padovese e Sergio Tavano.

La presentazione sarà fatta dallo storico dell'arte prof. Giuseppe Bergamini. L'ingresso è libero a tutti coloro che si interessano all'argomento.

Topi d'appartamento

Furto in un appartamento di via Geppa 2. La segnalazione è stata fatta alla polizia dalla portiera dello stabile. Gli agenti hanno rilevato tracce di scasso sullo stipite della porta d'entrata e notato un disordine indescrivibile nell'interno. I padroni di casa sono assenti da Trieste, per cui non si conosce l'ammontare del bottino.

Spaccio di eroina: condanna ridotta

Il 15 maggio di quest'anno, nel tardo pomeriggio, alcuni carabinieri appostati presso l'abitazione di Maurizio Coccolo, 24 anni, pluricondannato per spaccio di droga e dimorante a Udine, in via Sant'Osvaldo 42, notarono un noto tossicomane, Tony Dell'Angelo, introdursi nella casa e uscire poco dopo. Lo fermarono e gli trovarono addosso una dose di eroina che il Dell'Angelo confermò aver acquistato dal Coccolo per 10 mila lire. Il Coccolo venne arrestato. Il processo di primo grado si svolse a Udine il 21 maggio 1980 e l'imputato ritenuto colpevole, fu condannato a 2 anni e 10 giorni di carcere.

La Corte d'appello, riunitasi ieri (pres. Costa, consiglieri Vitulli e Cola, p.g. Cariglia, cancelliere Gelli), ha ridotto la pena al Coccolo a un anno e nove mesi e 120 mila lire di multa, accordandogli le attenuanti generiche e il beneficio della condizionale.

Fatale investimento rievocato in Appello

Giovanni Costante, nato nel 1926, abitante a Tarcento in via Parco 4, la sera della vigilia di Natale del 1975 mentre percorreva in motoretta la via Udine di Tarcento, proveniente da Collalto, investì un altro ciclomotorista, Francesco Lanzi, che era caduto dal suo mezzo e si trovava disteso.

Il Costante affermò sempre di aver urtato contro il ciclomotore del Lanzi e non contro il corpo dell'uomo. Il Lanzi, purtroppo, morì.

In primo grado, a Udine, il Costante venne assolto dall'accusa di omicidio colposo per insufficienza di prove. Ieri in Appello (pres. Costa, consiglieri Vitulli e Cola, p.g. Cariglia, cancelliere Gelli), il p.g. ha chiesto la condanna del ricorrente a 9 mesi di reclusione, ma la Corte ha confermato la sentenza di Udine.

NOTTE BOCCACCESCA RIEVOCATA DALLA CORTE D'APPELLO

Un'aggressione amorosa con pesanti conseguenze

Il vino può colorare di rosa i sogni dell'ubriaco...ma a volte con gravi conseguenze. È quanto accaduto al rappresentante Ennio Tombari, 45 anni, nato a Zigliano di Vicenza, residente a Pescara, ma costretto dal suo lavoro a frequentare la zona di Udine. I fatti, assai controversi, accaddero appunto a Udine nella «fatale» notte fra il 16 e il 17 ottobre del 1974. Ennio Tombari, già piuttosto alticcio, accettò l'ospitalità presso la famiglia Roiatti alla quale, in passato aveva fatto alcuni favori. Condotto in casa da Claudio Roiatti, il Tombari completò l'opera tracannando, in meno di un'ora, altri quattro litri di vino e sprofondando poi in un confuso stato di sonno. Nel cuore della notte, però, ecco il Tombari ridestarsi ed ecco avere inizio una vicenda alla «Ra-sho-mon», cioè le molte verità di un fatto.

Sostiene l'accusa: il Tombari, ancora in preda ai fumi del vino, piombò nella camera da letto della signora Adele Iaconcig, classe 1926, madre dei fratelli Roiatti, che dormiva insieme con il figlio minore quindicenne. Il Tombari, sempre secondo la versione dell'accusa, sollevò le coperte, strappò la biancheria intima della donna, la toccò e le morsicò addirittura una natica.

Fu messo in fuga dalle grida della poveretta e dall'intervento dei fratelli Roiatti; ma si fermò sulla soglia di casa e attese l'arrivo dei carabinieri che lo arrestarono. Interrogato, negò l'atto di libidine e fornì una versione del tutto diversa dell'accaduto. Si era accorto, nel cuor della notte, di essere stato derubato di 40 mila lire. Alle sue proteste i Roiatti avevano inscenato la falsa aggressione.

Il giorno seguente la donna si recò dai carabinieri per sporger denuncia. Rifiutò però di sottoporsi a visita medica per far controllare i lividi da lei subiti durante la colluttazione e le tracce del morso di cui accusava l'ospite.

Giudicato in primo grado il 29 aprile del '75 a Udine, il Tombari, che aveva precedenti per furto, lesioni e incesto, non venne creduto e fu condannato a un anno e quattro mesi di reclusione più le spese di giudizio.

Ieri, in Corte d'appello (pres. Costa, relatori Mellano e Cola, p.g. Cariglia, cancelliere Gelli) il p.g. ha chiesto la conferma della sentenza di primo grado; l'avvocato d'ufficio Ros, di Pordenone, si è richiamato ai motivi di appello e la Corte ha confermato la condanna, più le spese del nuovo giudizio.

LA VISITA DELLA DELEGAZIONE REGIONALE

Ribadita a Zagabria la validità di Osimo

La seconda giornata della visita della delegazione del Friuli-Venezia Giulia in Croazia si è incentrata nell'incontro con il presidente della repubblica socialista di Croazia Jakov Blazevic, incontro che ha avuto luogo nella sede della Presidenza della Repubblica.

Porgendo a Blazevic il saluto della delegazione, il presidente Colli ha ricordato come già i due ministri degli Esteri, Vrhovec e Colombo, in un recente incontro a Roma, abbiano sottolineato il contributo dei reciproci rapporti. E questa collaborazione — ha detto — progredisce attraverso molteplici canali: i rapporti tra i due Governi regionali, anche nel gruppo di lavoro Alpe-Adria, la collaborazione e i confronti tra gli Enti locali, le istituzioni culturali, scientifiche ed economiche, le stesse forze sociali.

Rispondendo a un indirizzo di saluto del presidente Colli il presidente Blazevic ha sottolineato la validità della reciproca collaborazione, che rappresenta l'unica strada da percorrere nella attuale grave situazione mondiale. Blazevic ha rilevato la validità degli accordi di Osimo e ha avuto espressioni di stima per il Presidente Pertini, e ha detto di conservare un gradito ricordo del suo soggiorno in Jugoslavia.

Dopo l'incontro con Blazevic, l'ufficio di presidenza dell'assemblea del Friuli-Venezia Giulia si è recato a Kumrovec, dove ha visitato la casa natale del Presidente Tito ed ha deposto una corona al monumento dello statista scomparso. In mattinata la delegazione regionale ha compiuto una visita al grande stabilimento zagabrese della «Rade Koncar», mentre in serata ha visitato la casa del combattente della guerra di liberazione e della gioventù della Jugoslavia ed il museo e le località della rivolta contadina a Gornja Stubica.

Oggi, ultima giornata della visita, la delgazione del Consiglio regionale avrà un incontro a Plitvice, con una rappresentanza dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Sartre e Cocteau per Peppino



Roma — Remo Girone, Franca Valeri e Peppino Patroni Griffi durante la conferenza stampa (Ansa)

ROMA — «Porte chiuse» di Jean Paul Sartre e «Il bell'indifferente» di Jean Cocteau, due atti unici, andranno in scena dal 17 ottobre prossimo al «Piccolo Eliseo» di Roma. Regista dei due lavori è Giuseppe Patroni Griffi, mentre i protagonisti sono: per «Porte chiuse» Remo Girone (Garcin), Paola Bacci (Ines), Daria Nicolodi (Estella) e Franco Acampora; per «Il bell'indifferente» Franca Valeri e Remo Girone (che sarà muto in scena dall'inizio alla fine a difendersi soltanto con un giornale).

Durante il periodo della rappresentazione all'Eliseo si terranno due dibattiti su Sartre curati da Renzo Tian, una tavola rotonda che si occuperà dei rapporti di Sartre con il cinema e una seconda tavola rotonda su Sartre e Cocteau che avrà lo scopo di evidenziare i due mondi dei rispettivi autori, mondi che non si sono mai incontrati, ma che comunque rappresentano due momenti del teatro francese contemporaneo. In una conferenza stampa Giuseppe Patroni Griffi ha parlato delle due commedie evidenziando come «Porte chiuse» non sia altro che una grande metafora sulla vita e sulla società. «Si tratta — ha detto — di un testo rivoluzionario che quando nel '45 fu rappresentato per la prima volta in Italia fece grande scandalo».

Film inglese sul Mahatma Gandhi

NUOVA DELHI — Sarà l'attore di teatro britannico — di origine indiana — Ben Kingsley ad interpretare il ruolo del Mahatma Gandhy nel kolossal dedicato alla figura del padre dell'indipendenza indiana che il regista Richard Attenborough si accinge a girare a Nuova Delhi.

Il film, intitolato semplicemente «Gandhy», è una coproduzione anglo-indiana e si avvale della partecipazione di un cast di attori eccezionali: accanto a Kingsley, infatti, vedremo sir Lawrence Olivier, sir Alec Guinnes, sir John Gielgug e l'americano Gene Hackman.

Il governo indiano, che ha voluto partecipare alla produzione del film (bilancio: 25 milioni di dollari) stanziando una somma di otto milioni di dollari, riceverà il 30 per cento degli incassi.

Sir Richard Attenborough, il regista, giungerà a Nuova Delhi mercoledì, alla vigilia dell'anniversario della nascita di Gandhi.

GIRATO DA RENDEL KLEISER, REGISTA DI «GREASE»

Dafne, Cloe e Gauguin tutti in «Laguna Blu»

ROMA — «Grease» era un film su ordinazione: l'ho girato quando alla produzione avevano già deciso tutto, compresi gli attori. Vi si presentava una realtà giovanile molto legata a modelli precostituiti di comportamento. Il mio secondo film, invece, che si intitola «Laguna Blu», è diverso. Vi si parla ancora di giovani, ma in modo estremamente semplice, seguendo i loro istinti naturali, senza complessi o mode».

Rendel Kleiser, trentenne regista americano, appartenente alla nuova leva di Hollywood, si trova a Roma proprio per presentare «Laguna Blu» che in America è un grande successo (incassati finora 50 milioni di dollari), tratto dal romanzo omonimo di Henry Devere Stacpoole, scritto e pubblicato agli inizi del secolo (da esso, nel 1948, era stato fatto un primo film dal titolo «Incantesimo dei mari del Sud», interprete Jean Simons).

Nonostante sia giunto fra noi con la carta da visita di «Grease», che lo accredita come un regista particolarmente fortunato, Rendal Kleiser parla del suo precedente lavoro soltanto di sfuggita. Sente che gli appartiene, per le ragioni che ha detto, più il secondo. «Ho letto il romanzo di Stacpoole e ne sono rimasto conquistato — spiega — mi hanno colpito il clima vittoriano in cui è calato, e i misteri dell'adolescenza che permeano tutta la storia imperniata su due bambini naufragati su di un'isola, e che da soli devono far fronte alle situazioni che l'adolescenza porta con sé».

Con il passare degli anni, i due ragazzi diventano tutt'uno con la natura che li circonda (le riprese si sono svolte interamente nelle isole Figi) e si muovono con sicurezza nella giungla e fra gli scogli. L'approssimarsi dell'adolescenza fa tirare fuori i loro caratteri, mentre la loro sensualità diventa un amore delicato e naturale. Quando interviene la gravidanza di lei ciò li disorienta, e quando nasce un bambino sono ancor più sconcertati. Ma sotto impulsi del tutto umani, imparano a superare ogni circostanza finché, di fronte all'approssimarsi di altri pericoli, decidono di lasciare l'isola per affrontare il mare aperto.

«Il finale — spiega ancora Kleiser — è più o meno simile al libro: in un certo senso domina l'aspetto fatalistico. Questo ha permesso che restasse aperto. Infatti, visto il successo commerciale del film, sto pensando a un eventuale seguito. La sceneggiatura è pronta, ma i due giovani la prossima volta li vedremo a San Francisco, la città dove erano diretti prima del naufragio».

Kleiser dice di aver voluto fare un film romantico, una favola, in contrapposizione al dilagare dei soggetti violenti. La protagonista è Brooke Shields, che Malle lanciò a dodici anni in «Pretty Baby». Il ragazzo è Christopher Atkins, uno sconosciuto attore diciottenne. Formano una nuova coppia di successo.

A detta ancora del regista, «nel fare la parte di una ragazzina che diventa donna la Shields (in queste settimane impegnata nel nuovo film che Franco Zeffirelli sta girando negli Stati Uniti) non ha fatto altro che viere ciò che avveniva contemporaneamente nella sua vita privata. Al momento delle riprese non aveva ancora quattordici anni: per cui sentiva molto il suo personaggio, proprio con la spontaneità che pretendevo da lei».

Uno degli aspetti di rilievo di «Laguna Blu» è la fotografia affidata al noto operatore Nestor Almendros, vincitore dell'Oscar per «I giorni del cielo», ed ex collaboratore di Truffaut per «Ragazzo selvaggio» e altri film.

«Il suo è stato un magnifico lavoro — conclude Kleiser — siamo stati concordi nell'ottenere immagini pulite e suggestive, in parte ispirate a toni elegiaci che ricordassero «Dafne e Cloe». Con uno spirito solare, ricco di colori e sensazioni visive, ci siamo ricordati anche di Gauguin e di altri artisti che hanno amato la natura».

DA AFFERMATO SCENEGGIATORE A SCRITTORE ESORDIENTE

Con graffiti della follia Concini divorzia dal film

ROMA — Il soggettista, sceneggiatore e regista Ennio De Concini ha esordito nella letteratura con il volume «Graffiti della follia» (Guida editori) dopo una lunga carriera nel mondo del cinema (25 anni) nel corso della quale ha ideato circa duecento film, vincendo anche l'unico premio Oscar assegnato ad un soggetista italiano per il film «Divorzio all'italiana».

De Concini ha commentato il suo passaggio dal cinema alla letteratura affermando di averlo deciso «per potersi esprimere più compiutamente perché il mestiere di cineasta ha vari handicap. Il principale — ha affermato — è quello di essere un lavoro di "équipe" che non permette mai di realizzare completamente la tua produzione intellettuale perché ciò che inventi e scrivi passa attraverso fasi di rielaborazione fatte da registi, attori, montatori, musicisti, per cui alla fine di tuo resta ben poco di quel che hai ideato. Mi sono convinto che certi temi e certe mie sensazioni andavano affidate soprattutto alla carta. E, forse, anche per tentare di realizzarmi attraverso dei libri»

Tema del volume di De Concini è la follia e l'autore ha così spiegato la scelta dell'argomento: «Quello della follia è stato da sempre per me un tema molto sentito. Ho cominciato nel 1940 scrivendo una commedia ambientata in un manicomio, poi ho fatto un film sulla vita di un disadattato e, finalmente, con questo libro ho affrontato direttamente questo argomento, per me molto importante perché legato anche ad un drammatico fatto familiare. Il mio secondo figlio, infatti, è vissuto per cinque anni in ospedale psichiatrico. Ed è stato proprio seguendo lui e parlando con i suoi amici e con il mondo che lo circondava, con dei personaggi che vivono di tenera poesia (io sostengo che sono dei poeti spezzati che la psicosi spesso porta a forme di repressione e difficoltà di contatto e colloquio con il mondo esterno) mi ha portato a raccogliere tanto materiale che ho rielaborato e credo di essere riuscito a riprodurre il loro linguaggio nella maniera più esatta possibile attraverso un lavoro di ricostruzione artistica e di interpretazione personale».

Concorso internazionale «Vittorio Gui»

FIRENZE — Diciotto complessi da camera sono impegnati fino al 19 ottobre nel concorso internazionale cameristico «Premio Vittorio Gui» che gode dell'alto patronato del Presidente della Repubblica.

Il concorso, giunto alla sua quarta edizione, prevede due fasi: una prova eliminatoria ed una prova finale, che si svolgeranno fino al 18 ottobre nel teatro dell'«Oriuolo». La premiazione ed il concerto finale dei vincitori saranno nel Salone dei Duecento di Palazzo Vecchio, domenica 19 ottobre.

Hit parade dei 33 giri

La classifica dei dischi a 33 giri (long playing) più venduti in Italia la scorsa settimana è la seguente: 1) «Lucio Dalla» di Lucio Dalla; 2) «Tregua» di Renato Zero; 3) «Uprising» di Bob Marley e The Wailers; 4) «Sono solo canzonette» di Edoardo Bennato; 5) «Miguel» di Miguel Bosè; 6) «Nero a metà» di Pino Daniele; 7) «Più di prima» di Pupo; 8) «Emotional rescue» dei Rolling Stones; 9) «Un po' artista, un po' no» di Adriano Celentano; 10) «Galaxy dei Rockets».

Il «Matto clown» al Teatro Laboratorio

VERONA — Il gruppo «Teatro laboratorio» ha presentato il nuovo allestimento «Il matto clown», il cui testo di Ezio Caserta, ha ricevuto recentemente il premio speciale «Candoni Arta Terme '80».

GRIDA IL SUSPENSE IN MODO DIVERSO

Discorso sulla paura di Dario Argento

ROMA — «Dario Argento apre un nuovo discorso sulla paura. I suoi film "gridano" il suspense in modo così diverso da sconvolgere gli spettatori abituati agli schemi classici della tensione». È la premessa a un libro di Demetrio Soare, edito da Mariotti di Roma, sull'opera e la figura di Dario Argento. I film «paurosi» del regista italiano sono esaminati uno per uno (L'uccello dalle piume di cristallo, Il gatto a nove code, Quattro mosche di velluto grigio, Profondo rosso, Suspiria, Inferno).

Rifacendosi al concetto dello stesso Argento che il «thrilling è uno dei modi più sfrenati di fare il cinema», Demetrio Soare rileva che «il cinema di questo autore ha vissuto ed esasperato i momenti di un delitto, resi ancora più crudeli da ciò che viene fatto intuire e vedere inaspettatamente». E aggiunge: «In questi film si muore nei modi più disparati e crudeli. Gli attimi in cui esplode la fillia omicida diventano interminabili e sono analizzati, sottolineati minuziosamente dalla macchina da presa. Il delitto e la sua preparazione ne sono i protagonisti. Non si muore soltanto, ma si entra nelle tensioni che precedono la morte, nel freddo delirio della sua esecuzione. La vittima designata viene minacciata, percepisce la morte attorno a sé e cerca di sottrarvisi. In tale disperata ricerca si delinea il thrilling che diventa una sorta di affresco demoniaco».

Film segnalati: «Kaspar Hauser» e «Wise Blood»

ROMA — Il sindacato nazionale critici cinematografici (Sncci) comunica che i suoi soci hanno segnalato i film: «Wise Blood» (La saggezza del sangue) di John Huston e «Kaspar Hauser» di Werner Herzog.

Il sindacato ha reso noto inoltre l'elenco dei film proposti ai distributori per l'eventuale acquisto e la conseguente distribuzione sul mercato italiano: «An American Boy» di Martin Scorsese, «Anna e i lupi» di Carlos Aura, «Blue Collar» di Paul Schrader, «Littler Dirty Billy» di Stan Dragoti, «L'albero dei desideri», di Abuladze, «Il piccolo Archimede» di Gianni Amelio, «Partitura incompiuta per pianola meccanica» e «Cinque serate» di Nikita Michalkov.

Gli appuntamenti

Il Duo Klein-Oprean in San Silvestro

Domani 16 ottobre alle ore 18.30 a S. Silvestro per gli «Appuntamenti musicali» avrà luogo il concerto di apertura della stagione 1980-81. Interprete della serata sarà il Duo Klein-Oprean, violoncello e pianoforte.

Emil Klein, violoncellista, nato nel 1955 a Roman Krs. Neamt, Romania, ha iniziato lo studio della musica all'età di cinque anni ed ha frequentato il ginnasio dove ha superato la maturità nel 1974; ha proseguito gli studi del violoncello al Conservatorio «Ciprian Pormbescu» di Bucarest. All'età di nove anni ha iniziato l'attività concertistica con diverse orchestre filarmoniche romene ed ha suonato a Bucarest, Satu Mare, Brasov, Botosani, Bacau, Sibiu e Oradea. Nel 1975 ha ottenuto il primo premio per il trio con pianoforte al concorso nazionale di Brasov. Allievo dell'Accademia di Colonia, attualmente studia violoncello con David Geringas all'Istituto superiore di musica di Amburgo. Ha tenuto concerti a Monaco, Heidelberg e Colonia ed ha registrato per la radio-televisione tedesca.

Justin Oprean, pianista, nato nel 1950 a Bucarest, Romania, ha frequentato il liceo musicale di Sibiu sotto la guida di Gh. Halmos, ha proseguito gli studi diplomandosi al Conservatorio «Ciprian Pormbescu» di Bucarest. Ha iniziato giovanissimo l'attività concertistica esibendosi in diverse città romene e alla radio-televisione. Ha partecipato a vari concorsi nazionali ed internazionali. Ha frequentato la scuola superiore di Colonia, Germania, sotto la guida di Alfons Kontarsky. All'estero si è esibito in Austria, Germania federale ed ha registrato per la radio-televisione tedesca.

In programma il Duo propone: la Sonata in la maggiore op. 69 di L. V. Beethoven; la Sonata per arpeggione di F. Schubert; la Sonata n. 10 in mi maggiore di G. Valentini; la Sonata in la maggiore di C. Franck.

«La Valle dell'Eden» al Cinema d'essai

Il Cinema d'essai triestino presenta oggi all'Alcione in ricordo di James Dean il film di Elia Kazan «La Valle dell'Eden» con Julie Harris, moderna trasposizione del mito di Caino e Abele rivissuto da una famiglia di agricoltori. Un'affascinante regia, un grande successo, soprattutto per la presenza di Dean e della Harris, allora freschi prodotti dell'Actors Studio.

Il calendario del teatro «Gerolamo»

MILANO — Solo novità, sei spettacoli in tutto, verranno rappresentati al teatro «Gerolamo» nella stagione 1980/81.

L'esordio toccherà a Paolo Poli con uno spettacolo ideato a quattro mani con Ida Ombroni. «Mistica», questo il titolo dello spettacolo, è tratto da un bozzetto di Antonio Fogazzaro; la regia sarà di Poli e le musiche di Jacqueline Terrtin. Due tempi di Sandro Bajni, «Triangolo equilatero», saranno in scena in dicembre e gennaio: lo spettacolo, allestito dalla Compagnia stabile del Gerolamo, avrà la regia di Lino Baretta.

Ancora la compagnia del «Gerolamo» reciterà nel «Figlio sorridente», di Franco Simonetta. A fine marzo sarà la volta di Maurizio Micheli, che presenterà il suo «Né bello né dannato». Livia Cerini reciterà in aprile il nuovo monologo «Conversazione spettacolare». Concluderà la stagione «Il miracolo della Torre Velasca», dal romanzo omonimo di Aldo Pasetti, con adattamento teatrale di Umberto Domina.

Novità in vista al Premio «Flaiano»

PESCARA — Per l'ottava edizione (1981) del premio internazionale «Ennio Flaiano» di letteratura, teatro, televisione e cinematografia, ci saranno novità.

Mentre il comitato organizzatore sta studiando la possibilità di integrare con una seconda sezione il premio letterario, finora riservaro ad un elzeviro, annuncia intanto che la data di scadenza per la presentazione dei lavori concorrenti al premio di teatro, per un'opera inedita, sarà anticipata dal 30 aprile al 15 marzo. Cioè in conseguenza della intenzione di portare in scena l'opera premiata, il cui allestimento possa essere realizzato per la prima metà di luglio.

AL PROSSIMO FESTIVAL DI SALERNO

Cinema e turismo d'amore e d'accordo

SALERNO — Al 33° festival di Salerno, in programma dal 22 al 26 ottobre, con la partecipazione di film in super 8, 16 e 35 mm, di numerosi paesi, è in programma un convegno di studio su «Interdipendenze fra economia, turismo e cinema». Ad esso parteciperanno operatori a livello nazionale, dei tre settori.

Il convegno — dice un comunicato — prevede lo svolgimento di diversi temi in questo settore: analisi di filoni cinematografici e mass media in rapporto al turismo; esame del mezzo cinema ed audiovisivi in genere sulle capacità di veicolare le offerte turistiche; influenza di alcune opere cinematografiche nel determinare turismo «aggettivato» (turismo geriatrico, turismo sportivo, turismo congressuale, agriturismo, ecc.); esame della produzione cinematografica ed audiovisiva in genere come mezzo di scambi informativi nell'ambito del turismo: identificazione delle produzioni valide come messaggio turistico il cui concetto di cinematografia turistica è ampliabile al di là della produzione strettamente pubblicitaria.

Il convegno, pertanto, esaminerà gli aspetti delle produzioni più varie: documentari sinologici, di costume, culturali, ambientali, archeologici, di lungometraggi con aspetti turistici e sportivi. A detta degli organizzatori, l'incontro di Salerno dovrà fissare l'attenzione su particolari aspetti del settore turismo verso cui il cinema dovrà determinare la propria aspirazione.

A Napoli si gira «La pelle»

ROMA — Dopo alcune settimane di riprese a Roma, la troupe del film «La pelle» si è trasferita nelle strade, nelle piazze e nei vicoli di Napoli, dove prosegue la lavorazione con la regia di Liliana Cavani.

«Il film è liberamente tratto dal libro di Curzio Malaparte — ha detto la Cavani — ma non si tratta di un romanzo sceneggiato, di stile televisivo. Il cinema non è mai fedele a un romanzo: semmai vuole interpretarne un certo spirito.

«L'operazione compiuta da Robert Katz e da me sul libro, che praticamente è un lungo monologo, è stata quella di trasformare un racconto soggettivo in un racconto oggettivo, "iperrealista"».

Intrepreti principali del film sono Marcello Mastroianni, Burt Lancaster, Claudia Cardinale, Carlo Giuffrè e Jacques Sernas. «La pelle» presenta inoltre, in ruoli di notevole impegno, due giovani attori americani di grande talento scoperti da Liliana Cavani a New York: Alexandra King e Ken Marshall.

«Napoli la conoscevo poco — ha proseguito la Cavani — ho fatto dei sopralluoghi prima dell'inizio delle riprese e mi sono innamorata di questa città così comunicativa, forse anche perché sono emiliana e mi è più facile capirla».

Albertazzi prepara «La miliardaria» di Shaw

FIRENZE — Giorgio Albertazzi sta provando «La miliardaria» di George Bernard Shaw, spettacolo che debutterà al teatro La Pergola di Firenze il 21 ottobre.

IL BOOM CINEMATOGRAFICO PARTENOPEO SULLA RETE 3

Quando i napoletani vendevano il sole

NAPOLI — Ci fu un'epoca della storia in cui sembrò che Napoli avesse da vendere una sua risorsa. L'epoca era la fine del secolo e la materia prima era il sole.

Il cinema, che allora era appena nato, aveva tanto bisogno di luce naturale. Ne trovò a Napoli, sulla collina del Vomero, dove i produttori come Gustavo Lombardo, Peppino Amato e altri aprirono i loro primi stabilimenti. Si giravano storie ingenue e popolari, storie che puntavano a creare emozioni semplici, slanci spontanei e passionali, personaggi simili a quelli della vita di tutti i giorni. Con gli stabilimenti napoletani sorse tutta una schiera di operatori, elettricisti e tecnici del cinema: un'attività nuova che sembrò aprire vasti campi di lavoro alle masse cittadine disoccupate.

Tutto questo fervore di lavoro svoltosi dal 1896 al 1927 è stato ricostruito in uno spettacolo realizzato a Napoli e che si intitola «Guagliò, ciak si gira». Lo spettacolo, ideato da Mario Franco per la regia di Roberto Pariante, è stato prodotto per la terza rete televisiva ed andrà in onda nei prssimi mesi in tre puntate.

Nella prima puntata vengono fornite una serie di informazioni storiche generali, utilizzando materiali di repertorio ed interviste ai protagonisti del cinema napoletano delle origini o ai loro eredi. Nella seconda puntata si traccia più esattamente la storia di una casa di produzione, la «Dora film» e si tenta un'analisi critica dell'opera di Elvira Notari, la prima donna italiana sceneggiatrice e regista. La terza puntata narra le vicende di alcuni pionieri del cinema napoletano — Peppino Amato, Raffaele Colamanaci, Giuseppe Barattolo ed altri — che si sono trasferiti a Roma, nuova capitale del cinema italiano, formando alcuni dei quadri manageriali ed artistici che si rilevarono fondamentali per la produzione nazionale.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1980/81. Inaugurazione il 28 ottobre in serata di gala con «Francesca da Rimini» di R. Zandonai. Direttore Gabor Ötvös, regia di Pier Luigi Samaritani.
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1980/81. Informazioni presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO STABILE - AUDITORIUM: ore 18, incontro dedicato allo spazio scenico, scenografia e costumi per il ciclo Scuola-Teatro, in collaborazione con la Compagnia «La Contrada» e sotto il patrocinio del Provveditorato agli Studi. Ingresso riservato ad insegnanti e operatori scolastici. Informazioni tel. 567201/2/3.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (Via Franca 17, tel. 764327, per soci). Inauguarazione stagione in abbonamento dal 30 ottobre. Venerdì e sabato: «Nel corso del tempo» di Wim Wenders. Ingresso libero.
TEATRO CRISTALLO. Dal 21 ottobre inizio cinema-varietà con strip-tease.
ALDEBARAN. Chiuso per restauro.
ARISTON-INC. 16, 18, 20, 22. Il più grande successo italiano al Festival di Venezia: «Voltati Eugenio» di Luigi Comencini, con Saverio Marconi, Dalila Di Lazzaro, Memè Perlini, Carol Andrè e il piccolo Francesco Bonelli. Premio Ocic e premio Unicef. Un film che diverte e appassiona tutta la famiglia. Prima visione. Colore. Per tutti.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Antropophagus». Technicolor v.m. 18 anni con T. Farrow, S. Vallone e V. Steiger.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «American gigolò» era l'amante più pagato di Beverly Hills. Sapeva molto e poteva costargli la vita. Con Richard Gere e Lauren Hutton. V.m. 18 anni.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Continua la saga di «Guerre stellari» con «L'Impero colpisce ancora» interpretato da Mark Hamill e H. Ford.
FILODRAMMATICO (Luce rossa - Film porno). 15.30, ult. 22.15: 2 eccezionali film supersexyblu: «La locanda dell'allegra mutanda» e «Superporno girls in un college svedese». Severamente v.m. 18. 3 ore di spettacolo. Prezzi normali.
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «Provaci ancora Sam», con Woody Allen, D. Keaton.
NAZIONALE. 15.30, ult. 22.15: «Clitò, petalo del sesso». Only Adults Movies. Esplode sullo schermo il più forte Hardcore. Con Brigitte Lahaye, Manù, J. Marie Pallardy, Gabriel Pontiello. Severam. v.m. 18.
MIGNON. 16, ult. 22.15: «Ancora tu, maledetto sbirro» un film ad alta tensione con Tony Musante e Susan Strasberg.
RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Chissà perché... capitano tutte a me». L'ultimo successo di Bud Spencer. Technicolor. Vietate le tessere.

AURORA. 16.30. Un film che è tutto una risata! «La ripetente fa l'occhietto al preside» con A. M. Rizzoli e L. Banfi. Technicolor. Ultime repliche.
CAPITOL. 16.30. Seconda settimana! Proseguono con grande successo le repliche dell'ultimo film di A. Lattuada «La cicala» con A. Franciosa, V. Lisi e C. Goldsmith. Technicolor. V.m. 18 anni. Ultime repliche.
CRISTALLO. 16.45. Adriano Celentano, Enrico Montesano nel divertentissimo film: «Qua la mano».
CRISTALLO. Dal 21 ottobre ogni martedì spettacoli di cinema-varietà.
MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16: «Ormai non c'è più scampo» con Paul Newman, Jacquelin Bisset, William Holden. Strepitoso successo.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Technicolor. Il più divertente dei film: segnalato dai critici cinematografici: «Il boxeur e la ballerina». G. Scott, Thrish Van Devere, Barbara Harris, Eli Wallach. Successo.
ALCIONE D'ESSAI - AIACE (tel. 796162). 16, 18, 20, 22: (Il mito di James Dean) «La valle dell'Eden» di E. Kazan con G.J. Dean e Julie Harris. Colore. Per tutti. Domani «Butch Cassidy».

LUMIERE. (tel. 820530). 17, 19.30, 22. Un film di Nicolas Roeg: «L'uomo che cadde sulla terra» con il fenomeno del nostro tempo David Bowie. V.m. 14 anni. Ultimo giorno a grande richiesta.
RADIO. 16: «Africa Excitation», un film da non perdere per gli amanti del porno. V.m. 18 anni.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Arci, Endas): Nazionale, Mignon, Capitol, Alcione, Moderno, Cristallo, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. 16: Torna il personaggio di Walt Disney più amato nel mondo, nel film «Buon compleanno Topolino». Solo oggi. Technicolor.

PALMANOVA

ITALIA. «Gli scatenati campioni del karatè».
GARIBALDI. Riposo.

TARCENTO

MARGHERITA. «Blue erotik movie». V.m. 18.

RONCHI

RIO. Riposo.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. «Giochi d'amore proibiti». V.m. 18.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Non so perché... ma capitano tutte a me», con B. Spencer. Colori.
VERDI. 17.30, 22: «James Bond 007 vivi e lascia morire», con R. Moore. Cinemascope, colori.
VITTORIA. 17, 22: «Momenti erotici particolari». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Agente 007 l'uomo dalla pistola d'oro», con Roger Moore.
PRINCIPE. 17.30: «Bruciata al sole», con Sarah Fawett Majors.

GRADISCA

EDEN (19.30-21): «Vedova di giorno, amante di notte».
COMUNALE Riposo.

GRADO

CRISTALLO. Riposo.

CERVIGNANO

NUOVO. «La nipote sexi porno». V.m. 18.

PORDENONE

CAPITOL. «Cheyenne».
CRISTALLO. «Il detective con la faccia di Humphrey Bogart».
SUPERCINEMA. «Oggetti smarriti».
VERDI. «Sweet savage». V.m. 18 anni.

CORDENONS

RITZ. «Quà la mano».

SACILE

NUOVO. «Killerfish, l'agguato sul fondo».
ZANCANARO. Chiuso.

COMUNICATO

Gli avvisi di pubblicità cinematografica si accettano tutti i giorni feriali sino alle ore 17.

I tamburini degli spettacoli sino alle 19 presso i nostri sportelli di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/b.

E' necessario osservare i predetti orari per evitare eventuali imprecisioni su programmi e orari.

PK - Publikompass

Radio F.M. 101 89.700 MHz

8: Apertura programmi; 9: Buongiorno in musica; 10: Informatore antenna flash; 11: Musicalmente; 13.10: Notiziario 2 - Musicalmente; 19.45: Notiziario 3; 20: Discoteca 101; 23.30: Buona notte in musica.

Tele Canale 50-46 UHF

19.40: Maxivetrina; 20.10: Teleantenna notizie; 20.40: Rubrica: «Conossemo Trieste»; 21: Cruciverbantenna; 22.30: Film: «Messalina la venere imperiale»; 24: Teleantenna notizie.

Canali 42-39-23 UHF

12.25: Telefilm (replica); 13.15: Fatti e commenti - notiziario; 13.25: Marameo: «Star Blazers» - cartoni animati (replica); 13.50: Il pinguino (replica); 14.55: Librincontro - rubrica (replica); 15.20: La famiglia Addams; 15.45: Pianeta cinema; 16.20: Astroganga - cartoni animati; 16.45: Giorno per giorno - telefilm brillante; 17.10: Ciao ciao - 50' per i ragazzi; 18: Marameo: «Star Blazers» - cartoni animati; 18.30: Mille maglie - rubrica; 18.55: Gli antenati - cartoni animati; 19.20: Le avventure di Lupin III - cartoni animati; 19.45: Fatti e commenti - notiziario; 20: Film: «Svegliami quando la guerra è finita» - commedia; 21.30: L'angolo politico - a cura di Gualberto Niccolini; 22.10: La commedia all'italiana: «Un bisogno urgente» - telefilm comico con Cochi Ponzoni; 22.30: Gran sera: «Howard Hughes: vita da miliardario» - sceneggiato III puntata; Fatti e commenti - notiziario; La grande vallata - telefilm.

RISTORANTI E RITROVI

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1



Atlas-Ufo robot: un programma di cartoni animati

12.30 Schede - Istituzioni.
13.00 Artecittà.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.10 Una lingua per tutti.
14.40 Spazio 1999.
15.05 L'aviazione nel mondo.
15.50 Disegni animati.
16.10 Il genio criminale di mr. Reeder.
17.00 Tg 1 - Flash.
17.05 Invito allo sport.
17.35 Lo spaventapasseri.
18.00 Scienza delle connessioni.
18.30 Job.
19.00 Tg 1 - Cronache.
19.20 La frontiera del drago.
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 Squadra speciale K. 1.
21.40 Storie allo specchio.
22.10 Mercoledì sport.
— Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

TV RETE 2



Claudio Villa è il protagonista di «Concerto all'italiana»

12.30 Tg 2 - Pro e contro.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.30 I nomi, i luoghi, la storia.
14.00 Barnaby Jones.
14.50 La ricerca del superuranio.
15.15 Spedizione nel mondo animale.
15.45 Menu di stagione.
16.15 Concerto all'italiana.
17.00 Tg 2 - Flash.
TV RAGAZZI
17.05 Pippi calzelunghe.
17.30 Le avventure di Babar.
17.35 L'incredibile coppia.
18.00 Infanzia oggi.
18.30 Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera.
18.50 Spaziolibero: I programmi dell'accesso.
19.05 Buonasera con... Tino Scotti - Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Studio aperto.
20.40 Molière.
21.35 Italiani così.
22.45 Racconti fuori stagione.
23.20 Tg 2 - Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

— Questa sera parliamo di...
19.00 Tg 3.
19.30 Gianni e Pinotto.
19.35 Itinerario della memoria.
20.05 La vita dal mare.
20.35 Gianni e Pinotto.
— Questa sera parliamo di...
20.40 Mancia competente.
22.05 Tg 3.
22.35 Gianni e Pinotto.

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 **«Jason e Toledo»**. Cartoni animati.
18.00 **«Ortiz il bandito»**. Film del ciclo «Nel favoloso West». Regia di Rolf Olsen. Interpreti: Edmund Purdom, Klaus Kinsky.
19.30 **«Ryu, il ragazzo delle caverne»**. Telefilm. 6.o episodio.
20.00 **«Un thriller per Twiggy»**. Film. Regia di Richard Quine. Interpreti: Twiggy, Michel Witney.
21.30 **«Il vedovo»**. Film. Regia di Dino Risi. Interpreti: Alberto Sordi, Franca Valeri. Genere: commedia.
23.00 **«Horror»**. Film del ciclo «Arrivano i mostri». Regia di Herbert Martin. Interpreti: Gerard Picking, Leo Anchorir.
00.30 **Domani vedrete...**

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario – Risveglio musicale; 6.30: All'alba con discrezione; 7.15: Gr1 Lavoro; 7.25: Ma che musica!; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Asterisco musicale; 9: Radioanch'io '80; 11: Quattro quarti; 12.03: Voi ed io '80; 13.25: La diligenza; 13.30: Via Asiago tenda: Ivan Graziani; 14.03: Garofani rossi – Autobiografia di Adele Faraggiano (3); 14.30: Librodiscoteca; 15.03: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.30: Il colpo di glottide, la poesia sonora come riscoperta dell'oralità (2); 17.03: Patchwork; 18.30: «I Medici», di M. Grillandi (3); 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Stasera jazz; 20.15: «Parole per un coltello», radiodramma di M. Filippone Colonna; 20.35: Cocktail musicale; 21.03: I big della musica leggera; 21.30: Check-up per un vip; 22: Tornami a dir che m'ami; 22.30: Europa con noi; 23.10: Oggi al Parlamento – In diretta la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 6.35, 7.05, 8.45: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti dello spirito; 9.05: «La luce del Nord» (9); 9.32, 10.12, 15, 15.42: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr2; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Corrado-due; 13.41: Sound-track; 15.30: Gr2 Economia – Media delle valute – Bollettino del mare; 16.32: Disco club; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: «L'ispiratrice»; 18: Le ore della musica; 18.32: Arte di Victor De Sabata (13); 19.07: Canzoni italiane di ogni tempo e ogni regione; 19.50: Speciale Gr2 Cultura; 19.57: Il convenuto dei cinque; 20.40: Spazio X; 22-22.50: Nottetempo; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45. Quotidiana Radiotre – 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Il tempo e le strade, collegamento con l'Aci; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 Cultura; 15.30: Un certo discorso – Radio sweet radio; 17: Antichi strumenti musicali: liuti e arciliuti; 17.30-19: Spaziotre e attualità culturali; 21: Concerto diretto da Bruno Maderna; 22: Libri novità; 22.15: Franz Schubert: Musiche di danza; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

Radio Trieste

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Controcanto; 12.35-13: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: La specule; 14.45-15: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programmi per gli italiani in Istria.

14.30: L'ora della Venezia Giulia, trasmissione dedicata agli italiani d'oltre frontiera; 14.45: Nazioni vicine (replica); 15.15-15.30: Quindici minuti con... Gianni Safred.

Programmi in lingua slovena.

7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Storia dei movimenti per la liberazione della donna; 9; Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: La musica attraverso i secoli; 11.30: L'annotazione; 11.40: Echi folcloristici; 12: Alle pendici del Matajur; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Musica corale: i nostri cori; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Dalla letteratura giovanile slovena», a cura di Mara Kalan; 14.30: Romanzo a puntate di Oskar Daviĉo: «Il canto» (2). Traduzione di Franci Zagoričnik, sceneggiatura e regia di Majda Skrbinšek. Allestimento della Ribalta radiofonica; 15: Novità musicali, a cura di Giuliana Sosič; 16.30: I grandi del jazz: Duke Ellington; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: Giovani interpreti – Rassegna corale «Cecilijanka 1979»; 18: Dal mondo dell'arte: Jože Javoršek: Ritratto radiofonico di Josip Vidmar per quattro voci; 18.40: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario – Gr e i programmi di domani.

Tv Capodistria

17.25: Film; 19: Alta pressione, trasmissione musicale; 19.30: Temi d'attualità; 20: Cartoni animati – Zig-zag – Due minuti; 20.15: Tg – Punto d'incontro; 20.30: «L'odore delle belve», film drammatico con Maurice Ronet, Josephine Chaplin e Vittorio De Sica, regia di Richard Balducci; 22: Tg – Tutto oggi; 22.10: Città di Trento, documentario dal 28.esimo Filmfestival internazionale Montagna-Esplorazione, 3.a serata.

Tv Svizzera

18: Per i ragazzi: Top; 18.40: Telegiornale; 18.50: That's Hollywood; 19.20: Agenda '80/81; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Argomenti; 21.30: Poesie, canti e danze di Spagna con Giorgio Albertazzi, Merche Esmeralda; regia di Mascia Cantoni; 22.30: Telegiornale.

Tv Zagabria

9.20: Programma didattico; 17.15: Telegiornale e cronaca di Varaždin; 17.35: Calendario Tv; 17.45: Anch'io sarò un «alkar» – Tv ragazzi; 18.15: «Colloquio col pollo», documentario; 18.45: Amici della musica: Sac Student - Fiume; 19.15: Disegni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Rimemorieze», documentario; 20.55: Mercoledì sport; 22.10: «Rock'n-roll», varietà musicale; 22.55: Un autore, un film: Miriana Zorano.

Radio Capodistria

7-8.30: Apertura – Buongiorno in musica – L'oroscopo; 7.30-7.45: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: I protagonisti dell'opera; 9: 4 passi; 9.15: La voce di Francesco Calabrese; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo; 10.40: Mosaico; 11.00: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo; 11.35: A tutta musica; 12: In prima pagina; 12.05-14: Musica per voi; 12.30-12.45: Giornale radio; 12.50-13: Brindiamo con...; 13.30-13.33: Notiziario; 14: Da Roma con interesse e simpatia, speciale dall'Italia, a cura di Pinuccia Politi; 14.10: Piccola discoteca; 14.30: Notiziario; 14.33: Giostra di motivi jugoslavi; 15: Dove fermarsi; 15.15: Edig Galletti; 15.30: Giornale radio; 15.45: Mini juke box; 16: Parole che si sanno e non si sanno; 16.15: Edizioni Adria e Gianca; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Classifica Lp; 17.30: Notiziario; 17.32: Discorama; 18.15: Orchestra e coro Sonny Gleston; 18.30: Notiziario; 18.32: Muratti music; 19.15: Chiaroscuri musicali; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Lubiana

9.20: Tv a scuola; 17.25: Notizie Tv; 17.45: Le grandi mostre, ciclo Tv; 18.10: La nostra canzone '80 (4); 18.40: Panorama; 19.30: Telegiornale; 20: I film del Festival del cinema sportivo e turistico a Kranj.

Tv Montecarlo

17.15: Montecarlo News; 17.30: Per i più giovani; 18.20: Shopping; 18.35: La vita di Marianna; 19.05: Telemenù; 19.15: «Giorno per giorno», telefilm; 19.45: Notiziario; 20: «Il Buggzzum», quiz; 20.30: «Bonjour tristesse», film con Deborah Kerr, David Niven, regia di Otto Preminger; 22.10: Bollettino meteorologico; 22.20: «Carabina Mike tuona sul Texas», telefilm; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: Notiziario; 23.35: «Amore è solo una parola», film, regia di Alfred Vohrer.

IL GIOVANE LEONE TORNA A GRAFFIARE CON «FASCINO DEL DELITTO»

Dewaere: l'idealista del cinema francese



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — Patrick Dewaere, attore francese, cognome anglosassone ripreso dall'ava materna, coetaneo ed amico di Depardieu al cui fianco si può collocare per umiltà e serietà artistica, nonché per l'ormai consolidato successo, «enfant terrible» del cinema europeo al quale ha dato finora il contributo della sua inconfondibile personalità di grande attore, ribelle ma sempre protagonista di rilievo, con un attivo di diciannove film in nove anni di attività — tre di essi girati in Italia con Bellochio, Risi e Comencini — è giunto ora al nuovo ruolo di protagonista nel film di Alain Corneau «Il fascino del delitto».

A Parigi lo definiscono l'idealista dello schermo, l'attore al fianco del quale tutte le giovani attrici vorrebbero recitare e, per il momento, questo privilegio è toccato nel «Fascino di un delitto» alla affascinante Marie Trintignant, figlia di Nadine e Jean, già affermatasi nella Terrazza di Scola.

Antidivo per eccellenza, anzi nemico dichiarato del divismo, Dewaere non si è lasciato suggestionare dal successo anche se i critici sono convinti che ha raggiunto la notorietà di un Belmondo e di un Delon pur non avendo nulla in comune con entrambi. Lo rivela d'altronde in questo «Fascino del delitto», film della serie noire pervaso di rara perfidia, crudele testimonianza del tragico mondo degli emarginati nel quale l'attore non ancora trentenne si disimpegna facendo ricorso alla sua graffiante personalita che ben lo colloca nella vicenda commovente e spaventosa, lugubre e sordida, lacerante sferzata alla società moderna, dura requisitoria contro tutti i mali del mondo così come l'ha descritta Jim Thompson nel suo romanzo che richiama alla mente Henry Miller e dal quale il film è la trasposizione.

«Anche questa volta — ci confessa Dewaere — io non ho inventato nulla ma ho cercato soltanto di essere il personaggio perché ancora oggi come sempre nei miei film desidero soltanto che lo spettatore riconosca in me il protagonista, creda alla storia narrata e della quale io faccio parte. Lo sa quale è la mia massima aspirazione? Fare sempre qualcosa di diverso, di geniale e sono convinto che in un film importante non è mai l'attore di per se stesso ma la storia che egli sa raccontare nei minimi dettagli della vicenda! Dicono che sono un attore pieno di contraddizioni, eppure io amo vivere totalmente la mia vita, non solo giorno per giorno ma minuto dopo minuto. Amo vivere semplicemente, amo la notte perché nella profonda oscurità anche le cose assumono un'altra dimensione...».

In «Il fascino del delitto» Dewaere è il solista di un umorismo nero e tragico tanto è vero che un critico non ha esitato ad affermare che l'attore non ha nulla da invidiare ad Al Pacino di «Un pomeriggio di un giorno da cani» e ancora ha aggiunto «concretizza quello che Cocteau chiedeva all'opera d'arte». E per finire aggiungiamo che nel «Fascino di un delitto» il giovane Patrick ha dato la più abbagliante interpretazione della sua carriera.

Nelly Chiaramonte

Gerry Mulligan a Campione

MILANO — Per la prima volta in Italia e nell'Europa meridionale, il sassofonista americano Jerry Mulligan si esiberà con una «big band», una formazione composta di quattordici elementi, tutti giovani e giovanissimi. Il concerto si terrà la sera di venerdì 24 ottobre nel salone delle feste del Casinò di Campione d'Italia.

Per gli appassionati di jazz italiani, si tratta di un appuntamento particolarmente interessante. Mulligan ha infatti suonato più volte all'estero con grandi orchestre, ma mai nel nostro paese. Nel 1960 mise assieme la «Concert jazz band» con la quale si esibì nel Nord America e in alcuni paesi europei, registrando anche cinque album. Negli anni successivi fece concerti e registrazioni con numerose altre orchestre, fra cui la «Cbc Symphony» in Canada e la «Cincinnati Symphony».

Nuovi impegni per Gene Kelly

HOLLYWOOD — Per rilanciare il musical, nel più classico stile hollywoodiano, simile per intenderci a quello che rese famoso negli anni '40 o '50 Arthur Freed della Mgm, Francis Coppola ha in questi giorni ingaggiato Gene Kelly al quale ha affidato la responsabilità del settore «produzione musical».

Tra i nuovi incarichi di Gene Kelly, che ha oggi 68 anni ma che sembra avere riscoperto una seconda giovinezza, vi è anche quello della scoperta di nuovi talenti sia nel campo della composizione musicale che in quello della sceneggiatura e della coreografia.

Video

- *Inizia il ciclo Lubitsch*
- *Terza puntata di Molière*

Come al solito la serata televisiva — film a parte — offre molto poco; insomma nulla di nuovo sul fronte del piccolo schermo dove continuano a impazzare polpettoni senza fine, quiz senza brividi e inchiestine scialbe.

Premessa sconfortante a parte continua sulla seconda rete il **«Molière»** di Ariane Mnouchkine. Siamo ormai alla terza puntata nella quale ha luogo un'animata discussione sul teatro fra il gruppo di cui fa parte Jean Baptiste Poqueline e un'altra compagnia.

I film del giorno

Inizia sulla terza rete un ciclo di film dedicati a Ernst Lubitsch. Ernst Lubitsch (1892-1947) è nato a Berlino da una famiglia ebrea di origine russa ma ha ottenuto nel 1933 la cittadinanza statunitense. Giovanissimo lavora come attore teatrale con Max Reinhardt. Nel 1913 passa al cinema. Due anni dopo esordisce come regista con una serie di film dei quali è spesso anche interprete. Tra i più noti, di quello che è detto «il periodo tedesco», ci sono «Gli occhi della mummia» (1918), «Carmen» (1918), «La principessa delle ostriche» (1919), «Madame du Barry» (1919), «La bambola di carne» (1919), «Anna Bolena» (1920), «La fiamma dell'amore» (1923). Nel 1922 lascia la Germania e si stabilisce negli Stati Uniti, invitato dall'attrice Mary Pickford, colpita dai film che egli aveva realizzato. Anche se i rapporti con la Pickford non sono facili, per lei Lubitsch dirige «Rosita» (1923). Negli Stati Uniti si sente a proprio agio: egli voleva fare spettacolo e sapeva che per farlo occorreva molto denaro: Hollywood gli sembrava indubbiamente il luogo più adatto per realizzare le proprie ambizioni. Nei primi anni — è ancora il periodo muto — dirige, tra gli altri, «The marriage» (1923), «Forbidden Paradise» (1924), «Baciami ancora» (1925), «Il ventaglio di Lady Windermere» (1925), «So this is Paris» (1926), «Il principe studente» (1927), «Lo Zar folle» (1928). L'avvento del sonoro (1928) non trova Lubitsch impreparato, anche se egli si concede «una pausa di riflessione». Nei due anni successivi dirige quattro film di successo: «La valanga», «Il principe consorte», «Montecarlo», «L'allegro tenente». Nel 1932 realizza tre film, inclusi nella rassegna televisiva: «L'uomo che ho ucciso», «Un'ora d'amore», «Mancia competente». La maniera di Lubitsch si è ormai consolidata: egli è diventato uno dei grandi di Hollywood. «Lubitsch touch» è diventato sinonimo di eleganza, di raffinatezza, di ironico scetticismo.

«Mancia competente», *il film di stasera, è la storia di due ladri di gran classe (Kay Francis e Miriam Opkins) che si incontrano in un albergo a Venezia e decidono di fare un «colpo grosso» a Parigi.*

* * *

Fra gli altri film della serata va segnalato **«Il vedovo»** *(Telepiccolo ore 21.30): commedia all'italiana di Dino Risi con Franca Valeri e Alberto Sordi.*

«Bee Gees» citano proprio agente per frode

WASHINGTON — Il popolare complesso di musica rock dei «Bee Gees» ha citato in tribunale a New York il proprio agente, Robert Stigwood, chiedendo 136 milioni di dollari di risarcimento per averli «frodati», in oltre dodici anni di gestione, di ingenti profitti.

Manfredi girerà a Venezia un film

SORRENTO — In mezzo alla folla che gremirà Venezia per il prossimo carnevale ci sarà probabilmente anche Nino Manfredi, non per divertirsi, ma per girare un film. È stato lo stesso attore a darne notizia a Sorrento dove ha ricevuto il «Nastro d'argento» come miglior attore per il film «Café Express». Il film che Manfredi interpreterà a Venezia si intitola «Nudo di donna» ed è tratto dalla novella omonima di Paolo Levi. Manfredi, insieme ad Age e Scarpelli, sta scrivendone in questi giorni la sceneggiatura.

««Per la regia — ha detto il popolare attore — era stato scelto in un primo tempo Giuliano Montaldo, ma i suoi impegni con il "Marco Polo" televisivo lo hanno costretto a rinunciare. Poi l'incarico è stato offerto a me, ma non me la sono sentita di stare davanti e dietro la macchina da presa. Ora la regia è stata offerta a Monicelli, un regista con cui non ho mai lavorato e che mi piacerebbe molto avere per questo film».

«La novella di Levi — ha proseguito Manfredi — parla di una coppia di giovani in crisi. Io ho avuto l'idea di trasformarla nella crisi di una coppia ormai collaudata: due persone che stanno insieme da vent'anni, che hanno dei figli e che si amano ma che attraversano crisi profonde.

Tirata d'orecchi per Fellini

SORRENTO — «La mancata presenza di Federico Fellini, a Sorrento per ritirare il "nastro d'argento" assegnatogli come regista del miglior film per "la città delle donne", renderà non facile l'assegnazione a Fellini, nel futuro, di riconoscimenti di tale importanza che egli sembra stimare solo a parole».

Questa polemica dichiarazione è stata fatta a Sorrento dal presidente del Sindacato giornalisti cinematografici Vinicio Marinucci e dal direttore degli Incontri internazionali del cinema Gian Luigi Rondi.

Lo Zecchino d'oro '80 diventa internazionale

BOLOGNA — Sei canzoni straniere (Austria, Bulgaria, Cina, Colombia, Portogallo e Senegal) e sei italiane saranno eseguite, nei giorni 20, 21 e 22 novembre prossimi, nel corso del ventitreesimo Zecchino d'oro, la rassegna internazionale di canzoni per bambini organizzata dai frati dell'«Antoniano». Con l'orchestra diretta dal maestro Bruno Martelli ed il piccolo coro dell'«Antoniano», diretto da Mariele Ventre, si esibiranno i piccoli cantanti

«Ballata tirolese» è la canzone austriaca di testo tradizionale trascritta e rielaborata da Softly e che sarà cantata da Martin Fritsch (sei anni) di Lauterach. Per la Bulgaria, sarà in lizza «Il violino di Angiolino» un testo tradizionale trascritto e rielaborato da G. B. Martelli; sarà cantato da Biliana Ilieva (sette anni) di Samocov. «Marco Polo», un altro testo tradizionale trascritto da G. B. Martelli, rappresenterà la Cina e sarà cantato da Cheng Li (otto anni) e Cheng Pi (sei anni), entrambi di Hangzhou. Per la Colombia, saranno presenti Diego Rivas (cinque anni) e Cristina Triana (sei anni e mezzo), il primo di Tumago e la seconda di Bogotà, ad eseguire «Felice con la mia mamma», un testo di Vincenza Rivas, musicato da Henry Rivas.

«Ho visto un rospo», di Lucia Carvalho, musica di Cesar Batalha, sarà la canzone portoghese, cantata da Maria Armanda De Jesus Lopes (sei anni) di Lisbona e, infine, il Senegal sarà rappresentato da «L'amico mio più amico» un testo tradizionale eseguito da Gade Ndiaye (otto anni) di Dakar.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

SI APRIRÀ DOMENICA LA MANIFESTAZIONE CANINA

Tra i Riesenschnauzer alla mostra di Opicina

450 amici a quattro zampe al Villaggio del fanciullo
Una rassegna speciale dedicata all'«Apollo»: l'alano

«Il cane — disse un poeta svizzero — cercò talmente di compiacere il suo amico uomo da giungere perfino a cambiare radicalmente la forma del suo corpo; a seconda dei desideri dell'uomo, o dei suoi bisogni, divenne un possente gigante pronto a difendere, o un'agile freccia atta a inseguire, nella caccia, le prede più veloci; oppure una piccola cosa graziosa che si poteva facilmente tenere tra le braccia. Ma nel suo intimo rimase sempre il cane». «Trecentocinquanta razze diverse — così concludeva il poeta svizzero; trecentocinquanta modi per dire all'uomo "ti voglio bene"».

Un centinaio di razze canine (cento modi di dire: ti voglio bene) saranno ospitate domenica nel comprensorio del Villaggio del fanciullo, a Opicina nel corso dell'esposizione internazionale canina. Sono iscritti catalogo circa 450 cani, provenienti da ogni Paese d'Europa.

Accanto ai pastori tedeschi ci saranno i pastori belgi, i pastori scozzesi, i collie dal superbo manto e quei graziosissimi collie in miniatura che sono i cani pastori dello Shetland: li presenta un allevatore berlinese. Ci saranno i briard e i bovari di Fiandra, cani da pastore della terra di Francia, e gli imponenti Komodor e Kuvasz, giganti dal lungo candido pelo che guidano le greggi nelle pianure ungheresi.

I cani da pastore italiani saranno rappresentati da due splendide razze: i bergamaschi e i maremmani. I cani da pastore inglesi, i simpaticissimi Bobtail e i Corgi, cari alla Regina Elisabetta, avranno addirittura una mostra speciale, cioè una mostra nella mostra, organizzata dal club della razza.

Tra i cani da difesa e utilità, accanto ai ben noti boxer e dobermann, avremo i rottweiler, i Riesenschnauzer, i cani di Terranova e di San Bernardo, gli Akita-Inu giapponesi, giganti del mondo canino. Spiccheranno gli alani, che hanno la loro mostra speciale, e saranno presenti al Villaggio del fanciullo in gran numero — e sarà superbo colpo d'occhio ammirarne tanti riuniti assieme. Con un'altezza al garrese di oltre 80 centimetri, gli alani sono tra i cani più grandi che si conoscano; ma il loro corpo, nonostante la mole, ha una tale bellezza e grazia da meritare l'appellativo con il quale uno dei maestri della cinofilia italiana indicò la razza: l'Apollo del mondo canino.

Ben rappresentati saranno i terrier, tra i quali un gruppo di bullterrier provenienti da Vienna. Accanto allo Scottish terrier ci sarà il West higland white terrier, una coppia di cani immortalata da una marca di whisky. Ci saranno i lakeland, i cairn, i kerry blue, gli airedale.

Tra i segugi, susciteranno curiosità i bloodhound o cani di Sant'Umberto, grossi animali dal muso coperto di rughe, il cui infallibile olfatto ha reso alle polizie di tutto il mondo innumerevoli servizi; e il Rhodesian ridgeback, che presenta una particolarità unica, ha cioè sul dorso una fila di peli che corrono in senso inverso a tutti gli altri. Nella sua patria, il Sud Africa, dicono che sia stata la zampata d'un leone a segnare in tal modo questa razza. Anche i bassethound e i beagle troveranno molti ammiratori.

Il cane, da epoche immemorabili, è associato alla caccia, e al Villaggio del fanciullo saranno presenti molti cani da caccia, pointer, un folto gruppo di setter inglesi e i cocker spaniel, che avranno la loro mostra speciale; nell'ambito di questa segnaliamo, perché davvero degno di nota, un gruppo di cocker americani, più piccoli e più ricchi di pelo dei loro fratelli inglesi, che arriverà dalla Francia.

Tra i cani da compagnia (assai numerosi, il giudice, il trevigiano Alessandra, avrà un duro lavoro) avremo due autentiche rarità: un cane crestato cinese e un cane leone.

Un consiglio per i visitatori: l'esposizione avrà inizio alle nove, alle sedici sarà tutto terminato. I momenti migliori per una visita sono al mattino, tra le 10 e le 13; oppure alle 15, quando sul ring d'onore saliranno per gli spareggi i più bei cani d'ogni razza; tra loro verranno scelti i migliori rappresentanti di ognuno dei sei raggruppamenti di razze; infine i sei bellissimi saranno messi a confronto e il cane più bello si conquisterà l'ambitissimo titolo di «migliore della mostra».

Paolo Arbanassi

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Da chi fu sconfitto nel 1926 il campione di pugilato Jack Dempsey?

Soluzione ____________

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato mercoledì scorso 8 ottobre sul nome del frate laico che esegue lavori manuali nei conventi maschili è «Converso». Ha vinto il libro la signora Gisella Vascon. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

Laghetti privati Fips

I pescasportivi del Friuli-Venezia Giulia hanno da qualche tempo a loro disposizione cinque laghetti privati presi in affitto dalla Fips regionale e ripopolati. I laghetti — contraddistinti dalle lettere A, B, C, D ed E — si trovano in località Praturlone-Taiedo, in provincia di Pordenone.

Sono state fissate le seguenti limitazioni: è vietata la pesca da natante (l'eventuale uso di natante deve venire autorizzato dalla sezione provinciale) e con bilancia; la pesca notturna è proibita; le catture sono limitate per lucci, carpe, tinche, persici reali e persico trota e salmonidi a un massimo di cinque capi giornalieri complessivi; laghi C-D, la pesca è consentita tutti i giorni della settimana; laghi A-B-E, la pesca è consentita nei giorni di sabato, domenica, lunedì e le festività infrasettimanali; in caso di gara di pesca autorizzata dalla sezione provinciale Fips, le rive del lago dovranno essere lasciate libere.

NOSTRO PRONOSTICO DEL LOTTO

DIECIRUOTE

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 43 (76), 69 (76), 79 (66), 9 (58), 12 (58) 73 (56), 56 (53), 54 (50), 68 (47), 45 (47).

CAGLIARI: 79 (103), 22 (73), 89 (63), 80 (58), 43 (56), 45 (39), 69 (37), 40 (35), 30 (35), 33 (33).

FIRENZE: 32 (62), 67 (53), 6 (53), 87 (48), 17 (45), 77 (45), 39 (43), 31 (43), 86 (41), 59 (41).

GENOVA: 39 (85), 1 (69), 59 (56), 12 (48), 44 (47), 6 (46), 87 (46), 41 (45), 66 (44), 43 (43).

MILANO: 40 (123), 74 (77), 33 (76), 57 (62), 52 (56), 22 (49), 19 (46), 68 (45), 9 (43), 28 (40).

NAPOLI: 62 (103), 28 (82), 82 (56), 74 (55), 29 (50), 67 (48), 69 (47), 56 (43), 37 (42), 80 (39).

PALERMO: 10 (83), 20 (79), 61 (76), 28 (59), 84 (53), 6 (49), 82 (44), 59 (44), 60 (41), 51 (40).

ROMA: 31 (76), 50 (73), 37 (65), 15 (56), 26 (51), 2 (50), 77 (48), 62 (45), 29 (43), 73 (42).

TORINO: 66 (66), 76 (64), 75 (43), 67 (59), 69 (56), 39 (55), 50 (54), 69 (52), 3 (42), 23 (41).

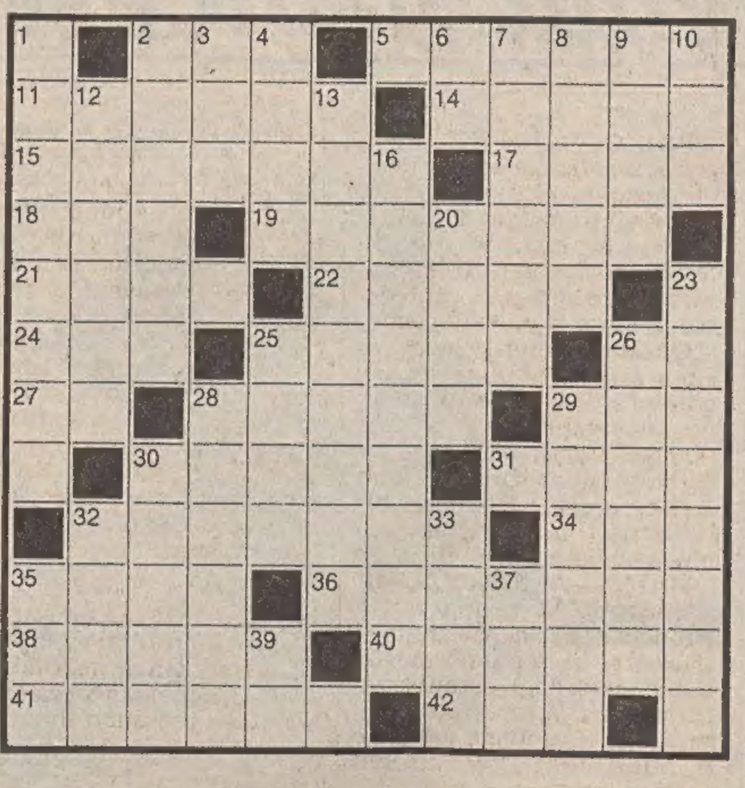
VENEZIA: 63 (68), 31 (63), 34 (61), 48 (61), 4 (57), 52 (56), 26 (48), 30 (48), 78 (44), 11 (40).

Motivi di giocate. L'imperatrice (90) Maria Teresa salì al trono il 20-10-1740 a 23 anni di età, essendo venuta al mondo il 13-3-1717. Si sposò a 19 anni ed ebbe 16 figli, alcuni dei quali trapassarono. La morte la colse a 63 anni di età.

Il 18-10 è San Luca Evangelista (51) patrono dei medici (57). Si ritiene morto a 84 anni. Indichiamo alcune combinazioni ai lottofili: 79-19-53, Genova 1-2-3, Milano 4-54-40, Napoli 26-62-72, Palermo 80-86-10 e Venezia 1-36-63; per tutte 31-9-60. Su Torino è apparso il capolista di ruota, 77, mancante da 76 settimane.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORRIZONTALI: 2 Devote, religiose; 5 Lo è chi ha i capelli bianchi; 11 Fu una famosa prigione di Venezia; 14 La bella de Lenclos; 15 La stagione con Capodanno; 17 L'Irlanda senza l'Ulster; 18 Avverbio di luogo; 19 Dà il nome al canale tra la Puglia e l'Albania; 21 Effettivo, reale; 22 Provincia del Lazio; 24 Fenomeno acustico; 25 Si infila nella scarpa; 26 Iniziali di Montecuccoli; 27 Pezzo sulla scacchiera; 28 Si prende in acqua; 29 Tenente (abbreviazione); 30 Il Cattin della Dc; 31 Sono simili ai frassini; 32 Rolando della lirica; 34 La dea Aurora per i Greci; 35 Sapienti, dotti; 36 Il cemento-amianto; 38 Animale come la pecora; 40 Attrezzi agricoli; 41 Tagliando, scontrino; 42 Uguale nei prefissi.

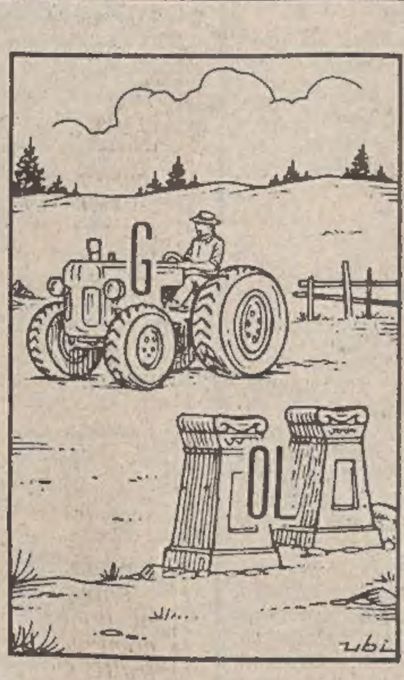
VERTICALI: 1 Scorrere in giù come l'acqua; 2 Vive tra gli stenti; 3 Profonde in poesia; 4 Fiume della Spagna; 6 Iniziali di Noschese; 7 Sinonimo di nulla; 8 Lo sono gli Stati di Carter; 9 Segno dello zodiaco; 10 Uno a Londra; 12 Al contrario; 13 Macchinare, complottare; 16 Rivolta verso una determinata direzione; 20 Antico cantore; 23 Rende liberi molti detenuti; 25 Lo cuoce il fornaio; 26 Jean, il regista di «La grande illusione»; 28 Emma del Partito Radicale; 29 La città con il castello del Buon Consiglio; 30 L'attore Niven; 32 Strada lastricata; 33 Giorno appena trascorso; 35 Società (abbreviazione); 37 Prendeva ordini dal negus; 39 Oltre all'inizio.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORRIZONTALI: 1 vasistas; 8 tal; 11 elenco; 12 pioli; 14 cirri; 15 cincia; 16 essi; 17 Vandea; 18 Lee; 19 sesto; 20 SC; 22 LI; 23 bussola; 24 cappone; 25 FR; 26 ot; 28 reale; 29 gen; 30 avaria; 32 cari; 33 riarmo; 34 piene; 35 ignea; 36 Prater; 37 sai; 38 nevicata.

VERTICALI: 1 Vecellio; 2 alisei; 3 Serse; 4 Inri; 5 sci; 6 to; 7 spintone; 8 Toce; 9 alias; 10 Lia; 13 indole; 15 Cassola; 17 vespaio; 19 Superman; 21 cerniera; 23 barare; 25 fernet; 27 taiga; 29 Gaeta; 31 vani; 32 ciac; 33 ris; 34 Pri; 36 PV.

REBUS (Frase: 6, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

B assi; F ondine; L lame; Tro poli = bassifondi nella metropoli.

I NOSTRI PICCOLI AMICI

Un pappagallo antico ma rinnovato



«Kallopsitta Novae Hollandiae» ricordavo. E «Kallopsitta», dal greco, vuol dire bel pappagallo. «Leptolophus» e nient'altro, trovo in un testo. «Nymphicus holandicus», dice mio figlio. La ventura di cambiar nome ogni tanto non capita solo ai pesci tropicali, ai quali, addirittura, è difficile star dietro, quasi fossero malviventi in contrasto con la polizia: alias... alias... alias... Questa ventura, capita anche agli uccelli, e a cercarla non sono loro ma gli scienziati, che li osservano e rivedono la sistemazione in base a nuove scoperte psico-fisiche. Gli scienziati tengono tutto il mondo sotto il tiro delle loro lenti: ci osservano, ci spiano, ci controllano. Gli scienziati, si sa, appartengono a un altro mondo: il loro.

Dunque, quest'uccello, questo bel pappagallo è anch'esso mutevole di nome. Ma non solo di nome: è mutevole anche di colori, e in questo largamente complici degli studiosi sono anche gli allevatori, i quali, come ho detto cento volte, appena riescono a riprodurre in cattività un animale, immediatamente pensano di manometterne ereditariamente i colori e le forme. Nonché, a volte, l'anima. Apuleio, Ovidio, Kafka, il Pigmalione mitico e il Pigmalione teatrale di Shaw, hanno ben capito l'antico e nuovo desiderio dell'uomo di migliorare, perfezionare, trasformare quello che ha intorno.

Ripeto qui il discorsetto a proposito di questo elegantissimo pappagallo, che per comodità, e perché così è conosciuto dai più, chiamerò «Kallopsitta» e basta. Per il vero, così com'era non aveva alcuna ragione di lamentarsi: aveva (ed ha) forma slanciata, ali lunghe, coda lunghissima, una deliziosa crestina giallo carico che tiene sempre eretta, e al centro delle guance, pure gialle, una macchietta arancione o decisamente rossa, e tutto il resto del piumaggio grigio perla, o grigio azzurrino. Era, insomma, ed è, belloccio, sia di forme che di colori, e il nome greco ne fa fede.

Ma gli allevatori non si contentano: legge di Mendel alla mano, occhio a certi difetti o diversità naturali, provano e riprovano, e provando e riprovando tirano fuori, per esempio, la «Kallopsitta bianca» o color crema. Che, naturalmente, conservando il ciuffetto giallo e le guance gialle con la macchinetta rossa è, davvero, un amore. E siccome la tendenza a riprodursi in cattività le rimane, chissà cosa faranno ancora gli allevatori. Ai quali, è umano, questa tendenza interessa sportivamente, scientificamente in primo luogo, non disdegnando per altro, in secondo luogo, e anche questo è umano, che vi sia una buona richiesta sul mercato.

Ma, nei colori antichi o nei colori moderni, com'è e che carattere ha, questo pappagallo? E' allegro, è soddisfatto della sua condizione (e altrimenti non si riprodurrebbe; certe idee, infatti, se uno è scontento non vengono), è cigolante, fischiante, saltellante, svolazzante e, a detta di alcuni, addirittura parlante. Ma, a onor del vero, io parlare non l'ho sentito mai. E con questo non intendo negare che lo possa, in quanto so benissimo, come lo sapete voi, quanto sia diffusa tra i pappagalli in specie e tra gli uccelli in genere la mania di parlare.

Parlano più o meno tutti i pappagalli di grossa o media taglia, parlano i pappagalletti ondulati da pochi soldi, parlano le gazze, le ghiandaie, i corvi e i corvidi in genere, parlano, addirittura, gli storni, i simpatici «stornei» tanto cari a Saba e a Giotti, e parla, più di tutti, quanto me e quanto voi o poco meno, la maina o gracula religiosa: perché non dovrebbe parlare la «Kallopsitta»? Perché non dovrebbe essere contagiata anche lei? C'è chi ha giurato di aver sentito parlare il proprio canarino, e con altrettanta convinzione giurava di aver bevuto l'ultimo bicchiere il giorno prima.

Ma a parte la virtù, o il vizio (che è, una virtù o un vizio?) di parlare, che, soprattutto, ci lusinga, in quanto imitazione e dunque omaggio a una nostra umana abusata prerogativa, la «Kallopsitta» è un uccello divertente, intraprendente, impertinente, che sa giocare con voi, volare libero in una stanza dal lampadario al vostro orecchio, dall'armadio al vostro naso.

E', poi, di robusta costituzione, e di frugali abitudini: miglio, panico, girasole, scagliola, canapa, avena e anche frutta.

Ne volete tentare la riproduzione? Coraggio. In una voliera ampia, in un ambiente tiepido e poco o niente frequentato, con luce sufficiente, con un nido di legno a cassettina più grande e più rustico di quelli dei pappagallini.

E mentre magari tentate nuove variazioni sull'affascinante tema, smettete di pensare inquieti a quello che ho detto all'inizio, a quei signori che ci tengono nel mirino dei loro «diabolici» strumenti. Qualcuno di loro promette di fare con noi, con noi umani, in pochissimo tempo, quello che la natura ha fatto in decine di milioni di anni. Noi non abbiamo nessuna fretta, vero?

DeM

I volti della vita



(Foto Svizzera)

Il problema energetico lui l'ha risolto così. Scherzi a parte, l'automobilista in difficoltà ha avuto la fortuna di trovare due robuste signore che lo hanno aiutato a far avviare quel fedele, ma ormai stanco motore. Il mondo dunque cambia: di solito erano due aitanti giovanotti a togliere dai guai la donna guidatrice. Ma le femministe sono più contente così

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — dal 21-3 al 20-4

Cercate di conciliare la vita professionale con quella familiare e sentimentale, di giostrarvi con equilibrio, senza trascurare nulla e nessuno; per molti non è un momento facile, occorre agire con energia ma anche con una certa cautela in ogni campo.

TORO — dal 21-4 al 20-5

Situazioni interessanti e favorevoli tanto in campo sentimentale quanto nel lavoro; siate più diplomatici con tutti e fate attenzione ai malanni stagionali. Se avete delle noie economiche rinunciate ad una spesa non proprio indispensabile; prudenza in famiglia.

GEMELLI — dal 21-5 al 20-6

Avete forse trascurato un po' la famiglia e c'è qualche dissenso, qualche difficoltà in questo settore; buone possibilità di realizzazione invece nel campo del lavoro e della vita quotidiana, forse c'è qualche novità di carattere economico. Curate i bronchi.

CANCRO — dal 21-6 al 22-7

Difficoltà e problemi in vista sul fronte familiare o professionale; c'è una persona nella vostra cerchia che non merita troppa fiducia, dovreste tenerla un po' alla larga o almeno sotto controllo perché può darvi grossi problemi. Attenti alle spese superflue.

LEONE — dal 23-7 al 22-8

Il buonumore vi mette una grande energia in corpo, evitate un litigio che può innervosirvi, restate calmi e riprendete con mano ferma tutti i progetti e i lavori che avete un po' trascurato o abbandonato, risolveteli (o almeno tentate di farlo, sarà già qualcosa).

VERGINE — dal 23-8 al 22-9

Per alcuni è ancora un bel periodo e la giornata vi sarà favorevole tanto per la vita sentimentale quanto per la realizzazione di un progetto. Qualche incomprensione è possibile tra genitori e figli, e non è detto che non siano i ragazzi dalla parte giusta.

BILANCIA — dal 23-9 al 22-10

Abbiate più fiducia in voi stessi e nelle vostre capacità, non considerate le difficoltà esterne come un'incapacità vostra a sormontare i problemi della vita ed evitate, soprattutto in questo periodo di servirvi di compromessi o sotterfugi: li paghereste cari.

SCORPIONE — dal 23-10 al 21-11

Dovete indirizzare verso cose costruttive il dinamismo, la fantasia, le idee e il desiderio di novità, ma non fate castelli in aria, valutate con cura le circostanze, controllate l'impulsività. Seguite il vostro intuito, troverete il modo per attuare un certo progetto.

SAGITTARIO — dal 22-11 al 21-12

Non è un periodo da «progetti favolosi», molti di voi sono un po' stanchi, amareggiati, delusi. Non lasciatevi dominare dai sentimenti, dalle emozioni o, peggio, da assurdi ottimismi, analizzate bene la vostra situazione e tutto ciò che fate.

CAPRICORNO — dal 22-12 al 20-1

Pesanti responsabilità cominciano a pesarvi sulle spalle, ma non lasciatevi prendere dal panico, la vostra competenza e le vostre capacità non sono messe in causa e saprete essere all'altezza di qualsiasi situazione e superare ogni difficoltà.

ACQUARIO — dal 21-1 al 19-2

Non attribuite ad una persona che vi interessa delle qualità che invece le mancano, non andate a cercare lontano ciò che avete a portata di mano. Cominciate piuttosto a mettere a punto nuovi progetti e a prendere delle iniziative che presto daranno buoni frutti.

PESCI — dal 20-2 al 20-3

Interessi personali e sentimentali possono esser in conflitto con i doveri familiari o professionali e per molti di voi si presentano delle difficoltà di scelta o situazioni critiche. Cercate di comporre amichevolmente un problema familiare.

Le ministorie di Hi e Lois





A tu per tu con il mare



SABATO S'INAUGURA IL SALONE NAUTICO INTERNAZIONALE

Apre Genova n. 20



Ritorna Genova. Ritorna il tradizionale appuntamento per gli appassionati delle cose di mare che si ritroveranno, dal 18 al 27 di questo mese, sotto la Lanterna, in un'edizione particolarmente significativa del Salone nautico internazionale giacché, con essa, festeggia il suo ventesimo anniversario.

Saltato a piè pari l'autunno, deposti gli armi, ritorna la stagione dei saloni nautici, primo fra tutti il salone di Genova, divenuto il più grande bazar di cose nautiche al mondo. Il più grande come area espositiva, il più completo, perché spazia in tutti i settori della nautica: dai colossali motor-yacht da 25 metri agli stupendi cabinati a vela, da una serie innumerevole di motori, al più piccolo accessorio per sub.

Così, tra 1.600 imbarcazioni esposte su di un'area di 150 mila metri quadri ci si ritrova, si fanno i bilanci d'annata, e si discutono i soliti problemi (quelli di vent'anni fa). Nautica popolare, porti turistici, difficoltà d'ormeggio, sicurezza ecc...

Chi cerca la barca per la stagione a venire «come la mia solo un metro di più», chi si perde tra mille accessori luccicanti, tutti invitanti, senza comperare nulla, chi semplicemente s'aggira curioso.

E le prime indicazioni fanno presagire un'edizione più che mai spettacolare: la richiesta di partecipazione è stata elevatissima, tanto da creare seri problemi agli organizzatori. Segno che il mercato tiene, che la barca «va». Ed è un peccato che la stagione non sia stata molto propizia. Un'estate avara di sole e di mare che soltanto nell'ultimo periodo ha saputo ridestare il nostro spirito vacanziero. E per un popolo come il nostro, tutto particolare, che nonostante «il mare ci nutre meglio» di televisiva diffusione, importa pescecani (gabbati per tonno) per quasi 500 miliardi (l'intero fatturato della nautica italiana, tra bianco e... nero); che nonostante gli ottomila metri di coste detiene il primato dei non-nuotatori, e che scopre l'uso della barca soltanto col bel tempo (dimostrando una meteoropaticità che altri popoli non hanno) l'influenza del sole sul mercato nautico assume proporzioni determinanti. Eppure è andata bene anche quest'anno anche se il popolo nautico è da inventare. Soprattutto attraverso Genova.

Anni fa, il salone di Genova ha rappresentato sovente una sfavillante e costosa «kermesse». Con esibizioni di lusso, grandiosità e prestigio (vero o falso che fosse). Nautica significava Yacht; e yacht erano i Baglietto, Benetti, Riva ed altri che, se hanno portato il lavoro italiano ai vertici mondiali, forse han fatto più male che bene al progresso della nautica da diporto italiana. Per tanti, troppi anni, nautica significò lusso, bandiere ombra, evasione fiscale, élite. Poi, piano piano la richiesta si fece più matura, penalizzando quei costruttori che proponevano le pantografie dei grossi yacht.

È un processo di maturazione ancor lungo ma che sta cominciando a dare i suoi frutti. Guardiamo un po' lo sviluppo, la crescita che ci siamo dati. Un mondo frettoloso, isterico, inquinato. Che galleggia sul petrolio. E che necessita sempre più di psicanalisti (quelli che ti rivoltano l'anima) e di sociologi (quelli che ti spiegano tutto, col senno di poi). Un mondo di nevrosi. Il mare non sarà una ricetta miracolosa. Ma sarà un modo per migliorare la propria «qualità di vita». Da qui la barca come bene «necessario»; non più «voluttuario».

Barca per andare a zonzo, da spiaggia a spiaggia, lontano dagli ombrelloni, dalle transistor, dagli albergoni di cemento e dai serpenti d'acciaio rumorosi che sono le nostre strade. Vivendo il mare; ricevendone l'abbraccio sulla propria barca, piccola o grande che sia. In un piccolo, personale albergo da posteggiare dove se ne abbia voglia. E stare in santa pace.

Le cifre ci dicono che in paesi come gli Usa, la Svezia ed altri, le barche sono circa un sesto del numero delle autovetture in circolazione. L'Italia di barche ne ha la trentesima parte.

Ed è ancora qui, sulla prima barca, sui nuovi adepti del mare, che a vent'anni dal primo salone di Genova, si gioca l'avvenire della nautica italiana. E siccome lo spazio c'è, la fiducia non manca. Non saranno le crisi, i franchi tiratori, o i benzinai arabi a frenare l'avviata corsa al mare.

Tullio Biasi



TRA LE NOVITÀ GENOVESI DEI MOTORI DIESEL MARINI

Un piede poppiero uscirà dal fondo della barca

(T. b.) Nel settore dei motori diesel marini il nome Bukh occupa un posto di rilievo. Un posto tutto suo. Non è infatti il solito motore industriale, progettato per tale uso che poi, per allargare il proprio mercato, diventa un motore marino. È proprio un propulsore pensato e prodotto esclusivamente per essere impiegato a bordo delle imbarcazioni. Con tutti i vantaggi del caso.

Grazie ad un sistema di contrappesi rotanti riesce ad annullare tutte le vibrazioni presenti nei soliti diesel industriali, vibrazioni prodotte dallo spostamento dei pistoni e delle bielle. Comfort a bordo con un motore che non vibra.

Ma neanche emette fumo o cattivi odori, inquinanti e fastidiosi anche in barca, specialmente quando si naviga col vento in poppa. E che siano motori su cui la Bukh ci gioca anche la camicia è dimostrato dal fatto che possono utilizzare il massimo dei giri finché uno lo desideri. In altre parole, la velocità massima equivale alla velocità da crociera. Requisito non da poco.

La serie di motori diesel, la Bukh si è fermata su questo tipo di motore per le maggiori doti di sicurezza e, quindi affidabilità che offre, è composta da tre motori modulari — che utilizzano, in gran parte, gli stessi componenti —. Sono il 10 hp, il 20 hp ed il 36 hp, che vengono a costare rispettivamente L. 2.380.000, L. 3.400.000, e L. 5.050.000. A questi tre motori, che vengono forniti di invertitore di marcia con riduttore ed un'ampia serie di dotazioni, verrà ad affiancarsi, e sarà una delle maggiori novità in campo motoristico del prossimo Salone di Genova, il tanto atteso 50 hp turbo, ottenuto applicando un «turbo» al collaudatissimo motore tricilindrico da 36 hp.

Altra importante conferma a Genova, troverà il nuovo sistema di trasmissione per barche a vela di tipo saildrive, in cui la novità costruttiva sta nel sistema che, pur offrendo la stessa sicurezza del sistema tradizionale, con astuccio ad asse elica, offre, allo stesso tempo i vantaggi operativi e di installazione dovuti alla compattezza della costruzione, con una specie di piede poppiero che fuoriesce dal fondo della barca. Il sistema Bukh, a differenza di altri, è fornito di una doppia membrana a perfetta tenuta che impedisce l'ingresso dell'acqua. E, quandanche la prima membrana dovesse avariarsi, alla prima infiltrazione d'acqua, scatta un comando automatico che aziona l'allarme acustico.

Prezzi delle tre versioni sail (che utilizzano lo stesso diesel della trasmissione tradizionale, ma col piede al posto dell'invertitore) sono di L. 3.520.000 per il monocilindrico da 10 hp; L. 4.370.000 per il bicilindrico da 20 hp e di L. 6.030.000 per il tre cilindri da 36 hp.

Il prezzo del «turbo» verrà invece comunicato a Genova.

MOTORI

L'AUTO EUROPEA FINO AL 1985

Francia e Spagna le più attrezzate per difendersi

PARIGI — Nel 1985, malgrado una buona ripresa della produzione, l'Europa importerà più automobili di quante riuscirà ad esportarne e l'offensiva dei costruttori stranieri farà rinascere molto probabilmente il protezionismo.

Queste pessimistiche previsioni sono contenute in uno studio svolto da «Eurofinance», un organismo che associa diverse grandi banche europee, tra cui la «Dresdner Bank», la Banca commerciale italiana e il «Credit Suisse» e i cui principali risultati sono stati resi noti dalla Citroen.

Secondo il rapporto, la Francia e la Spagna saranno i paesi che riusciranno meglio a difendersi dagli assalti commerciali degli esportatori tradizionali (Giappone e Usa) e da quelli nuovi (Corea del Sud e paesi del Comecon).

Nel 1980 — secondo le valutazioni dello studio — la produzione automobilistica europea dovrebbe diminuire del sei per cento, ma negli anni successivi dovrebbe risalire ai livelli del 1979. Nel 1983 la produzione europea potrebbe addirittura superare il livello del 1973 (undici milioni e mezzo di unità), ma l'evoluzione sarà diversa da paese a paese.

Mentre infatti il Regno Unito vedrà cadere la propria produzione del 9-10 per cento, la Spagna raggiungerà probabilmente entro il 1985 uno dei primi posti fra i costruttori europei di automobili. Secondo lo studio la Spagna potrebbe coprire nel 1985 il 15 per cento della produzione europea contro l'attuale 8,5 per cento. Questo perché «General Motors» e «Ford» utilizzeranno la penisola iberica come base per le esportazioni.

In vetta alla classifica dei produttori si porrà invece, fin dal 1983, la Francia che, nonostante un prevedibile calo produttivo del 6-7 per cento nel 1980, riuscirà a superare la prima volta la Germania federale con oltre tre milioni e mezzo di automobili prodotte.

Nel 1985 il livello produttivo francese salirà ancora a tre milioni e ottocentomila auto. Infine per l'Italia il rapporto prevede un periodo critico fino al 1982 cui farà seguito un aumento della produzione che raggiungerà nel 1985 il livello del 1973.

Quanto alla richiesta di auto europee, gli esperti di «Eurofinance» prevedono nel 1980 un calo del sette per cento; successivamente il mercato si dovrebbe riprendere senza però superare nei prossimi cinque anni una progressione del tre per cento annuo. Ci sarà anche una ridistribuzione della richiesta complessiva tra le vetture di piccole, media e grande cilindrata.

Per le prime la domanda salirà nel 1985 al 56 per cento del totale contro il 4,5 per cento del 1978, mentre la richiesta di vetture di grande cilindrata rappresenterà solo il 17,6 per cento contro il 25,3 per cento del 1978.

Quanto all'interscambio, l'Europa — come si è detto — importerà nel 1985 più automobili di quante ne esporterà. In particolare le importazioni dovrebbero diminuire nel 1980, restare stazionarie l'anno successivo per poi salire a un milione quattrocentomila unità nel 1984-85.

Le esportazioni europee invece sembrano destinate — secondo lo studio — a seguire una tendenza discendente.

Parti di auto; Europa contro Formosa

TAIPEI — I fabbricanti di parti di auto di Formosa dovranno esportare i loro prodotti in Europa con marchi propri, per evitare violazioni di brevetti ed eventuali imitazioni. Lo ha proposto il consiglio per lo sviluppo degli scambi con l'estero, ricordando che i produttori di Italia, Francia, Germania e Gran Bretagna hanno chiesto formalmente alla Cee di limitare l'import da Formosa, sostenendo che molti prodotti violano i loro brevetti e marchi commerciali. Il consiglio sottolinea che nel caso la Cee accogliesse la richiesta, Formosa potrebbe perdere il mercato europeo.

■ RIDUZIONI — La Magirus Deutz ridurrà di circa 1500 unità il personale delle fabbriche di Ulma e Magonza entro la fine del prossimo anno.

L'ammiraglia Talbot



Si chiama Tagora la nuova ammiraglia della Talbot. Si tratta di una berlina classica a tre volumi di dimensioni importanti. Tre motori: un 4 cilindri di 2,2 litri (115 CV); un V6 di 2,6 litri (170 CV); e un turbodiesel da 2,3 litri (80 CV). La commercializzazione in Italia dovrebbe iniziarsi dal marzo-aprile del prossimo anno.

UN TURBOCOMPRESSORE, UN INEDITO 2000 E LINEA ALLEGGERITA

Tutte le Volvo per l'81



BOLOGNA — *La Volvo prepara l'offensiva per il 1981. Le frecce sono state poste sull'arco della «casa» svedese proprio in questi ultimi giorni: un turbo per la serie 240, una motore 2000 cc. per la serie 340 e tutta una serie di miglioramenti estetici e di equipaggiamento interno. L'obbiettivo è quello di incrementare il livello di penetrazione raggiunto nel '79 sui mercati mondiali (un livello che si è mantenuto invariato nonostante la crisi che ha e sta investendo l'industria automobilistica). L'obbiettivo Italia, in particolare, parla di una previsione di vendita di 16.000 vetture nel prossimo anno (8.400 unità nel '79 e probabili 13.000 alla conclusione del 1980): questo totale dovrebbe essere formato da 7000 vetture diesel, 7000 della serie 340 e 2000 della serie 240.*

Una meta ambiziosa ma aderente alla realtà e nelle possibilità della Volvo. Il programma '81, che ormai ha preso l'avvio, si basa soprattutto su un rinnovamento parziale e su un arricchimento della linea e dell'equipaggiamento e sull'adozione di nuove soluzioni motoristiche soprattutto per le serie 240 e 340, soprattutto, e, in misura minore per la serie 260.

Nella serie 240 vi sono importanti novità di estetica e di equipaggiamenti interni. Tutto il frontale ha acquistato un nuovo aspetto grazie al disegno molto più contenuto dei paraurti, avvolgenti, ai fari rettangolari che si prolungano sulle fiancate, alla nuova griglia del radiatore; le fiancate e le superfici vetrate sono sottolineate e incorniciate da finiture di colore nero: un maquillage sostenziale che, se toglie alle vetture svedesi parte della tradizionale imponenza (la lunghezza è diminuita di 10 cm.) conferisce a esse un maggior senso di compattezza e di leggerezza e in definitiva un aspetto di raffinata eleganza. Gli interni conservano gran parte della loro struttura fondamentale: le novità riguardano il cruscotto che presenta un disegno inedito.

Ma, come ricordato, la novità più interessante nell'ambito della serie 240 è rappresentato dall'adozione di un motore con turbocompressore. Questo propulsore che porta la sigla B21 ET, ha una cilindrata totale di 2127 cc. eroga una potenza massima di 155 CV a 5500 g/m che dota la macchina di prestazioni di notevolissimo livello: 200 km/h di velocità massima. Riprese ed accelerazioni conseguenti, assicurate da una coppia massima di 22 kgm già a 2200 g/m assicura. Una breve prova autostradale ha mostrato l'eccezionale potenza di questa vettura, pronta e scattante anche quando è innescato l'overdrive.

Per la serie 340 novità estetiche e di equipaggiamento, come i nuovi paraurti e il cruscotto ridisegnato, hanno importanza minore. Molto più interessante è, invece, l'adozione per questo modello di un motore da 2 litri (1986 cc.) con 95 CV di potenza e una coppia massima di 15,8 kgm a 3000 giri. Si tratta di una proposta in certo senso audace, se rapportata alle caratteristiche e alla destinazione di mercato di questa vettura. Ma la maggiore elasticità e riserva di potenza, con conseguenti accentuati margini di sicurezza e potenziale economicità, (fattori quasi tutti facilmente constatabili di primo acchito) assicurano una buona accoglienza da parte dei consumatori.

Ultime due osservazioni: i prezzi sono stati fissati in 17.995.000 per la «turbo» e in 9.381.000 per la 345 GLS; le consegne cominceranno a partire dal prossimo novembre.

Alessandro Cappellini



LE NUOVE ROLLS ROYCE

Una «Spirit» per sceicchi e simili

LONDRA — Esce di scena la famosa «Silver Shadow»: la Rolls Royce sta infatti cominciando le vendite della sua nuova berlina la «Silver Spirit». Il nuovo modello è stato presentato dalla casa inglese al Salone di Parigi, insieme alle nuove «Silver Spur» (che sostituisce la «Wraith» e Bentley «Mulsanne» (che costituisce la Bentley serie «T»).

La «Spirit» non presenta grosse novità tecniche, ma la Rolls Royce ha cercato di raggiungere nuove vette di confort e di accuratezza di esecuzione: è stata introdotta una nuova sospensione posteriore, già sperimentata sui modelli «Corniche», che dovrebbe annullare completamente il rumore stradale. La velocità è stata aumentata (si possono superare i duecento chilometri orari), mentre i consumi (sempre che i clienti della Rolls siano interessati a questi «problemi marginali) sono stati ridotti di circa il cinque per cento.

Il miglioramento è stato ottenuto con una linea più filante della nuova vettura che è leggermente più lunga e più larga dei modelli precedenti, ma soprattutto è più bassa di ben 30 centimetri. È stata anche aumentata la superficie vetrata del 30 per cento.

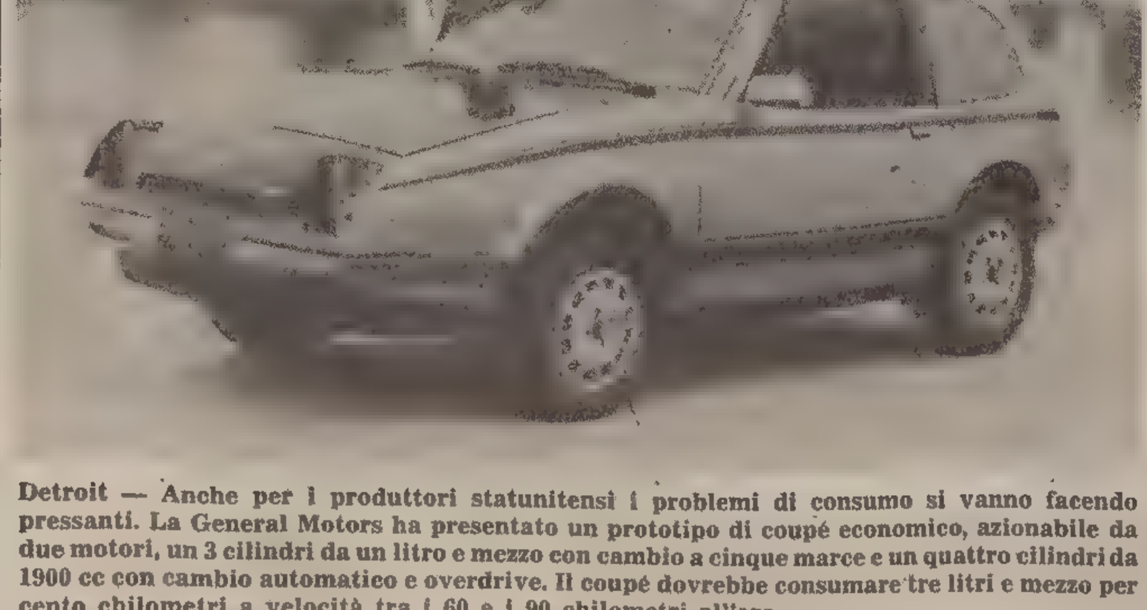
I nuovi modelli della Rolls presentano naturalmente caratteristiche lussuose, con condizionamento dell'aria a due livelli, sedili anteriori regolabili elettricamente in tre posizioni, finestrini azionati elettricamente, radio e mangianastri stereo, orologio digitale, termometro esterno, indicatore del tempo di viaggio, limitatore di velocità, chiusura centrale delle porte, moquette in lambswool, sedili in pelle e stoffa.

La «Shadow», che ora cede il passo alla «Spirit», ha «vissuto» quindici anni: la casa inglese ne ha prodotte 32 mila unità di cui ben 17 mila esportate.

La Silver Spirit entra immediatamente in vendita in Europa e nel Medio Oriente, mentre arriverà solo agli inizi del prossimo anno sui mercati nordamericani.

■ CHRYSLER — La Chrysler prevede di avere un quarto trimestre favorevole, e di non dover utilizzare quindi tutti gli aiuti previsti dal governo federale.

Una sperimentale della GM



Detroit — Anche per i produttori statunitensi i problemi di consumo si vanno facendo pressanti. La General Motors ha presentato un prototipo di coupé economico, azionabile da due motori, un 3 cilindri da un litro e mezzo con cambio a cinque marce e un quattro cilindri da 1900 cc con cambio automatico e overdrive. Il coupé dovrebbe consumare tre litri e mezzo per cento chilometri a velocità tra i 60 e i 90 chilometri all'ora

ACCUSE DEL CAPO DEI GESUITI AL SINODO DEI VESCOVI

La droga? Una cospirazione dell'alta finanza mondiale

Benelli se la prende con aborto, sterilizzazione ed eutanasia

CITTÀ DEL VATICANO — Alla «cospirazione internazionale della droga» — uno dei fattori più rovinosi delle strutture e dei valori più importanti del nucleo familiare — bisogna contrapporre l'azione efficace di un organismo internazionale creato da forze giovanili sane. È la proposta che il capo dei gesuiti, padre Arrupe, ha fatto ieri al sinodo dei vescovi. Il «papa nero» ha parlato a lungo di famiglia e droga.

Padre Arrupe, che ha parlato alla presenza del Papa, ha accusato del dilagare della droga l'alta finanza internazionale ed ha proposto una «risoluzione sinodale» che stimoli i vescovi a costituire una organizzazione mondiale capace di raccogliere le «energie più sane tra i giovani» e di lottare contro questa «gigantesca cospirazione».

Ravvisata nei giovani d'oggi la volontà di staccarsi dai comportamenti di privilegio e di prepotenza di classi dominanti che essi rifiutano e disprezzano, finendo talora nella violenza o nella droga, Arrupe ha detto che non sono esenti da responsabilità educatori e genitori, anche se hanno l'attenuante del rapidissimo cambiamento del contesto sociale, delle idee e dei pericoli maggiori.

Con la droga siamo di fronte, ha detto, ad «una gigantesca cospirazione internazionale di alta finanza, impietosa e crudele, che ha immediatamente sfruttato a proprio esclusivo interesse il nuovo «mito» e il nuovo «sogno» giovanile. E ciò che più addolora in questo tenebroso mondo di interessi colossali — ha aggiunto — e che tutto ciò avviene a spese della generazione più giovane che, senza rendersi esattamente conto di quanto avviene, paga duramente con la sua salute, con l'emarginazione, talvolta con la disperazione e perfino con la morte».

Un altro intervento molto ascoltato nella giornata di ieri è stato quello dell'arcivescovo di Firenze card. Benelli. L'umanità, «turbata dal clima sempre più irrespirabile di odio e di violenza in cui vive», ha detto l'arcivescovo di Firenze, guarda con speranza all'avvenimento eccezionale del sinodo e la Chiesa ha l'obbligo di dare una risposta a tale attesa.

L'assemblea tratta cose importantissime, come la «paternità responsabile» e l'atteggiamento verso i divorziati, ha osservato Benelli, aggiungendo: «Ma il mondo aspetta molto più. Esso, che avverte il crollo progressivo dei valori essenziali e ne soffre le conseguenze, attende che in modo solenne, autorevole e concreto, sia riaffermata la validità di ciò su cui riposa il destino dell'uomo, e cioè la vita e l'amore».

«In occasione del sinodo — ha detto Benelli — la Chiesa può e deve ergersi, in questo momento storico caratterizzato dalla violenza, dall'odio e dal disprezzo della vita, a difensore proprio della vita e dell'amore. Con umiltà e fermezza deve dichiarare al mondo la sua fede nell'uomo: quasi lanciando una sfida al mondo di coloro che sostengono e praticano la contraccezione, riaffermando la sana dottrina cattolica, riespressa nella «Humanae vitae», sfida al mondo di coloro che sostengono e praticano l'aborto, la tortura, la sterilizzazione, l'eutanasia».

Nel suo complesso il sinodo ha deciso ieri in due votazioni conclusesi con risultato quasi unanime, di rivolgere un «messaggio alle famiglie» di tutto il mondo, al suo termine, previsto verso la fine di ottobre, e di redigere un secondo documento di «proposizioni», cioé di proposte da presentare al Papa con le conclusioni del dibattito. Questi i dati più rilevanti della seduta di ieri mattina.

Scossa di terremoto: paura nel Bellunese

BELLUNO — Una scossa di terremoto, durata alcuni secondi, è stata avvertita nel primo pomeriggio a Belluno e nelle zone circostanti. Molte persone sono uscite di casa in preda ad una forte agitazione e si sono radunate nelle piazze. Per ora non sono stati segnalati danni di rilievo.

Secondo i primi accertamenti, il sisma avrebbe avuto come epicentro proprio la zona di Belluno. La scossa, comunque, è stata avvertita in gran parte della regione. Scene di panico si sono avute, in particolare, nel Trevigiano e nel Veronese, dove i lampadari delle abitazioni hanno oscillato violentemente.

Il terremoto, di tipo ondulatorio, ha fatto tremare la terra alle 14,33 con una forza pari al quarto grado della scala Richter (settimo della scala Mercalli).

■ SALVATAGGIO — Uscito in mare con il suo windsurf nonostante il forte vento ed il mare mosso, un giovane turista è stato tratto in salvo da un elicottero dei carabinieri mentre andava alla deriva nelle acque al largo della Marina di Budoni, lungo la fascia costiera nord-orientale della Sardegna.

È IN VIGORE IL DECRETO DEL MINISTERO DELLA SANITÀ

Morfina e metadone legali Norme per la distribuzione

Difficoltà per le farmacie - Due arresti per il traffico di stupefacenti

ROMA — È in vigore da ieri il nuovo decreto del ministero della sanità, pubblicato dalla «Gazzetta ufficiale», che autorizza «a solo uso sperimentale nei programmi esplicitamente autorizzati» l'impiego di morfina per il trattamento dei tossicodipendenti. Lo stesso decreto inserisce lamorfina e il metadone (sotto forma di «cloridrato di sciroppo») nella categoria terapeutica «analgesico-narcotici».

I farmacisti sono poi autorizzati, finché non saranno disponibili le confezioni con un solo flaconcino di 5, 10 e 20 milligrammi ad aprire quelle con più flaconcini.

Il testo precisa che l'impiego di morfina è consentito «in via sperimenatle, a determinate condizioni ed in situazioni particolari, nel trattamento degli stati di tossicodipendenza da oppiacei, secondo programmi individuali predisposti dai servizi pubblici». Gli stessi servizi possono stabilire, nel caso di morfina e metadone siano concessi dalle farmacie, «le più idonee modalità per la consegna, in relazione alle accertate necessità del tossicodipendente, definite nel programma terapeutico individuale».

Sempre a quest'ultimo si deve fare riferimento per prescrizioni e consegna, «solo in casi di accertata necessità», «di dosi eccedenti l'uso giornaliero».

Le farmacie sono ancora in difficoltà per la distribuzione del metadone, ma è una difficoltà relativa. Il decreto Aniasi, infatti, tarda ad esplicare i suoi effetti, presupponendo una complessa organizzazione, che al momento rivela meccanismi inceppati. I medici privati chiamati a fare la ricettazione non sono, infatti, collegati con le rispettive usl, da dove i tossicodimendenti devono ricevere le autorizzazioni.

Intanto si registrano altri arresti per droga. A Roma, il titolare di un bar del quartiere Tuscolano, Angelo Masia, di 24 anni, è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile per detenzione e spaccio di stupefacenti; nel locale tra le banconote nella cassa, sono state sequestrate 37 bustine di eroina e oggetti d'oro, che gli agenti sospettano possano essere proventi di furti.

In Piemonte, i carabinieri hanno arrestato — su mandato di catturta della magistratura di Massa Carrara — Elio Vincenti, 24 anni, di Carmagnola, titolare di un bar a None (Torino), ritenuto implicato in un «giro» di droga in versilia.

I PREMI ASSEGNATI A QUATTRO AMERICANI E UN INGLESE

Per chimica e fisica altri cinque Nobel



(Telefoto Upi)

Stoccolma — I due studiosi americani James W. Cronin (a sinistra) e Val L. Fitch, vincitori del premio Nobel per la fisica

STOCCOLMA — Il premio Nobel per la chimica 1980 è stato assegnato ieri congiuntamente ai professori Paul Berg (Usa), Walter Gilbert (Usa) e Frederick Sanger (Gran Bretagna).

L'accademia delle scienze ha precisato che metà dell'ammontare del premio Nobel, questo anno pari ad 880 mila corone (circa 181 milioni di lire) al professore Paul Berg dell'università di Stanford, per i suoi «studi fondamentali di biochimica degli acidi nucleici», e l'altra a metà ai professori Walter Gilbert, dell'università di Harvard, e Frederick Sanger, dell'università di Cambridge per i «loro contributi alla determinazione delle sequenze fondamentali negli acidi nucleici, che sono i mattoni per la costruzione degli organismi viventi».

L'accademia delle scienze svedese nelle motivazioni dei premi sottolinea che i lavori dei tre scienziati hanno permesso di avere una visione particolareggiata della base chimica del meccanismo genetico degli organismi viventi.

Questi lavori — continua il comunicato — sono già all'origine di importanti applicazioni tecniche e, in una prospettiva a più lungo termine, avranno certamente un'importanza decisiva per la comprensione della natura delle malattie cancerose, dato che il cancro implica che il controllo della crescita e della divisione di una cellula da parte del materiale ereditario cessi di funzionare.

L'accademia continua sottolineando che il contributo alla ricerca dato dai tre scienziati ha in grande misura accresciuto le conoscenze sul modo in cui il Dna, quale portatore dei caratteri ereditari, comanda il meccanismo chimico della cellula.

Un altro premio Nobel, quello per la fisica, è stato assegnato ieri ai due americani James W. Cronin e Val L. Fitch. I due studiosi hanno scoperto certe «violazioni» delle leggi naturali, violazioni che aiutano a spiegare come fu generato l'universo.

L'accademia reale svedese delle scienze ha attribuito loro onore e 880.000 corone (quasi duecento milioni di lire italiane, da dividersi in parti eguali) per la loro opera. Grazie ad essa, per la prima volta, si è constatato, al di là di ogni legittimo dubbio, che l' «assimetria levo-destra non viene sempre completamente compensata dalla trasformazione di materia in antimateria».

Per meglio chiarir la cosa anche ai non addetti ai lavori, l'accademia specifica: «In altre parole, sono stati compiuti tentativi per descrivere come la materia, della quale siamo composti, venne un giorno creata in un "big bamg", e in qual modo essa riuscì a sopravvivere ai dolori della nascita».

Il «principio di simmetria», che dalle scoperte di Cronin e di Fitch viene «ufficialmente sfidato», ha un ruolo importante in molti rami della scienza, e non solo nella scienza. «La loro scoperta è collegata con tre principi di simmetria correlati fra loro, che sono importanti per la comprensione delle leggi fondamentali della natura».

La simmetria è definita come la proprietà, caratteristica degli elementi di certi sistemi matematici, o atomici, o molecolari, o nucleari, d'esser reciprocamente interrelati mediante una o più operazioni appartenenti a uno specifico insieme.

Tali scoperte, premiate ieri, costituiscono la prosecuzione della ricerca sulla teoria del «big bang», inerente la creazione del tempo e dello spazio, per cui il Nobel per la fisica del 1978 era stato assegnato a due altri statunitensi, Arno Penzias e Robert Wilson.

Professionista calabrese sfugge a sequestro

BOVALINO — Un professionista calabrese, l'ing. Renato Cundari, è sfuggito ad un gruppo di malviventi che intendeva sequestrarlo. È accaduto nella tarda sera sulla superstrada Ionica tra Bovalino e Ardore Marina, in provincia di Reggio Calabria.

Il professionista, proprietario di una catena di locali cinematografici, viaggiava alla guida di un'«Alfetta» quando è stato affiancato da un'altra autovettura. Il conducente ha accelerato tentando di investire l'automobile del professionista per costringerlo a fermarsi. L'ing. Cundari ha evitato di essere bloccato e, lanciando la vettura a forte velocità, è riuscito a raggiungere l'abitato di Locri fermandosi davanti al comando dei carabinieri.

È convinzione del professionista che i malviventi intendessero sequestrarlo. Sono comi[illegible] le indag[illegible]

BLOCCATI DALLA POLIZIA

Studenti iraniani tentano a Roma una manifestazione

ROMA — Un centinaio di studenti universitari iraniani provenienti da Perugia, intenzionati a manifestare davanti al ministero dell P.i. sono stati bloccati dalla polizia nei pressi della stazione Termini e invitati a far rientro nel capoluogo umbro. Alcuni di loro, che non hanno accolto l'invito degli agenti, sono stati condotti in questura per essere identificati. Qui sono stati formalmente esortati a desistere dalla protesta.

Motivo del divieto, la sospensione di tutte le manifestazioni in occasione della visita della regina Elisabetta.

I giovani iraniani protestano ormai da diverse settimane per ottenere un'«apertura» da parte del governo, che dovrebbe, secondo loro, consentire l'iscrizione all'università per stranieri di Perugia,a un maggior numero di studenti.

A BARI IL CASO DI UN BAMBINO COLPITO DAL MORBO E GIÀ GUARITO

La «legionellosi» non è nuova ma solo ora è stata identificata

BARI — *Un caso di «legionellosi», la malattia broncopolmonare così chiamata perché diffusasi in forma epidemica nell'estate del 1976 ad un raduno di reduci dell'«American legion», è stato accertato anche a Bari dall'Istituto di microbiologia medica dell'università. È stato colpito un bambino di 18 mesi, ricoverato nell'ospedale pediatrico «Giovanni XXIII» del capoluogo pugliese, il quale, sottoposto a terapia antibiotica, è già guarito. Il caso, che è stato confermato dagli esami compiuti all'Istituto superiore di sanità, è uno dei cinque o sei scoperti sinora in tutto il mondo tra bambini.*

La diagnosi è stata fatta dall'équipe diretta dal prof. Donato Fumarola in base ai risultati ottenuti con il metodo dell'«immunofluorescenza indiretta», cercando cioè gli anticorpi prodotti dall'organismo in difesa dell'attacco della «Legionella pneumophila tipo uno». L'Istituto di microbiologia media dell'Università di Bari si occupa da oltre due anni della legionellosi. Il prof. Fumarola ed il prof. Alfredo Zampieri dell'Istituto superiore di sanità sono stati gli unici italiani a partecipare nel 1978 al primo congresso internazionale in materia negli Stati Uniti d'America. Da allora gli studiosi di Bari esaminano con regolarità tutti i sieri sospetti inviati da alcuni ospedali di Bari e della regione.

La malattia che ha colpito il bambino barese ha avuto un decorso benigno. Il primario del reparto di pneumotisiologia dell'ospedale pediatrico, dottoressa Longo-Papadia, ha curato con successo il piccolo paziente con un antibiotico «cefalosporina resistente alle batalattamasi». «Si è trattato — ha affermato il prof. Fumarola — di un caso sporadico e non c'è da temere alcuna epidemia».

«Se si cerca una cosa sapendo che c'è, la si trova. La malattia del legionario non è nuova, perché è sempre esistita, ma soltanto adesso è stata identificata come autonoma fra le forme di infezioni respiratorie». Lo ha dichiarato il prof. Alfredo Zampieri, direttore del laboratorio di epidemiologia e biostatistica dell'Istituto superiore di sanità.

«Dopo i primi casi scoperti negli Stati Uniti fra i partecipanti al raduno dell'«American Legion» del 1976, il governo federale avviò un programma intensissimo di indagini che nel giro di un anno e mezzo ha portato all'identificazione di un microrganismo fino a quel momento sconosciuto.

Risalendo nel tempo, si è trovato che già nel 1973 si era avuto un caso analogo in un ospedale della Costa Atlantica, ma la difficile coltivazione del microrganismo, fino a quel momento sconosciuto, e il suo sviluppo in particolari condizioni, hanno fatto sì che soltanto indagini speciali l'abbiano messa in luce».

«Da un anno e mezzo — ha continuato —. l'Istituto superiore di sanità ha a disposizione il sistema diagnostico (sieri ed antigeni) e si controllano tutti i casi sospetti; qualche altro laboratorio ha avuto la stessa dotazione per le sue ricerche».

L'arteriosclerosi causa il 40 p.c. delle morti

ROMA — Quaranta persone su cento muoiono ogni anno in Italia per infarto del miocardio o di «morte improvvisa», come volgarmente si dice: si tratta in effetti delle conseguenze dell'arteriosclerosi, una complessa affezione patologica che, nelle sue varie manifestazioni coronariche, cerebrali e degli arti (per indicare solo le sedi più comunemente colpite) costituisce la principale causa di morte ed anche di invalidità, spesso negli aspetti più umilianti e penosi, come la demenza e l'encefalopatia arteriosclerotica.

Quando si consideri che la mortalità del cancro, ritenuto il killer n. 1 della società odierna, incide soltanto per il 1,9%, si spiega il motivo per cui il problema della prevenzione e della terapia dell'infarto, delle coronariopatie e delle cerebropatie (malattie determinate dall'arteriosclerosi) sia stato affrontato a livello nazionale dallo stesso Consiglio nazionale delle ricerche, nell'ambito del progetto finalizzato «medicina preventiva», ha messo a punto un «rapporto 1980 sull'arteriosclerosi».

■ FOLGORATO — Il commerciante Albino Matteu di 39 anni di Gonnesa (Cagliari) è morto folgorato da un fulmine mentre si trovava a caccia nelle campagne del paese.

Un tesoro contrastato



Tokyo — Mentre si sta riportando alla luce il tesoro celato nel relitto dell'incrociatore russo «Ammiraglio Nakhimov», affondato all'inizio del secolo dalla marina giapponese, sorgono i primi contrasti sul possesso del tesoro, consistente in lingotti di platino per un valore complessivo pari a oltre 3 mila miliardi di lire. Mosca infatti rivendica la proprietà, a dispetto delle proteste del milionario giapponese Sasakawa (nella foto), finanziatore del recupero. *(Telefoto Upi).*

CARTER E ANDERSON ALLA SFILATA DEGLI ITALO-AMERICANI A NEW YORK

Nella grande kermesse del «Columbus Day» tutti gli applausi sono andati a Pavarotti

NEW YORK — C'è venuto anche Carter, con una decisione improvvisa che la dice lunga sull'interesse dei candidati presidenziali per il voto degli italo-americani. E, per gli stessi motivi, ci sono venuti anche l'indipendente Anderson e Bush, il vice del candidato repubblicano Ronald Reagan. Tutti hanno sfilato ieri per la quinta avenue, in mezzo alle bandiere italiane e americane, in occasione del «Columbus Day».

Ma gli applausi maggiore se li è presi, come era in programma, il tenore Luciano Pavarotti, che negli Stati Uniti ha eguagliato e forse superato la fama di Enrico Caruso. Barbuto, enorme, con un sorriso splendente e mascherato da Cristoforo Colombo (una tunica azzurra che lo faceva però somigliare di più al moschettiere Aramis di Alessando Dumas), Pavarotti ha aperto la sfilata «a bordo» di un cavallo. «A bordo» è il termine esatto perché al tenore, che non sa cavalcare, erano strettamente incollati due ufficiali della polizia a cavallo.

La sua sfilata è stata accompagnata dal coro costante della folla «bravo Pavarotti»: pronunciato con le «r» quasi inesistenti degli anglosassoni, questo è ormai lo slogan personale del tenore, esposto su striscioni e manifesti in tutti i negozi di dischi di New York.

Ed è stato Pavarotti, dopo essere scivolato giù dal paziente cavallo, ad accogliere con un abbraccio il Presidente Carter, di fronte al palco delle autorità. Questo era stato allestito all'altezza della 69.ma strada dove ha sede il Columbus citizens committee, il comitato dei cittadini di Colombo composto dalla «crema» delle famiglie italo-americane.

Ed eccoli, gli italo-americani, questo gruppo, il cui voto determinante è stato giorni fa definito dal «New York Times» «ambiguo» e «indecifrabile».

Assieme alle bande dei vari colleges (quasi tutte precedute dalle due bandiere, a stelle e strisce e bianco-rosso-verde) hanno sfilato le organizzazioni dei «figli d'Italia negli Stati Uniti», con nomi storici: Giuseppe Mazzini, Arturo Toscanini...

Il folclore c'era tutto. Nel vento gelido di una bella giornata autunnale ha sfilato pure un carretto siciliano. Hanno sfilato anche i bersaglieri, a passo di marcia, però non di corsa. E c'era una rappresentanza della Benemerita, preceduta da un cartellone con la scritta «nei secoli fedele».

Da soli nove anni il «Columbus Day» è festa nazionale negli Stati Uniti. Ci sono volute quattro legislature e quasi una ventina di progetti di legge respinti, perché il secondo lunedì di ottobre venisse festeggiato ufficialmente a ricordo delle tre caravelle (a proposito hanno sfilato anch'esse ieri, trainate da autogrù del comune) con le quali Cristoforo il 12 ottobre del 1492 sbarcò sul Nuovo mondo.

Ed ora, ogni volta che la festa cade in un anno di elezioni presidenziali, i candidati o vengono loro di persona o inviano qualche rappresentante.

In un raptus di follia strangola la moglie

BERGAMO — Un uomo di 38 anni, Guerino Gusmeri, di Sovere (Bergamo), ha ucciso l'altra notte la moglie Antonietta Belvedere, di 25 anni, strangolandola con la cintura della vestaglia. Secondo i primi accertamenti, l'uomo avrebbe ucciso in preda ad un improvviso «raptus» di follia.

Turco a Milano ferito da un «pistolero»

MILANO — Il cittadino turco Veli Turan, di 29 anni, di Omer Hacili Koih, è stato ferito l'altra sera con un colpo di pistola sparatogli ad una gamba da un individuo in via Melzo. Il turco si trovava in un ristorante di questa via quando è entrato il feritore, che lo ha invitato ad uscire. Appena fuori del locale, l'altro ha estratto la pistola e gli ha sparato colpendolo a una gamba e fuggendo subito dopo.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Bot: asta in ottobre per 14.000 miliardi

ROMA — Il ministero del tesoro ha autorizzato l'emissione per il mese di ottobre di 14000 miliardi di buoni ordinari del tesoro. Dei Bot posti all'asta 5000 miliardi sono offerti con scadenza a tre mesi ad un prezzo base di collocamento di 95,90 lire per ogni 100 lire di valore nominale, 7000 miliardi sono offerti con scadenza a sei mesi ad un prezzo base di collocamento di lire 92,10, mentre i rimanenti 2000 miliardi sono offerti con scadenza 12 mesi ad un prezzo base di collocamento di lire 85,50.

La richiesta di acquisto dei buoni ordinari del tesoro messi all'asta di ottobre dovrà pervenire alla Banca d'Italia entro il 23 ottobre, mentre l'emissione avrà luogo il giorno 31 ottobre. In particolare è da rilevare che nel mese di ottobre vengono a scadere Bot per 11250 miliardi, quasi per la totalità nelle mani degli operatori economici.

Va inoltre rilevato che nello scorso mese di settembre l'aggiudicazione dei Bot ha dato luogo ai seguenti rendimenti effettivi: a tre mesi il 14,84 per cento, a sei mesi il 16 per cento, a 12 mesi il 15,54 per cento.

Lira in recupero sullo «Sme»

MILANO — Il dollaro è apparso più sostenuto, trascinando al rialzo contro le valute dello «Sme» anche la lira. Quest'ultima appare oltre tutto, beneficiare del clima abbastanza tranquillo che da qualche giorno caratterizza il mercato interno con un soddisfacente equilibrio tra domanda ed offerta.

Per quanto riguarda le quotazioni il dollaro è terminato a 861,05 (858,80), il marco a 475 (475,62), il fiorino a 437,02 (437,36).

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 895/905; Fr. svizzero 546/558; Marco ted. 500/508; Fr. Francese 209/213.

Banche: nessun ritocco agli interessi passivi

ROMA — Nessun ritocco formale per la «scaletta» dei tassi passivi (gli interessi bancari corrisposti sui depositi) è prevista a breve termine: tutto è lasciato per ora alla libera contrattazione. Questa è l'indicazione che si raccoglie in qualificati ambienti bancari a distanza di circa due settimane dall'aumento del tasso ufficiale di sconto e, poco dopo, del «prime rate». «In realtà — sottolineano esperti del settore — nell'associazione bancaria italiana, nelle quattordici maggiori banche aderenti all'«Intesa», non si sentono di fissare un nuovo tetto per i tassi passivi, almeno prima che il nuovo governo non esprima la sua volontà in materia economica».

Ciò non significa, comunque, che i tassi passivi non stiano crescendo: anzi si registrano vasti scartellamenti dai massimi fissati dall'abi alla fine dello scorso anno (il «top rate» è all'11,50%) e dall'«Intesa» all'inizio dello scorso mese di luglio (14%). In alcuni casi i rendimenti superano già il 16%. La fissazione dei rendimenti è oggi legata alla libera contrattazione delle parti: ogni istituto bancario opera una propria politica a seconda dei clienti e dei loro depositi. Questa politica è poi «interpretata» dalle singole filiali. Ma la linea generale è per un aumento dei tassi, data la concorrenza dei titoli pubblici, delle accettazioni bancarie, ecc.

Nelle banche, però, si attendono precise indicazioni da parte delle autorità monetarie, che potrebbero culminare con una riduzione del tasso ufficiale di sconto, se verranno adottati precisi interventi di politica economica. In questo contesto, si sottolinea, aumentare «ufficialmente» la scaletta dei tassi passivi potrebbe apparire inopportuno, anche perché poi dovrebbe essere immediatamenteritoccata. Proprio per questo motivo associazione bancaria e «Intesa» cercherebbero di prendere tempo, anche se poi le richieste dei depositanti vengono accolte a livello locale.

■ LUCCHETTI — L'Europa occidentale importa lucchetti a tonnellate, ed a ritmo sempre crescente, ma la Cee non ha per ora intenzione di porvi degli argini. Il commissario Cee Wilhelm Haferkampf ha detto che nel 1977 sono stati importati lucchetti per 1905 tonnellate e nel 1979 per 2826 tonnellate. I lucchetti fabbricati in Taiwan e Corea costano meno.

DOPO L'ACCORDO INTERNAZIONALE FIRMATO A LONDRA

Caffè: prezzi più stabili

Il 3 ottobre scorso è stato firmato a Londra l'Accordo Caffè che dovrebbe por fine alle spettacolari oscillazioni dei prezzi nei due terminali borsistici di Londra e New York e far sparire la società finanziaria panamense Pan Cafe, creata da otto paesi produttori centro e sudamericani per manipolare le quotazioni del pregiato seme verde, mediante interventi di acquisti e rivendite sulle borse e sul «fisico». Il disordine nei prezzi del caffè è avvalorato dalla tabella che illustra le quotazioni delle due principali borse a termine che fungono da regolatrici del mercato.

Quotazioni borsistiche sulla prima posizione di mercato. (per Londra in sterline per tonnellata; per New York in cents di dollaro per libbra):

Mese	Londra	New York
Febbraio	1538	168,75
Marzo	1540	179,85
Aprile	1618	179,50
Maggio	1602	185,99
Giugno	1715	194,60
Luglio	1344	167,00
Agosto	1255	148,50
Settembre	1033	128,00
13.ottobre	1088	132,27

Nel periodo febbraio-13 ottobre i caffè Robusta hanno registrato un massimo di 1732 sterline (al 3 giugno) ed un minimo di 938 (al 26 settembre). A New York, i centroamericani hanno avuto rispettivamente 196,75 cents per libbra (il 20 maggio) e 123,44 (il 29 settembre). Con l'accordo del 3 ottobre è da presumere che i prezzi si assesteranno su livelli ragionevoli, redditizi per i coltivatori e favorevoli per i consumatori. L'accordo londinese ha richiesto lunghissime trattative, durate dal 15 settembre al 3 di ottobre.

La società Pan Cafe, spessissimo accusata di aver agitato i prezzi di borsa con azioni «corsare», dovrà sparire entro il 30 settembre dell'anno prossimo. La società dovrà vendere caffè fisico per 1,2 milioni di sacchi in suo possesso e liquidare i contratti di borsa per altri forti contingenti (si parla di 600 mila sacchi fino a 1,4 milioni).

Dante Lunder

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 14/10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	12-15/16	13-3/16	12-15/16
Sterl. br.	16-3/8	15-13 16	15
Franco sv.	4-7/8	5-5/16	5-7/16
Marco ger.	8-1/2	8-1/2	8-7/16

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	n.p.	(—,—)
Hongkong	672,50	(−11,50)
Londra	668,50	(−11,25)
New York	668,50	(−11,25)
Milano	687,45	(− 9,70)
Parigi	674.70	(−11.50)
Zurigo	670,50	(− 4,25)

Incertezze dell'economia tedesca

BERLINO — Secondo il presidente della borsa di Francoforte, Koenigs, l'economia nazionale segnerà quest'anno un'espansione reale dell'1% e non del 2,5% previsto dal governo e dell'1,5% stimato dall'istituto di Kiel. L'anno prossimo, poi, si potrebbe arrivare ad una crescita zero o negativa. La disoccupazione sarà di circa il 4% nel 1980 è più alta nel 1981 per l'aumento della popolazione attiva.

L'inflazione, invece, sarà del 5% quest'anno e del 4% il prossimo, ma non scenderà al di sotto nemmeno in assenza di sensibili rincari del petrolio. I tassi d'interesse a lungo termine dovrebbero restare attorno all'8,5% almeno fino al primo trimestre 1981, dato che la Bundesbank terrà strette le redini monetarie. Per quanto riguarda le finanze pubbliche lo stato potrebbe aumentare i prestiti nel 1981 da 52 a 60 miliardi di marchi.

Nonostante la recessione imminente, comunque, alcuni settori industriali segneranno positivi sviluppi: fra questi i settori elettrico, meccanico, edile e assicurativo, mentre quelli automobilistico e chimico accuseranno i colpi della recessione. Dal canto suo l'istituto tedesco di ricerca «Din» afferma che i consumi privati saliranno nel secondo semestre del 1980 del 7% nominale, esattamente come nel primo semestre.

L'istituto spiega che il graduale aumento del reddito spendibile nominale fornirà un modesto incentivo per le spese al consumo, mentre il tasso di crescita del risparmio resterà sui livelli del primo semestre. Incoraggiante è comunque il rallentamento dell'inflazione, che dovrebbe proseguire. Il settore edile registrerà nel 1981 un calo d'affari del 3% reale, dopo un aumento del 3,5% previsto per quest'anno (+10% nel primo semestre e +1,5% nel secondo trimestre).

Incontri tecnici Italsider-Urss

GENOVA — Nel quadro degli accordi tecnico scientifici tra Italia e Unione Sovietica, l'Italsider ha organizzato in Urss due incontri, uno nello stabilimento di Khartzisk in Ucraina, l'altro presso la camera di commercio italo sovietica di Mosca.

Nel corso dei due convegni, che si sono conclusi ieri, sono state illustrate diverse esperienze nella fabbricazione dei tubi e nella loro posa in opera. In particolare sono state presentate le ultime ricerche sui tubi saldati di grande diametro, prodotti nello stabilimento siderurgico di Taranto, destinati alle costruzioni di condotte pressurizzate.

Petrolio: pressione i mercati a pronti

LONDRA — Buona tenuta dei prezzi del greggio sul mercato libero: vanno, infatti, dissipandosi le speranze di una fine immediata del conflitto tra Iran e Iraq. Il greggio arabico leggero, qualità «Ras tanura» quota 36,50 dollari il barile, contro 35-36 dollari di qualche settimana fa, è comunque ben al di sopra del livello minimo di 32 dollari toccato in seguito all'eccessiva disponibilità del mercato.

Il protrarsi del conflitto nel Golfo Persico e il pericolo di una polarizzazione dell'intera area, che potrebbe giungere a coinvolgere le grandi potenze, opera a favore dei prezzi del petrolio. Sul mercato cominciano infatti ad affacciarsi le grandi società petrolifere, che essendosi ampiamente coperte in precedenza contro il rischio di nuove penurie, badano ora a reintegrare le scorte mano a mano che effettuano consegne, allo scopo di lasciare intatte le proprie riserve.

Nuova polizza vita della Sai

TORINO — Su ogni importo versato dagli assicurati verrà riconosciuto un tasso di interesse pari all'80 per cento dei redditi finanziari ottenuti dalla società nella gestione del fondo istituito con i versamenti fatti: è questa la caratteristica di base della «previdenza», una nuova polizza vita realizzata dalla «Sai» e «rivolta a tutelare il risparmio — afferma un comunicato della società — ed a favorire un investimento di sicuro interesse».

Tale formula «garantisce un capitale o una rendita al raggiungimento di una certa età attraverso il versamento di importi crescenti oppure costanti, anche di modesto ammontare». Inoltre, «raggiunta la scadenza se l'assicurato avrà scelto la corresponsione di una rendita vitalizia questa continuerà a rivalutarsi con lo stesso tasso di interesse».

Con la «previdenza», osserva la «Sai», sussiste per l'assicurato «la possibilità di scegliere il sistema di versamenti a premi costanti nel tempo», unico nel suo genere in Italia. Gli investimenti «si rivolgeranno ai settori a più alta redditività fra titoli garantiti dallo stato ed esenti da ogni tassazione».

Oro: calmiere sudafricano

LONDRA — La Banca sudafricana della riserva sembra avere perseguito negli ultimi mesi una moderata politica d'interventi nel mercato dell'oro, limitando le vendite oppure rinforzandole a particolari livelli di prezzo. Lo ha dichiarato il presidente della divisione oro e uranio della Anglo-American, Dennis Etheredge, aggiungendo che l'obiettivo dell'istituto sembra quello di evitare o frenare forti ribassi dei prezzi, ma anche di prevenirne delle impennate, cioè di promuovere una maggiore stabilità.

Etheredge ha detto anche però, che il Sudafrica può influenzare i prezzi poco e temporaneamente, nell'ambito delle sue esigenze valutarie, e che quindi le sue iniziative in questo senso non vanno sopravvalutate. È probabile — ha detto — che la Banca della riserva abbia impedito il ribasso dell'oro sotto i 600 dollari parecchie settimane fa, ma che abbia anche impedito il superamento di quota 700.

Il ruolo dell'istituto, in sostanza, sarebbe mutato da quello di agente di vendita in quello di agente di mercato e questo potrebbe tradursi in una riduzione delle forniture di routine al mercato del 5-10 % rispetto alla prevista produzione '80. Etheredge ha detto che a meno che le vendite di Krugerrand, in once, non aumentino sensibilmente in novembre e dicembre, gli acquisti a scopo di coniazione saranno solo la metà dei 4,9 milioni di once del 1979.

In teoria, quindi, basandosi sulle 703 tonn. di oro prodotte l'anno scorso, questo lascerebbe un margine addizionale di 75 tonn. circa disponibili per la produzione 1980, ridurrà il quantitativo eccedente a 55 tonn.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	475,—	470,—	475,—
Franco francese	205,24	204,50	205,26
Fiorino olandese	437,02	434,—	437,06
Franco belga	29,61	28,75	29,61
Corona danese	154,18	152,—	154,16
Sterlina irlandese	1787,50	1730,—	1787,50

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2077,50	2060,—	2077,70
Corona norvegese	177,11	172,—	177,10
Corona svedese	206,80	203,—	206,77
Dollaro USA	861,05	857,—	861,—
Dollaro canadese	739,65	734,—	739,42
Peseta spagnola	11,60	11,—	11,60
Escudo portoghese	17,20	15,50	17,22
Scellino austriaco	67,06	66,50	67,06
Franco svizzero	524,55	520,—	524,53
Yen nipponico	4,17	3,80	4,17
Dracma greca	—,—	16,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	26,40	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	26,50-27,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 32,52 p.c. (32,35); nei confronti di tutte le valute 46,90 p.c. (46,86); nei confronti della Cee 52,52 p.c. (52,53).

ORO E MONETE — Sterlina vc 185000-197000; sterlina nc 212000-218000; marengo italiano 160000-170000; marengo svizzero 130000-145000; marengo francese 160000-170000; marengo belga 130000-140000; 20 dollari oro 730000-760000; 50 pesos messicani 790000-830000; 100 pesos cileni 390000-420000; krugerrand 620000-650000; oro fino 18700-18900, argento 597-602, platino 20220

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll	15.16	—
Fonditalia	»	21.60	—
Interfund	»	14 06	—
Multinvest	»	15 26	15.72
Int. Sec. Fun	»	9 53	—
Italfortune	»	12.50	13 25
Italunion	»	11.45	12 48
Rominvest	»	16.84	17.85
Mediolanum	»	15.55	16.90
Europrogr.	fsv.	172.87	—
Fondo Tre R	lire	9936.73	—
Robeco	fiorini	194.50	—
Rolinco	»	191.00	—

BUNKER SURCHARGE

Le linee della Mediterranean Middle East Conference informano i Sigg. Caricatori che, in seguito agli ultimi aumenti dei costi dei carburanti, non hanno altra alternativa che aumentare l'attuale 21.50 pct Bunker Surcharge al 23.50 pct per tutto il carico imbarcato su navi che inizieranno la caricazione nei singoli porti il giorno lunedì 20 ottobre 1980 e dopo tale data.

Si avvisano inoltre i Sigg. Caricatori che le Linee Medmecon potrebbero avere la necessità di rivedere il livello del Bunker Surcharge a breve scadenza e quindi possibili ulteriori aumenti potrebbero essere applicati senza altro avviso.

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	14/10	13/10
Alimentari e agricole		
Alivar	—	12050
Bonifiche ferraresi	—	23350
Chiari & Forti	—	7079
Eridania	—	14550
Imm. Vittoria	14880	14999
Ind. Buitoni Perugina	3900	3890
Sermide	175	165
Sermide priv.	125	111
Sermide risp	165	174
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	42110	40510
Assicuratrice Italiana	56880	54200
Ausonia	3155	3110
Bowring	3410	3410
Comp Ass. Milano	18730	18150
Comp. Ass. Milano pr.	18449	18000
Comp. Latina	1650	1650
Comp. Latina priv.	1330	1300
Firs	2990	3020
Generali	84990	83100
Italia Assicurazioni	28010	26995
L'Abeille Italiana	52900	54000
Fondiaria Incen.	13501	13350
La Fondiaria Vita	45500	46900
Ras	227000	220000
Sai	36200	36100
Toro Assicurazioni	17000	16800
Toro Assicurazioni pr	14510	14290
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	27000	27250
Banco di Roma	26005	25700
Banco Lariano	6271	6130
Credito Italiano	3069	3099
Credito Varesino	8845	8900
Interbanca priv	23400	23220
Mediobanca	74700	73000
Cartarie editoriali		
Binda	1375	1440
Burgo	12900	12730
Burgo priv.	9120	9100
De Medici	710	701
Mondadori priv.	4610	4385
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2365	2510
Cer. Pozzi	120	121
Cer Pozzi risp.	145	144
Eternit	790	710
Eternit priv.	625	630
Italcementi	29195	28560
Italcementi priv.	30000	29810
Unicem	14200	14010
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	9	7.10
Brioschi	1675	1698
Caffaro	675	698
Carlo Erba	4145	4180
Carlo Erba priv.	—	—
Italgas	1400	1414
Lepetit	37600	38000
Lepetit priv.	35300	35600
Mira Lanza	18850	19990
Montedison	176 50	175
Napoletana gas	—	—
Perlier	3600	3600
Pierrel	1324	1325
Saffa	8189	8120
Saffa risp.	8100	8100
Siossigeno	16499	16500
Commercio		
La Rinascente	280	274.50
La Rinascente priv.	218	219
Silos di Genova	6042	5830
Standa	2640	2621
Comunicazioni		
Alitalia	1300	1280
Ausiliare	13310	13100
Aut. Torino-Milano	1501	1501
Italcable	16780	16950
Nai	208	209
Nord Milano	1380	1380
Sip	1330	1320
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	535	535
Marelli E.	309	309
Superpila	—	—
Tecnomasio	380 25	385

TITOLI	14/10	13/10
Finanziarie		
Acqua Marcia	1430	1420
Agricola	22600	21600
Bastogi	642	637
Siele	31000	28900
Buton	5949	5930
Centrale	15440	15120
Fin. Ernesto Breda	2480	2490
Finmare	82	85
Finsider	82	85.25
Generalfin	1000	1000
Gim	5850	5600
Ifi priv.	4120	4111
Ifil	5510	5330
Invest	3051	3003
Mittel	1470	1440
Part. Fin.	504	531
Pirelli & C.	3170	3080
Pirelli SpA	1290	1311
Profing	—	—
Reina	11000	10950
Reina risp.	10800	10800
Riva finanziaria	9300	9370
Sarom	1380	1420
Sme	2685	2685
Smi	4915	4760
Stet	1360	1400
Borgosesia	3680	3745
Borgosesia risp.	2950	3000
Italmobiliare	82900	77600
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	7500	7640
Beni Imm Italia	925.50	919
Beni Imm It pr	—	—
Beni Stabili	—	—
Coge	2875	2949
Condotte d'Acqua	201	209
De Angeli Frua	17050	17100
Finrex	1880	1800
Gen Immobil	2130	2168
Iniziativa Edilizia	20800	20300
Isvim	5305	5370
La Milano Centrale	23200	22900
Risanamento	16800	16801
Sifa	1400	1489
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2489	2348
Fiat priv	1742	1700
Franco Tosi	35245	33900
Gilardini	3799	3750
Olivetti	2603	2578
Olivetti priv	2249	2199
Westinghouse	18500	18499
Worthington	3320	3350
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	1220	2215
Dalmine	125	118
Falck	4380	4315
Falck priv.	4310	4290
Ilssa Viola	1700	1700
Italsider	335	335
Magona	2735	2699
Pertusola	1799	1800
Trafilerie	2185	2195
Tessili		
Centenari e Zinelli	37	36 25
Cantoni	15990	16010
Cucirini	3815	3710
Cascami Seta	7750	7750
Linificio	1550	1560
Linificio risp	1406	1440
Fisac	2155	2200
Marzotto priv	1830	1820
Olcese Veneziano	86 50	84
Rotondi	23510	21500
Snia Viscosa	949	960
Snia Viscosa priv	810	799
Unione Manifatture	38500	38550
Diverse		
Acq De Ferrari	2480	2410
Acq. De Ferrari risp.	2540	2540
Acque Potabili	1301	1310
Calz. di Varese	5950	5950
Ciga	5492	5351
Cir	15650	15200
Pacchetti	99	100
Terme Acqui	925	851
Trenno	4699	4700

Prevalenti rialzi

MILANO — Prevalenti rialzi con scambi abbastanza attivi.

Dopo un'apertura caratterizzata da scambi tranquilli e oscillazioni contenute dei corsi nei due sensi, le contrattazioni si sono via via vivacizzate sulla scia anche dei ripetersi delle voci relative al passaggio del pacchetto di controllo dell'Istituto bancario italiano, attualmente detenuto dall'Italmobiliare. Il mercato ha assunto nelle ultime battute un andamento migliore (l'indice Mib registra un progresso dello 0,5% circa) grazie a nuove iniziative del denaro ed a ricoperture di posizioni al ribasso in vista delle scadenze tecniche del mese borsistico di ottobre fissate per giovedì e venerdì prossimi.

Attivamente richiesti sono risultati i valori del gruppo Pesenti: le Italmobiliare sono salite del 6,8% a 82900 lire, le Italcementi del 2,2%, le Ras del 3,1%, le Assicuratrice del 4,9% e le F. Tosi +3,9%. In buon denaro fra i valori guida pure le Fiat ord. (+6% a 2489), le Fiat priv. (+2,4%), le Ifil (+3,3%), le Olivetti (+3,2% le ord, +2,2% le priv. e +3,3% le Pro rata), le Pirelline (+2,9%), le Ciga (+2,6%) e le Centrale (+2,1%).

Poco variate, invece, le Ifi priv. e in assestamento le Pirellone (−1,6%). Contrastati assicurativi e bancari. Fra i primi, ai rialzi di Alleanza +3,9%, Milano ord. (+3,1%) e Generali (+2,2% oltre alle già citate Ras e Assicuratrice) hanno corrisposto i ribassi di Italia Ass. (−3,6%), Fond. Vita −2,9%. Nel comparto bancario sono salite Mediobanca e Banco Lariano (+2,3%) e Bco Roma (+1,1%) e sono scese Credit (−1%) e Comit. In lieve rialzo le Montedison (+0,8%). Fra i restanti valori da segnalare i progressi di Trenno (+11,8%), Eternit (+11,2%), Bon Siele (+7,2%), Dalmine (+5,6%), Mondadori (+5,1%), Agricola (+4,6%), Gim (+4,4%), Silos (+3,6%) e Smi (+3.2%) e le flessioni di Sifa (−5,9%).

Frazionali recuperi nel reddito fisso. Richieste, fra le convertibili, le Mediolivetti.

TITOLI TRATTATI: di Stato 633.000.000; obbligazioni 2.654.500.000; azioni 22.792.625.

DOPOBORSA — Buoni scambi con prezzi migliori. Fiat 2500-2580, Fiat priv. 1760-1780, Italcementi 30.000, Generali 85.600, Mediobanca 75.000, Olivetti 2670-2680.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 56.000, Generali 84.000, Ras 225.000, Anic 9, Montedison 173, La Rinascente 280, La Rinascente priv. 218, Gerolimich & Comp 600, Premuda 2550, Sip 1330, Tripcovich 64.000, Bastogi-Irbs 642, Finmare 82, Finsider 82, Pirelli 1300, Sme 2685, Stet 1358, Gen. Immob. Sogene 2130, Fiat 2400, Fiat priv. 1720, Dalmine 125, Italsider 335, Lane Marzotto priv. 1830, Snia Viscosa 950, Snia Viscosa priv. 790, Patriarca 2850

■ AUSTERITÀ AUSTRIACA — Il ministro delle finanze austriaco sta predisponendo per il 1981 un piano preventivo di austerità finanziaria per ridurre le spese nazionali.

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		14/10	TITOLI		14/10
Rendita	5%	61 70	Enel 1965 I	6%	78.—
Edil Scol '67	5,5%	91 80	» 1965 II	6%	77.—
» » '68	5,5%	85 85	» 1966 I	6%	75 35
» » '69	5,5%	82 30	» 1966 II	6%	75.80
» » '70	6%	79 80	» 1967	6%	71.90
» » '71	6%	76.60	» 1968 I	6%	69 40
» » '72	6%	73 30	» 1968 II	6%	68 70
» » '75	9%	76	» 1969 I	6%	65.—
» » '76	9%	77.25	» 1969 II	6%	66,50
» » '77	10%	81 30	» 1970	7%	84,80
Cassa d.p. c.p.	10%	84 80	» 1971	7%	81.90
Cert. Cr. Tes. 1.12.80	7,25%	99.70	» 1972	7%	76.10
» » » 1.3.81	6,80%	99.55	» 1972/92	7%	63.90
» » » 1.7.81	7,30%	99.05	» 1973/93	7%	61.50
» » » 1.10.81	7,05%	99.15	» 1974/81 Ind.	6,95%	134.10
» » » 1.12.81	7,25%	98 05	» 1974/94	9%	80.20
» » » 1.5.82	7,10%	97.—	» 1975/82 I	10%	94 95
» » » 1.7.82	7,30%	96 85	» 1975/82 II	10%	93 15
» » » 1.10.82	7,05%	97 65	» 1976/83	10%	92 55
» » » 1.1.82	7,30%	97.90	» 1976/83 Ind.	7,20%	118.—
» » » 1.1.83	7,30%	97.55	» 1977/84 Ind. I	7,20%	116.10
» » » 1.3.83	7,30%	98 45	» 1977/84 Ind. II	7,20%	115.75
Btp '81	10%	98.70	» 1978/85 I	12%	91.80
Btn '82 I	5,5%	87.10	» 1978/85 II	12%	91.60
» '82 II	12%	95 75	» 1979/86	12%	90.70
» '82 III	12%	94 70	Eni [illegible]	6%	96.50
» '83	12%	91 50	» 1972	6%	70.—
» '84 I	12%	91 40	» 1973	6%	65 80
» '84 II	12%	91 65	» 1976/86 I	10%	85.30
» '84 III	12%	92 10	» Sud 61	6%	98 80
» '87	12%	89 90	» V	5,5%	93.05
Am. Fi. Ss. 70/90	7%	64 90	» VI	5,5%	95 95
» » » 77/87	10%	88 70	Iri 60/80	5,5%	99 30
Città Mi 72/92	7%	68 55	» 61 86	5,5%	74.05
Imi XXVI	6%	70.35	» 63/83	5.5%	85 80
» XXVIII	7%	72.10	» Giulia 64/82	5,5%	90.—
» XXIX	7%	72 85	» 65/83	6%	83 75
» XXXIII	7%	71.30	» Alfa R.	7%	78 50
» XLV	8%	82 90	» Stet	7%	82 50
» XLVIII	10%	85 50	Autostr. C.c. 63/88	5,5%	71.—
» LXVIII	13%	95 20	» » 65/85	6%	79.10
Op. Pub.	5 5%	58 50	» » 67/87	6%	74.—
» »	6%	52.—	» » 68/88	6%	70.90
» »	7%	52.05	» » 71 86	7%	78 10
» » Anas '72	7%	52.50	» » 72/88	7%	74.80
» » Dot. II	6%	76.20	» » 73/91	7%	67.—
» » Int. St. II	7%	68 95	Cred. Fond	5%	82 70
» » Int. St. III	7%	68 35	» » 95	7%	70.—
» » Int. I	7%	64.—	» » 90	9%	90.90
» » Int. II	7%	63 10	» » 98	12%	95.—
Op. Auto '70	7%	56 50	Bei 65	6%	80 50
» » '72	7%	53 10	» 66	6%	78 40
Pubbl Ut	5,5%	90 25	» 67	6%	77.30
» » Vent	6%	79 80	» 68	6%	82 50
» » '78	10%	93 85	» 71	7%	88 10
» » Dec '75	8%	84 50	» 72	7%	81.80
» » '75 II	8%	86.—	Bid 69	6%	67 50
» » 15 I	8%	80 20	Birs 72	7%	73.45
» » 15 II	8%	90.—	Ceca 63	5,5%	90.—
» » 15 III	8%	75 10	» 66	6%	91 50
» » 20 I	8%	85.20	» 68 I	6%	88.—
Isveimer XIV	6%	88.40	» 68 II	6%	85.—
» XVIII	7%	78.50	» 72	7%	90 —
» XIX	7%	76 40	» 75	10%	88 80

BORSE ESTERE

LONDRA — I prezzi sono rimasti fermi nel corso di scambi calmi dopo la notizia di lunedì che i sindacati dei metalmeccanici hanno raccomandato l'accettazione dell'aumento salariale dell'8,2%. Alle 15 l'indice del Financial Times era in rialzo di 7,3 a 479,7. I principali industriali hanno fatto segnare rafforzamenti di 2-6 pence, mentre le obbligazioni governative si sono rafforzate fino a 1,8 punti. Tra i titoli esteri, in leggero rialzo gli statunitensi ed i valori canadesi.

PARIGI — I prezzi hanno chiuso contrastati nel corso di scambi calmi nonostante che la prestazione di Wall Street di lunedì abbia stimolato alcuni settori, principalmente il petrolifero. Fermi i bancari, gli assicurativi, i grandi magazzini, i metalli, le costruzioni ed i meccanici. Tra i valori esteri da stabili a fermi i valori Usa, i petroliferi, i cupriferi, deboli gli auriferi.

FRANCOFORTE — I guadagni del pre-mercato non sono stati mantenuti a seguito di realizzi che hanno portato ad un indebolimento generale. L'indice della Commerzbank è sceso di 2,60 punti a 738,90. I titoli delle materie prime avevano iniziato bene la giornata, ma poi Preussag ha chiuso in ribasso di 3 marchi dai massimi. Gli operatori ritengono che la convinzione crescente che non vi saranno riduzioni dei tassi di interesse alla riunione di giovedì del consiglio centrale della Bundesbank, sta contribuendo ad allontanare l'interesse di acquisto dal mercato azionario.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso in rialzo in linea con la continua tendenza rialzista del mercato obbligazionario interno. I bancari sono rimasti al centro dell'interesse. Tra i titoli esteri poco contrastati quelli in dollari, in rialzo gli olandesi, guidati da Royal Dutch. Da stabili a in ribasso i tedeschi.

CRONACHE DELLO SPORT

OGGI SONO IN PROGRAMMA SETTE INCONTRI VALIDI PER LE ELIMINATORIE DI «SPAGNA '82»

Aria «mondiale» sul mercoledì europeo In Italia interesse per Danimarca-Grecia

ROMA — Sette incontri validi per il turno eliminatorio della Coppa del Mondo '82, si disputeranno questa sera in Europa. Sarà mobilitato l'intero Regno Unito: tutte e cinque le rappresentative nazionali della Gran Bretagna saranno infatti impegnate. L'Eire incontrerà il Belgio (gruppo 2) mentre il Galles riceverà la visita della nazionale turca (gruppo 3); trasferta invece per l'Inghilterra impegnata contro la Romania nel quarto gruppo; Irlanda del Nord e Scozia, infine, entrambe inserite nel gruppo 6, incontreranno in casa, rispettivamente, Svezia e Portogallo.

In programma anche una partita che interessa direttamente la nazionale italiana: stasera, infatti, si affronteranno Danimarca e Grecia, le «outsiders» del quinto girone. Per la nazionale ellenica è il debutto nella competizione internazionale, mentre la Danimarca ha già incontrato la Jugoslavia a Lubiana ed è stata sconfitta 2-1.

Il settimo incontro vede impegnata l'Unione Sovietica, ma sarà un impegno relativo: giocherà infatti contro l'Islanda per il terzo gruppo.

Questa la situazione nei vari gironi:

GRUPPO 2

Ottima la partenza dell'Eire: due partite, due vittorie. 3-2 fuori casa contro Cipro e 2-1 contro l'Olanda. Morale alle stelle quindi prima della partita contro il Belgio, al debutto sulla scena internazionale dopo il secondo posto negli ultimi campionati d'Europa.

La Francia che incontrerà il prossimo 28 ottobre a Parigi l'Eire, è a due punti: ha sconfitto Cipro 7-0 fuori casa.

GRUPPO 3

Favorita del girone è la Cecoslovacchia, che ancora non ha giocato. Battaglia per la seconda piazza tra Urss e Galles attualmente a punti 2 per avere entrambe sconfitto l'Islanda. Nella lotta tra «cenerentole» quest'ultima nazionale ha sconfitto 3-1 la Turchia.

GRUPPO 4

La Romania incontra l'Inghilterra dopo il mezzo passo falso iniziale contro la Norvegia: 1-1. Contro gli scandinavi, l'Inghilterra aveva in precedenza vinto 4-0.

GRUPPO 5

Favorite d'obbligo Jugoslavia — finora a punteggio pieno (5-0 al Lussemburgo e 2-1 alla Danimarca) — e Italia, reduce dal non brillante successo esterno (2-0) sul Lussemburgo.

GRUPPO 6

Programma completo per il girone questa sera: riposerà soltanto Israele. Scozia-Portogallo è l'incontro più interessante: sono, probabilmente, le due migliori compagini del gruppo. La Scozia ha in classifica due punti (vittoria esterna sulla Svezia 1-0), per il Portogallo è l'esordio. Svezia e Irlanda hanno un punto: entrambe hanno pareggiato con Israele.

Richiamata la legione straniera danese

COPENAGHEN — Per la partita di questa sera con la Grecia la federcalcio danese — ringalluzzita dopo il buon esordio in terra jugoslava nelle qualificazioni mondiali — ha richiamato tutta la sua folta «legione straniera».

La Danimarca produsse ed esportò in Italia negli anni Cinquanta-Sessanta grandissimi campioni: da Praest a J. Hansen, da Pilmark a Jensen, a K. Hansen, a Soerensen, fino ad Harald Nielsen. Se a livello di nazionale non vinceva niente, una ragione ci doveva pur essere. Ora che le spese se le accolla lo sponsor, la Danimarca ha trovato la sua dimensione tecnica perché nell'attività interna il calcio danese procura incassi da ridere.

A Copenaghen agiscono ben otto società di serie A (su 16) e tre serie B (pure su 16). La capitale fa gli abitanti di Napoli ed è estesa quanto Buenos Aires: trenta chilometri da una periferia all'altra. Assistono alle gare, in media 2.500 spettatori. Si gioca di sabato e il pomeriggio della domenica per evitare la contemporaneità in funzione dei tifosi.

La squadra impegnata nelle qualificazioni è piuttosto avanti con gli anni. Ecco l'età degli undici giocatori: Qvist ha 30 anni, Olsen 31, Ziegler 30, Stefensen 30, Rontved 31, Lerby 22, Bertelesen 28, Arnesen 23, Jensen 31, Elkjer 23, Simonsen 27. I cannonieri della nazionale sono Rontved (56 presenze), Elkier e Jensen tutti con 10 gol. Simonesen ne ha realizzati due in più: 12. Doveva essere convocato pure Agerbek, ma nel suo contratto che lo lega al Nantes non è stato previsto l'impegno di rispondere alle convocazioni della nazionale

Agerbek giocava nell'Herta di Berlino e fu lì che venne contattato dall'Inter. Ricordate certamente che Mazzola e Beltrami scandagliarono il mercato europeo alla ricerca di nuovi talenti. Puntando gli occhi su questo danese fino a che esplose Altobelli. Poi lo abbandonarono. Il 22 ottobre se lo troveranno di fronte a Nantes in Coppa campioni.

Italia-Jugoslavia under 21 a Bologna

ROMA — La Figc ha reso noto che la partita Italia-Jugoslavia under 21 (prima gara ufficiale della competizione espoirs dell'Uefa) si svolgerà giovedì 13 novembre, anziché mercoledì 12 come precedentemente stabilito. La presidenza federale ha fissato la sede a Bologna.



Simonsen, l'asso dell'attacco danese (Tel. Ansa)

IL PRESIDENTE DELLA FEDERCALCIO È DALLA PARTE DEL COMMISSARIO TECNICO

Sordillo: «Fiducia a Bearzot»

FIRENZE — Il presidente della federcalcio, avv. Federico Sordillo, che è anche il responsabile del settore tecnico della federazione da cui dipendono le squadre nazionali, ha proceduto ad un approfondito esame della situazione legata all'attività futura ed alle prospettive tecniche e agonistiche del calcio azzurro in sede nazionale e internazionale.

«Io credo che il calcio italiano sia passato, nella graduatoria internazionale, come tipo di gioco, dal terzo al settimo posto. Facciamo più gol, creiamo più gioco e realizziamo con azioni di discreto livello. Forse questo per merito della presenza del calciatore straniero, ma anche per il maggior impegno e per il pungolo che i nostri giocatori hanno avuto dalla presenza di questi calciatori, e per il risveglio in generale che il calcio ha avuto — ha esordito il presidente della Figc, parlando in termini generali.

Proseguendo, Sordillo ha confermato la piena fiducia a Enzo Bearzot quale commissario tecnico delle squadre nazionali condividendo l'impostazione che il C.t. ha dato al suo lavoro.

«Gli esperimenti — ha soggiunto — vanno fatti sempre al momento opportuno». Bearzot, ripeto, riscuote la fiducia della federazione e la mia completa».

Si è saputo intanto che domenica pomeriggio Enzo Bearzot era davvero intenzionato a dimettersi. Chiese a Gigi Peronace di rintracciargli il presidente Sordillo e verso le 18, dopo che il presidente era rincasato da San Siro, andò da lui deciso a rassegnare il mandato. Oltre due ore di colloquio, una lunga e minuziosa disamina del particolare momento azzurro: e alla fine l'invito del presidente al tecnico a restare. «Se lei lascia in questo momento — avrebbe detto Sordillo a Bearzot — io lo considero un tradimento: continui a lavorare tranquillamente tenendo conto delle critiche costruttive ma non degli attacchi isterici».

A proposito delle squadre nazionali, Sordillo ha ricordato che nel settore la struttura parte dalla nazionale «A» con Enzo Bearzot commissario tecnico e suo «vice» Cesare Maldini. Per Bearzot il contratto scade a giugno 1981 e il consiglio federale è orientato per la conferma. L'«under 21» è sempre affidata ad Azeglio Vicini e suo «vice» rimane Brighenti, gli «juniores» restano a Italo Acconcia («vice», Lupi). Ci sono poi i vari tecnici collaboratori del settore, fra i quali Valcareggi, Antoniotti, Vultaggio ecc. Il settore tecnico va dal calcio professionistico a quello dilettantistico, con l'inserimento di quello semiprofessionistico; in esso sono rappresentate tutte le componenti calcistiche ad eccezione dell'associazione allenatori.

In merito alla polemica che ci sarebbe stata, in un recente passato, fra il direttore generale del settore tecnico Italo Allodi e il c.t Enzo Bearzot, l'avv. Sordillo ha detto: «Ho posto a Italo Allodi una precisa domanda e lui mi ha risposto che, da parte sua, non c'è niente di niente nei confronti di Bearzot. Mi riprometto ora di girare il quesito a Bearzot».

Il presidente della Federcalcio ha fatto quindi altre puntualizzazioni. Anzitutto ha ribadito che «il centro tecnico di Coverciano rimarrà il punto di riferimento naturale (si spera di ampliarlo nelle sue strutture) per la preparazione delle squadre nazionali». «È logico, ha soggiunto, che Coverciano non sarà sede di raduno di squadre azzurre quando, come nel caso della convocazione per le due partite al Lussemburgo, risulta più semplice farlo in altra sede».

In merito ai recenti casi delle società Vittoria e Canosa di lega semiprofessionisti ed a presunte divergenze fra Federcalcio e Lega semiprofessionisti, Sordillo, rilevato scherzosamente, che «il dissenso deve esserci sempre, perché dà modo di discutere», ha precisato che «la riammissione delle due squadre non è stata dovuta a interventi dei pretori, bensì all'accoglimento dei ricorsi presentati dalle due società e quindi su di un piano squisitamente e strettamente attinente alle carte federali».

Contatti sono in corso in questi giorni, fra la presidenza federale della Figc e il settore tecnico di Coverciano di cui, come si ricorderà è direttore generale Italo Allodi, il quale, in questo periodo, sovrintende alla conduzione del corso per «manager» o futuri dirigenti di società di calcio, settore che dipende, direttamente, dal presidente della Figc.

Si parla anche, ma al momento la notizia non trova conferma, di un «vertice» che, così come avveniva in passato, Sordillo avrebbe intenzione di tenere a Firenze (o in altra sede che potrebbe anche essere Milano) con tutti i tecnici (Bearzot, Vicini, Acconcia ecc.) responsabili della conduzione delle squadre nazionali di calcio. Questo anche e soprattutto in proiezione dei futuri impegni della squadra «A» e della «under 21».

NEESKENS: «NO»

L'olandese Neeskens ha rifiutato di trasferirsi al Nottingham Forest.

QUESTA SERA IN AMICHEVOLE A FIRENZE

Fiorentina anti-Inter al collaudo del Cosmos

FIRENZE — In attesa dell'importante partita con l'Inter, campione d'Italia, di domenica prossima, alla ripresa del torneo, la Fiorentina affronterà questa sera in amichevole, la squadra newyorkese del Cosmos; per la quarta volta campione nordamericano di calcio, in tournée in Europa.

Il Cosmos ha collezionato due sconfitte, a Liegi e a Bordeaux, e una vittoria, ieri l'altro a Napoli, con un 2-0 siglato da gol di Seninho e Chinaglia (su rigore).

La Fiorentina si presenterà, contro il Cosmos, nella migliore formazione possibile (e qualche avvicendamento nella ripresa) in quanto Carosi vuol collaudare al meglio la squadra che dovrà affrontare i neroazzurri di Bersellini in una partita che dovrà dire una parola precisa sulle future possibilità dei viola di competere a livello di «vertice» in campionato.

Ceduto Lelj al Perugia, sembra che i viola stiano cercando ancora un difensore da inserire nel pacchetto arretrato dei titolari. L'ipotesi Collovati sembra al momento tramontata.

Per la partita con l'Inter di domenica si preannuncia l'esaurito dello stadio comunale.

La carabina di Sabadini

CATANZARO — Giuseppe Sabadini, ex giocatore del Milan da alcune stagioni al Catanzaro, è stato condannato a 4 mesi di reclusione, con beneficio della condizionale e della non menzione, per detenzione abusiva di una carabina ad aria compressa regalatagli da un gruppo di tifosi.

SU PUBBLICITÀ, PROBLEMI FISCALI, POLIZZA ASSICURAZIONI

Trovare punti d'incontro tra i calciatori e la Lega

MILANO — I rappresentanti della Lega calcio e dell'Associazione calciatori sono tornati a riunirsi, riprendendo un'abitudine ormai radicata nella scorsa stagione, per affrontare problemi che, secondo l'avvocato Campana, «non devono trovare impreparate le due parti al momento di affrontare temi importanti per la categoria». Così in Lega si sono incontrati il presidente Righetti con il collega Cestani, presidente della Lega semiprò, il dott. Bonetto, consulente per il settore pubblicità, l'avvocato Campana, presidente dell'Associazione calciatori, il vice Grosso e il consigliere Maioli.

Polizza assicurazioni, problemi fiscali e pubblicità, oltre a firme contestuali e svincolo per morosità, «status» dei giocatori che passano dalla «C-2» al campionato interregionale: questi gli argomenti trattati nel corso della riunione.

«Da quest'anno — ha commentato l'avvocato Campana al termine della riunione protrattasi per due ore — le nuove combinazioni studiate per le leghe, prevedono questi massimali: 150 milioni per la serie A e B; 75 per la C-1 — 30 per la C-2. Attraverso i nostri fiduciari locali provvederemo ai controlli delle varie polizze instaurando in questo senso un nuovo tipo di collaborazione con le leghe. Purtroppo abbiamo registrato ritardi nelle liquidazioni per la cessione dell'attività da parte del fondo creato dalla Lega; inoltre, dopo lo svincolo per morosità causato da alcune società come Gallipoli, Crotone e Vigevano, i giocatori interessati alla vertenza risultano creditori di oltre 200 milioni. Anche in questo caso il fondo assistenza, quello in cui convergono le multe inflitte dal giudice sportivo, non sembra in grado di fare fronte alle richieste».

Quanto alla pubblicità, argomento molto discusso negli ultimi tempi, esiste ora una bozza d'accordo a grandi linee — sono sempre parole di Campana — secondo la quale i giocatori possono svolgere iniziative nel campo pubblicitario fin quando non indossano la maglia della società. Fermo restando che necessitano di una autorizzazione da parte dei loro dirigenti. In attesa dell'accordo che stiamo realizzando, i giocatori dovranno comportarsi in base al buon senso, fermo restando che in futuro godranno di una percentuale di partecipazione. In questa trattativa non abbiamo dimenticato che sono state le società a trovare questa nuova fonte e che attraverso questo canale potranno coprire le spese di gestione».

Giuseppe Baresi: frattura al polso

MILANO — Il difensore dell'Inter Giuseppe Baresi si è fratturato un polso durante l'allenamento di ieri ad Appiano Gentile. Il giocatore è stato ricoverato al Policlinico di Pavia, dove gli è stato ingessato il polso destro

Il giocatore nerazzurro, che dovrà portare il gesso per 40 giorni, sarà costretto a saltare almeno cinque partite di campionato e non potrà rispondere alle convocazioni della Nazionale per gli incontri con Danimarca, Jugoslavia e Grecia.

Si riapre il 20 il calcio-mercato

Dal 20 al 28 ottobre riapre il calcio-mercato. Sono sulla bancarella le «occasioni» e i «saldi». Disponibili un centinaio di giocatori tra cui Pulici, Zanone, Bresciani, Chimenti e Pellegrini i più contesi.

Per Pulici si parla anche di un interessamento dell'Udinese.

Da Taranto è rimbalzata intanto la voce che la Triestina si starebbe interessando all'attaccante Renzo Rossi, ma Janich, interpellato al riguardo, ha smentito, anche se non ha escluso qualche operazione autunnale.

Schuster al Barcellona

COLONIA — Il mediano del Colonia Bernd Schuster è stato ceduto al Barcellona. Lo ha annunciato il presidente della squadra tedesca, Peter Weiand. Il Colonia ha definito l'accordo con il club spagnolo.

Non sono stati precisati i dettagli economici dell'operazione, ma durante le trattative per il passaggio di Schuster al Cosmos si era parlato di quattro milioni di marchi (circa un miliardo e 900 milioni di lire).

BIANCHI PREOCCUPATO PER CASALE

Zandegù e Mariani costretti al riposo



Mariani contrastato da un difensore avversario nella partita con il Trento (Italfoto)

Triestina senza punte — e Bianchi conseguentemente preoccupato — in vista della trasferta di Casale. Zandegù e Mariani, costretti domenica scorsa a lasciare il campo per infortunio nel secondo tempo della partita con il Trento, sono costretti a riposare. Dei due quello che sta peggio è Zandegù il quale, a seguito della contrattura muscolare alla gamba sinistra, non potrà riprendere la preparazione prima di venerdì. La sua presenza in campo a Casale quindi è quanto mai in forse. Mariani, per le conseguenze della botta alla caviglia sinistra, ieri è rimasto inattivo e ritornerà in campo domani. Fortunatamente le radiografie non hanno evidenziato alcuna lesione ossea per cui esiste la possibilità che l'attaccante riesca a recuperare in tempo per la trasferta in casa dei nerostellati.

All'allenamento di ieri non ha preso nemmeno parte Mitri, rientrato in caserma a Bologna. La Triestina proseguirà stamane la preparazione.

Calcio in Tv

Appuntamento con il grande calcio stasera nel corso di «Mercoledì sport» sulla rete 1 alle 22.10, con le sintesi registrate di Danimarca - Grecia e Fiorentina - Cosmos.

L'INCONTRO FRIULI-VENETO OCCASIONE DI RIFLESSIONE SUL MOVIMENTO

Sempre più calciatrici in campo

GORIZIA — Le compagini femminili di calcio del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto hanno chiuso sull'1-1 l'incontro svoltosi allo stadio goriziano della Campagnuzza. Per designare la squadra vincitrice si è ricorsi alla fase dei rigori che ha favorito il Veneto, impostosi per 6-3.

Il Friuli-Venezia Giulia ha schierato in campo le seguenti atlete: Pozar (Radici Trieste), Meulia (Radici Trieste), Alcomanno (Rivignano), Zinutti (Rivignano), Venuti (Ford Gratton Gorizia), Magania (Triestina), Brezil (Rivignano), Montico (Ford Gratton Gorizia), Marcon (Rivignano), Toppano (Rivignano), Cum (Ford Gratton Gorizia). Altre due atlete della Ford Gratton (Virgolini e Biasion) sono rimaste in panchina assieme alle triestine Piccolo e Benvenuti. Nel primo tempo era passata in vantaggio la nostra formazione grazie a un'autorete delle venete che nella ripresa, con la De Tomi, hanno acciuffato il pareggio.

La partita è stata anche occasione per fare il punto sul livello evolutivo del calcio in gonnella. All'incontro, fra gli altri, hanno presenziato il presidente della Lega regionale calcio femminile avv. Fabrizio Levati e il delegato del settore arbitrale del Triveneto Maurizio Bruscagin in rappresentanza del presidente Giuseppe Ruzzante.

L'avv. Levati ha illustrato i progressi compiuti dal calcio femminile, curato, per quanto riguarda la serie A (14 squadre in un girone unico) è la serie B, dalla Lega nazionale. La C e la D dipendono dai vari comitati regionali. Alla C sono iscritte 40 squadre suddivise in quattro gironi (due per l'Alta Italia uno per il Centro e uno per il Sud).

Esiste anche la serie D giovanile e promozionale, in funzione in Piemonte, Lombardia e Lazio mentre tale attività sta nascendo anche nel Veneto e in Campania. La D si divide in due categorie: under 16 e primo tesseramento (limite minimo di età: 12 anni).

La dedizione al calcio femminile da parte dei più alti organi della Lega nazionale e del Triveneto ha entusiasmato lo sponsor della squadra goriziana, Paolo Gratton e la presidente Laura Bertossi in procinto di iscrivere la Ford Gratton in serie B.

Anticipi dilettanti

Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato di due incontri in calendario domenica per i maggiori campionati dilettanti. Si tratta delle partite Manzanese-Palmanova (promozione) e Mossa-Lucinico (prima categoria). Il Comitato regionale ha stabilito che l'incontro Sandanielese-Valvasone venga giocato sul campo di Fagagna e la partita Ponziana-Centro del Mobile si disputi sul terreno del «Grezar».

SU CONSIGLIO MEDICO

Moser: stagione finita

EMPOLI — Francesco Moser, dopo una visita medica fatta in una clinica a Pistoia ove era stato accompagnato dal suo medico, dott. Giovanni Falai, è stato consigliato da questi di interrompere per quest'anno l'attività agonistica, che si avvia alla conclusione, di riposarsi e riprenderla l'anno prossimo.

Giovanni Falai ha consigliato in questo Moser in considerazione del fatto che il campione trentino si sente psicologicamente depresso e conseguentemente questo stato generale influisce sulle sue condizioni fisiche e ne condiziona, come dimostrato in recenti gare, la sua attività.

Probabilmente, quindi, Moser non sarà al via del Giro della Lombardia e riprenderà a gareggiare nel 1981. La decisione definitiva comunque Moser la prenderà fra un paio di giorni, dopo aver consultato il signor Sanson per la cui squadra gareggia ancora. L'anno prossimo Moser correrà per la «Fam-cucine» di San Giustino Valdarno.

Francesco Moser, così, non sarà oggi alla partenza del 55/mo Giro di Romagna. Una decisione, la sua, giudicata variamente dai diretti avversari e che, comunque, lascia un pò d'amaro in bocca ai suoi tifosi che avevano sperato fino all'ultimo di poterlo applaudire sulle rampe del Trebbio, o al traguardo di Lugo.

Giovambattista Baronchelli dice che non correrà solo in preparazione del prossimo Giro di Lombardia. «Se posso — afferma con convinzione — vinco, ma non vado allo sbaraglio». Circa Moser, Baronchelli sostiene che Francesco «ha fatto bene a ritirarsi, perché non stava bene. Il miglior giudice delle sue condizioni è lui stesso».

Giuseppe Saronni ritiene questo «Romagna» la prova generale, per lui, del prestigioso «Lombardia». «E se mi sentirò nelle condizioni del Giro dell'Emilia, quando fui costretto a ritirarmi, per quest'anno me ne andrò via».

Per un corridore che mette in dubbio la partecipazione al «Lombardia», un altro che in quella gara alla quale tutti paiono puntare vuol ben figurare: Pierino Gavazzi «Per me, oggi sarà una buona occasione per provare. Sono sorpreso per il forfait di Moser».

Arbitri basket

Questi gli arbitri designati per dirigere gli incontri di basket di domenica prossima:

«A1»: Banco Roma - I & B (sabato 18-10): Grotti di Pineto e Belisari di Roseto; Antonini - Billy: Zanon di Venezia e Gorlato di Udine; Grimaldi-Squibb: Teofili e Pinto di Roma; Pinti Inox-Ferrarelle: Baldini di Firenze e Bartolini di Grosseto; Scavolini-Recoaro: Fiorito e Martolini di Roma; Sinudyne-Hurlingham: Solenghi e Spotti di Milano; Tai Ginseng-Varese: Marchis di Torino e Garibotti di Chiavari.

«A-2»: Carrera-Magnadyne: Bottari di Messina e Raineri di Reggio Calabria; Eldorado-Superga: Duranti e Vitolo di Pisa; Honky-Sacramora: Cagnazzo e Bianchi di Roma; Latte Matese-Mecap: Filippone e Maggiore di Roma; Liberti-Acqua Fabia: Albanesi e Tallone di Varese; Rodrigo-Brindisi: Paronelli di Varese e Casamassima di Cantù; Tropic-Stern: Rotondo e Dal Fiume di Bologna.

A Bologna con l'Hurlingham

L'Hurlingham sta organizzando dei pullman per la trasferta di domenica prossima a Bologna che vedrà i neroverdi opposti ai campioni d'Italia della Sinudyne. Il prezzo, comprensivo di viaggio e biglietto gradinata, è fissato in lire 14 mila (9 mila per i soci sostenitori). Prenotazioni in sede Hurlingham.

A Casale con «I Fedelissimi»

Il club «I Fedelissimi» organizza per domenica una gita al seguito della Triestina a Casale Monferrato. Ritrovo e partenza in Largo Barriera Vecchia (Upim) alle 6. Per informazioni telefonare al 795913 Bar Garden.

CRONACHE DELLO SPORT

VIOLATE LE NORME, IN PERICOLO LA LICENZA

Ha inguaiato Alì l'esame antidoping

LAS VEGAS — Muhammad Alì è nei guai. Rischia infatti una severa sanzione disciplinare per aver violato il regolamento, relativamente all'esame antidoping.

A quanto si è appreso, lo scorso 2 ottobre, dopo aver perso contro Larry Holmes, una volta in camerino, il suo medico di fiducia gli somministrò dei farmaci credendo che il campione di urine per l'analisi antidoping fosse già stato prelevato. L'esame ha quindi messo in evidenza delle sostanze estranee.

Cosa rischia Alì, allo stato attuale delle cose, non è facile prevederlo. Lo stesso Rogich, che è parso protendere per una linea «morbida», ha dichiarato: «Dopo che avremo preso in esame tutti i fatti dovremmo agire secondo regolamento». «Abbiamo la facoltà di revocare la licenza; di sospendere il pugile a tempo indeterminato; di multarlo; o di infliggere una combinazione di tutte e tre le penalizzazioni», ha aggiunto.

Secondo Rogich, una cosa è certa, e cioè che Alì deve «essere ritirato», «per la sua incolumità e per proteggere gli interessi dello stato e della commissione d'atletica dello stato e della boxe locale in generale».

«Non bisogna guardare a Muhammad Alì oggi come è oggi, ma come si è comportato nell'ultimo combattimento. Credo che siano stati sollevati seri interrogativi circa la sua capacità di difendere adeguatamente se stesso come pugile professionista». Parole spietate, che sembrano destinate ad abbassare in anticipo il sipario sulla straordinaria carriera di Alì.

Anche il presidente del World Boxing Council, Jose Sulaiman, ha avuto parole dure per il trentottenne ex campione.

Il dirigente ha detto chiaramente che dopo lo spettacolo offerto sul ring di Las Vegas contro Holmes, Alì non dovrebbe più incrociare i guantoni. «Farò del mio meglio che si ritiri — ha annunciato — per convincerlo che è meglio che si ritiri, perché in tutto il mondo tanta gente soffre a vedere il suo idolo ferito».

Hockey a rotelle

RM Trissino 6
Triestina 5

MARCATORI: Faccin 3'06"; Nicoletti I 10'34"; Molendi 10'48" e 11'25"; Gonella 13'33"; Faccin 13'40"; Schinaia 15'06" e 15'28"; Faccin 19'27" dzl p.t.; Schinaia 16'14"; Faccin 18'10" della ripresa.

TRISSINO: Peron, Nicoletti II, Gentilin, Censi P., Faccin, Gonella, Dal Lago, Nicoletti I, Censi A., Lora.

TRIESTINA: Furlani, Burolo, Schinaia, Cernacca, Bono, Molendi, Tancovich.

TRISSINO — Undici reti, diversi pali, un discreto rtmo di gioco, anche se non entusiasmante tecnicamente, virtuosismi personali: questo il contenuto di una partita ormai senza significato vinta dal Trissino che ha meritato il successo per aver mantenuto più a lungo l'iniziativa. E' stata una partita aperta, con ottima prestazione degli ospiti che hanno riscattato almeno parzialmente la sonora sconfitta subita all'andata, il risultato di quella partita fu di 9-1 per il Trissino.

Ferroviario 1
Bassano 5

BASSANO: Gottardi (Barbiero), Sasso (1), Milani, Fietta (1), Marangoni, Scuccato (2), Marchesini (1), Vanzo, Galliotto.

FERROVIARIO: Rubesa (Cartago), Susic, Lodi, Galli (1), Vigoriti, Marinuzzi, De Santis, Martellani.

ARBITRO: Ferrari di Modena.

Il Bassano ha coronato la vittoria nel girone di Coppa Italia e il conseguente passaggio di turno con una schietta vittoria sulla pista del Ferroviario. Il punteggio non deve tuttavia trarre in inganno perché esso evidenzia adeguatamente la superiorità dei veneti, ma non premia nella giusta maniera l'impegno dei padroni di casa.

I ragazzi di Spessot hanno fornito una prova positiva, dando dimostrazione di accortezza tattica e di grande volontà. Il giovane Galli, impiegato a tempo pieno, si è espresso ad un livello eccellente, risultando la punta di diamante della compagine biancoceleste; il gol della bandiera del Ferroviario porta la sua firma. Tutta la squadra si è comunque battuta molto bene al cospetto di un avversario di categoria superiore, rivelando una buona condizione atletica.

Il Ford Bassano ha giostrato da formazione di rango, svolgendo un hockey veloce e di buona fattura, imperniato sulle invenzioni di Fietta, l'uomo di maggiore talento. Il numero quattro ospite è stato lasciato opportunamente in panchina nel secondo tempo a risultato acquisito e la squadra ne ha risentito.

La gara nel complesso è stata piacevole per i continui e repentini rovesciamenti di fronte. Ferroviario e Bassano, privi di problemi di classifica, hanno divertito il pubblico cercando di sviluppare un gioco armonico, caratterizzato da manovre collettive.

Buona la direzione di gara di Ferrari di Modena.

Ugo Salvini

PALLAVOLO

Stella Rossa-Itas Ass. 3-0
(15-5) (15-2) (19-17)

STELLA ROSSA PRAGA: Pechanova, Pavlikova, Hrivnova, Ptackova, Jenikova, Blahova, Langsadlova, Eliasova, Sverepova, Petrdlikova, Chladkova.

ITAS ASSICURAZIONI: Toso, Gavrilovic, Casonato, Bertacche, Rosa, Ballardin, Brunazzo, Magnaldi, Del Santi, Parravicini.

PORDENONE — Un lunghissimo cambio di battute al terzo set è valso a dare tono di elevato livello all'amichevole di pallavolo tra le campionesse d'Europa della Stella Rossa di Praga e L'Itas Assicurazioni di Fiumeveneto, squadra, quest'ultima, che prenderà parte al campionato femminile di A-2.

L'incontro nei primi due set non ha avuto storia né poteva tutto sommato averla, data la differenza di livello fra le compagini. Le cecoslovacche (reduci da una «tournée» che le aveva portate finora a Bergamo e Ravenna) annoverano infatti autentiche fuoriclasse: la Langsadlova, regista del complesso che vanta 240 presenze in nazionale ceca; la fulminante Blahova, 170 volte nazionale, la Pechanova (nazionale 190 volte) oltre ad altre due nazionali di Cecoslovacchia, la Ptackova e la Sverepova.

La squadra di Fiumeveneto, di fronte a ciò, ha potuto mettere tuttavia in mostra un'ottima Gavrilovic, l'atleta jugoslava tesserata per quest'anno.

B.C.

Presentato il «team» del Tc Triestino

Il Tc Triestino ha presentato ieri mattina la squadra che dal 22 novembre sarà impegnata nel campionato di serie A1 di tennis.

Quest'anno i tre moschettieri (oltre a Bertolucci la squadra sarà composta dal texano Dale Ogden, uno dei migliori giocatori stranieri in Italia e dal friulano Marco Armellini ai quali è stato affiancato all'ultima ora Flavio Mazzocchi), hanno voluto rimanere ancora assieme per ritentare la scalata al titolo e lo hanno fatto rinunciando ad ingaggi superiori a quelli offerti dal sodalizio triestino.

Una squadra quanto mai competitiva, quella capitanata da Sandro Boccabianca, che potenzialmente non dovrebbe fallire il bersaglio.

Alla presentazione hanno assistito numerose autorità del mondo cittadino. Gli onori di casa sono stati fatti dal presidente del Tc Triestino Elio Visentin il quale ha indirizzato un breve saluto ai convenuti prima di passare la parola al d.s. del sodalizio, Livio Bonivento, che ha sinteticamente ricordato le tappe più importanti di questo quasi centenario sodalizio. È intervenuto brevemente anche il presidente onorario del TcT, Oscar de Ebner.

La serie A1 avrà inizio il 22 novembre per il Tc Triestino scatterà lunedì 24 con l'esordio casalingo che avverrà al palasport. La fase eliminatoria, alla quale prenderanno parte dodici squadre suddivise in due gironi, si concluderà il 31 gennaio e si svolgerà con partite di andata e ritorno. Le prime tre classificate di ciascun raggruppamento accederanno assieme alle vincenti i due gironi della serie A2 ai play off che si effettueranno dall'11 al 28 febbraio.

I VERDEBLÙ HANNO CONQUISTATO IL PUBBLICO ROMANO

Pallamano: primo responso Cividin in forma-scudetto

La seconda giornata del campionato di serie A di pallamano ha parlato chiaro: la Cividin rimane la squadra da battere. I verdeblù, infatti, con il loro gioco brioso e altamente spettacolare hanno conquistato contro l'Eldec i due punti e il pubblico romano. I capitolini, che nella partita d'esordio di Rimini avevano fatto faville, hanno dovuto arrendersi senza batter ciglio allo strapotere dei vice campioni d'Italia. La partita di Roma è stata in definitiva un altro monologo della Cividin che ha messo spalle al muro l'Eldec fin dalle prime battute. Se Pischianz e soci riusciranno a viaggiare anche in seguito ad una velocità così elevata sarà per tutti difficile fermarli, a meno che i triestini non abbiano delle noie al motore. Un'evenienza questa, che il prof. Lo Duca ha già preso in considerazione, in quanto la Cividin non dispone di molti «pezzi di ricambio».

Nonostante le due vittorie conseguite in questo primo scorcio di campionato è perciò opportuno non lasciarsi trasportare eccessivamente dall'entusiasmo in quanto si potrebbe correre il rischio di trovarsi, prima o dopo, di fronte a sgradite sorprese. Fin che la barca va, lasciala andare, dunque, è senza dubbio il motto scanzonato che la Cividin quest'anno ha mutuato da una filosofia spicciola, tutta italiana, per cercare di riportare a Trieste lo scudetto. E chissà, che con un po' di fortuna la formazione di Lo Duca non riesca ad andare proprio lontano.

La trasferta di Roma ha intanto messo ancora una volta in evidenza il felice momento di Bozzola e Pischianz che in due hanno realizzato la bellezza di 18 reti. Anche Lo Duca, quindi, ha i suoi gemelli del gol. Già di questi tempi, comunque, la Cividin non può permettersi di tirare un po' il fiato in quanto domenica prossima al palasport di Chiarbola scenderà il Tacca, e sarà subito battaglia.

M.C.

PENTATHLON ALLIEVI

Pucnik e Martellossi tricolori a Mantova

Gli atleti regionali hanno conquistato due titoli italiani durante i campionati di prove multiple riservati alle categorie allievi e allieve che si sono svolti a Mantova.

In campo maschile successo del giovane triestino della Bor, Gorazd Pucnik. L'allievo dell'ex decatleta Voiko Cesar, è riuscito, inoltre, a migliorare il suo record regionale di categoria portandolo a 3209 punti.

Per quanto riguarda la categoria femminile, il titolo italiano è venuto dalla friulana Mariagrazia Martellossi. L'atleta della Snia Friuli ha vinto la sua gara con 3457 punti. Nella stessa manifestazione si sono classificate bene anche le due triestine Furlan e Puppo, rispettivamente settima e ventesima.

A COLLOQUIO CON IL PIÙ DISCUSSO RAPPRESENTANTE DEL NUOTO ITALIANO

Guarducci a cuore aperto

ROMA — *In maggio, sparava a zero su tutti e su tutto. Sulla Fin, che ancora non gli aveva detto se poteva andare a Mosca; su Bubi, il suo allenatore, che a suo avviso non lo seguiva (o coccolava) abbastanza, sui suoi compagni di squadra, forse troppo infantili e sull'organico di tutto il nuoto italiano.*

Marcello Guarducci, il più lodato, ma anche il più criticato atleta del nuoto italiano, se è coinvolto in chiacchiere disimpegnate è spontaneo, ciarliero, parla a ruota libera e senza peli sulla lingua. Se però si rende conto che le sue parole verranno ripetute, da buon trentino qual è, si chiude come un riccio, dribbla abilmente domande che reputa insidiose, dice e non dice. Insomma, intervistarlo, non è facile perché, per esempio, alla domanda: «Quanto guadagni?» risponde semplicemente: «Poco». Poi sorride, fa capire che son fatti suoi e che è inutile insistere. Però arriva agli allenamenti con una Citroen CX 2500 a cinque marce e tempo addietro possedeva una Mercedes... E si diverte a scorazzare con una grossa moto a girare con una bicicletta da corsa per i viali dell'Acqua Acetosa.

Che i guadagni di Marcello Guarducci non siano molti, se paragonati a quelli di un tennista o di un calciatore di pari fama o dello stesso Mennea, che pratica uno sport fino all'altro ieri considerato povero, nessuno lo nega. Ma nessuno certo può credere alla sua «povertà». Comunque un rimedio alla «povertà» dei nuotatori Guarducci ce l'avrebbe.

«Bisognerebbe tornare alla vecchia formula degli incontri fra società» dice. E poi continua: «Il nuoto oggi è poco seguito e di conseguenza non viene sponsorizzato perché le gare sono congeniate in modo da esaltare solamente il singolo elemento. Il campanilismo fra città e città non esiste più e il pubblico, invece di andare in piscina, va altrove. Inoltre suggerirei di fare soltanto gare brevi in questo tipo di manifestazioni. I 100 e i 50 metri sono la distanza ideale, perché la velocità nel nuoto fa spettacolo e gli arrivi, susseguendosi gli uni agli altri nell'arco di un secondo, un secondo e mezzo al massimo, affascinano di più gli spettatori».

L'idea di questa nuova formula di nuoto-spettacolo sta prendendo sempre più corpo. Ormai diversi tecnici e dirigenti sono convinti che qualcosa, per attirare maggior gente nelle piscine, bisogna pur farla.

— Marcello, forse certi cambiamenti avverranno con il cambio della presidenza. Che ne pensi di Perrucci, l'uomo che cerca di soppiantare Parodi?

«Non lo conosco, perciò non esprimo giudizi».

— Novella Calligaris però la conosci. Perché si è schierata con Perrucci?

«Corre voce che miri al posto di allenatrice federale. Evidentemente le sue prese di posizione son dovute probabilmente ad accordi intercorsi fra lei e Perrucci. D'altra parte nessuno fa niente per niente e lei, per comportarsi così, avrà pure un suo tornaconto».

— Azzarda un pronostico sul futuro presidente della Federazione Nuoto...

«Parodi è ancora il più forte».

— Parliamo di nuoto soltanto. Qual è stata la tua reazione quando hai saputo che non saresti andato a Mosca?

«Quando appresi la notizia dai giornali sono rimasto molto amareggiato. Non me l'aspettavo proprio e poi m'è spiaciuto anche perché mi ero preparato molto bene. Ero in allenamento collegiale in Svizzera. Quel giorno, con il giornale in mano, sono andato da Bubi Dannerlein e gli ho chiesto cosa dovevo fare. Fai quello che vuoi, mi ha risposto, intendendo dire che dovevo fare quello che pensava lui e cioè dovevo rimanere lì ad allenarmi. Gli ho disobbedito. Ho fatto le valige e me ne sono andato in vacanza tutto il mese di luglio».

— Cosa sarebbe cambiato a Mosca con te in squadra?

«Con me e Quadri in squadra la staffetta 4×200 stile libero sarebbe arrivata probabilmente seconda. Forse anch'io sarei riuscito ad arrivare secondo visto che la medaglia d'argento è stata conquistata con 50"97. Tutte le gare che avevo fatto durante l'anno mi erano andate male. Forse a Mosca avrei finalmente fatto bene».

— Hai 24 anni, non sei più giovanissimo per il nuoto, ma ora ti stai allenando. Quali sono i tuoi obiettivi futuri?

«La mia prossima gara importante sarà la Coppa Europa in dicembre. Poi vorrei far bene anche agli "Europei" di Spalato nell'"81. Vorrei anche riuscire a essere sempre in forma in tutte le competizioni e non sbagliare più, nemmeno un traguardo».

— Sei geometra, ti sei iscritto a ingegneria e poi hai piantato a metà gli studi. Quando smetterai di nuotare, cosa pensi di fare?

«Quest'anno riprendo a studiare, perché mi sono iscritto a scienze politiche. In aprile ho intenzione di sposarmi e dovrei presto aprire un negozio di articoli sportivi. Cercherò anche di avviare un ufficio di pubbliche relazioni nell'ambito sportivo e inoltre sono già socio in una ditta di import-export».

— Il nuoto ti ha portato via molte ore della tua vita. Cosa gli rimproveri?

«Per due anni non ho fatto vacanze. Ecco, al nuoto rimprovero questo. E poi mi ha anche tolto la libertà di poter fare tutte quelle cose, forse anche poco importanti, che si fanno quando si è molto giovani. Ora invece il nuoto non mi toglie più niente. Mi permetto molte libertà e amministro la mia vita a modo mio e per questo sono molto criticato».

— Facciamo un'ipotesi assurda e torniamo indietro nel tempo. Se tu ora avessi dieci anni di meno e dovessi sceglierti uno sport, sceglieresti ancora il nuoto?

«Sì, sceglierei ancora il nuoto, ma mi dedicherei anche ad altri sport e mi piacerebbe primeggiare in tutti. Forse la mia gran voglia di vincere, per essere superiore agli altri, è la vera spinta che mi da la carica giusta prima di una gara».

Annamaria Cecchi

SCIABOLA

Campionato regionale: a sorpresa Lepori

Finale a sorpresa nel campionato regionale di sciabola per tiratori di quarta categoria e non classificati, disputatosi alla Società ginnastica triestina. Contrariamente a quella che sembrava diventare una tradizione che voleva favoriti gli schermitori triestini nell'arma bitagliente, Davide Lepori, di San Giorgio di Nogaro, si è aggiudicato la competizione.

Gli sciabolatori della Ginnastica, pur presenti in buon numero, hanno risentito del ritardato avvio degli allenamenti denunciando carenze sul piano agonistico. In particolare, Alessandro Blasina, campione uscente, se anche ha dimostrato ulteriormente le sue qualità tecniche, non è apparso nella condizione atletica migliore per difendere il titolo.

Risultati: 1) Davide Lepori (A.s.s.); 2) Giuseppe Carlini (A.s.u.); 3) Pierpaolo Ciana (S.g.t.); 4) Alessandro Blasina, per aliquota (S.g.t.); 5) Dario Codarin (A.s.s.); 6) Maurizio Pessina (A.s.s.).

P. G.

LA SERATA DI BOXE DI FINE MESE CON L'EX SFIDANTE DI HOLMES

Lorenzo Zanon il «clou» alla riunione di Gorizia

Sarà l'ex campione europeo dei pesi massimi Lorenzo Zanon il centro dell'attenzione della riunione pugilistica che il match-maker Giuliano Zaccardi sta allestendo e che si terrà venerdì 31 nella palestra dell'Unione Ginnastica Goriziana. Zanon — lo ricordiamo - ha dovuto cedere il titolo continentale dei massimi alla vigilia della sua grande avventura americana che l'ha visto sfidante, sfortunato, di Larry Holmes, il campione del mondo dei massimi Wbc che giorni fa, difendendo il suo titolo, ha distrutto il mito di Muhammad Alì.

Zanon però, smaltiti gli esiti della sfida mondiale vuole riconquistare il titolo europeo. L'occasione gli è già stata fissata per il 5 dicembre, data in cui incontrerà sul ring di Campione d'Italia l'ingegnere inglese John Gardner, con il «suo» titolo in palio.

Nella medesima riunione, che vedrà Zanon — in piena fase di preparazione per la sfida europea — opposto ad un pugile statunitense con cui Zaccardi sta definendo le percentuali della borsa, farà il suo debutto nella boxe professionistica il ventiduenne allievo di Nello Barbadoro Crapez, un peso super-welter che tra i dilettanti ha ben dimostrato di saper farsi valere.

Il programma dovrebbe consentire di presentare al pubblico goriziano anche il cormonese Campo (un welter molto elegante e combattivo al tempo stesso) che veste i colori della Pugilistica goriziana, ed il napoletano ormai triestino d'adozione Chianese, peso massimo, due pugili che agli europei dilettanti hanno recentemente conquistato la medaglia di bronzo.

P.T.

Panorama del ciclismo regionale

Ultimi sprazzi di ciclismo a livello giovanile quelli che hanno visto impegnati domenica scorsa allievi e juniores nelle due gare disputate in regione. Mentre per i primi si trattava del penultimo impegno stagionale, per i secondi la competizione di Brazzacco ha significato la «chiusura». In un lotto piuttosto ristretto di partecipanti, nella corsa udinese è emersa la ruota di Roberto Toffoletti, portacolori del Gs Da Moschione, un atleta che si era spesso segnalato nel corso della stagione e che aveva già centrato l'obiettivo della vittoria in una occasione. Nonostante il tempo inclemente, la gara è risultata combattuta ed interessante ed è stata decisa da un'azione a due nel finale: protagonisti il vincitore Toffoletti ed il biancoverde della Puiese, Giuseppe Dal Grande, uno dei «big» della categoria.

L'appuntamento per gli allievi era fissato a Gradisca di Sedegliano, dove una sessantina di concorrenti hanno dato vita ad una competizione veloce e tecnicamente valida. Caratterizzata da una lunga fuga a cinque, conclusasi solo a pochi km dal traguardo, la corsa si è decisa con una volata generale: ha così vinto il canevino Paolo Zanco il quale, dopo lo sfolgorante inizio di stagione cui è seguito un temporaneo appannamento nei risultati, sembra essere ritornato in piena forma sulle ali dei recenti successi ottenuti nei campionati regionali della pista. Per il giallonero si tratta del sesto successo stagionale, un numero che lo pone senz'altro nelle posizioni di vertice della categoria in un bilancio generale dell'annata che sta per concludersi.

Ricca di appuntamenti, la stagione agonistica degli allievi ha riservato un panorama piuttosto interessante di risultati e di nomi. Qualche appunto forse, in sede di consuntivo, va mosso alla composizione del calendario che, quest'anno per la prima volta, riservava due gare domenicali alla categoria. In talune occasione infatti (pochissime comunque) le due competizioni si sono svolte a breve distanza l'una dall'altra, il che ovviamente ne poteva (come talvolta è accaduto) pregiudicare il livello di partecipazione.

Il notevole numero di giovani che da qualche anno si dedica con passione allo sport delle due ruote ha consentito a numerose società di allestire delle formazioni in grado di ben figurare in questa categoria che rappresenta l'ideale trampolino di lancio di un'atleta verso il ciclismo dilettantistico, in quanto tale può essere considerato quello praticato dagli juniores. Ecco perciò che, accanto alle tradizionali società che ormai da anni sfornano atleti di primo piano, altre di più modeste tradizioni hanno trovato lo spazio per inserire qualche loro atleta nel novero dei vincitori.

In una scala di valori dettata da un esame sia pure legato più che altro al crudo linguaggio delle cifre, ci sembra doveroso porre ai vertici le maglie giallonere del Caneva, grazie ai ripetuti successi di Zanco, Gianni Botteon, Da Re, Berti, Borracin e Caserta. Con il sodalizio di Chiaradia, si sono messi in luce pure la Sacilese ed il Vc Cividale, che hanno visto spesso i loro atleti in testa agli ordini d'arrivo.

I biancorossi di Lino Zanette hanno avuto in Moreno Botteon la punta di diamante. Il giovane di Conegliano (da anni in forza alla società di Sacile) costituisce una sicura promessa per la prossima stagione, in quanto, lo ricordiamo, è stato questo il suo primo anno di allievo.

Dei cividalesi si sono particolarmente messi in evidenza Marco Cudicio e Adriano Miani, entrambi plurivittoriosi e, nella maggior parte dei casi, in competizioni alquanto impegnative per la severità del percorso. Campione regionale della categoria, Diego Del Zotto, portacolori della Libertas Alfa Lum non ha vinto molto (sono tre i suoi centri stagionali) ma si è comunque segnalato come uno degli atleti più forti nel corso dell'anno.

* * *

Domenica prossima gli allievi concluderanno le loro fatiche con la disputa del 2.o Trofeo Zanardo, di 80 km, organizzato dal Vc Gregorone lungo un circuito con partenza e arrivo a Terenzano.

Particolarmente interessante, in fatto di epilogo della stagione, il week-end riservato ai dilettanti, che saranno chiamati sulle strade regionali per disputarvi le ultime prove del Trofeo Tricolore-Gp Dall'Agnese, una manifestazione che ha sempre avuto il conforto di una partecipazione estramamente qualificata.

Venerdì gli atleti si cimenteranno sui 156 km che da Cordenons li porteranno a Maron di Brugnera attraverso un tracciato nervoso nella Destra Tagliamento. Sabato si correrà da Aiello a Sarone per un totale di 151 km.

Domenica infine, ultima prova con partenza da Ponte Meschio e arrivo a Cima Col Alt, dopo 155 km di gara, con l'ascensa al Bornass nella seconda parte del percorso.

Ivano Gon

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 400 per parola

CERCASI collaboratrice referenziata una o due volte la settimana per 4-5 ore zona Fabio Severo tel. 567529. 12525 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

CAMERIERA sala con esperienza offresi lavoro duraturo telefonare 0481-43027. 881 C

CERCO lavoro a ore urgentemente tel. 731349 764198. 12531 C

IMPIEGATA pratica con esperienza dattilografia stenografia offresi. Telefonare ore pasti al 734484. 12532 C

NEOPROGRAMMATORE Rpg Cobol ottima preparazione offresi qualsiasi ditta. Scrivere a cassetta Publikompass 8/R 34100 Trieste. 709 C

OFFRESI babysitter diplomata magistrale universitaria mezzo proprio esperienza 639452. 12506 C

OFFRESI pratica lungo orario per assistenza persona anziana: scrivere a Publikompass cassetta nr 40/R 34100 Trieste. 12502 C

OFFRESI pulitrice uffici due-tre giornaliere zona teresianastazione tel. 61428 pomeriggio. 12539 C

SIGNORA volonterosa conoscenza sloveno offresi come commessa tel. 572208. 12533 C

VENTENNE aperta volonterosa maturità scientifica offresi qualsiasi serio lavoro esperienza baby sitter tel. ore pasti 734761. 12534 C

21ENNE diplomato scientifico automunito lingua inglese cerca urgentemente lavoro onesto tel. 827849 dopo ore 15 no part-time. 12490 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI riparo vernicio sostituisco tel. 575689. 4062 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine 414244. 12396 CC

A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo montaggio smontaggio mobili traslochiamo. Telefonare 757376. 12151 CC

A. LAVATRICI frigo, lavastoviglie, stufe kerosene metano riparamo domicilio 762985. 12404 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes telefonare 754229.

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio scrivere Idam via Padova 36 Milano. 1149 CC

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicolò 18 tel. 630155. 11857 CC

IDRAULICO per qualsiasi modifica, sostituzione, riparazione di sanitari, rubinetterie, galleggianti, idrici, valvole, saldature scarichi, trentennale esperienza. Telefonare 760643. 12515 CC

IDRAULICO per riparazioni e impianti subito tel. 911133.

PIASTRELLISTA esegue lavori 723879 13-17. 12495 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte trasportiamo mobilia interpellateci sempre anche ore pasti telefoni 422298 410275. 12430 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

AZIENDA commerciale cerca apprendista impiegata presentarsi Salita Promontorio 10 tel 765420. 12526 D

CERCASI personale maschile-femminile. Presentarsi 9-12 via Roma 30 Trieste Agenzia Publivox. 050001 D

GIOVANE stenodattilo per ufficio commerciale export import cercasi. Scrivere a Publikompass cassetta nr. 17/R 34100 Trieste. 12297 D

INTERNISTA pratica cerca trattoria piazza Benco telef. 61262. 12536 D

MACELLAIO capace cercasi tel. 826555. 1138 D

SCUOLA per corrispondenza operante solamente su canali pubblicitari ricerca collaboratori automuniti. Offre guadagno medio mensile di L. 1.000.000. Presentarsi venerdì 17 ottobre presso l'hotel Sam di Monfalcone, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. 271 D

SEGRETARIA capacissima stenodattilografa con esperienza per subito cercasi. Telefonare 772525. 12537 D

TRATTORIA al Collio da Vinicio Dolegna Del Collio cerca cuoco con esperienza. Telefonare 0481-60320. 732 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 400 per parola

A giovanotto occupato affittasi stanza. Tel. 729507 dopo le 20. 12503 F

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

AFFITTASI in Gorizia zona centrale vani uso ufficio, magazzino. Telefonare ore pasti, 0432/207584. 270 I

AFFITTASI Villa Vicentina appartamento tre camere soggiorno cucina bagno wc rimessa. Telefonare 0481/85509. 730 I

UFFICIO in via Coroneo inizio casa signorile: quattro stanze grandi, stanzetta, archivio, servizi, cantina, soffitta, riscaldamento autonomo a metano, primo piano. DOMUS, tel. 69210/61763. 1/10 I

VIA COLOGNA affittasi ammobiliato 200.000 a due studenti. Contratto a termine 31.3.81. Imm. ARGO, S. Francesco, 4, tel. 768163. T.A. 1139

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 400 per parola

A.A.A. ATTENZIONE! Attenzione! Dovendo sistemare funzionari referenziati non residenti cerchiamo appartamenti anche ammobiliati da affittare contratto a termine. Imm. Italia, tel. 61512, 61514. 4/10 L

CERCO Monfalcone e mandamento appartamento o villa in affitto tempo limitato. Offro garanzie. Telefonare 0481/44006. 51 L

PROFESSORE referenziato cerca affitto appartamentino ammobiliato anno scolastico. Telefonare 796057 14.30-18.30. 3993 L

SPOSI referenziati cercano appartamentino in affitto. Tel. 813180 ore pranzo. 1234 L

URGENTE cerco affitto appartamento o soffitta. Tel. 566097. 1250 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 400 per parola

ACQUISTIAMO cianfrusaglie, vecchi oggettini antichi, interre giacenze ereditarie. Telefonare 793972, abitazione 941093. 12280 N

ACQUISTO abiti della nonna, corredi, tovaglie, lenzuola, tende, asciugamani. Telefonare 793072, abitazione 941093. 12280 N

ACQUISTO torchio e pigiatrice. Tel. 421372. 12507 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 400 per parola

A. ACQUISTIAMO mobili antichi moderni pianoforti quadri tappeti oggettini giacenze ereditarie. Tel. 68657. 12500 NN

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi. Telefonare 631500, 942196. 12521 NN

ACQUISTO quadri orologi tappeti stanze letto pranzo mobili intagliati. 631428, 734640.

VENDO cassapanche credenze e madie antiche. Telefonare 0432/34996. 12505 NN

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 12007 O

ACQUISTANSI ORO ARGENTO disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano.

OREFICERIA «LIBERTY» ACQUISTA ORO, ARGENTO GIOIELLI E OROLOGI D'EPOCA. A 20 M. DA PIAZZA UNITA'. TEL. 631641, VIA MALCANTON 14/B. 11163 O

ALIMENTARI
OO Lire 400 per parola

DISTRIBUZIONE bevande di marca offre sino a sabato 25 ottobre. Il vino Montagner Merlot Tocai Refosco Pinot grigio 2 litri vetro gratis a 1550, in damigianette da 5 litri a 2950. Il Merzamino e il Prosecco da 0,720 a 1050. La crema marsala Crismani a 1850. Il whisky White Horse a 5450. Il vermouth Perlino bianco rosso dry a 1100 nelle bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai numeri 569602, 7936661, 418762. 3990 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 400 per parola

L'ISTITUTO Sistema Spa ricerca due agenti provinciali per Trieste e Pordenone. L'attività produttiva prevede esclusivamente visite programmate. Richiediamo: maturità dinamicità, età 23-45 anni, auto propria. Offriamo: ottimo trattamento economico (18-22 milioni annui) portafoglio clienti, costante affiancamento direzionale, inquadramento. Presentarsi oggi dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30 Trieste Hotel Jolly, chiedere sig. Siviero. 295 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Duplica Viale Ippodromo, 2 tel. 763487. Fiat 500 L, Fiat 127, Fiat 127 Fiorino, Fiat 128, Fiat 124, Giulia 1.3, Mini Minor, Dyane 6, Ford Fiesta, Ford Taunus, Citroen GS, Peugeot 104, Wolkswagen Maggiolino, Chrysler 1308 GT, Chrysler 1307 S, Simca 1301, Simca 1100, Simca 1000. 7/10 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 12480 Q

A.A. ACQUISTATE presso gli Autosaloni Fiat via Fabio Severo 65 tel. 54089 e via Di Prosecco 237 tel. 61550 Opicina la vostra nuova autovettura, la troverete nuova o usata pagamento 36 mesi senza cambiali occasioni garantite: 126 75, 127 72-77-79, 128 74, 124 1.2 71, 131 77, 124 Abarth 74, 132 GLS 74-75, 128 fam. 73, Duetto 1.3 72, Alfetta 1.8 75, Alfasud 75, GT Junior 72-73, 900 T fam. 74, Peugeot 504 TI 73, Citroen Dyane 75, Mini Moke California 79, Autobianchi A 112 70 HP Abarth 79 e altre ancora. T.A. 1133 Q

A.A. ATTENZIONE Autovetture in garanzia con pagamento senza anticipi, senza cambiali fino a 60 mesi: Range Rover 77-79, Golf Cabriolet 80, A 112 72, BMW 318 i nuova da immatricolare, Duetto 2.0 nuovo da immatricolare, Golf GTI 79, Alfetta 2.0 78, Moto Kawasaki 1.000 Z1 AR 80. Autoccasioni Medizza, rivenditore autorizzato Innocenti via Romagna 6, tel. 61126 Trieste. 4066 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 12481 Q

A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47 tel. 827782: 127, A 112, 128, 128 fam. 124, 131, 1100 R, Alfasud, Alfasud TI, Giulia 1.3, GT Junior 1.3, Citroen GS 1220, Ami 8 Break, Renault 6 L-TL, Opel Kadett, Opel City, Kadett Rally, Maggiolino 1.2, Golf 1.1, Moto Suzuki 380 GT, Simca 1000 LS-GLS, Rallye 1, Rallye 2, 1100 TI, 1100 Break, 1301 S, 1307 GLS-S, 1308 GT, 1510 GLS 80, Horizon GL-GLS. 4042 Q

A.A. 850 Special 1969 ottime condizioni vendo. Tel. 772684.

ALFA Romeo Alfetta 2.0 '77 uniproprietario, Giulietta 1.6 78 nuovissima, Giulia Super nuova 1.3 74 impianto gas vende Dinoconti Severo 124, tel. 573173. 5/10 Q

AUTOCCASIONI Carli: 500 126 127 128 coupé 124 125 131 132 A 112 R4 R6 238 furgone 1750 750 pullmino. Via B. Casale 7, tel. 826084. 8978 Q

AUTOCCASIONI Catullo tel. 65259: Alfasud anno '78 km. 17.000, Fiat 128 4 porte CL, Fiat 124 sport, A 112 Elegant, Fiat 126 Black, Alfa Romeo Giulia Super 1.3, Audi 80 GL, Audi 100 GL, Lancia Fulvia coupé. 20/10 Q

Continua in 18.a pagina

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

«SEGNALE» INVIATO A CARTER TRAMITE L'INDUSTRIALE HAMMER

Breznev agli Usa: trattare prima che sia troppo tardi

MOSCA — Leonid Breznev ha invitato gli Stati Uniti, «prima che sia troppo tardi», a «riprendere una costruttiva interazione» con l'Unione Sovietica, specialmente nel settore della riduzione degli armamenti. La dichiarazione, secondo l'agenzia «Tass», è stata fatta in un colloquio con Armand Hammer, presidente della Occidental Petroleum e vecchio amico dei dirigenti sovietici.

Breznev, dice la «Tass», ha affermato che eventuali passi americani verso «un'interazione costruttiva troveranno sempre una risposta positiva in Unione Sovietica». Osservando che lo stato attuale dei rapporti russo-americani crea un «crescente pericolo», Breznev «ha sottolineato che l'insistenza degli Stati Uniti sulla linea della intensificazione delle tensioni internazionali e dell'incoraggiamento della corsa alle armi ha portato a un ulteriore turbamento delle relazioni internazionali e a una crescente minaccia di guerra».

Breznev ha detto ad Hammer che l'Unione Sovietica non permetterà mai agli Stati Uniti di conseguire la superiorità militare e che la politica mondiale «non è un gioco da ragazzi», ma ha, al tempo stesso, indicato come Mosca sia disponibile ad associarsi agli Stati Uniti nella ricerca di soluzioni ad «acuti problemi internazionali», specialmente la corsa agli armamenti.

La dichiarazione di Breznev, come si è detto, è stata ripresa dalla «Tass» e, cosa insolita, una copia è stata consegnata allo stesso Hammer, evidentemente per una maggiore diffusione. In una conferenza stampa, Hammer ha dichiarato che Breznev si è rifiutato di indicare le sue preferenze per le prossime elezioni presidenziali americane, spiegando che l'Unione Sovietica intende rimanere al di sopra delle parti «Ha detto — ha aggiunto Hammer — di avere in alta considerazione il Presidente Carter e di nutrire nei suoi confronti sentimenti cordiali legati al summit di Vienna del 1979».

Breznev, secondo Hammer, «è ancora perplesso» per la «violenta reazione» negli Stati Uniti nei riguardi dell'intervento sovietico in Afghanistan. «Ha ripetuto quanto mi aveva già detto in febbraio — ha dichiarato l'industriale americano — e cioè che senza meno la Russia ritirerà le sue truppe non appena la situazione in Afghanistan si sarà stabilizzata e non verranno più armati ribelli per inviarli a rovesciare il governo afghano».

Hammer si è detto convinto che le relazioni fra Usa e Urss siano oggi al livello più basso da quando, sessanta anni fa, iniziò le sue visite in Russia. Hammer si recò per la prima volta in Unione Sovietica nel 1921, da giovane medico impegnato nei soccorsi per una carestia.

L'industriale avrà anche un incontro con l'ambasciatore americano Watson per metterlo al corrente dei colloqui con Breznev. In mattinata, Watson si era incontrato con il ministro degli esteri sovietico Gromiko per discutere, secondo la «Tass», «questioni di comune interesse».

Nel colloquio con Hammer, Breznev ha accusato l'amministrazione Carter di «cercare di violare l'equilibrio delle forze» puntando alla superiorità militare. «Ma davvero qualcuno pensa che seguendo questa strada gli Stati Uniti possano garantire i propri interessi nazionali o, come amano dire a Washington, vitali? — ha detto Breznev —. Dopo tutto, questo non è un gioco da ragazzi, signor Hammer». Il leader sovietico ha aggiunto di ritenere comunque «possibile, e, prima che sia troppo tardi, necessario per gli Stati Uniti cambiare rotta intraprendendo una politica realistica».

Hammer ha successivamente precisato di non aver discusso con Breznev il conflitto fra Iran e Iraq. In conclusione, l'industriale ha detto di aver lasciato il Cremlino «molto incoraggiato» circa la possibilità che si intraprendano passi per migliorare le relazioni fra Urss e Stati Uniti.

Corea del Nord: potere comunista di padre in figlio

TOKIO — Il Presidente nord-coreano Kim Il-Sung ha praticamente nominato il figlio Kim Chong-Il suo successore politico a conclusione del sesto congresso del Partito dei lavoratori (comunista) a Pyongyang.

Kim Il-Sung resta segretario generale del partito, contrariamente alle voci diffusesi alla vigilia del congresso che prevedevano che Kim, 39, anni, succedesse al padre nella carica fin da ora. Kim Chong-Il è stato nominato però «secondo segretario» del partito e sarà, con il padre, l'unica personalità nel paese a ricoprire contemporaneamente un posto nell'ufficio politico, che decide la politica nazionale, e nella segreteria, che controlla i membri del partito stesso.

Kim Il-Sung, che ha 68 anni, oltre alla carica di segretario del partito manterrà anche quella di presidente della commissione per gli affari militari. Agli osservatori Kim è apparso in ottima salute e si ritiene che possa mantenersi al potere ancora parecchi anni. Egli dirige il paese dal 1945, anno in cui la penisola coreana fu liberata dalla dominazione giapponese.

Kim Chong-Il è nato in Siberia ed ha compiuto buona parte degli studi superiori nella Germania orientale prima di laurearsi all'università di Pyongyang. La sua rapida ascesa politica all'ombra del padre fu bruscamente interrotta nel 1976, quando, nel villaggio di frontiera di Panmunjom, due soldati americani furono assassinati dai nord-coreani.

«Marines» ritirati

WASHINGTON — Il battaglione di «marines» che, a bordo di quattro unità anfibie, era stato distaccato due mesi fa nell'Oceano Indiano ha lasciato la regione. La forza navale con i 1.800 «marines» è in navigazione nel Mare Cinese meridionale, dopo una sosta in Australia. Non è dato sapere se il battaglione sarà rimpiazzato.

SLITTATO A VENERDÌ IL NEGOZIATO DI GINEVRA

Comincia «in sordina» il dialogo sui missili

GINEVRA — Cominceranno venerdì a Ginevra i colloqui preliminari tra Stati Uniti e Unione Sovietica sugli euromissili. È quanto affermano oggi nella città svizzera fonti solitamente bene informate.

Per quanto riguarda la composizione delle due delegazioni, che sono in procinto di arrivare a Ginevra, quella dell'Unione Sovietica sarà guidata dall'ambasciatore Victor Karpov, incaricato dei «problemi particolari» al ministero degli esteri di Mosca ed ex vice capo della delegazione sovietica ai Salt 2, le trattative americano-sovietiche sulla limitazione degli armamenti strategici, i cui risultati debbono ancora essere ratificati dal Congresso americano.

Karpov sarà accompagnato da una numerosissima delegazione, oltre 40 funzionari ed esperti di questioni militari. Consistente anche la delegazione statunitense, che sarà guidata da Spurgeon Keeny, direttore aggiunto ai problemi del dipartimento di stato.

La data esatta di questi colloqui preliminari ed il loro livello non erano stati stabiliti. Ne era derivata l'impressione — che del resto appare confermata — che si voglia allontanare l'eccessivo interesse dagli incontri. Fonti statunitensi hanno precisato che già la fase preliminare potrà durare varie settimane e che il negoziato vero e proprio dovrebbe cominciare solo nell'ambito della terza serie dei Salt.

Le fonti sovietiche, da parte loro, sembrano abbastanza aperte alle esigenze di Washington e sembra si voglia sondare il terreno per fissare gli obiettivi futuri. Ambedue le parti si presenteranno quindi all'incontro di Ginevra in modo coerente con le dichiarazioni di partenza della fine di luglio: trattative senza precondizioni.

All'origine della decisione di intraprendere i negoziati sono le misure approvate al consiglio ministeriale Nato del 13 dicembre scorso, a Bruxelles, per l'ammodernamento della rete missilistica nucleare nell'Europa occidentale a partire dal 1983. Si era così dato il via alla produzione in America di 572 nuovi missili (108 «Pershing 2» e 464 «Cruise») capaci di raggiungere il territorio sovietico e di bilanciare così la minaccia dei bombardieri «Backfire» e degli «SS-20» già installati nell'Urss.

La decisione di Bruxelles venne abbinata ad una nuova offerta occidentale di rilancio delle trattative per il disarmo. Ma l'Unione Sovietica, in un primo tempo, si dimostrò sorda a questo appello esigendo come condizione pregiudiziale per l'avvio di negoziati il rientro della decisione Nato sugli euromissili. Solo in un secondo tempo, Mosca rinunciò alle precondizioni e fu alla fine di luglio, in occasione della visita a Mosca del cancelliere tedesco Helmut Schmidt, che il leader sovietico Breznev diede l'annuncio ufficiale.

Sembra che ora le cose si siano ingarbugliate di nuovo, anche perché Mosca ha sollevato nuove eccezioni, tali da rendere ancora più complicata la via del negoziato. In particolare, l'Urss ha avanzato due richieste: che nelle trattative di Ginevra rientrino anche le cosiddette «basi nucleari avanzate» (definite in gergo «Fbs») comprendenti un vasto numero di categorie di missili e armamenti che originariamente avrebbero dovuto essere al centro dei negoziati Salt 3 e che qualunque possibilità di compromesso sugli Euromissili sia legata alla ratifica da parte del senato Usa del trattato sui Salt 2, sottoscritto da Carter e Breznev.

Non è difficile cogliere nelle richieste sovietiche un desiderio di prendere tempo di ampliare il raggio della trattativa onde evitare di affrontarla in un momento che il Cremlino considera inopportuno. Le elezioni americane battono oramai alle porte, e prima di assumere qualunque impegno Mosca vuole sapere chi sarà il prossimo inquilino della Casa bianca.

SCHMIDT PREPARA CONTROMISURE DOPO GLI SBARRAMENTI VALUTARI DELL'EST

La Rdt si distanzia da Bonn temendo il «contagio» polacco

Honecker chiede alla Repubblica federale riconoscimento pieno e definitivo

BONN — Il cancelliere Helmut Schmidt interromperà oggi la sua breve vacanza postelettorale per prendere parte alla riunione di gabinetto dedicata ai nuovi sviluppi nelle relazioni fra i due stati tedeschi. Il discorso pronunciato lunedì a Gera dal leader tedesco-orientale Erich Honecker conferma, secondo gli esponenti politici di Bonn, che Berlino Est ha bruscamente interrotto il corso distensivo. L'esponente democristiano Olaf von Wrangel ha parlato di «ritorno all'era glaciale della guerra fredda».

Honecker, parlando a funzionari di partito, ha insistito sulla necessità che la Germania federale riconosca finalmente, senza più alcuna riserva, la sovranità della Rdt: Bonn deve riconoscere quindi una autonoma, separata, cittadinanza tedesco-orientale ai tedeschi della Rdt e deve accettare uno scambio di ambasciatori (attualmente i due governi sono rappresentati nelle rispettive capitali da «rappresentanti permanenti», non da ambasciatori).

Il governo federale ritiene che Berlino Est, in ragione del perdurare di una situazione instabile in Polonia e per timore che questa possa avere ripercussioni anche nella situazione interna della Rdt, ha intrapreso un nuovo corso, caratterizzato da una ben maggiore rigidità verso la Germania federale.

Il primo segno di questa svolta era stato dato, alla fine della scorsa settimana, con la decisione di Berlino Est di raddoppiare, portandola a 25 marchi giornalieri, la somma di valuta che ogni turista occidentale nella Rdt è obbligato a cambiare al corso di un marco ovest per un marco Est per ogni giorno di permanenza.

Il gabinetto federale esaminerà oggi la situazione e studierà le misure da prendere. Fra queste, si pensa anche di limitare i crediti («swing») concessi alla Germania orientale senza interesse, come mezzo di pressione per indurre Berlino Est a desistere dalle nuove posizioni di intransigenza.

Bonn non intende riconoscere una cittadinanza tedesco-orientale — diversa dalla cittadinanza tedesca «tout court», valida per tutti e due gli stati tedeschi — in nome delle «unità della nazione tedesca», sancita anche nella costituzione della Repubblica federale.

Il portavoce del governo di Bonn, Klaus Boelling, ha affermato che anche Honecker sa che le sue richieste non possono venire esaudite. Se dunque pone tali richieste è perché ritiene che in questo momento e per il prossimo futuro non sarà possibile fare ulteriori progressi sulla strada della normalizzazione dei rapporti.

Da parte sua, il ministro alla cancelleria Günter Huonker ha detto che, evidentemente, in questo momento per la Rdt si pongono altre priorità ed i rapporti intertedeschi sono stati posti in secondo piano.

Nei circoli di Bonn, si ritiene che Berlino Est dia la priorità a quelle misure idonee a limitare al massimo il pericolo di un contagio degli avvenimenti polacchi ed a prendere perciò «le distanze» dalla Germania federale in attesa di un ritorno ad una certa normalità in Polonia. Si fa notare che nel suo discorso Honecker, pur senza tracciare connessioni di sorta ha duramente accusato i «circoli imperialisti occidentali, e in specie tedesco-occidentali», di fare una campagna contro «la Polonia socialista» e di sobillare «forze antisocialiste e controrivoluzionarie» attualmente in azione in Polonia.

Berlino Est tende ad un isolamento momentaneo per poter gestire più liberamente i problemi connessi con la perdurante instabilità in Polonia, paese che, ha detto Honecker, «appartiene inscindibilmente al mondo socialista».

Secondo gli osservatori ufficiali, non si deve però drammatizzare l'involuzione e parlare di ritorno alla guerra fredda. I rapporti intertedeschi — si afferma — dovrebbero tornare a migliorare.

Armi francesi per i sauditi

PARIGI — «Le Monde» annuncia la conclusione di un contratto di vendita di armi francesi all'Arabia Saudita per un valore di 14,4 miliardi di franchi (2.900 miliardi di lire circa). Si tratta di materiale per la marina e di elicotteri. In base al contratto, la Francia fornirà quattro fregate lanciamissili, di duemila tonnellate, e due cisterne di rifornimento, di 17 mila tonnellate a pieno carico.

Il contratto, che alcuni già qualificano come «la fornitura di una flotta chiavi in mano», prevede che le quattro fregate saudite saranno dotate di missili «Otomat» di 160 chilometri di gittata, prodotti dalla «Matra». L'Arabia Saudita riceverà anche elicotteri «Dauphin», prodotti dalla «Snias».

Il nuovo contratto, il secondo di questa importanza, dopo quello concluso tre settimane fa con il Qatar, sempre per materiale navale, per un totale di 1.500 milioni di franchi (300 miliardi di lire), darà lavoro ai cantieri interessati per più di nove milioni di ore.

Il ministero della difesa francese ha confermato che il contratto è stato firmato ieri dai ministri dei due paesi.

Soccorsi ai terremotati



Algeri — Continua l'afflusso di soccorsi alle zone terremotate. In questo quadro, un'autocolonna della Cri è stata imbarcata sull'unità militare «Caorle» partita ieri da Taranto. Polizia ed esercito sono impegnati nella lotta contro gli «sciacalli», per i quali è prevista la giustizia sommaria. Nella foto: soccorsi verso Al Asnam *(Tel.Ap)*

FULMINEA OPERAZIONE MILITARE CONTRO CINQUE «PIRATI» KHOMEINISTI

Sopraffatti i dirottatori in Turchia

ANKARA — Si è concluso senza vittime il dirottamento di un aereo in Turchia da parte di cinque pirati dell'aria. Tiratori scelti dell'esercito hanno attaccato all'alba il velivolo, liberando gli ostaggi, all'aeroporto di Dyarbakir.

I dirottatori e alcuni passeggeri sono rimasti leggermente feriti nell'assalto al «Boeing» che è iniziato ieri alle 5.25 (locali) e si è concluso undici ore dopo che i cinque si erano impadroniti dell'aereo.

I pirati dell'aria, che si erano dichiarati seguaci dell'ayatollah Khomeini, sono stati inviati ad Ankara dove saranno giudicati da un tribunale militare, dato che come si sa in Turchia sono attualmente al potere i militari. Gli arrestati sono due giornalisti, un evaso che scontava 20 anni di reclusione per terrorismo di sinistra e uno studente di ingegneria. Del quinto è stato reso noto soltanto il nome.

I giornalisti si chiamano Yilmar Yalciner, di un settimanale economico di Ankara, un membro, pare, di un'organizzazione fondamentalista islamica, e Coskun Aral, corrispondente di un'agenzia di stampa e fotografica di Parigi. L'evaso si chiama Mehmet Ahlak e appartiene all'esercito di liberazione popolare turco, organizzazione estremista di sinistra. Il «Boeing 727» era in volo da Monaco di Baviera ad Ankara. I dirottatori, riusciti a introdurre a bordo due pistole di fabbricazione sovietica, nascondendole in un finto libro del Corano, si erano impadroniti dell'apparecchio poco dopo il decollo da Istanbul alle 18.18 di lunedì per l'ultimo tratto di volo.

Il numero dei passeggeri è ancora incerto, secondo fonti diverse dall'agenzia nazionale Anatolia sarebbero stati 148, tutti turchi.

«Da questo momento su questo aereo vige la legge islamica e pertanto noi vogliamo andare a Teheran o a Gedda (Arabia Saudita) ha detto dei dirottatori a una hostess dopo che i cinque si erano impadroniti del «Boeing. Ma il comandante ha fatto presente che non aveva carburante e che era necessario atterrare a Dyarbakir, nella Turchia orientale. Il pilota non poteva fare una scelta migliore. Nella zona — infatti — l'esercito turco stava effettuando manovre militari. I soldati hanno circondato immediatamente l'aereo e un reparto di tiratori scelti è stato incaricato di tentare una prova di forza non appena possibile.

I pirati dell'aria minacciavano di far saltare l'aereo se non fosse stato rifornito entro le 21.30, ma il governo militare ignorava l'ultimatum. I pirati, poco dopo l'ora nella quale si sarebbe dovuta attuare la loro minaccia, rilasciavano 39 persone, donne, bambini e anziani. I negoziati con i pirati andavano avanti per diverse ore, poi, a un certo punto, tutte le luci venivano spente e l'aeroporto piombava nel buio. In quel momento iniziavano i preparativi per la prova di forza.

Secondo l'agenzia «Anatolia» c'è stato un primo tentativo alle 2, fallito, e poi, dopo che i negoziati erano stati troncati, alle 5.25 entrava in azione un reparto appositamente addestrato per queste operazioni che, con la fiamma ossidrica forzava il portello posteriore e faceva irruzione nel «Boeing».

Nella zona di Dyarbakir, per le esercitazioni, si trova anche il generale Kenan Evren, artefice del «golpe» grazie al quale i militari si sono impadroniti del potere, lo scorso 12 settembre, e che ora presiede il Consiglio di sicurezza nazionale, che comprende altri quattro generali.

In serata si è appreso che tra i passeggeri del «Boeing» 727» rimasti feriti in seguito all'incursione dell'unità speciale dell'esercito turco, vi è un cittadino italiano. Si tratta di Andrea Cattaneo, dipendente della Italstrade, che attualmente compie i lavori per la costruzione della diga di Karakaya, presso Dyarbakir. Il Cattaneo — si apprende — è rimasto ferito in maniera molto leggera.

I «khmer rossi» restano all'Onu

NEW YORK — L'assemblea generale dell'Onu ha respinto ieri una proposta patrocinata dal Vietnam e dagli altri paesi del blocco sovietico perché negasse le credenziali ai «Khmer rossi». La delegazione di Pol Pot ha continuato ad occupare il seggio spettante alla Cambogia, nonostante l'avvicendamento avvenuto al vertice del potere politico nel gennaio del 1979, quando l'attuale governo di Heng Samrin rovesciò — con l'aiuto dei vietnamiti — il precedente regime.

Giscard in Cina

PARIGI — Il Presidente francese Giscard d'Estaing ha cominciato ieri sera in Cina una visita ufficiale di sei giorni, dalla quale la Francia si attende soprattutto un rilancio degli scambi economico-commericali tra i due paesi. Sul piano politico l'obiettivo della visita è meno definito.

Da parte francese non si è, infatti, sicuri del punto fino al quale possa essere spinta l'azione diplomatica di Giscard d'Estaing, tenuto conto della freddezza con la quale Pechino guarda alla politica francese d'apertura nei confronti di Mosca. Una politica che s'è manifestata con l'incontro che Giscard ha voluto avere a Varsavia con Breznev nella primavera scorsa, proprio nel momento più acuto della crisi afghana.

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ:
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Dopo breve malattia è mancata la nostra cara

Miranda Glavich in Crevatin

Ne danno il triste annuncio il marito NINO, il figlio MAURO, il fratello ALBINO, la sorella CRISTINA, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 12.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 ottobre 1980

Si associa al lutto la famiglia SANTINI.

Trieste, 15 ottobre 1980

Caro MAURO, ti saremo sempre vicini ricordando la tua cara

Mamma

MARIO, ELVIA, AMBRA e CLAUDIA.

Trieste, 15 ottobre 1980

Si associano al dolore di MAURO e famiglia il presidente e i dirigenti del P.A. JOLLY.

Trieste, 15 ottobre 1980

MAURO, ricorderemo la tua cara

Mamma

con immenso affetto. Ti vogliamo tanto bene. Atleti e genitori del P.A. JOLLY.

Trieste, 15 ottobre 1980

†

Dopo un periodo di sofferenza, vissuta con lo spirito di fede e di amore, che hanno sempre animato la Sua esistenza, il 13 ottobre

Maria Dorissa

è ritornata alla Casa del Padre.
Ne danno l'annuncio l'amica fraterna AMELIA CONESTABO e la sorella SUOR VALERIA DORISSA, che ringraziano quanti Le sono stati vicini; in modo particolare il dott. BRUNO MARINI e l'amica JOLANDA SENIZZA.
I funerali avranno luogo oggi 15 ottobre, dopo la celebrazione della Santa Messa alle ore 10 nella Chiesa di Montuzza.

Trieste, 15 ottobre 1980

Si associa nel dolore e nella speranza cristiana il Comitato «ALDO MARCHETTI», di cui la Defunta fu animatrice indefessa e segretaria zelantissima, e, raccomanda l'anima alle preghiere di quanti La conobbero.

Trieste, 15 ottobre 1980

†

Vincenzo (Cencio) Franceschini

Ex combattente
Cavaliere di Vittorio Veneto

non è più.
Ne dà il triste annuncio la sorella ADELE (assente) e l'amico PINO BRIOTTI.
I funerali si svolgeranno domani giovedì 16 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 ottobre 1980

Partecipano al dolore di ANNAMARIA per la morte del padre

Fortunato Benco

le famiglie GREGORI, HIRST, STRUBELJ, ROLLI, DI BENEDETTO, BUSSANI, RUSSO.

Trieste, 15 ottobre 1980

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Gilberto Siberna

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 15 ottobre 1980

†

Dopo breve malattia, si è spento serenamente il 14 ottobre il nostro caro

ARCH.
Annibale Drobnig

Ne danno il triste annuncio la moglie OLGA, i figli MARIO, FRANCESCO e ANNI, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno il giorno 16 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 ottobre 1980

Partecipa al lutto dell'amico ANI per la scomparsa del padre

ARCH.
Annibale Drobnig

PAOLO CRISMANI e famiglia.
Si associano i dipendenti del servizio antiquinamento marino di Trieste.

Trieste, 15 ottobre 1980

Vicini all'amico ANI per la scomparsa del padre

ARCH.
Annibale Drobnig

— ROBERTO e ROSI
— FEDERICO e BARBARA
— ELIGIO e CRISTIANA
— famiglia GOTTARDIS
— famiglia GANDUSIO SANTO
— famiglia CAMPO DALL'ORTO

Trieste, 15 ottobre 1980

Si associano al dolore le fam. SAVI e GORLATO.

Trieste, 15 ottobre 1980

Partecipano al lutto:
— MARCELLA SCABAR
— famiglie GIASCHI

Trieste, 15 ottobre 1980

Commossi, partecipano al dolore di MARIO, OLGA e famiglie DROBNIG, GUERRINO e LUCIO.

Trieste, 15 ottobre 1980

†

Il giorno 14 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Ravalico

da Pirano

Ne danno il triste annuncio i figli LILIANA e BRUNO, il genero BRUNO, la nuora VEGLIA, i nipoti GRAZIELLA e MARIO con GRAZIA unitamente all'affezionata RINA e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani giovedì 16 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 ottobre 1980

†

È mancata ai suoi cari

Maria Anna Tripoli ved. Galatti

Profondamente addolorati lo annunciano la figlia GRAZIELLA, il genero, i nipoti, le sorelle e parenti.
I funerali seguiranno domani 16 corr. alle ore 12.30 dall'ingresso del cimitero di S. Anna.

Trieste, 15 ottobre 1980

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Caterina Bessich

i figli MARIA, MARIO i nipoti unitamente ai parenti tutti ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.
Un ringraziamento particolare a don BRUNO e agli ospiti della Casa Serena.

Trieste, 15 ottobre 1980

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ervino Kodrich

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 15 ottobre 1980

Nel primo anniversario della morte di

Armando Fontana

la moglie, i figli e nuore Lo ricordano con infinito rimpianto.

Monfalcone, 15 ottobre 1980

†

Il 13 ottobre, dopo lunga malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Giraldi

Ne danno il triste annuncio la moglie LAURA, il figlio GIANFRANCO, la sorella FRANCA, i fratelli LORENZO, MARINO, AURELIO, il suocero ATTILIO, i cognati FABIO, GIULIANO, le cognate MARIELLA, PATRIZIA, LORIANA, MIRELLA, i nipoti STEFANO, MORENO, ROBERTA, CHRISTIAN, PATRIZIA, PAOLA, gli zii LIDIA, ELVIRO, ERMINIA, le famiglie BARBIČ, l'amico LUCIANO PERIN con la moglie e figli, e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. LUCIANO TENZE, ai medici e personale tutto della I Medica.

I funerali avranno luogo domani giovedì 16 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 ottobre 1980

Partecipa al lutto famiglia PERIN.

Trieste, 15 ottobre

†

Giordano Bruno Caenazzo

ci ha lasciati.
Ne danno il triste annuncio il figlio ENNIO con la moglie NADA ed i piccoli ERMANNO ed ELENA, unitamente ai parenti tutti.
Si ringraziano i professori BASILIO D'AGNOLO e ALDO LEGGERI, e tutto il personale medico e paramedico della III Medica, della Patologia Chirurgica e dell'Istituto di Radiologia per le solerti cure prestate nel lungo decorso della malattia.
Un grazie particolare ai dottori MAURA VASCON e GIULIANO TREVISAN per la fraterna assistenza.
I funerali seguiranno oggi alle ore 12.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente per Opicina.

Trieste, 15 ottobre 1980

Partecipano al dolore le cognate LAURA, LIBERA e i nipoti.

Trieste, 15 ottobre 1980

MALÙ e DARIO partecipano al dolore di NADA ed ENNIO.

Trieste, 15 ottobre 1980

La famiglia del dott. ENZO VISINTINI partecipa al lutto dell'amico dott. ENNIO CAENAZZO per la dolorosa perdita del padre.

Muggia, 15 ottobre 1980

Il primario, l'aiuto, gli assistenti e tutto il personale del servizio di gastroenterologia partecipano con cordoglio e profondo affetto al grave lutto che ha colpito il dott. CAENAZZO e famiglia.

Trieste, 15 ottobre 1980

MARIA, TULLIO e NINO PERIZZI unitamente alla G. PERIZZI S.N.C. con i suoi collaboratori partecipa al lutto della famiglia per la morte di

Rudy Barcarichio

nel ricordo di oltre 40 anni di amicizia e di attività nella ditta.

Trieste, 15 ottobre 1980

Uniti nel dolore dei familiari per la scomparsa di

Oliviero Olivo

EMILIA e ANTONIO VIDALI.

Trieste, 15 ottobre 1980

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Rudy Barcarichio

ringraziano sentitamente la ditta PERIZZI, parenti, amici e conoscenti che ci sono stati vicini in questa triste circostanza.
Un grazie particolare al primario dott. BARTOLI, al personale medico e paramedico dell'Ospedale Sartorio e al medico curante dott. SALVATORE.

Trieste, 15 ottobre 1980

1979 — 1980

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Pietro Alessi

i familiari lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 15 ottobre 1980

Continuaz. dalla 15.a pagina

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutando usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2.0 L 80, Alfetta 2.0 77 aria condizionata, Alfetta GT 1.8 75 aria condizionata impianto gas, Alfetta 1.8-1.6 78 impianto gas, Alfasud super 5m 1.3-1.2 79; FIAT 132 2.0 78-77 aria condizionata, 127 1050 78, Fiat 147 80, 500 L 70; AUTOBIANCHI A 112 Abarth 70 HP 78, 112 Abarth 58 HP 74; LANCIA beta coupé 2.0 79; RENAULT 14 GTL 79; SIMCA Talbot Horizon GLS 79, Simca 1000 74; CITROEN CX 2.5 diesel 79; BMW 318 79. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!. 12475 Q

AUTOCCASIONI Catullo via Fabio Severo 18, Trieste, tel. 65259: Volkswagen Golf GL anno 76, Volkswagen Scirocco GT anno 78 con garanzia. 20/10 Q

AUTOCCASIONI Catullo tel. 65259: R5 TS anno 79 ultimo modello, R14 TL, R12 TL con garanzia. 20/10 Q

AUTOCCASIONI Catullo tel. 65259: Alfetta blu in perfette condizioni impianto gas ottimo prezzo. 20/10 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13: Citroen GSA Club 80, Giulia 75, duetto 75, 124 71, 128 72-70, coupé 72, Audi 100 L 75, Simca 1000 73, Ford Taunus diesel 77. 12468 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41 tel. 772122: Transit pulmino 78, Alfa 2.0 gas 73, 125 gommone 72, Maggiolino 71, Giulia 1.6 72, 124 70, Giulia 1.3 super 71, 127 74-76, 850 Special 70, Mini Cooper 70, 500 F. 1127 Q

AUTOVETTURE USATE IN GARANZIA VIA MATTEOTTI 39 TELEFONO 728366. ALFA ROMEO GT Junior 1.3, Alfasud 5m 76, Alfetta 1.8 78, Alfetta 2.0 aria condizionata. FIAT nuove e usate Fiat 127, 126, 128 CL 76, Ritmo 60 CL 5m 79, 132 GLS 1.6 5m 77, Renault 5 TL 74, BMW 320 518. PERMUTE RATEAZIONI SENZA CAMBIALI 40 MESI. 12463 Q

BMW bianca fine 77 ottime condizioni. Tel. 0432/754567. 275 Q

CICLOMOTORI Motobecane 50 cc variatore automatico pendenze 16% molleggio anteriore e posteriore approfittate della superofferta autunnale lire 430.000 pronto circolare Filotecnica Severo 46. 12529 Q

CITROEN 2 cavalli 1978 perfetta, 1220 GS 1973 uniproprietario L. 1.600.000 vende Dinoconti Severo 124, tel. 573173. 5/10 Q

«F. ZAGARIA» concessionaria Renault p.za Sansovino n. 6 tel. 725390 vende automobili usate tutte le marche pagamento dilazionato fino 40 mensilità. 8/10 Q

FIAT 126 76 Personal 77 come nuova A 112 E 79, Mini 90 SL 79 occasioni Severo 46 Innocenti. 12529 Q

FIAT 131 Racing nov. 79 km 15.000, Fiat 132 2.0 77 uniproprietario, 128 Rally 75 uniproprietario L. 1.700.000 vende dilazionando Dinoconti Severo 124 Tel. 573173. 5/10 Q

FIAT 500 F vende privato. Tel. ore 12-15 575105. 12482 Q

FIESTA 1100 sport uniproprietario 77, Simca 1005 LS 78 uniproprietario L. 2.000.000, Renault R15 TL 72 L. 1.500.000 vende Dinoconti Severo 124 tel. 573173. 5/10 Q

GTE Manta 76 magnifiche condizioni vendesi. Tel. 62993 orario 16.45-19.30. T.A. 1136 Q

GTI 79 perfetto vendesi. Tel. 225635 20-20.30 12488 Q

LADA NIVA 4x4 il prestigioso fuoristrada vendita assistenza ricambi allestimenti speciali a richiesta prenotatela per tempo presso Autosalone Fiegl strada di Fiume 19, tel. 766880. 12494 Q

LANCIA AFFARI via Flavia 55 tel. 820204: Mini MK3, Mini Clubman, AR Alfasud 5m, Fiat 132, Ford Fiesta 1100, Renault 5 TL, Horizon 1.3, Audi 80 GTE, Opel Manta 1.2, Peugeot 304 Break, Simca 1307, Citroen GS Club, CX diesel, D Special, VW Scirocco, Fiat Campagnola, Beta berlina, HPE, varie altre marche pagamento dilazionato. 12513 Q

LANCIA Beta coupé 78 uniproprietario cerchi lega metallizzata nuovissima occasione vende Dinoconti Severo 124 tel. 573173, Fulvia 71 L. 1.300.000 ed altre. 5/10 q

OCCASIONE 128 CL 6 mesi garanzia vendesi rateizza. Tel. 0481/778168. 887 Q

PAGAMENTO fino 40 mesi permutando usato con usato garanzia 6 mesi. Occasioni telefonando 231193. Rover 3500 tutti gli optional del 79 BMW 3.0 73 Opel Commodore coupé 1.9 gas 73, Opel diesel 75, Fiat 128 coupé 73, 128 73, 124 69, 124 coupé 70, 130 berlina gas 76, 850 71, 125 73, Simca 1.3 5 porte 74, Alfa 1750, Spider Duetto 1750, Spider Osi 1100, Spitfire, Flavia Cabriolet, Volkswagen finestrato 71, 850 pullmino, 850 T del 71-73-75, 750 T frigorifero e altre. 971 Q

PORSCHE 924 uniproprietario 77 metallizzata, Citroen CX Pallas condizionatore 77 vende Dinoconti Severo 124 tel. 573173. 5/10 Q

PRIVATO vende Fiat 128 SL 1.600.000 trattabili. Tel. 817653. 12501 Q

PRIVATO vende Fiat 132 1.8 aria condizionata gancio. Tel. 796128. 12517 Q

RENAULT R5 TS 78 uniproprietario, Mini De Tomaso 78 perfettissima, Autobianchi A 112 Abarth 77 vende Dinoconti Severo 124 tel. 573173. 5/10 Q

VENDO Renault 5 Alpine visibile presso off. ammortizzatori Osa. Via Giuliani 48 tel. 773717. 12484 Q

VOLKSWAGEN Golf Cabriolet 1100 dicembre 79 uniproprietario Audi 80 GL 74, Passat 1975 vende Dinoconti Severo 124 tel. 573173. 5/10 Q

VOLVO 245 GLE iniezione familiare 1979, 244 DL berlina 76, 343 DL automatica 76, Citroen CX 2.0 Pallas 77, Ford Taunus 1.6 fam. 76, Opel Rekord diesel 2.0 75 occasioni Filotecnica Severo 46. 12529 Q

500 L 71 1.000.000, 131 CL 1.3 78 6.000.000 vende privato. Tel. 572384 ore pasti. 004013 Q

CAPITALI, AZIENDE	
R	Lire 500 per parola

A.G. LATTERIA CAFFÈ centrale avviatissima cedesi Adria Mazzini 30, tel. 68758. 12520 R

PICCOLO negozio via Giulia con licenza vendita e riparazione orologi estensibile preziosi vendesi attività e muri. Tel. 766676. 19/10 R

SALONE parrucchiera cercasi. Tel. 575154 dalle 13-15. 12478 R

IL PRIMATO DELLA TECNOLOGIA LANCIA.



La nuova generazione Lancia, una conferma della superiorità tecnologica Lancia.

Il prestigio di Lancia è il prestigio della sua tecnologia. Una tecnologia d'avanguardia che trova ulteriore puntuale conferma nei modelli della nuova generazione: Delta, Beta Trevi, Nuove Gamma Berlina e Coupé.

LANCIA DELTA — AUTO DELL'ANNO 1980

La Delta "Auto dell'Anno 1980" con oltre il 70% dell'intero punteggio disponibile. Proprio i suoi contenuti tecnologici la distinguono nettamente da tutte le concorrenti: la modernità del propulsore; l'insuperata tenuta di strada garantita dalla trazione anteriore; la straordinaria efficienza dell'impianto di climatizzazione, dell'isolamento acustico collaudato con l'olografia a raggi laser, e degli speciali paraurti ad assorbimento d'urto.

La Nuova Gamma, la Lancia di maggior prestigio, è una vettura di assoluta avanguardia tecnologica, con l'esclusivo motore Boxer a 4 cilindri contrapposti, a iniezione elettronica di serie nella versione 2500. Un propulsore che, a parità di prestazioni globali con i tradizionali 6 cilindri, ha portato ad una notevole riduzione di peso ed ingombro e ad un considerevole abbassamento del baricentro. Ed ha quindi consentito di dare a Gamma una compattezza, una aerodinamicità, una abitabilità ed una tenuta di strada ai vertici della categoria.

La Trevi, la cui linea si ispira alla più classica tradizione Lancia, si avvale della collaudatissima e insuperata tecnologia Beta: trazione anteriore, sospensioni indipendenti sulle quattro ruote, esclusivo impianto frenante (Superduplex), eccezionale elasticità del motore, speciale servosterzo (Idroguida). La Trevi, in più, è disponibile nella versione con iniezione elettronica.

Delta, Beta Trevi, Nuova Gamma. Vetture che non temono paragoni per qualità, sicurezza, tenuta di strada, prestazioni, completezza e livello di allestimenti, efficacia delle nuove tecniche anticorrosione.



La tecnologia da Campione del Mondo Marche 1980.

Alla fine di un anno che ha visto la Montecarlo Turbo trionfare sui circuiti di tutto il mondo, Lancia ha vinto il Campionato Mondiale Marche 1980. Un Campionato capace, meglio di ogni altro, di misurare il progresso tecnologico di una Marca. Con questo successo Lancia riafferma in tutto il mondo il suo prestigio e la sua grande tradizione. Perché vincere su pista, nel Mondiale Marche, significa possedere quelle risorse di know-how, efficienza e progresso tecnologico capaci di tradursi in automobili altrettanto eccezionali su strada.

dolci advertising

LA DIFFERENZA DI VIAGGIARE IN LANCIA.

CASE, VILLE, TERRENI	
S	Lire 400 per parola

A.A.A. CERCASI appartamenti liberi od occupati anche da restaurare pagamento in contanti: telefonare al pomeriggio al n. 763640. 4/10 S

A.C. NAVALI BAZZONI in costruzione vendonsi attici prezzo bloccato consegna agosto '81. Vista mare 3 stanze, salone, cucina, tripli servizi, grande terrazza, riscaldamento autonomo, box auto. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 12384 S

M.C.P.
VIA S. FRANCESCO 9
presenta le migliori
Carte da parati e moquettes
Tessuti murali in lino, juta, seta, sintetici, paglia.
Rivestimenti murali speciali.
Forniture per imprese, architetti, artigiani.

A Scorcola prossima consegna impresa vende appartamento prestigioso 200 metri salone tricamere triservizi ampia terrazza comfort extra. Telefonare 421278. 10936 S

ABITABILE subito cerco alloggio recente in zona periferica. Inintermediari telefonare 631049. 15/10 S

ACQUISTO in contanti solo da privati appartamento 60-80 mq. Purché libero, telefonare 755059. 14/10 S

AGENZIA CASA MIA vende salone 2 stanze cucina bagno terrazza vista libera prezzo interessante. Giulia 13, 794286.

AGENZIA CASA MIA vende zona Commerciale seminuovo 2 stanze soggiorno cucina bagno terrazza garage vista mare. Giulia 13, 794286. 12514 S

APPARTAMENTI consegna immediata PARCO VILLA OPICINA via Salici, palazzine signorili, vastissimo giardino, ampie terrazze, autoriscaldamento metano, vendonsi mutuo. Impresa ing. Battara, Donota 4 tel. 64412. 12218 S

APPARTAMENTI occupati ultimo piano zona Valmaura condominio recente costruzione tutti i comforts mutui agevolazioni di pagamento, inintermediari vendonsi, per informazioni tel. 812219: 9.30-11.30 e dalle 15 alle 18. 12498 S

APPARTAMENTO occupato casa recente tre camere cucina bagno 120 mq giardino proprio Strada Rozzol vende Bonzanini tel. 631792. 12538 S

APPARTAMENTO occupato Strada Rozzol palazzo recente tre camere soggiorno cucinino bagno poggiolo vende Bonzanini tel. 631792. 12538 S

APPARTAMENTO palazzina seminuova Gretta camera soggiorno cucina taverna bagno cantina posto macchina coperto vista città rifiniture accurate riscaldamento autonomo vende Bonzanini tel. 631792. 12538 S

APPARTAMENTO Rossetti occupato 130 mq piano quarto 26.000.000 vendo. Tel. 631793. 12510 S

BIBIONE spiaggia Eurocasa Spa 0431/43463, vende mono, bilocali, trilocali, villa a schiera fronte mare a partire da 34.000.000; negozi da 42.000.000 possibilità mutuo, dilazioni. Aperto tutti i giorni compresa domenica. XXX S

DUE appartamenti seminuovi con tutti i comfort liberi vendesi uno via dell'Istria uno via D'Annunzio. Telefonare 793090. 1123 S

CASETTA pianoterra due stanze cucina bagno, primo piano tre stanze soggiorno cucinino bagno, 500 mq terreno pastini via del Veltro vende Bonzanini, tel. 631792. 12538 S

COMPRO in contanti casetta villa o appartamento signorile, esclusi intermediari. Telefonare ore ufficio 755059.

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30 Via Udine con ascensore e riscaldamento autonomo soggiorno 2 camere cucina servizi Lit. 30.500.000. 1000/10 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30 Campo S. Giacomo soggiorno 2 camere cucina servizi Lit. 18.500.000. 1000/10 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30 Roiano soggiorno camera cucina servizio cantina Lit. 12.500.000. 1000/10 S

TV COLOR
PHILIPS
TECNICAMENTE SEMPRE PIÙ AVANTI
DA L. 455.000
SENZA CAMBIALI
SENZA SCADENZE
ASSISTENZA IMMEDIATA — ACCURATA
Luisa Gelleti
Via F. Venezian, 10
Tel. 733.336

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30 In casetta libero appartamento di circa 130 mq Lit. 22.000.000. 1000/10 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30 Zona Besenghi libero soggiorno 2 camere cucina servizi veranda terrazzo ripostiglio cantina Lit. 52.000.000. 1000/10 S

IMMOBILIARE CIVICA vende Str. FIUME appartamentini in casetta, stanza soggiorno, cucinino, bagno, giardinetto, 12.500.000 contanti, saldo mutuo bancario, ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 12509 S

IMMOBILIARE CIVICA vende SISTIANA in palazzina, saloncino, 2 stanze, cucina bagno poggiolo, posto macchina centralnafta, massime facilitazioni, ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 12509 S

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamenti nuovi prossima consegna, stanza, soggiorno, cucina, bagno, poggioli, autoriscaldamento, rifiniture lusso, mutuo fino 70%, zona PICCARDI, ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 12509 S

IMMOBILIARE CIVICA vende AURISINA 2 stanze, cucina, bagno, cantina, posteggio macchina, giardino condominiale, ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 12509 S

IMPRESA vende attico con mansarda prontingresso, rifiniture signorili, facilitazioni di pagamento, mutuo ventennale, per informazioni tel. 812219 dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 15 alle 18. 12498 S

«LE AGAVI» palazzine in corso di costruzione, appartamenti di ogni tipo e dimensione consegna primi mesi del 1981, rifiniture accurate, box e posti macchine, zona verde, campi gioco, cucine e cucinini completamente arredati. Mutui agevolati, contributo regionale, facilitazioni di pagamento massime. Rincari futuri già concordati. Impresa vende. Per informazioni: uffici via Carpineto n. 5 dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 15 alle 18, tel. 812219. 12498 S

MINIAPPARTAMENTO tipo pied-à-terre perfette condizioni libero zona Ippodromo vendesi 18.000.000, tel. 766676. 19/10 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Vallone-Devetacchi terreno edificabile 12.500.000. 41807. 870 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende casetta da ristrutturare 35.000.000. 41807. 870 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Sagrado nuova villetta con giardino 41807-470383. 870 S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA largo Anconetta 1° piano tel. 41569 vende STARANZANO appartamenti nuovi in costruzione 2-3 letto da 45.000.000 in poi. 837 S

PRIVATO acquista appartamento 1 stanza, cucina, servizio. Telefonare 768744. 12509 S

PRIVATO vende appartamento cucina, stanza, bagno-wc, 4° piano zona S. Giacomo. Facilitazioni di pagamento, mutuo. Scrivere a Publikompass cassetta n. 39/R 34100 Trieste.

PRIVATO vende ultime stanze con servizi per residence a 100 m. dal mare Lazzaretto-Muggia. Tel. 795169. 12483 S

STUDIO CASA
Le cose sono cambiate. Sapete quanto vale ora la vostra casa o appartamento? Tutti vi offrono stime gratuite ma capziose ed interessate. Una stima professionale aggiornata di qualsiasi immobile eseguita da tecnici competenti vi costerà soltanto Lire 400×mq.
STUDIO CASA via Coroneo, 3 - Tel. 725311

QUADRIFOGLIO vende liber[o] S. Giacomo appartamentin[o] luminoso vista mare 2 stanz[e] cucina cantina quinto pian[o] senza ascensore, solo L. 23.000.000. Tel. 772737. 12/10

QUADRIFOGLIO ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI TRIESTE, passo Goldoni tel. 772737 772354, vende S. Luigi appartamenti prestigi[o]si in costruzione prossim[a] consegna vista mare varie m[e]trature con possibilità ma[n]sarda o taverna. Visione pia[n]te in ufficio con tecnici speci[a]lizzati. Tel. 772737. 12/10

QUADRIFOGLIO vende Ca[...] ultime ville in costruzio[ne] giardini propri soleggiatis[si]me da L. 87.000.000. Vision[e] plastico presso ns. uffici co[n] tecnici specializzati. Tel. 772354. 12/10

QUADRIFOGLIO vende ville [bi]familiari unifamiliari zo[na] Università, S. Vito, Rosset[ti] viale III Armata. Piante pre[s]so ns. uffici, pagamenti dil[a]zionabili. Tel. 772737. 12/10

QUADRIFOGLIO vende attic[o] superattico costruzione rece[n]tissima panoramico finitu[re] accurate zona Università. Tel. 772354. 12/10

QUADRIFOGLIO vende S. Vi[to] 90 mq cucinino soggiorno c[a]mera cameretta bagno cant[i]na L. 34.000.000. Tel. 772737. 12/10

QUADRIFOGLIO vende pan[o]ramico via Boccaccio pian[o] alto 60 mq L. 21.000.000. Tel. 772354. 12/10

QUADRIFOGLIO vende v[ia] Galleria cucina soggiorno ma[tri]moniale bagno [...] 26.300.000. Tel. 772737. 12/10

QUADRIFOGLIO vende recen[te] te via Giulia cucinino tinell[o] matrimoniale bagno balcon[e] comforts L. 28.000.000. Tel. 772354. 12/10

SAPPADA vendesi appart[a]mento nuovissimo, tre stanz[e] servizi, box. Tel. 766264 matt[i]no. 12512

SPLENDIDO appartament[o] con mansarda zona Rossett[i] sala tre stanze cucina terrazz[o] doppi servizi centralnaft[a] ascensore garage vende Im[]mobiliare Civica, via S. Lazza[]ro 10, tel. 61712. 1137

SALITA DI ZUGNANO N. 15 VENDONSI APPARTAMENTI E ATTICI PRONTINGRESSO. 1-2 STANZE SALONCINO SERVIZI TERRAZZE OGNI COMFORT MODERNO. CANTINE POSTI AUTO. PREZZI INVARIATI AL 1979. MUTUI VENTENNALI. VENDONSI DIRETTAMENTE. VISITE SUL POSTO GIORNALMENTE ANCHE SABATO E DOMENICA ORE 10-13. INFORMAZIONI TELEFONARE 7507[...] ESPERIA IMMOBILIARE. 4041

TERRENO Prosecco 2200 m[q] prato vendo. Tel. 631793. 12510

VENDESI locale via Rismond[o] superficie oltre 70 mq adatt[o] qualsiasi uso. Informazioni te[]lefonare al 64524. 12518

VENDO bellissimo grande salo[]ne tra il verde a Lazzaretto Muggia, possibilità trasforma[]re appartamento. Condizioni pagamento. Tel. 795169. 12483

VESTA IMMOBILIARE, ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI DI TRIESTE, TELEFONO 730344, VIA GALLINA 4, VENDE APPARTAMENTI DI UNA DUE TRE STANZE SERVIZI OGNI COMFORT IN CORSO DI COSTRUZIONE A S. VITO DI CORTINA. CONSEGNA OTTOBRE 1981. VISIONE PROGETTI NEL NOSTRO UFFICIO. 4007

VIA GUERRAZZI 2 vendonsi occupati 2/3 stanze cucina servizi. Contanti 8.000.000, resto mutuo. VISITE FERIALI 16-17. Tel. 68677. 12420 S

VIA VECELLIO 13 ultime disponibilità camera cucina, 2 camere cucina wc da 5.500.000. VISITE FERIALI 11-12. Tel. 68677. 12420 S

VIGNA 2500 mq Bagnoli vendo. Tel. 631793. 12510 S

VILLA Opicina realizzazione recente posta su un piano, quattro camere doppi servizi salone cucina giardino garage vende Bonzanini. Tel. 631792. 12538 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS, Muggia in casa recentissima: stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, giardinetto proprio, cantina, moderni comforts. POSSIBILITÀ MUTUO APPROVATO. PRONTA ENTRATA. Galleria Tergesteo, tel. 69210 - 61763. 1/10 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS, ufficio affittato centralissimo in casa signorile: dieci stanze, stanzetta, tre servizi, ripostigli, riscaldamento autonomo, ascensore. OCCASIONE. Galleria Tergesteo, tel. 69210 - 61763. 1/10 S

ZONA Cologna-Opicina compero appartamento o casetta, anche da restaurare. Telefonare al 764041 (12-13 e 17-19). Inintermediari. 2/10 S

17.000.000 via Giulia vendesi occupato due stanze cucina bagno, minimo contanti 7.000.000. Tel. 766676. 19/10 S

20.000.000 Ponziana vista mare 4 stanze cucina servizi 105 mq vendesi occupato. Tel. 766676. 19/10 S

30.000.000 via Giulia vendesi occupato salone tre stanze cucina servizi luminoso 130 mq. Tel. 766676. 19/10 S

36.000.000 vendesi appartamento occupato in palazzina tre stanze servizi cucina abitabile veranda ampie terrazze panoramiche, zona Ippodromo. Tel. 766676. 19/10 S

TURISMO E VILLEGGIATURE	
T	Lire 500 per parola

FORNI di Sopra appartamento 4-5 letti nuovissimo soleggiato balcone vista arredato e completamente fornito affittasi base anno 2.200.000 compreso garage, non trattabili. Telefonare Amministrazione Spagnul, 040/64627. 12508 T

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT	
Z	Lire 400 per parola

CERCANSI imbarcazioni a vela usate da 7 a 10 metri per la nostra clientela. Informazioni LA BORA, v. Carli 24/a, tel. 040/774545, orario 18-20. 11794 Z

FABBRICA roulottes liquida modelli nuovi '80-'81. Prezzi realizzo da lire 2.300.000. 041/968070 - 450763. 11910 Z

PICCOLO Pavois di Caorle, 1-11 novembre, mostra mercato barche occasione e nuove. Telefono 0421/81957. 050333 Z

PRENOTATE per tempo il nuovo CABINATO A VELA 550 senza patente, 4 cuccette, lire 5.500.000. Centro Nautico, Monfalcone, via Valentinis 20, tel. 0481/470231. 872 Z